

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 31

3/9 agosto 1969 100 lire

COPIA
FUORI
MORSO
DIPARTIMENTO DELL'POSTO

**QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE**

1

MILIONE

in gettoni d'oro

**GRAN
PREMIO**

SALVARANI®

e altri

49

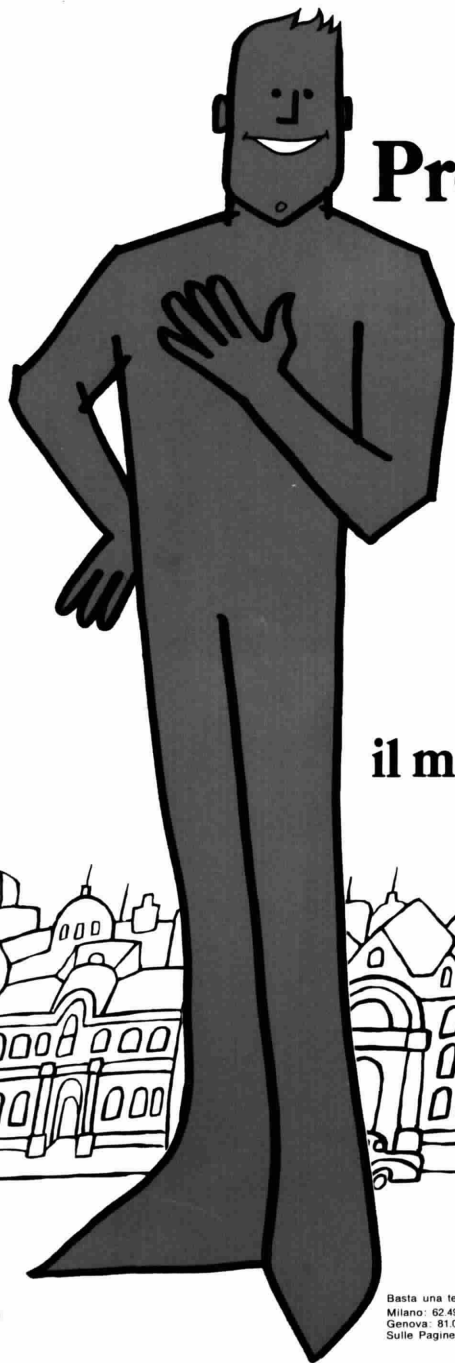
PREMI

*le norme
del concorso
a pagina 1*



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
ROMA - MILANO - FIRENZE

Imparerete a conoscere Esso Red. Sarà il primo inverno senza noie per il riscaldamento.



Promesso!

Esso Red è un distillato purissimo.
Brucia pulito, brucia economico. Potremmo
chiamarlo "il calore di qualità".

Esso Red è benessere, è vivere senza
preoccupazioni: perché c'è la Esso che vi assiste
nella scelta nella realizzazione o trasformazione
dell'impianto con interessanti facilitazioni;
perché c'è la Esso che vi assicura
forniture puntuali e continue,
assistenza e manutenzione per la vostra comodità.

Esso Red: questo è il momento di passare
al più pratico, sicuro e moderno sistema
di riscaldamento. Oggi, in tempo per il
prossimo inverno.

Una telefonata e ci diremo tutto.

Esso Red

il miglior inverno del mondo



Basta una telefonata alla Esso.

Milano: 62.49 - Torino: 59.92.76 - Roma: 62.00.41 - Padova: 66.41.33 - Porto Marghera: 53.4.21 - Bologna: 26.18.75, 22.88.20 - Genova: 81.02.43, 88.66.83 - Firenze: 49.30.86, 75.08.51 - Napoli: 31.53.42, 52.08.84 - Bari: 34.13.21 - Palermo: 24.53.84.

Sulle Pagine Gialle, alla voce Riscaldamento, troverete inoltre l'elenco Commissionari Esso Casa.

il direttore

Mancate risposte

«Signor direttore, leggo che Ugo Zatterin lascia la direzione della rivista. Vorrei augurarmi che il nuovo direttore riprenda a rispondere a chi gli indirizza "lettere aperte" debitamente firmate con indirizzo, ecc. Da parecchie settimane proprio le lettere indirizzate al direttore sembrano scritte a vuoto: infatti vengono pubblicate senza un cenno di risposta, cosa che invece fanno tutti gli altri destinatari (avvocato, padre Mariano, esperti vari, ecc.). Forse la passione di Zatterin, tutta volta a migliorare il livello della rivista, si esauriva al momento di prendere in considerazione le osservazioni e i problemi dei lettori. Ma allora si eliminano i vari collaboratori, il direttore, se questi non risponde a chi gli si rivolge» (Giovanni Biagini - Firenze).

Ugo Zatterin, diversamente da quanto ha fatto per anni, nelle ultime settimane non aveva dato risposta ai lettori per non alimentare un discorso che a posteriori si sarebbe interrotto. Il nuovo direttore pensa che sia buona norma, prima di iniziare un dialogo con i lettori, ambientarsi nel giornale. E poi, nell'atto di pubblicare una lettera, si è sentito d'intitolarla, ci sono una scelta e una indicazione che spesso rendono non necessaria una risposta particolare.

Contrappunti

«Da un po' di tempo a questa parte abbiamo constatato con gradimento il crescente miglioramento qualitativo e informativo della rubrica Contrappunti. In una zona come la nostra, ancora tenacemente legata alle gloriose tradizioni melodrammatiche e dell'arte musicale, le informazioni sempre attuali e le critiche costruttive della rubrica sono oggetto del più vivo interesse. Ora, poiché in Italia non si fa che protestare anche quando non è giustificato (e la sua rubrica Lettere aperte ne sa qualcosa), noi desideriamo esprimere, invece, tutto il nostro più vivo compiacimento con fondate ragioni a questo angolo della sua rivista. Esso, con la sua voce autorevole, ha stimolato il lavoro di diverse iniziative artistiche, attuate in Puglia mercede provvidenziale contributo animatore. Da parte nostra, altresì, non abbiamo mancato di seguire alcuni giusti indirizzi, rilevati nella stessa rubrica, che si sono tramutati in concrete realizzazioni con viva soddisfazione dei nostri corrispondenti. Anche se inadeguato la preghiamo gradire il nostro più vivo grazie e i nostri migliori saluti» (Alfredo Giovine, dell'Archivio delle Tradizioni Popolari Baresi).

Pro Villa

«Il Radiocorriere TV del 13-19 luglio annunzia che, in occasione delle nozze d'argento con la canzone di Claudio Villa nel prossimo autunno, la TV gli dedicherà un numero unico. Nell'annunzio si legge che, benché a volte contestato e a volte applaudito, Claudio Villa resta sempre uno dei personaggi di maggior rilievo della musica leggera nostrana. Io credo invece che negli ultimi 25 anni,

se si toglie Carlo Buti, Villa sia il personaggio più importante. Confortano questa mia opinione i 25 anni di attività a oggi, e le centinaia di incisioni effettuate dal sig. Villa. E' però molto strano come radio e televisione, nella compilazione dei programmi di musica leggera, si dimentichino di questi due cantanti e di altri, che hanno dato lustro alla canzone in questi 25 anni. Si potrebbe pensare che abbiano paura che i giovani, avendo giornalmente la possibilità di confronti, si possano ribellare a questa difformità di trattamento alle grosse "industrie della canzone", specie quelle straniere, dopo che queste hanno profuso fior di quattrini per riuscire a vendere ai giovani come "oro" ciò che è solo ottone di pessima qualità. Si dirà che quanto sopra è smentito dal momento che la TV dedicherà a Villa nel prossimo autunno un numero unico, ma a questa obiezione rispondo sino da ora che "una rondine non fa primavera" (Monaldo Goretto - Empoli).

Amore!

«In questa nostra epoca dove si è un po' confuso il significato dell'amore, elevandolo al più possibile a "sensualismo", soddisfatta, veramente, lascio la visione del dramma di sisera: il profondo mare azzurro. Amore, dicevo, questo ho visto giganteschi nell'opera di Rattigan così efficacemente diretta ed interpretata. "Vivere senza speranza", dice la protagonista. "Perché vivere?". "Vivere senza disperazione!", le risponde un amico. In una risposta, data in fretta perché ne resti più a lungo l'eco, una ragione e forse la ragione di una vita, specie quella contemporanea. Oggi tutto è esasperazione: si vuole arrivare sul vertice e si vuole trovare il fondo

di ogni cosa ed io oggi, questa sera, trovo la bellezza della fede, della speranza, della vita e quindi il significato dell'amore» (Titti Damiani - Roma).

Referendum

«Mi rendo conto che l'ora legale non è antipatica soltanto a me. Oltre a tutte le persone che conosco che sono della mia opinione, anche sul vostro giornale più di uno si è lamentato. Io però non sarei d'accordo di spostare gli orari delle trasmissioni, perché allora si dovrebbero spostare anche gli orari di lavoro, diversamente verrebbero a mancare le ore del riposo notturno. Perché non si fa un referendum per vedere quanti sono quelli che gradiscono l'ora legale, visto che non ci sono tutti quei vantaggi economici, come volevano farci credere?» (Lea Alberici - Bologna).

«Sgradimento»

«Ho letto sul Radiocorriere TV l'intervista con la regista Maria M. Von ed ho appreso con soddisfazione che l'indice di gradimento non comprende certamente il gradimento della regista stessa. Io condivido pienamente le critiche che la signora Von ha espresso con tanta ammirevole franchezza e mi chiedo: questi indici, di chi sono? Povera Italia! Che alta percentuale di sottosviluppati mentali! La domenica, sul Nazionale alle 12,30, c'era Seltetevoci e sul Secondo, alle 21,15, "la replica dello stesso". I fedelissimi si accontentino di goderlo una volta sola e se i loro impegni domenicali sono la causa della seconda edizione, la loro fedeltà saprà superare ogni ostacolo, mentre la pazienza di chi è allergico allo spirito e ai sorrisini leziosi di Pippo, che non è per niente

"nostro" (per fortuna), ha un limite che ormai è stato superato da qualche anno! Porgo alla signora Von i miei più vivi auguri per un futuro più denso di soddisfazioni e mi auguro di veder morire Settevoci al più presto, anche di morte violenta, che ne dice, sig. direttore? Un colpo di bisturi e togliamo l'ascesso? Le prego di inserire, tra gli indici di sgradimento, il mio, quello di mio marito, tre figli, una sorella, un cognato, mia mamma e tre cugini. Se crede le farò inviare la firma ed ora, per salutarla almeno con un complimento, sappia che Dicono di lei è una interessantissima trasmissione» (Mirella Negro Quadrrelli - Ivrea).

Ma sarà poi così?

«Seguo la rubrica Lettere Aperte sul Radiocorriere TV, e siccome mi sembra che lei legga le lettere che le si inviano, eccomi qua a scriverle: ascolto ogni mattina la trasmissione radio Un disco per l'estate, che di solito è una trasmissione senza pretese, raggiunge lo spirito e la dispone bene verso la giornata, ma l'altro giorno hanno trasmesso una canzone che mi ha fatto saltare dal letto arrabbiatissimo. Il cantante diceva "è stato difficile l'inizio", ma se la RAI manda in onda frasi sbagliate è un guaio e se sono cantate è ancora peggio! Non trova? Molti italiani sono convinti che quello che manda in onda la RAI sia tutto oro colato, in fatto linguistico, e più ignoranti sono, più sono convinti di questo. Oggi ho sentito la trasmissione Chiamate Roma 3333 che è stato simpatica. E ho notato che vi erano due donne, una settentrionale e un'altra meridionale, che facevano quasi a gara per

complimentarsi l'una con l'altra: la meridionale diceva bene dei settentrionali e la settentrionale diceva bene dei meridionali. Ma è questa la strada da imboccare? Ogni posto del mondo vi sono i buoni, i cattivi, i maleducati e gli educati. E' assurdo stare a pizicarsi fra di noi, tanto fra poco di un'erba se ne farà un fascio. E ciò è auspicabile perché avverrà quando i nostri capi avranno fatto l'Europa Unita. Tutti gli italiani essendo del Sud-Europa saranno "terroni". Una volta in una crociera ho incontrato una tedesca di Essen che, quando io e mio marito dicevamo di essere stati in Germania e precisamente a Monaco di Baviera, esclamò quasi offesa: "Ma la Baviera non è Germania". E tutto questo credo semplicemente perché si trova al Sud. Anche gli inglesi dicono che per loro l'Africa comincia a Calais» (Eleonora Tempia - Sabaudiana).

No a Moguy

«Che la TV, la quale entra in tutte le case, si permetta di trasmettere programmi pseudo educativi è proprio il colmo. Non accennerò alla tragedia scioccata nella mia casa — e forse in molte altre — per impedire la visione di tralci di cultura, ma debbo però stigmatizzare pubblicamente l'operato di quel programmatista che sembra proprio non saper distinguere ciò che si deve evitare alle persone oneste. I quali onesti, alla educazione dei loro figli vogliono provvedere direttamente essi, in piena libertà di scelta, senza l'intervento di soloni da strapazzo. Mi riferisco, in genere, schifano e ridicolizzano le lezionaggi e i giochi delle bambine (Ezio Curtani - S. Margherita).

una domanda a



GASTONE FAVERO

TV 7 e i Servizi Speciali, sono sensibile ai problemi della TV intesa come spettacolo. E certo (pur con le riserve di chi poco se la fa con le cifre, con le statistiche, con i "campioni") non disdegno gli "indici di gradimento e di ascolto" del Servizio Opinioni della RAI. Prova ne è la rubrica Incontri che proprio da qualche settimana è tornata a tenere cartello tutti i lunedì sera in prima serata e che, per unanime consenso di critica, rappresenta un notevole sforzo di spostare le potenzialità spettacolari del mezzo cinematografico con le esigenze di immediatezza e di approfondimento, insieme, di una rubrica di alto livello culturale. Ma per quanto riguarda i dibattiti del Telegiornale, credo che il discorso sia diverso, e penso perciò non dover cambiare strada. In queste trasmissioni quello che conta è la verità e la libertà di opinioni. Su questo ritengo non si debba transigere. Un dibattito non è uno spettacolo; malgrado lo si trasformi in spettacolo facendo apparire sul piccolo schermo quaranta, anziché quattro, persone: tanto più che, alla resa dei conti, dopo un'ora di trasmissione siano quaranta i partecipanti, o quattro i concetti espressi saranno quantitativamente e quali-

tativamente gli stessi. E ciò nella "migliore" delle ipotesi: perché, più realisticamente, nel caso dei quaranta invitati, solo una decina avrà aperto bocca, e, quel che è peggio, alla fine il servizio dovrà essere "montato". Cosa significherebbe montaggio, lo sanno tutti: vuol dire scegliere, in un filmato, poniamo di un paio d'ore, le immagini, le sequenze, che occorrono per realizzare un servizio di un'ora. Come avverrà questa scelta? Chi stabilirà il confine tra tagli "tecnici" e tagli "ideologici"? Chi potrà dare soddisfazione al partecipante che, sostenendo una tesi in ragione di una sua meditata presa di coscienza, vede il suo nome radicato nella sua posizione dialettica, perché del suo intervento sarà rimasto solo «quello che serviva»? Sono ipotesi tutt'altro che teoriche, gentile amico. Moltissime volte anche a me farebbe comodo tagliare brani di interventi che sento troppo specialistici, o imbarazzanti. Ma nella mia lunga esperienza non vedo alternative: o un dialogo che sottopone alle esigenze non sempre nobili del «copione»; o una palestra di libertà. Quella vera, oltretutto: quella, cioè, che tiene conto anche della libertà degli altri.

Gastone Favero

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo quindi con il nostro malgrado, non riceveranno risposta.

padre Mariano

Instabilità umana

«Come è raro trovare persone che rimangono coerenti con le loro idee, i loro principi, per tutto il tempo della loro vita. Se si pensa a questo non ci si fida più di nessuno!» (G. A. - Pesaro).

E nemmeno di noi stessi! Siamo tutti infatti della stessa pasta instabile! Questa instabilità e questa irrequietezza dimostrano che nella vita terrena non troviamo mai — pienamente — l'«ubi consistam» per la nostra anima, e testimoniano il bisogno di un Assoluto al quale ancorarla. Per quanto concerne i rapporti umani questa universale instabilità (le eccezioni ci sono, ma sono rare!) è causa di delusioni, dolori e amarezze senza numero.

Gli Zeloti

«Chi erano gli Zeloti dei quali si parla negli Atti degli Apostoli?» (R. N. - Vicenza).

In Atti 21, 20; 22, 3 (e in Galati 1, 14) si parla di Zeloti. E' il nome di un movimento di tendenze estremiste, che fuoreggiava in Palestina ai tempi di Gesù, fondato da Giuda di Galilea, nel 7 d. C. Ha avuto una parte importantissima nel 64-65 sotto Gessio Floro e in occasione della ribellione di Gerusalemme ai Romani.

Sono tuo, o Signore

«Vuole dare una piccola gioia a un malato, da 12 anni quasi sempre costretto a letto, e che, nelle rare pause delle sue gravi sofferenze, esprime in versi le sue preghiere e le sue aspirazioni più alte? Può pubblicare questo suo sonetto?» (B. M. - Milano).

Ecco il sonetto che ha per titolo *Sono tuo, o Signore*: Sono tuo, o Signore, giusto immenso e pio, / dove goisisco soffro, spero e credo, / dove son greve, dove sciolto incedo: / son tuo nel cuore e nel profondo io. / Di quel che è in me, solo il peccato è mio; e tu la luce in cui ti sogno e vedo. / Oh, Tu ben sai l'aiuto che ti chiedo! / Dammi un sereno, liberante oblio; / sii in me con la tua grazia che rinnova, / rafforza la mia debole coscienza, / e sii, nell'ora mesta della prova, / il mio dolce invisibile Sostegno. / Per il sentiero della penitenza, / o mio Signore, guidami al tuo Regno.

Byblos e la Bibbia

«Viaggiando in aereo sopra il Libano una hostess mi ha indicato dall'alto le rovine di Byblos e mi ha detto che quel luogo aveva dato origine alla Bibbia. In che modo?» (S. C. - Tione degli Abruzzi).

O la hostess si è espressa male o lei non ha inteso bene. Le cose stanno dunque così. Tra Beirut e Tripoli si vedono bene dall'aereo le rovine impressionanti di Byblos, città tra le più antiche della terra. Si sono trovate a Byblos le più antiche iscrizioni nell'alfabeto di 22 lettere, quello che poi è diventato di uso universale. Ecco perché si dice che i Fenici (dei quali era Byblos) hanno inventato l'alfabeto. I Fenici, per quello che ne sappiamo, furono tra i primi a gozzare, per farne materiale da scrivere, la scorza interna del papiro. In greco papiro si dice biblos (e anche biblos). Ecco

perché quella raccolta singolare di molti libri, che contengono il messaggio autentico di Dio agli uomini (che comprendono libri scritti prima di Cristo e libri scritti dopo la venuta di Cristo: Antico e Nuovo Testamento) si chiama la Bibbia (forma italiana, attraverso quella latina. Bibbia - orum, dalla voce greca ta biblia - plurale del singolare biblion = libretto) e che vuol dunque dire «i libretti».

Beninteso, sono tutt'altro che piccoli libri se si pensa e si pesa il contenuto loro, altissimo ed enorme. Byblos città, ha dato origine non alla Bibbia, ma al nome «Bibbia».

Un sottilissimo filo

«Perché, pur tendendo, per sua natura, ogni animo al Bene sommo che è Iddio, raramente siamo orientati totalmente verso di Lui? Non è dolorosa questa nostra incapacità di "tendere" sempre a Dio?» (F. O. - Prato).

C'è nella vita di S. Anselmo, Dottore della Chiesa, un episodio che mette a fuoco il problema spirituale proposto dall'interrogante. S. Anselmo passeggiava un giorno in riva al mare. A un certo momento si ferma, fissa un punto, e si mette a piangere. «Che avete?» gli si chiede. «Come potrei non piangere? Non vedete quel ragazzo che si trastulla con quell'uccello?» (Il povero animale era legato per un piede da un sottilissimo filo). Di quando in quando il monello permettevà il volo a quella piccola bestiola ed essa, garrendo di gioia, si lanciava nell'aria ad spiegare. Ma, giunta all'altezza che misurava il filo, si dibatteva, affannandosi sforzandosi di svincolarsi dal laccio. Inutilmente! Il ragazzo, che lo aveva legato ben forte, dopo averlo lasciato sbattere e dimenare per un po' di tempo, lo tirava violentemente a sé, con l'intento di fargli qualche carezza, mentre invece lo straziava indolentemente. «Ecco l'anima nostra!», disse il santo ancora piangendo, «ha il desiderio ardente di volare a Dio, ma è legata da tante piccole sciocchezze e affezioni alla terra! Quando potrà spiccare il volo verso Dio?». Ogni animo tende a Dio; se si ferma nel volo, è perché si lascia trattenere da fili terreni. Ecco il perché del distacco dei santi dalle cose della terra, anzi non cattive, ma che sono seri impedimenti ad una unione profonda con Dio. E' un distacco doloroso, senza dubbio; ma lo è sempre meno del dolore che prova chi non sa spezzare i fili terreni e si dibatte per tutta una vita, come quell'uccello.

Necessità della legge

«Perché ci devono essere tante leggi? Non sarebbe meglio lasciare ognuno libero di fare quel che ritiene il suo bene? La legge ci fa schiavi» (R. B. - Asti).

Se tutti vedessimo con chiarezza il nostro vero bene — che non coincide, se non di rado, col nostro istinto o capriccio —, mentre invece in genere viviamo come dice Dante — «immagini di ben seguendo false»; se avessimo tutti una volontà illuminante e retta, se cioè fossimo tutti evangelici uomini di «buona volontà», allora, forse, si potrebbe fare a meno delle leggi. Poiché così non è, dobbiamo avere un «binario» su cui correre per giungere sani e salvi alla meta: il binario della legge.

QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE

QUESTA SETTIMANA
GRAN
PREMIO
SALVARANI®

1 MILIONE
IN GETTONI D'ORO
E 49 PREMI
DA 25 MILA LIRE OFFERTI DA



SOC. MONDIALPENT
UNA PENTOLA A PRESSIONE
ACCIAIO INOX
più UNA BATTERIA ANTIDRENTE
PER LAVASTOVIGLIE
COMPOSTA DA 4 PEZZI TEFLAL

COPERTA MATRIMONIALE
IN PURA LANA VERGINE
micet
lanificio pastore

SANYO
radio transistor portatile

GENEVE

Caltanus
un orologio per uomo
o per signora

STUFE

OLMAR



INDUSTRIA ARMADI
GUARDAROBA
A SCELTA 25.000 LIRE
DI PRODOTTI DAL CATALOGO



COSMETICI
FONTEN



FRACOR
MILANO
MEDAGLIA DELLA FELICITA' IN ORO



mivar
RADIORECEVITORE A QUATTRO GAMME
D'ONDA MOD. R 32



POLICAR 1/24
autopista
elettrica
a 2 corsie

VALIGIA
patu
LA COMPAGNA
DELLA VOSTRA FORTUNA



l'azienda che arreda
• il bagno-salotto •
un elegante
mobile da bagno



GRAPPA TOKAI
Candolini
CON OGGETTO D'ARTE IN FERRO BATTUTO



L'ASCENSORE NEL VOSTRO ARMADIO

MATERASSI

A MOLLE

ENNÉREV
MODELLO SUPER TR TRAPUNTATO
A LOSANGHE cm. 85 x 190/5

CONFEZIONI LOZIONI

TONIC FIORANS

PER LA CURA DEI CAPELLI
CORSO F.LLI BANDIERA 15
FIORETTI TELEFONO 49.893 - ALBA (CN)

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, per cinque settimane, dal 22 giugno al 20 luglio, ogni copia del **RADIOCORRIERE** TV posta in vendita viene consegnata con una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 27 giugno, per cinque settimane, ogni venerdì verranno estratti cinquanta numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE** TV poste in vendita la settimana precedente. I cinquanta numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE** TV della settimana successiva a quella dell'estrazione.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE** TV contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cinquanta numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI via del Babuino 9 - 00187 Roma (Concorso **RADIOCORRIERE** TV), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio dell'intera testata del **RADIOCORRIERE** TV recente il numero estratto,

dopo averlo personalmente firmato. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, i suoi estratti. Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora la testata avente diritto al primo premio non pervenga o pervenga fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. Si intende che l'assegnazione del primo premio per surrogazione fa decadere dal diritto al secondo premio.

● L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore al primo estratto ed i quarantanove premi minori ai successivi estratti. Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora la testata avente diritto al primo premio non pervenga o pervenga fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. Si intende che l'assegnazione del primo premio per surrogazione fa decadere dal diritto al secondo premio.

● Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del Ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI-Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

Salvarani Tecnica sí, ma con Sentimento

Produciamo splendidamente. E si vede. Ma soprattutto lo facciamo con amore, con entusiasmo. I nostri mobili hanno tutto: le più avanzate soluzioni tecniche, i materiali più pregiati, le linee, gli accessori, gli utilizzi più sicuramente razionali e comodi.

Ma, in più, ci mettiamo qualcosa che per noi è insostituibile, è il segreto della gran simpatia con cui la produzione Salvarani è stata accolta



sin dal suo nascere. Il fatto è che noi della Salvarani creiamo i nostri mobili e li disegniamo pensando... a tutto ciò che ogni donna sogna. E non basta. Le restiamo vicini anche dopo, per anni. Pronti a risolvere ogni problema di arredamento, ad aiutarla a vivere senza pensieri la sua casa Salvarani. E tutto ciò lo chiamiamo servizio, assistenza: una esclusività Salvarani.



SALVARANI

Arredamenti componibili in legno

ATTENTI AL NUMERO

I VINCITORI DELLA 2ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cinquanta numeri estratti relativi alla serie AB del concorso «Gran Premio Nugget», considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 19 luglio 1969, i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio/NUGGET da 1 MILIONE a:

Armandina Palloni - via C. Sigonio 15, Roma
Gli altri premi sono stati assegnati a:
Margherita Vassallo - Varazze (Savona); Arnoldo Bachmann - Torino; Maria Zanella - S. Maria Maddalena (Rovigo); Giacomo Franzoni - Treviso; Alba Versari - Firenze; Licia Gozzi - Verona; Giulia Faloci - Roma; Alberto Mazzoncin - Pistoia; Aligisa Mariotti - Torricella Sicura (Teramo); Pina Colombo - Arona (Novara); Giacomo Longi - Livorno; Paolo Biondi - Altare (Savona); Rinaldo Vida - Udine; Eva Garan - Thiesi (Sassari); Maria Perrotta - Roma; E. Vergottini - Roma; Maria Bonomo - Brandizzo (Torino).

Quinta estrazione

Venerdì 25 luglio, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti CINQUANTA NUMERI relativi alla serie **AE** del concorso

GRAN PREMIO LUBIAM

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 29 portanti la data del 20/26 luglio 1969:

AE 619514	AE 720860	AE 159751	AE 154853	AE 640440
AE 727572	AE 223268	AE 472614	AE 354138	AE 666567
AE 125465	AE 643307	AE 753167	AE 144192	AE 458671
AE 068897	AE 259300	AE 381950	AE 181586	AE 406811
AE 529857	AE 720488	AE 068205	AE 251550	AE 053041
AE 118839	AE 431297	AE 167033	AE 711982	AE 276999
AE 020579	AE 351375	AE 565296	AE 435767	AE 666923
AE 716641	AE 170479	AE 113562	AE 760953	AE 660121
AE 152128	AE 656491	AE 460004	AE 525425	AE 450828
AE 577052	AE 224153	AE 160974	AE 724448	AE 566185

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV n. 29 datata 20/26 luglio 1969 e contrassegnata da uno dei cinquanta numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio dell'intera testata recante il numero, dopo averlo personalmente firmato, alla ERI, via del Babuino 9 - 00187 Roma (Concorso Radiocorriere TV) a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire alla ERI entro e non oltre il 9 agosto 1969. Ogni raccomandata dovrà contenere una sola testata.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cinquanta estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il «tailleur»

«Oltre un anno fa comprai una pezza di buona lana, la portai da una sarta e le commissionai un tailleur. La sarta, tra un rinvio e l'altro, mi fece attendere ben sei mesi (diciamo mesi) per la prima prova. Ma questo è niente. Malgrado le mie insistenze, sono passati altri mesi senza che potesse aver luogo la seconda prova. Alla fine, esasperato, per di più irritato dal bisogno di vestirmi decentemente, mi son dovuta decidere a comprare altra stoffa, a portarla ad un'altra sarta ed a farmi confezionare da quest'ultima il tailleur che avevo necessità. Ho subito comunicato alla prima sarta la mia iniziativa, scrivendole che l'abito non mi era più utile e che mi rimborsasse il prezzo della stoffa. Ma quella, sa che ha fatto? Presto presto ha finalmente portato a termine il tailleur, senza procedere alla seconda prova, e me lo ha inviato a casa con la fattura. Che faccio?» (Emma G. - Napoli).

Se le cose stanno effettivamente così come lei me le espone, non vi è dubbio che la sarta fosse, per il suo ritardo nel consegnare il vestito, gravemente inadempiente. Lei ha dunque, diritto alla risoluzione del contratto per inadempimento, oltre al risarcimento del danno patito. Per il che, peraltro, se la controparte (cioè la sarta) nicchia, è necessario ricorrere ad una azione giudiziaria, lunga e costosa. Meglio sarebbe stato se lei, giunta all'estremo limite della sopportazione, anziché rivolgersi subito alla seconda sarta, avesse inviato alla prima una intimazione scritta di compiere, ad esempio, nel giro di quindici giorni la seconda prova del tailleur e la consegna dello stesso finito. In tale caso, lei avrebbe ricevuto, nei quindici giorni il suo tailleur, oppure il contratto sarebbe stato senz'altro risolto. Credo che a lei ed a molti ascoltatori interesserebbe sapere che, per i contratti che stabiliscono prestazioni corrispettive delle parti, l'articolo 1453 stabilisce che, se una delle parti non adempie le sue obbligazioni (e si tratta, naturalmente, di adempimento di non scarsa importanza), l'altra parte (quella in regola con i suoi adempimenti) può a sua scelta, chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, salvo in ogni caso il risarcimento del danno. Dispone inoltre l'articolo 1454 che alla parte inadempiente l'altra può intimare per iscritto di adempiere in un congruo termine (comunque, mai inferiore ai quindici giorni), con dichiarazione che, decorso inutilmente questo termine, il contratto si intenderà senz'altro risolto.

Espressioni oltraggiose

«In una causa con una mia vicina è accaduto, già davanti al Pretore, che l'avvocato della controparte, atizzato dalla stessa, ha inforato i suoi scritti difensivi con espressioni oltraggiosamente offensive nei miei confronti. Il mio avvocato, a sua volta sollecitato da me, ha energicamente chiesto, sia in verbale sia nelle scritture di difesa, che le espressioni oltraggiose di cui sopra siano

cancellate dagli atti dell'avversario. Il pretore non se ne è dato per inteso e nemmeno se ne è dato per inteso, in sede di appello, il tribunale, dal quale oltre tutto sono stata piuttosto malevolmente conosciuta in sentenza. Il mio avvocato sostiene che, di fronte alla sentenza di appello, non vi sono motivi di diritto per ricorrere in Cassazione. Io penso invece che un motivo di diritto veramente fondamentale sia costituito dal fatto che il giudice di primo grado e quello di appello non hanno assolutamente tenuto conto delle nostre richieste di cancellazione delle espressioni oltraggiose. Il mio avvocato non è d'accordo con me. Lei che ne pensa?» (Anna L. - Milano).

Penso francamente che i «motivi» per il ricorso in Cassazione non vi siano. Le espressioni oltraggiose contenute nelle scritture prodotte in giudizio possono essere cancellate su istanza di parte, se il giudice ritiene di ordinarlo. Si tratta dunque di un potere discrezionale del giudice di merito, contro il quale non è dato ricorrere alla Cassazione, che è giudice soltanto di diritto. Lei osserverà, probabilmente, che il motivo di diritto è costituito da ciò: che i giudici che si sono occupati della sua vicenda non hanno «motivato» l'uso da loro fatto del loro potere discrezionale. Effettivamente anch'io credo che il giudice, anche se richiesto di usare un suo potere discrezionale, sia tenuto a «motivare» la sua decisione. Tuttavia, guardando al caso, giuristudente dominante, non mi sembra che il mio parere sia quello della Cassazione. Pertanto, ad evitarle ulteriori spese, le consiglierò di lasciar stare.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Cure balneo-termali

«Per alcuni anni mi sono sottoposto a cure balneo-termali, al fine di prevenire il mio stato di invalidità al lavoro. Quando andrò in pensione mi mancheranno quei contributi non versati per le cure di cui le ho detto?» (Emilio Grauso - Napoli).

Dopo l'inizio dell'assicurazione sono computati utili, a richiesta degli assicurati, agli effetti sia del conseguimento del diritto, sia della misura delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e per morte (escluse quindi le pensioni di anzianità), ed anche ai fini della concessione delle cure termali. I periodi di malattia tempestivamente accertati, nel limite massimo complessivo di 12 mesi in tutta la vita assicurativa.

Condizione per il diritto all'accertamento dei contributi figurativi è che, anteriormente al periodo di malattia, sia stato effettivamente versato o accreditato in favore del richiedente almeno un contributo nell'assicurazione generale IVS ovvero in una delle Gestioni speciali per i coltivatori diretti, o per gli artigiani o per i commercianti.

Per l'accertamento dei contributi figurativi per malattia gli assicurati debbono avanzare domanda alla Sede dell'INPS nella cui circoscrizione è costituita la loro posizione assicurativa ovvero ove essi risiedono.

Alla domanda deve essere allegata una diversa documentazione e debbono essere, altresì osservati distinti termini, a seconda che si verifichi una delle seguenti situazioni:

- 1) per i periodi di malattia per i quali il richiedente sia stato assistito da un Ente previdenziale ovvero sia stato ricoverato in pubblici ospedali, è sufficiente che l'interessato produca un certificato dell'Ente o dell'ospedale;
- 2) per i periodi di malattia, per i quali non si verifichi l'ipotesi di cui al n. 1, il richiedente può ottenere il riconoscimento sempre che provveda a denunciare all'INPS, entro 60 giorni dalla data di inizio, la malattia (corredando la denuncia con un certificato medico da parte), ed a segnalare la cessazione entro 15 giorni dalla data stessa (esibendo contemporaneamente alla certificazione medica).

In ogni caso non danno diritto all'accertamento figurativo i periodi di malattia di durata inferiore a 7 giorni e quelli durante i quali continua a sussistere per l'interessato l'obbligo dell'assicurazione IVS.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Rifacimenti

«Dovendo fare in economia rifacimenti al mio fabbricato, uno del valore di lire 900.000 e l'altro di lire 1.600.000, desidero sapere se le ditte che mi forniranno il materiale occorrente sono obbligate ad emettere regolare fattura con l'IGT a mio carico, anche per la mano d'opera impiegata che si aggira rispettivamente intorno a lire 200.000 e 400.000. Vorrei inoltre sapere se sono obbligato a fare regolari contratti e regolari registrazioni per la mano d'opera» (R. S. - Eboli, Salerno).

Il contratto d'appalto dei lavori va stilato, anche per sua garanzia. Naturalmente il fatturato è soggetto ad IGT. Non si fanno contratti di appalto per manodopera.

Nettezza Urbana

«Il sottoscritto vorrebbe essere informato su una questione che riguarda, oggi in Roma, parecchi contribuenti di detto Comune per quanto riguarda la tassa di N.U. Da parecchi anni, detto servizio di prelevamento rifiuti è stato imposto sotto forma di tassa progressiva secondo la grandezza dell'abitazione. Ora, ed è questa l'importante, che riguarda pressoché tutti i contribuenti del Comune di Roma — il Comune non fa più il prelevamento domiciliare, ma impone ai cittadini di versare l'immondizia al passaggio, ogni mattina, del furgone relativo. E' giusto — è questo il quesito — che tutti i cittadini seguitino a pagare la tassa di N.U. pur non avendo più il corrispettivo servizio che la tassa stessa giustificava? Siccome la richiesta riguarda un numero ingente di cittadini, si chiede una gentile risposta alla questione» (Nicola Sinimberghi - Roma).

La grave questione dello scarico (e non raccolta) delle immondizie a terra è all'esame degli amministratori comunali e pertanto per il momento non si può rispondere convenientemente al quesito.

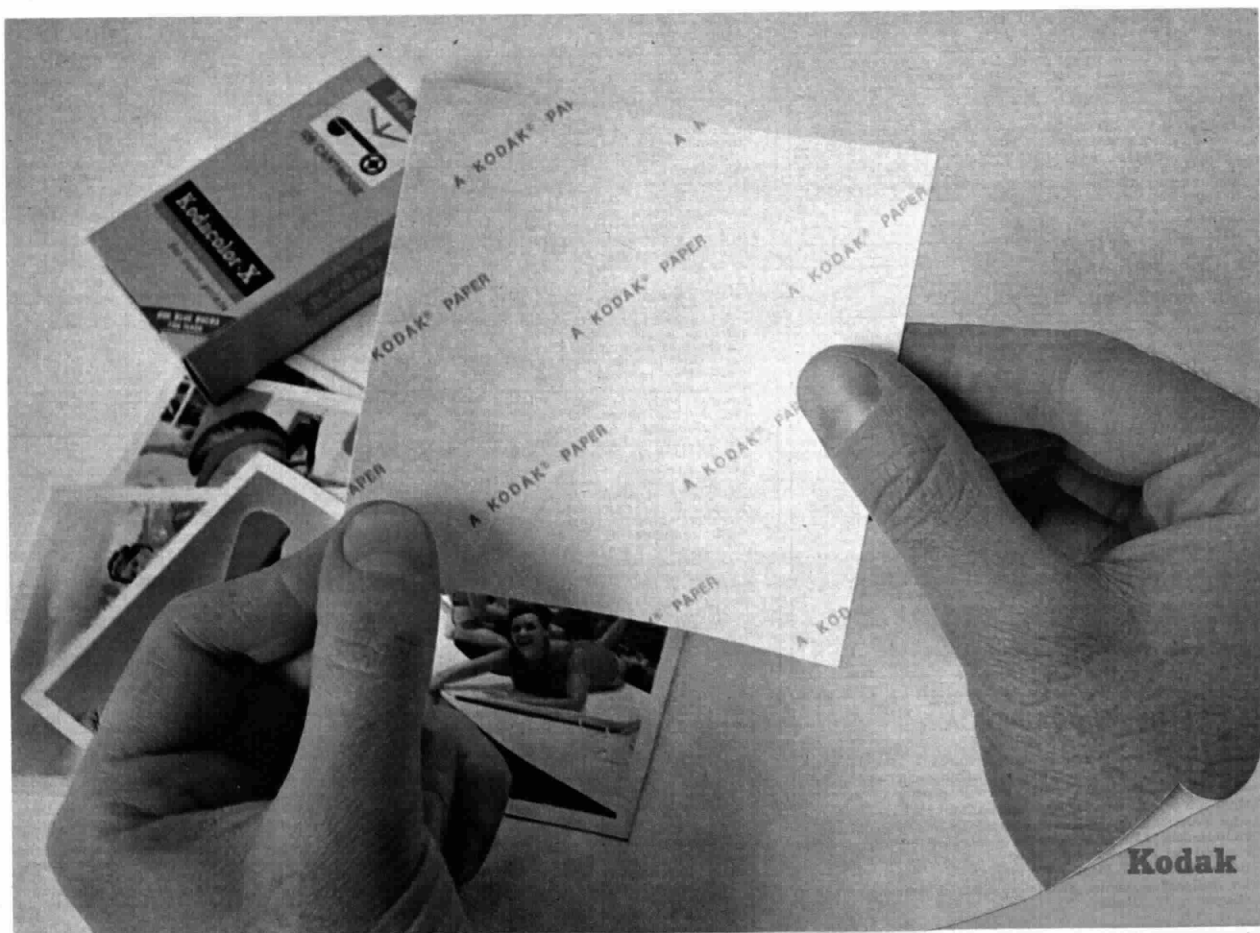
Il retro di una stampa a colori e' importante quanto il davanti.
Controllate. Se c'e' scritto "A Kodak Paper", allora le vostre fotografie
sono di qualita' insuperabile, perche' sono stampate su carta Kodak.

La carta Kodak, infatti, e' studiata proprio per riprodurre
fedelmente, perfettamente, i meravigliosi colori delle pellicole Kodacolor.

Le stampe su carta Kodak costano poco:

130 lire il formato 9x9, 150 lire il formato 9x13 e pagherete solo
quelle che vi piacciono. Queste condizioni vi sono offerte
dalla Kodak tramite i migliori negozi della vostra citta'.

Se la pellicola è Kodacolor[®] le stampe sono piú belle su carta Kodak. Controllate.



**bando di concorso
per violoncello di fila
presso l'orchestra sinfonica
di Milano della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:
VIOLONCELLO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1°-1-1930;
- cittadinanza italiana;
- diploma di licenza superiore in violoncello rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade l'8 agosto 1969.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

**Concorso F. P. Neglia
per pianisti e cantanti lirici**

Il Comune di Enna, nell'intento di onorare la memoria dell'illustre suo figlio Francesco Paolo Neglia, bandisce il 7° concorso internazionale per pianisti e per cantanti lirici nei seguenti due raggruppamenti: **Gruppo A:** pianoforte solo; **Gruppo B:** brani di opere liriche.

Il concorso è aperto ai pianisti e ai cantanti lirici, non professionisti, di ogni Paese. La domanda di ammissione al concorso, completa di generalità ed indirizzo, dovrà pervenire entro e non oltre il 30 agosto 1969 al Sindaco di Enna, per lettera raccomandata.

A corredo della domanda, dovranno essere allegati: a) certificato di nascita; b) certificato di studi compiuti, rilasciato da un Conservatorio Musicale, da un Istituto Musicale pareggiato, o da insegnanti privati qualificati; c) elenco delle composizioni musicali, che verranno presentate per l'esecuzione, oltre a quelle di obbligo.

La tassa di ammissione al concorso è di L. 3.000 per ciascun partecipante. L'importo della tassa di ammissione dovrà essere rimesso, unitamente alla domanda, a mezzo assegno circolare intestato al Sindaco di Enna. Ai concorrenti in regola con l'iscrizione, verranno inviati «gratuitamente» gli spartiti delle composizioni di Francesco Paolo Neglia per le esecuzioni d'obbligo, relative al gruppo a cui i concorrenti stessi parteciperanno.

Le prove di concorso avranno luogo in Enna ed avranno inizio alle ore 10 del giorno 5 settembre 1969 e si concluderanno entro il 7 settembre 1969.

**X Concorso internazionale
Alfredo Casella**

Fervono all'Accademia Musicale Napoletana i lavori di organizzazione del X Concorso pianistico internazionale «Alfredo Casella» al quale si abbinano il VI Concorso di composizione, per un Trio, o Quartetto, o Quintetto, con o senza pianoforte, assolutamente inediti.

Il Concorso si svolgerà nell'aprile 1970, nella Sala del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella. La Giuria sarà costituita da eminenti personalità del mondo musicale.

Per il Concorso di pianoforte sono a disposizione premi in danaro, oltre la Coppa Città di Napoli e i diplomi al merito.

Per il Concorso di composizione, al vincitore del Premio Daniele Napolitano verrà offerta una medaglia d'oro. L'opera premiata sarà pubblicata per i tipi della Casa Editrice G. Zanibon.

I Regolamenti del Concorso possono essere ritirati presso la segreteria dell'Accademia Musicale Napoletana - Napoli - via S. Pasquale, 62 - tel. 77.08, i Consolati, le Ambasciate, gli Istituti italiani di Cultura all'Estero.

Le domande con i documenti richiesti o con la Composizione concorrente dovranno pervenire, non oltre la sera del 15 marzo 1970, presso gli Uffici della Segreteria dell'Accademia Musicale Napoletana.

LA SETTIMANA GIURIDICA

Unica rivista che pubblica settimanalmente le massime di tutte le sentenze della Corte Costituzionale, del Consiglio di Stato e della Cassazione civile e penale. Ogni numero L. 400. Abbonamento annuo L. 10.000.

«La Settimana giuridica» riporta i testi delle rubriche radiofoniche «Leggi e sentenze» di Eusebio Sella, con gli estremi dei provvedimenti illustrati, e «Le Commissioni parlamentari» di Biasi e Morello.

Le ordinazioni vanno dirette a: Editrice Italeidi, piazza Cavour n. 19 - Roma.

audio e video

**il tecnico
radio e tv**

Enzo Castelli

Generatore d'eco

«Posseggo un amplificatore stereofonico al quale vorrei applicare un generatore d'eco, desidererei avere qualche consiglio in merito» (Costantino Coriolano - Genova Sampierdarena).

Il generatore d'eco consiste in una linea di ritardo regolabile, attraverso la quale viene fatto passare il segnale elettrico. Pertanto la combinazione di queste unità con un normale amplificatore avviene secondo il seguente criterio fondamentale: la linea che porta il segnale acustico si sdoppia in due uscite, una viene connessa al generatore d'eco e l'altra va ad una entrata di un mescolatore a due ingressi. L'uscita del generatore d'eco viene collegata alla seconda entrata del mescolatore. Il generatore d'eco è munito di una regolazione del ritardo, mentre la ampiezza dell'eco stessa può essere regolata agendo sul dosaggio del mescolatore o su un eventuale attenuatore dell'ingresso del generatore d'eco. Attualmente, però, esistono in commercio amplificatori i quali hanno incorporato un dosatore e pertanto essi sono muniti di due bocchettini ai quali vengono inseriti l'ingresso e l'uscita della linea di ritardo. Trattasi di amplificatori cosiddetti predisposti per l'inserimento di tale linea, che viene fornita come accessorio dalla stessa ditta costruttrice degli amplificatori.

Poiché il suo amplificatore non appartiene alla categoria di quelli predisposti, vale il primo suggerimento, occorre cioè trovare un generatore d'eco munito di mescolatore.

Altoparlanti

«Ho comperato un complesso stereofonico avente un amplificatore con potenza di 35-35 Watt continui per canale e 50-50 Watt musicali. Desidero sapere quali tipi di altoparlanti potrei impiegare, la loro potenza, nonché la loro dimensione. I trasformatori d'uscita hanno le seguenti impedenze: 4, 8, 16 Ohm» (Luigi Gado - Asti).

Le cassette acustiche necessarie per il suo amplificatore dovranno sopportare una potenza nominale di circa 40 Watt ciascuna e dovranno avere un valore di impedenza di ingresso il più vicino possibile a uno di quelli del trasformatore d'uscita. Le cassette di questo tipo sono prodotte dalle più note ditte di impianti ad alta fedeltà, ma un volume che si aggira intorno ai 70 litri e una caratteristica di risonanza compresa tra i 35 - 2000 Hz con tolleranza sulla linearità compresa tra ± 4 dB circa fra 100 e 10.000 Hz.

Banda passante

«Nota dai cataloghi per i componenti degli impianti ad alta fedeltà che gli amplificatori hanno una banda passante più ampia dei giradischi e dei registratori video-magnetici, risulterebbe quindi che queste ultime apparecchiature non sfruttano appieno le qualità dell'amplificatore. Volendo dunque comporre un impianto ste-

reofonico costituito da un registratore, un giradischi, un amplificatore e due cassette acustiche, dovrei preoccuparmi che essi abbiano tutti la stessa risposta di frequenza al fine di evitare di acquistare un amplificatore di qualità inutile superiore a quella degli altri elementi dell'impianto?» (Francesco Orabona - Aversa, Caserta).

Premettiamo subito che è molto più semplice progettare un amplificatore semiprofessionale con risposta uniforme su una banda di frequenza addirittura più ampia di quella udibile che non riproduttori video-magnetici e giradischi. D'altra parte in un impianto ad alta fedeltà si può utilmente sfruttare tale circostanza scegliendo un buon amplificatore le cui caratteristiche siano tali da non alterare, se non in modo assolutamente trascurabile, la qualità del segnale generato da vari apparecchi ad esso collegati.

Ecco dunque la convenienza di impiegare un amplificatore avente una risposta uniforme in una banda di frequenza più larga di quella delle apparecchiature che lo precedono.

Luminosità

«Sul mio televisore noto il seguente inconveniente: nel corso della ricezione dell'immagine, la luminosità e il contrasto vanno oltre i limiti accettabili, tanto che la stessa diventa eccessivamente chiara se vi predomina il bianco per diventare eccessivamente scura se è penombra o ha sfondo nero tanto da dover correggere continuamente tali variazioni anomale» (Aldo Pierangeli - Roma).

L'inconveniente segnalato può essere dovuto ad un anormale funzionamento del controllo automatico di guadagno del ricevitore. Questo controllo ha lo scopo di mantenere il più possibile costante l'ampiezza del segnale video dovuto ad intensità di variazioni della intensità del campo ricevuto o a variazioni del contenuto medio dell'immagine. Il controllo automatico di guadagno genera una tensione che serve a controllare l'amplificazione dei circuiti a media frequenza. Il mancato funzionamento del controllo automatico di guadagno è generalmente dovuto a perdita di emissione della valvola ad esso adibita, più raramente può essere dovuto ad organi difettosi.

**il foto-cine
operatore**

Giancarlo Pizzirani

Sonoro ottico

«Desidererei sapere quali proiettori per pellicole Super 8, se sono in commercio, abbiano simultaneamente queste prestazioni: ovviamente proiettino pellicole mute Super 8; pellicole Super 8 sonoro-magnetizzate; pellicole Super 8 sonoro-ottiche. E a questo proposito, sono in commercio pellicole sonoro-ottiche Super 8? Quali ditte le realizzano?» (Pasquale Colombelli - Monza).

La domanda rivolta dal nostro gentile lettore presuppone che egli conosca l'esistenza, oltre alle Standard 8, Super 8 Single 8 e Doppio Super 8, di un quinto formato 8 mm di cui

probabilmente la maggioranza degli altri lettori è all'oscuro. Si tratta dell'8 M, ideato in America e realizzato dalla Viewflex. La caratteristica più saliente di questo tipo di film è la colonna sonora, in funzione della quale esso è stato appositamente studiato. Al fine di ottenere una riproduzione del suono decisamente superiore a quella degli altri formati in circolazione, la pista sonora ha una larghezza di mm 1,3 circa (contro i mm 0,8 circa di 8 mm e Super 8) e, quel che è più importante, può essere sia del tipo magnetico che del tipo ottico. La colonna sonora ottica, finora limitata a formati superiori, è entrata così a far parte anche del mondo dell'8 mm. I suoi vantaggi sono: eliminazione di tutti gli inconvenienti successivi alla sonorizzazione derivanti da cancellazione, scollamenti della pista magnetica, ecc., e la possibilità di ottenere delle copie a prezzo molto basso, dal momento che la sonorizzazione del film si completa stampando la colonna sonora unitamente alle immagini, senza richiedere nessuno dei procedimenti successivi (apposizione della banda magnetica e sonorizzazione) che caratterizzano l'altro sistema. In tal modo, le Case distributrici di films a passo ridotto potranno mettere in commercio copie sonore a prezzi di poco superiori a quelli delle copie mute. Questo giustifica il fatto che attualmente il formato 8 M sia concepito esclusivamente in funzione della pellicola 8 M adatta a reperibile in bande della larghezza di 32 mm da cui, dopo il procedimento in una stampatrice multipla, si possono ricavare quattro copie sonore 8 M. Oggi come oggi, non esiste però una pellicola 8 M adatta alla ripresa, né alcuna cinepresa con cui adoperarla, ma non è escluso che in futuro si possa arrivare anche a questo. Dal punto di vista delle dimensioni dell'immagine, l'8 M è una via di mezzo fra il Super 8 e lo Standard 8. La superficie utile del fotogramma per la proiezione è inferiore a quella del primo ma superiore del 16% a quella del secondo. Per quanto riguarda i proiettori, ve ne sono due in grado di proiettare esclusivamente tale formato: il Viewflex e il Micro-tecnica 8 OMO, particolarmente indicati per l'uso didattico e commerciale e per questo tipo di film è specialmente indirizzato. L'unico apparecchio capace di proiettare pellicole Super 8 con sonoro sia magnetico che ottico (ma non pellicole 8 M in cui la pista sonora si trova sul lato opposto) è il giapponese Elmo ST 8 MO. La differenza rispetto agli altri due modelli è che la lettura della colonna sonora, di qualunque tipo essa sia, avviene sulla larghezza di quella del Super 8, e cioè su mm. 0,8 anziché su mm. 1,3. Bisogna però dire che, malgrado ciò, la resa sonora con la colonna ottica è veramente eccellente e questo, unito alle altre brillanti caratteristiche di meccanica e luminosità di tale proiettore, vale a giustificare il prezzo decisamente elevato: 101.750 lire. Infine, per quanto riguarda la reperibilità di films sonorizzati con il sistema ottico, la Ditta che dispone attualmente del maggior assortimento di pellicole sonore 8 M è la S. Paolo Film di Roma. Le altre Ditte distributrici di films a passo ridotto a noleggio o in vendita attendono invece forse che la situazione volga decisamente a favore del Super 8 con sonoro ottico, che è la soluzione più auspicabile dal punto di vista del dilettante medio, per scendere anch'esse in lizza.

da quanto tempo non guardate il vostro rasoio a quattr'occhi?



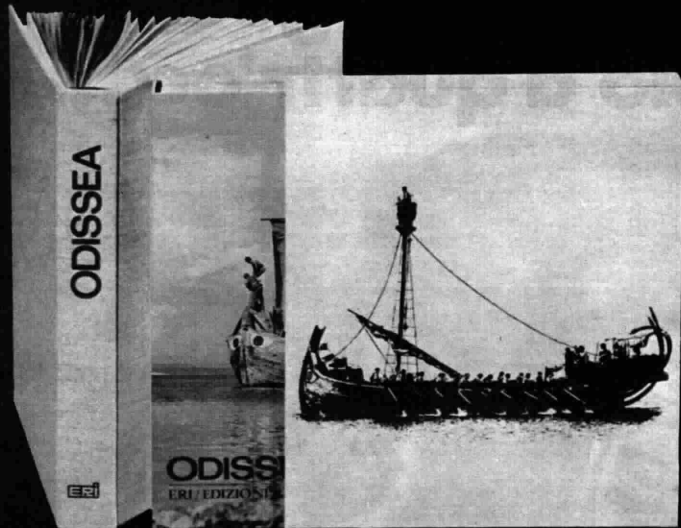
Anche la più piccola alterazione
in uno strumento di precisione quale
è il rasoio — una semplice caduta,
ad esempio — provoca squilibri
di calibratura che alterano
definitivamente la sua precisione
e quindi la qualità delle sue rasature.
Non è colpa della lama nuova
se non ottenete più quella rasatura
morbida come piace a voi,
ma del vostro vecchio rasoio che
ha perso la sua precisione per strada...

Cambiatelo subito col nuovo **SLIM 2000 Gillette®** a sole L. 750



invece di L. 950. Ben 200 lire di sconto, consegnando
il vostro Gillette usato all'abituale fornitore.

SLIM 2000 Gillette®



ODISSEA

Questo libro, nato sulla scia del grande successo di pubblico e di critica ottenuto dalla riduzione televisiva del poema omerico, è articolato in due parti che si completano a vicenda. Infatti, presentando la sceneggiatura integrale della versione televisiva corredata da 92 fotografie in bianco e nero e a colori, è parso indispensabile offrire al pubblico la possibilità di una rilettura dei libri più importanti dell'« Odissea ». La traduzione di circa seimila versi dell'« Odissea » è opera di Giovanna Bemporad. « E' una traduzione », scrive il prof. Gian Battista Pigghi nella prefazione, « che si raccomanda per una purezza di lingua e nobiltà di verso a cui stiamo perdendo l'abitudine. La chiarezza del linguaggio, l'aderenza al testo, la felicità della volta conferiscono spesso al testo italiano il prestigio di una creazione autonoma ». Completano il libro una breve introduzione alla sceneggiatura televisiva del regista Franco Rossi ed un prospetto cronologico dell'azione dell'« Odissea », vera e propria guida delle avventure di Ulisse secondo i tempi ed i luoghi indicati nel poema.

250 pagine in formato di cm. 20,5 x 25 / legatura in tela con custodia e sovraccoperta a colori / L. 6000

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana

la posta dei ragazzi

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



ter Mastropasqua - Como.

Gentile Anna Maria, le sarei molto grato se mi potesse dare delucidazioni, meglio ancora istruzioni, sulla nuova tecnica per rendere più resistenti agli agenti atmosferici le opere d'arte come monumenti e statue. Ho saputo di una nuova tecnica che consiste nel mettere la scultura da preservare in un forno speciale: vi si fa il vuoto e poi si immette una sostanza al silicone. Questa scoperta sarebbe stata fatta da un ingegnere veneto. E' vero? (Wal-

ter Mastropasqua - Como).
Probabilmente tu alludi all'ingegner Marchesini, dell'Università di Padova. Il problema di tutte le pietre esposte alle intemperie è ormai considerato di enorme importanza in tutto il mondo. Si deve pensare che la pietra, oggi, è in pericolo per il progressivo inquinamento dell'atmosfera? Le commissioni di studio si moltiplicano. Il sistema cui tu alludi è certo ottimo per le sculture. Ma non si possono mettere in forno, sotto vuoto, interi monumenti. La dott. Licia Viali, dell'Istituto Centrale del Restauro, con la quale ho avuto una interessantissima conversazione sull'argomento, mi faceva notare quali gravi problemi fanno sorgere le facciate del Duomo di Siena, di S. Marco a Venezia, di S. Michele a Pavia. Professori di tutto il mondo studiano il modo di proteggerle. Ti citerò, fra gli italiani, oltre l'ing. Marchesini, l'architetto Sampaolo, di Pisa, e il prof. Paribeni, di Roma; fra gli stranieri, il belga prof. Sneyers, che è il capo della Commissione dell'UNESCO. Come vedi, Walter, non sei il solo a preoccuparti per la conservazione delle nostre opere d'arte. (Ma le « istruzioni » che chiedi dovrebbero servirti a salvare un monumento tuo personale?).



poter far leggere le mie poesie? Aspetto con impazienza la sua risposta. (Bruno Di Gioacchino - Napoli).

La volta scorsa ho pubblicato l'indirizzo d'un famoso poeta che me ne aveva dato generosamente il permesso. Perché non provi a scrivere anche a lui, Bruno? Ha « quattro volte vent'anni » e può capirti.



Cara signora Anna Maria, lei mi è sembrata una persona molto gentile e mi rivolgo a lei perché ho visto alla TV un documentario sulla città di Toledo, che mi è piaciuta molto: e vorrei tanto ricevere qualche cartolina di questa bellissima città. (Mauro Contu - via U. Foscolo, 65 - 09100 Cagliari).
Per meritare la stima che hai di me, mi sarei affrettata a partire per Toledo con il solo scopo di inviarti, di là, cartoline pittoresche. Ma la mia solerzia è stata giudicata eccessiva. Perciò, niente viaggio in Spagna, ma un affettuoso invito agli amici che vi andranno e che passeranno per Toledo: « Ricordatevi, vi prego, di Mauro Contu. Gradirà cartoline che presentino la Cattedrale (XIII sec.), le chiese di S. Maria Bianca, S. Giovanni del Re, S. Tommaso, la Porta del Sole, l'Alcázar, la Casa del Greco e il fiume Tago. Apprezzerà anche cartoline riproducenti qualche famoso pezzo di ceramica. Se poi qualcuno vorrà mandargli anche una « lama di Toledo », promette di usarla soltanto come tagliacarte ». Ti ho servito bene, Mauro? E adesso abbandoniamoci all'ottimismo.



Gentile signora, sono un ragazzo di diciassette anni, non frequento nessuna scuola, ho solo il titolo di studio di scuola elementare. Ora mi piacerebbe andare avanti con le scuole, ma non ho le possibilità. Vorrei da lei un consiglio e anche l'indirizzo di un filatelico, perché ho dei soldi forse rari. (Dario Del Friari - Castelnuovo del Friuli, Pordenone).
Caro Dario, il filatelico si occupa di francobolli e il numismatico di monete. Tu hai forse delle monete che consideri rare? Devo metterli sull'avviso: è assai facile farsi delle illusioni, in questo campo, come ho dimostrato più di una volta ai miei troppo candidi corrispondenti. Prima dunque di cercare un numismatico, rivolgiti, più semplicemente, al direttore della Banca locale. Quanto agli studi da riprendere, ti incoraggio a farlo senz'altro, affrontando anche dei sacrifici. Il desiderio che ne hai è già una garanzia di successo. Chi si mette a studiare alla tua età lo fa sul serio e spesso si lascia indietro i compagni che hanno studiato regolarmente, ma, come talvolta succede, stancamente, senza slancio: quasi seguendo, ad occhi chiusi, un binario. Niente binario, per te, ma una strada nuova. Hai mai sentito parlare di Vittorio Alfieri, che per studiare si legava alla sedia? Il segreto è tutto qui: se alla sedia ci legano gli altri, siamo delle vittime. Se ci legiamo da noi, siamo dei vittoriosi. Coraggio, dunque.

Anna Maria Romagnoli

FILODIFFUSIONE

dal 3 al 9 agosto
ROMA TORINO MILANO TRIESTEdal 10 al 16 agosto
NAPOLI GENOVA BOLOGNAdal 17 al 23 agosto
BARI FIRENZE VENEZIAdal 24 al 30 agosto
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
K. Szymanowski: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 19; E. Szevanski: Concerto per flauto e orchestra; Z. Kodaly: Danze di Galanta

9,15 (18,15) QUARTETTI E QUINTETTI DI LUI. GI. BOCCHERINI

9,50 (18,50) TASTIERE

10,10 (19,10) EUGEN D'ALBERT

Tiefland: Preludio

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: Divertimento all'ungherese in sol min. op. 54 per pianoforte a quattro mani; R. Schumann: Sonata in re min. op. 121 per violino e pianoforte

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI GIACOMO LAURI-VOLPI E GIANNI RAIMONDI

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

13,30 (22,30) RECITAL DEL SOPRANO LILYA TERESITA REYES CON LA COLLABORAZIONE DELLA PIANISTA ELIANA MARZEDDU

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: Suite n. 3 in re magg. per orchestra; A. Casella: Concerto in la min. op. 48 per violino e orchestra; I. Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

M. Perotin: Due graduati: Viderunt omnes - Sederunt principes; A. R. Buzón: Misa Guitana, per coro e chitarra

10,10 (19,10) JOSEF MYSLIVCECK

Sinfonia in re magg.

10,20 (19,20) MUSICHE CAMERISTICHE DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

10,55 (19,55) INTERMEZZO

11,55 (20,55) FOLK-MUSIC

Anonimo: Motettos de amore, canto folkloristico sardo

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA STABILE DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

13,30-15 (22,30-24) ANTLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Hermann Scherchen; arp. Nicanor Zabaleta; ten. Robert Tear; vl. Nathan Milstein; dir. Lazzio Somoigi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

L. Rocco: Danza dei mendicanti e habenera della cieca, dall'opera «Il Dibuk»
Orfeo vedovo, opera in un atto di Alberto Savinio - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Argento
Genevieve de Brabant, opérette pour une poupée, per soli, coro e orchestra, di Erik Satie (orchestrato, di R. Désormière) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Herman: Hello Dolly; Piretti-Sanjust-Giano: Finalmente; Pallavicini-Localelli: Tu non sbagli mai; Loewe: Get me to the church on time; Fontana-Pes: Pensiamoci ogni sera; Hart-Rodgers: The lady is a tramp; Miller: Moonlight serenade; Amurri-Carofa: Vorrei che fosse amore; Jarrusso-Mazzanero: Esta tarde vi llover; Popp: Tom Pillibi;

13,55 (22,55) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sonata in si bem. magg. K. 378 per violino e pianoforte

14,10-14,55 (23,10-23,55) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

V. Fellegara: Requiem di Madrid, per soprano, coro e orchestra - «Epithaphe», su testo di P. Eluard per due soprani e cinque esecutori; M. Bortolotti: Studi per clarinetto, viola e corno - Cantata per tenore e orchestra da camera, su testo di T. Stearns Elia (Traduzione di La Capria-Giglio)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

J. S. Bach: Fuga n. 2, ricercata a sei voci da «L'offerta musicale» (Orchestra di A. Weber); C. Debussy: Danze per arpa e orchestra; W. A. Mozart: Serenata n. 7 in re magg. K. 259 - Heifer -

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Reed-Martin: The last waltz; Brighetti-Martino: Estate; Paganini-Labardi: Al bar del corso; De Gregorio-Acamoro: Vierno; Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Garinell-Giovinanni-

Gershwin: Soon; Pallavicini-Weiss: Ciao ragazzo; Tuco; Dolce abbandono; Villoldo: Il chocio; Bardotti-Reverber: Callano: Il mio posto qui è; Darin: Things; Sanjust-Meshe: If you can put that a bottle; Coates: Sleepy lagoon; De Moraes-Jobim: So dance samba; Bigazzi-Endrigo: Marianne; Brown: You stepped out of a dream; Amurri-Carofa: Zum zum zum; Pallavicini-Massara: Nel sole; Corea: Guajira; Pallavicini-Remigi: Pronto... sono io; Simonetta-Gaber: Porta Romana: Valdi-Idra: Hai voglia a dire che; Kohlman: Cry

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Harnick-Bock: Fiddler on the roof; Caymi: Rosa morena; Delano-Aufrey: Le rossignol anglais; Newell-Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Trent-Hotels: Don't sleep in the suburbs; Anonimo: John Henry; Porter: Begin the beguine; Testoni-Rossi: Amore baciami; Fuentes: La matura; Beach-Trenet: Que reste-t-il de nos amours; Anonimo: I just rose to tell you; Perretti-Creatore-Weiss-Bono: Manha de carnaval; Pallavicini-Donaggio: Una casa in cima al mondo; Anonimo: Londonderry air; Piccarini-Pullins: Je suis un café; Arlen: Over the rainbow; Nisa-Reitano: Quando il vento suona le campane; Strauss: Kaiserwalzer; Leucuna: Siboney; Mari-Exposito: Letkiss napulitano; Anonimo: I gave my love a cherry; Dubin-Warren: Lullaby of Broadway; Moray-Stern-Barclay: The fall-guile; Mason-Rend: I'm coming home; Anonimo: Due chitarre; Cappello-Margutti: Ma se che penso; Mercer: Something's gotta give; Delano-Sigman-Bécoud: Et maintenant

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Crewe-Gaudio: Don't take my eyes off you; Webb: Up, up and away; Porter-Hayes: When something is wrong with my baby; Forrest: Night train; Endrigo: Lontano dagli amari; Rain drops in Rio; Amurri-Coppotelli-Martino: Che sarà di noi; Rose-Warren: I found a million dollar baby; David-Bacharach: What the world needs now is love; Delano-Bécoud: Le jour où la pluie viendra; Jackson: Baggy's groove; Dale-Springfield: Georgy girl; Bardotti-Bracardi: Bad! bad! bad; Menestel-Boscoli: Barquillo; Velone-Ravin: Music to watch girls by; Gershwin: Love is here to stay; Mogol-Colonnello: Quel momento; Desmond: Take five; Noble: The very thought of you; Rose-Barcan: Les skate; Wolf-Landerman: Spring can really hang you by the nose; Bigazzi-Capuso: Un colpe al cuore; Martin: Love; Delano-Lo Vecchio-Fuggin: Baby blu; Nelson: Freedom dance; Devilli-Yong: Love letters; Müller-Wood: Wang wang blues; Riddle: Nelson's Riddler

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Canfora: Viola, violino e viola d'amore; Del Prete-Betta-Santeramo: Un bimbo sul leone; Hatch: Call me; Delano-Ruskin: Those were the days; Spenzie-Pace-Pilat: Uno tranquillo; Martin: Gipsy fiddler; Panceri-Pace-Colonnello: Cammino sulle nuvole; Claroni-Ciaci: Lactame; Kálmán: Valzer da «La principessa della Czarda»; Bottero: Tango delle rose; Testa-Azouar: Isabelle; Migliacci-Pintucci-Farina: La mia ragazza sa; Amurri-Partitis-Sherman: A spoonful of sugar; Suesdord-Blackburn: Moonlight in Vermont; Galano-Reverber: Montecarlo; Sargoni: Concerto d'autunno; Olivera-Gilbert-Jobim: Preciso de voce; Dallara-Mogol-Prieto: La novia; Mogol-Donida: Gli occhi miei; Mares-Rappolo-Melrose-Morton: Love-lynes; Pinchi-Aguilè: Miguel y Isabel; Testa-Gilardi: Se un ragazzo; Mazzocchi-Arcangelini-Molteni: Chiudere gli occhi; Robin-Reinger: June in January

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Leiber-Mann-Well-Stoller: On Broadway; de Hollanda: Meu refuso; Lenoir: Parlez-moi d'amour; Burke-Van Heusen: Swingin' on a star; Westlake: I close my eyes and count to ten; Trovajo: Roma nun fa la stupida stasera; Gilbert-Valle: Seu encanto; Burgess-Delefont: Island in the sun; Cinquegrain-Delegorio: 'Ndisaghe 'ndra; Maxwell: Ebb tide; Leucuna: Maria la-o; Brel: Sur la place; Vajvoda: Rosamunde; Cassia-Ryan: Eloise; Puente: Acapulco; Anonimo: There is a fountain filled with

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: D'un cahier d'esquisses - Masques; E. Bloch: Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte

8,45 (17,45) LE KAMMERMUSIK DI PAUL HINDEMITH

9,20 (18,20) POLIFONIA

9,45 (18,45) LIRICHE DA CAMERA ITALIANA

10,05 (19,05) GIAN FRANCESCO MALPIERO
Concerto n. 6 - delle macchine - per pianoforte e orchestra

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

B. Pasquini: Partita diverse di «Follia»; A. Corelli: Sonata in re min. op. 5 n. 12 - «La Follia» (Trascriz. di F. Geminiani); A. Scarlatti: Variazioni sulla «Follia di Spagna»; C. P. E. Bach: Variazioni sulla «Follia»

11 (20) INTERMEZZO
S. Rachmaninov: Concerto n. 3 in re min. op. 30 per pianoforte e orchestra

11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CLARINETTISTA REGINALD KELL

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Lo schiavo di sua moglie, opera in un prologo e tre atti di A. Perucci - Musica di Franco Provo (Rehearsal e realizza di Turchi - Ripetimento di R. Girotto) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. Mario Rossi

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Musiche da film eseguite al pianoforte da Peter Nero
— Il complesso Archibald and Tim
— Canzoni napoletane nell'interpretazione del tenore Franco Corelli
— Franck Pourcel e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Holland: Gira gira; Migliacci-The Turtles: Scene della pioggia; Mogol-Daiano-Mc Williams: Il volto della vita; Jobim: The girl from Ipanema; Marchetti: Fascination; Angulo-Martin-Seeger:

blood; Nisa-Croni: Pense, amore e fantasia; Merpetta-Mancini: Moon river; Christine: Valentine; Plette-Aznavor: La bohème; Whiting: Honey - Sleepy time girl; Lehar: Valzer da «Il Conte di Lussemburgo»; Ruxon: Blauer Himmel; Merrill-Styne: People; Testa-Rena: Quando, quando, quando; Alessandrini: Bossa Italiana; Martin: Puppet on a string; Brousselle-Giraud: C'est moi ma vie; Padilla: Ça c'est Paris

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Peterason: Hallelujah time; Panesio-Hilliard-Bacharach: Any day now; Evans: Doing my thing; De Moraes-Popoff: Dove sei amor; Novello-Gatti: Grido al mondo; King-Goffin: Up on the roof; Argento-Inzerillo-Conti-Pace: La pioggia; Kent-Warren: Coffee time; Calm-Van Heusen: Star; Mc Rae-Gibson-Basie: Cash box; Amurri-Carofa: Zum zum zum; Coleman: Miss Frenchy Brown; Shannon: I never said I was in love; Redding: I've got dreams to remember; Sordheim-Bernstein: America; Korda-Bardotti: Se perdo te; Churchill: Some day my Prince will come; Adams: Una larve aux nuages; Brown: Cannon hill; Pallavicini-Remigi: Pronto... sono io; Williams: Royal Garden blues; Mendonça-Jobim: Meditate; Redd: It's not that unusual; Thieleman: Bluesette; Pallavicini-Mescoli: Sordidi; Mogol-Wood: Tutta mia la città; Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa; Bacharach: Bond Street; Baruch-Lai: Un homme et une femme; Allen-Brown: Gravy waltz

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Quantanamera; Mogol-Fishman-Donida: Gli occhi miei; Beltrami: Chiacchiere in famiglia; Nash: Tienimi; Stephens: Winchester Cathedral; Martucci-Mazzocco: Indifferente; Malneck: Shangri-la; Bignotto: A tenerti per mano; Del Comune-Martini-Amadei: Non posso farci niente; Damae-Licrate: E mi svegliai; Barimar: Giostra allegria; Daiano-Camurri: E figurati se; Ala: Settembre ti dice; Aznavour: La bohème; Solides: La ballata di periferia; Toffolo: Patapum; Censi: Ciao, bello mio; Ferrer: Monsieur Machin; Geterman: Etiam an Rheia; Jobim: Preciso de voce; Jarre: Lara's theme; Calabrese-Lobo-Guarnieri: All'argia; Cassens: French fries; Oliveri: Tonerai; Forrest-Wright: Bubbles, bangles and beads

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sigman: Ballerina; Pintucci: Ti regalo gli occhi miei; Herman: Mame; Clementi-Pilade-Beretta-Del Prete: L'attore; Adley: Falla; Daino-Ruskin: Quelli erano giorni; Kaempfert: A swingin' affair; Migliacci-Zambini-Enriques: Quand'ero piccolo; Bock: Fiddler on the roof; Manlio-D'Esposito: Felicità; de Hollanda: La ballata; Pianquette: Le campane di Corneville; Canfora: Beat a Studio 1; Kern: All the things you are; Alvaroz: Suspiros de España; Russo-Di Capua: I ti vorrei vasa; Pisano-Massara: Blue ice; Federzoni-Biri-Amadei: Il ragazzo del sole; Anonimo: Swing low sweet chariot; Raskin: Slowly; Daiano-Hazard: Per una donna noi; Canfora: Spia, spione; Galdieri-Barberis: Mamma mia; Sanna: Chiara; Lai: Vivere per vivere; Hankin-Slotkin: I put a spell on you; Dampa-Guardabassi: Povero cuore; Perkins: Fandango; Villoldo: El chocio

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bécoud: Et maintenant; Gverdabassi-Ciotti-Rubashkin: Casachok; Bule-Cook: Stormy; Gershwin: Somebody loves me; Di Marcantonio: Se tu non vuoi fare il peccato; Raskin: A il vento; redda-Pool-Lindt: Santo Domingo; Spyropoulos-Campbell-Lyons: Ormai sto con lei; Canaro: Adios pampa mia; Lyons: La bilancia dell'amore; Nisa-Reitano: Una chitarra, cento illusioni; Callender: Bonnie and Clyde; Durham: Topay; Pallavicini-Hatch: The girl from Ipanema; Calabrese-Rossi: No, no, no, peccato; Bach: Minuet; Manigoli-Garati: Sorri sorri sorridi; Griffin-Gordon: Main street; Gershwin: Nice work if you can get it; Dossena-Charden: Se in fondo al cuore; Noble: Cherokes; Jarre: Vivai Viva il vino; Bigazzi-Cavallaro: Il carnevale; Young: One hundred years from now; Frank: A il vento; Mendonça-Jobim: Desafinado; Pallesi-Arlow: Amati sempre; de Hollanda: Meu refrão; Shearing: Blues in 9/4; Weill: Moritat

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: Variazioni op. 56 su un tema di Haydn; B. Martinu: Concerto per pianoforte e orchestra - "Incantation"; A. Scriabin: Sinfonia n. 3 in do bem. op. 43 - il poema divino - 9,15 (18,15) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
9,40 (18,40) ARCHIVIO DEL DISCO
10,10 (19,10) LUIGI DALPACCOLA
Due Studi per violino e pianoforte
10,20 (20,20) ITINERARI OPERISTICI: ANTOLOGIA DEL BEL CANTO
11 (20) INTERMEZZO
R. Chabrier: "Alli Babà", sinfonia; L. Spohr: Concerto op. 131 per quartetto d'archi e orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61 dalle Musiche di scena
12 (21) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: TAVERNE SONGS & FOLK SONGS
13,30-15 (23-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA FERENC FRICSAY

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

W. A. Mozart: Quartetto in mi bem. magg. K. 493 per pianoforte e archi; C. Franck: Sonata in la magg. per violino e pianoforte; F. Mendelssohn-Bartholdy: Hymne, per soprano, coro e organo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Karas: Café Mozart waltz; Sestili-Testa-Pierro-vato: Non l'aspettavo più; Daiano-Camuri: E figurati se; Molinari: Notte curiosa; Cassia-Bar-dotti-Marcocchi: Tu sei bella come sei; Adamo: Tu somigli all'amore; Waldfreud: Le sirenes; Jones: Soul bossa nova; Mogol-Dello: Un an-gelo; Paoletti-Panzeri-Pilati: Se m'innamoro di un ragazzo come te; Umiliani: Le ragazze dell'Arcipelago; Brooker-Reid: In the wee small hours of silence; Stiller-Caravati-Andriola: Le formiche; Ortolani: Al Montecarlo; Del Co-

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
9,10 (19,10) BENEDETTO MARCELLO
Introduzione-Aria-Presto
10,20 (20,20) PICCOLO MONDO MUSICALE
C. Debussy: La boîte à joujou, balletto (Com-pletam. di A. Caplet); B. Britten: Salmo 150 per voci bianche e strumenti
10,30 (20,30) INTERMEZZO
11,40 (20,40) CONCERTO DEL VIOLINISTA
ALDO FERARRI
12,30 (21,30) RE TEODORO IN VENEZIA, ope-ra in tre atti di G. B. Casti - Musica di Gio-vanni Paisiello (Revis. di B. Giuranna) - Co-m-pleto - I Virtuosi di Roma - dir. Renato Fasano

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

G. Torelli: Concerto op. 8 n. 9 in si mi, per violino, arci e cembalo (Revis. di P. Santi); W. A. Mozart: Concerto n. 22 in la bem. magg. K. 462 per pia-noforte e orchestra; R. Strauss: Die zwei Hae-bler; A. Webern: Passacaglia, op. 1

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Borly-Pascal-Mauriat: Catherine; Ortolani: Tema di freccia nera; Del Comune-Amadei-Martin: Non posso farci niente; Tisk; Lucky Jack; Villa: Ti amo; Mogol-Arci-Guacelli-Soffici: Zucchero Redi; Tempo del mio amore; Il terzino d'Olanda; Calabrese-Guarni-Mendonça-John: Samba de una notte; Noble; Cherockey; Cinghiera-De Gregorio; Neale-Bellar; Mogol-Battisti: Le formiche; Faith; Duo; Trent-Cassia-Hatch: Open your heart; Renis: Il posto mio; Gershwini: Someone to watch over me; Kämpfer: Happy trumpetier; Fagn-Broccoli: Se tu tornassi tra noi; Fragna: La mazurka della mia; Albertelli-Riccardi: Zingara; Del Prete-Ben-merco-Smercolotto: Il grande bacio; Lianoc: The charmer; Martelli: Ti saluto ragazza; Chiosso-Navley-Bruscoe: Che uomo inutile; Anonimo: La fiara di Mast'Andrea; Musy-Edgerton: Il dolce re; Canarini-Calabrese-Miller: Engine engine number nine; Surace: La mia luce; Rod-gers: Oh, what a beautiful mornin'; Zanin-Cen-terio: Ma mi vuol bene; Pagan-Chamelle-Kesalst-Même si tu renaissais; Rodgers: Much more money
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Marney-Stern: Un jour un enfant; Boncompagni-Mogol-Fontana: La sorpresa; Broccoli: Red roses for a blue lady; Bianco-Martin: The boy next door; Ramso: Samba; Carcione: La terra;

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
9,45 (17,45) MUSICHE E IMMAGINI
9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA
KARL RICHTER
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. D. Domenico: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno; G. Ruconi: Con-certo breve per corno e archi
10,10 (19,10) RALPH VAUGHAN WILLIAMS
Le Vespe: Ouverture
10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
11 (20) INTERMEZZO
12 (21) FUORI REPERTORIO
12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: GIAN-CARLO MENOTTI
Il ladro e la stella: Ouverture - Concerto per violino e orchestra
13-15 (22-24) FRANK MARTIN
Le vin herbé, oratorio profano dal « Roman de Tristan et leut » di J. Bédier, per dodici voci miste, sette strumenti ad arco e piano-forte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Bob Martin, il suo organo elettronico e orchestra
— Il complesso di Vito Tommaso
— Alcune interpretazioni dei cantanti Gloria Lynne e Luis Alberto del Paraná
— David Lloyd e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Addison: Tom Jones; Nisa-Reitano: Una chi-tarra, cento illusioni; Pace-Angelino-Conti-Pan-zeri: La pioggia; Paoli: Sapere di sale; Mene-gazzi-Seragusa-Farinar: Non devi pigliare ren-te-E. A. Mario: Dduje paraventi; Thielemans: Bluesette; Daiano-Dubeau-Durial: La rose nella sabbia; Pace-Panzeri-Pilati: Alla fine della stra-da; Edwards: See you in September; Di Citta: Milan Milan col din don dan; Stiller-An-driola-Caravati-Rossi: Le formiche; Braccardi: Stanotte sentirai una canzone; Testa-Orphelus-

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
9,45 (17,45) LE SINFONIE DI ANTON DVORAK
9,20 (18,20) JOHANN SEBASTIAN BACH
Cinque canoni diversi da « Das musikalische Opfer »
9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
10,10 (19,10) JOSEPH KOHAULT
Trio n. 3 in si bem. magg. per violino, arpa e continuo
10,20 (19,20) LIEDERISTICA
10,30 (19,30) FRANZ SCHUBERT
Introduzione e Variazioni su « Trock'ne Blü-men » - op. 160 per violino e pianoforte
10,35 (19,35) INTERMEZZO
C. Fauré: Improvis. op. 96; E. Chausson: Poème de l'amour et de la mort, per mezzo-soprano e pianoforte, su testo di M. Beuchor; F. Schmidt: La tragédie de Salomé (da un poema di R. d'Humières)
11,55 (20,55) NUOVI INTERPRETI: VIOLINISTA
CRISTIANO ROSSI
12,30 (21,30) IL NOVECENTO STORICO
13,30 (22,30) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Conc. in do min. op. 39 n. 2 per violino e pianoforte
13,55-15 (22,55-24) IL CASTELLO DI BARBA-BLU; opera in un atto di B. Balazs (Traduz. di W. Ziegler) - Musica di Bela Bartok - Orch. Sinf. della Radio di Berlino, dir. Ferenc Fricsay

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Il sassofonista Boots Randolph con orchestra e coro
— Il trio vocale Peter, Paul and Mary
— Musica di George Gershwini e orchestra della grande orchestra di Frank Pourcel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Cucchiara: Amore che m'ha fatto; Mogol-Har-bach-Kern: Smoke gets in your eyes; Moore: The ballad of the green berets; Phears-Rendine:

Mandour-Medi-Renis: La canzone portafortuna; Yagour: My foolish heart; Piccioni: Charleston; Frerking: La mia vita per te; Lirico: The Ameri-can; bel Comune-Casali-Zauli: Ciao bello mio; Bardotti-Weiss: Bend me, shape me; Surace: Voice senza volto; Mo High: I can't give you my love; but I'll give you my heart; Rocco-Cas-matto; Castella-Pipolo-Kramer: Quella strada; Jankowski: Dreamers concerto; Di Giacomo-Co-sta: Luna nova; Mantovani: Lo sai che non ti sento quando sono; Rocco-Cas-matto: Reverberi: Tu cuore mio; Piccolo-Raspani: Amica mia; Sharade-Sonago: Ho scritto l'amo sulla sabbia; Herman: Mame

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Oakland: I'll take romance; Parks: Something stupid; Rivli-Innocenti: Addio sogni di gloria; Monti: Casard; Gutierrez: Asi asi asi; Stewart: Tender to me; waltz; Anonimo: Una macchia di fagioli; Carrillo: Gracioso; Paoli: Se Dio si dà; Anonimo: Old Joe Clark; Lise-Panzeri-Yong: Johnny Guitar; Jarre: Vivat Viva Viva; Miller: Moonlight serenade; O. Struss: La luce nel silente giardino; Anonimo: Jesuita on Chi-huahu; Carmichael: Georgia on my mind; Calabrese-Martelli: Io, innamorato; Beretta-Par-azini: Intra; Anonimo: Arriva amore; Malagari: Mauriat: Non credo; Trione-Pierannuzzi: Amarsi come ora; Dabney: Shivers; Komeda: Lullaby; Souda: Samba strigira; Fereira: Comoda-Bon-ner: Happy together; Baden-Powell: Camo de osanha; Rondinella-Paulos: Inspiration; Rod-gers: I whistle a happy tune; Cinghiera-De Gregorio: « A cura e mamma; Winkler: Mül-terlein

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Porter: Easy to love; Dubin-Barber: Indian summer; Hammerstein-Rodgers: Shall we dance; Bigazzi-Nannucci-De Turco: Commedia; Don-borgi: I'm a little plump; Mogol-Waldfreud: The shadow of your smile; Donaldson: You're driv-ing me crazy; Don Alfonso: Batucada; Gershwini: Music; Prohaska: Dry; Muriel: Muriel; Anonimo: House of the rising sun; Snyder: The sheik of Araby; Arndt: Nola; Calabrese-Ste-phens: Fantasy; Ruby: Three little words; Mo-gol-Sant-Abramo: Ber; Mogol: Samba; Se dan-co samba; Panzeri-Anonimo: Venez avec moi; Farassino: Nostra casa disumana; Pagan-tonaggio: Vent'anni questa sera; Anonimo: When I'm alone; Mogol: Arriva amore; Malagari: Capò: El cucu; Tiomkin: The high and the mighty; Charles: Jumpin' in the mornin'; Souda: Samba strigira; Fereira: Comoda-Bon-ner: Happy together; Baden-Powell: Camo de osanha; Rondinella-Paulos: Inspiration; Rod-gers: I whistle a happy tune; Cinghiera-De Gregorio: « A cura e mamma; Winkler: Mül-terlein

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Il mangiadichi; De Simone-Capostoli: Io e te; Pettacini: Canta ragazza; Melina-E. A. Mario: Cori furastieri; Colazzo: Mama yo quiero un novio; Schoenberg: Holiday clarinet; Mogol-Pallesi-Anka: Crederai; Russo-Bonatti: Rosa-meri; Conti-Casali: Arriva amore; Malagari: Argento-Cassano: Il tic tac dell'amore; Carle: Sunrise serenade; Bovio-De Curtis: Sona chi-tarra; Segura: Un telegramma; De Knight-Freed-man: Rock around the clock; De Adamo: La canzone di Marinella; Trenet: La me; Nisa-Lojone: Vado pazzo per lei; Testa-Singletton: I'm a little plump; Mogol-Waldfreud: Zauli: L'amore fa girare il mondo; Diamond: I'm a believer; Chiari-Luettich: L'ottimismo; Pal-laviccini-Massara: Due mani due ali; Webster: Mania; A. Titi: For love; E. A. Mario: O munnò e 'na palla; Bardotti-Marcocchi: Una donna sola; Annerita-Napolitano: Mia cara ragazza; Kämpfer: Heyday for me; Cherubini: Paoletti: Signora Fortuna; Phillips: Monday morning

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lennon: Yellow submarine; Porter: Begle the beguine; Tenor: Ho capito che ti amo; Smith-Dixon: Big boss man; Stephens: Peek a boo; Lombardo: Valzer da « La duchessa del ba-labaria »; Russo-Mazzocco: Cori spezzato; En-drippo: Teresa; Mandel: The shadow of your smile; Pallaviccini-Donaggio: Domani domani; Weill: September song; Charden: Il mondo è grigio, il mondo è blu; Bacharach: What's nee Pussycat?; Pace-Carlos: A che serve volare; Dossena-Schwand: Nostalgia; Rastelli-Panzeri-Léhar: Tu che m'hai preso il cuor; Kämpfer: A wedding; Paoletti: I'm a little plump; Faver: Pallaviccini-English-Weiss: Ciao ragazzino; Ber-neste: Tonight; Mine-Martelli: Caro; Anonimo: I believe; Paoletti: I'm a little plump; Mogol-Pintucci-Ferri: Se tu ragazza mio; Nelson: Jazz bug; Nisa-Calliano-Favio: Che strano effetto; Clotti-Capanza: Dine all'ultimo; Charles: Mary Ann; L'aula: Two rustlers; Garland: I only have eyes for you; Garland: In the mood

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lerner-Loewe: On the street where you live; Hatch: Call me; Langdon-Previn: Goodbye Charles; Bonfà: Samba de uma noite; Pagan: L'amicizia; Van Weter: La playa; De Vite: E' giorno; Gershwini: I got rhythm; Hazlewood: The charmer; Rastelli-Hatch: The charmer; Gimmel-Haywood: Canadian sunset; Rossi-Si-mon: La sua immagine; Légrad: Les parapluies de Charbourg; Albertelli-Riccardi: Zingara; Gib-son: I can't get no satisfaction; Acari-Mogol-Guacelli-Soffici: Zucchero; Cor-Popp: L'amour est bleu; Anonimo-Verde-Pisano: Blam, blam, blam; Con-nors: Anytime I Miss You; Mogol: L'amicizia; Il gioco dell'amore; David-Bacharach: The look of love; Ferreira: Recado bossa nova; Mogol-Battisti: Il paradiso; Pace-Carlos: Io ti amo, ti amo, ti amo

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

**evitarvi frequenti riparazioni
è questione nostra**



a voi basta scegliere

Mobil

antiusura 42

la nuova benzina
"riduce fino al 42% l'usura del motore,"

Nel carburatore inizia quel processo che permette alla vostra macchina di camminare. Ma è anche nel carburatore che cominciano a prendere forma i maggiori pericoli per il vostro motore.

Forse non sapete che per ogni litro di benzina vengono aspirati 9.000 litri di aria. Attraverso il processo di combustione, per una serie di reazioni interne, quest'aria produce un litro di acqua acida che in buona parte viene espulsa dal tubo di scarico; un'altra parte viene neutralizzata dal lubrificante, ma quella che rimane è ancora in quantità notevole ed attacca violentemente il metallo del motore.

Ciò avviene nell'avviamento a freddo, nella marcia parti-frena e specialmente quando la macchina è ferma, di giorno e di notte, sulla strada o nel garage.

Prima nel mondo, la nuova benzina Mobil « antiusura 42 » appronta le opportune difese riducendo fino al 42% l'usura del motore.

Grazie a Mobil « antiusura 42 » il vostro motore sarà protetto e manterrà più a lungo, inalterata, tutta la sua potenza. Per una maggiore economia, per un superiore rendimento per uno scatto in avanti in più.

chi Mobil e chi meno



MUM: il deodorante
che meglio si adatta alla tua pelle



Cerca la tua fragranza.
Quella che ti somiglia.
Dry. Lavender. Floral.
Cologne. E per lui, For Men.
E scegli la tua confezione.
Spray? Stick? Roll-on?
E con Mum c'è anche il tuo sapone.

MUM: 5 fragranze per essere più tu.

Mum è un marchio
Bristol Myers Co.
New York

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 31 - dal 3 al 9 agosto 1968

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Andrea Barbato	16	La Luna e dopo
Francesco Mattioli	17	Le voci di dentro
Luigi Compagnone	18	Nostra sorella Luna
Gino Nebiolo	19	Se ci sei batti un colpo
Giorgio Albani	20	Il ragioniere perde la calma
Gianna Neri	20	I profetici
	22	Anna delle scartoffie
Sergio Valentini	24	Tutti contro Merckx
Donata Gianeri	26	Dicono di lui
Felice Frolo	28	Bocciata la paura
Giulio Cesare Castello	30	Le pagine gialle del cinema
Antonio Lubrano	32	Napoletani ma non lo dimostrano
Tito de Stefano	34	Tutti seduti su un barile di polvere
Carlo Maria Pensa	38	Fra il calcio e la corrida ha visto la lirica
Gianfranco Zaccaro	44	Due capolavori di Strawinski e Ghedini
Mario Massinis	44	L'estetica barocca del meraviglioso

48/77 PROGRAMMI TV E RADIO

	3	LETTERE APERTE
	4	PADRE MARIANO
	6	LE NOSTRE PRATICHE
	8	AUDIO E VIDEO
	10	LA POSTA DEI RAGAZZI
	15	PRIMO PIANO
Giancarlo Carcano		Le strade di Pempidou
	36	LINEA DIRETTA
		VI PARLA UN MEDICO
	37	RUOTE E STRADE
		BANDIERA GIALLA
	40	DISCHI LEGGERI
	41	DISCHI CLASSICI
	42	MODA
		A passeggio in città
	45	CONTRAPPUNTI
	46	QUALCHE LIBRO PER VOI
Italo de Feo		La vita di un patriota
p. g. m.		Ritratto di un uomo alle soglie della vecchiaia
	79	COME E PERCHE'
		IL NATURALISTA
	81	DIMMI COME SCRIVI
		MONDONOTIZIE
		L'OROSCOPO
		PIANTE E FIORI
	82	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bartolo 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: S.O.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gongaza, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,50; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ps. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,50; Svizzera Sfr. 1,25; Canton Ticino Sfr. 1; U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LE STRADE DI POMPIDOU

di Giancarlo Carcano

Una voce, non si sa quanto attendibile, dice che De Gaulle sarebbe profondamente insoddisfatto dei primi atti del neo presidente Pompidou giudicandoli un tentativo di liquidare la sua eredità politica. La fonte aggiunge addirittura che il generale si preparerebbe a rientrare sulla scena con una procedura che ricorderebbe molto quella del 1958. Altri invece sostengono che il cambiamento di rotta che Pompidou starebbe meditando sarebbe più formale che sostanziale.

Gli atteggiamenti e le dichiarazioni degli esponenti ora al potere sono stati, e sono, talmente cauti da non giustificare nessuna delle due ipotesi. I discorsi di Pompidou e del suo primo ministro, Chaban-Delmas, certo si differenziano da quelli di De Gaulle nel senso che non promettono decisioni clamorose, anzi preannunciano un atteggiamento di attesa, specie sui temi di politica estera. C'è stato, in realtà, un diverso accento del presidente della Repubblica su quella che sarà la sua funzione, presentandosi come «l'arbitro e il primo responsabile nazionale», rispettoso delle competenze proprie dei suoi ministri e del Parlamento, e prendendo così un certo distacco dalle concezioni di De Gaulle fissate nella Costituzione del 1964: «L'autorità indivisibile dello Stato è conferita interamente al presidente dal popolo che l'ha eletto». Ma questa differenziazione più che da una scelta personale di Pompidou è scaturita dalla volontà dell'elettorato il quale gli ha dato la fiducia sulla base di un programma che aveva l'appoggio non soltanto della maggioranza dello schieramento gollista, ma anche delle vecchie formazioni centriste riformiste attorno alle personalità di Duhamel e di Giscard d'Estaing oltre che attorno all'ala destra del partito radicale.

Ragionevolmente, non si poteva non prevedere che l'ingresso nel governo di personaggi quali quelli citati avrebbe modificato almeno lo «stile» del presidente della Repubblica. Pompidou, insomma, deve venire a patti con le forze che gli hanno assicurato la vittoria e De Gaulle non sarebbe un buon politico se non ne tenesse conto. E' anche evidente che il no dei francesi al referendum istituzionale proposto da De Gaulle in maggio e il successivo sì al programma pompidulista avevano, ed hanno, il significato della volontà popolare di una rettificata politica che potrebbe essere enunciata così: sì al gollismo, ma sfrondato di tutte le punte radicali, nazionalismo, esperimenti economici eterodossi come la «partecipazione», tendenze neutralistiche in politica estera portate alle estreme conseguenze. Il regime, per poter sopravvivere al suo iniziatore, ha dovuto modificarsi e l'ipotesi di un ritorno di De Gaulle sembra improponibile anche perché manca la «grande occasione» quale fu la liquidazione dell'esperienza coloniale nel 1958. L'unico, grosso problema per il neo gollismo è rappresentato dal preoccupante stato dell'economia, al cui dissesto hanno più contribuito la «grandeur» e il potere personale gollista che non i fatti rivo-



I primi provvedimenti di Pompidou sono stati soprattutto di politica economica: il suo obiettivo pare quello di bloccare le spinte inflazionistiche

luzionari del maggio 1968. La sollevazione operaia in appoggio ai moti studenteschi avvenne perché la classe lavoratrice era stata la sola a pagare il prezzo della «grandeur» gollista, in particolare la creazione della «force de frappe» mentre l'economia nazionale veniva lasciata stagnare in attesa del miracolo di un rilancio, impossibile senza una trasformazione delle strutture.

L'impegno di Pompidou e dei suoi collaboratori, oltre che nel temperare gli aspetti monarchici della V Repubblica, più autoritaria che presidenziale, sta nella volontà di risanare il sistema economico malato gravemente di fragilità. Il premier Chaban-Delmas ha parlato chiaro: la Francia è meno industrializzata degli altri Paesi occidentali. Molte imprese non hanno ancora raggiunto la dimensione che è necessaria per competere sul piano internazionale. Le risorse di mano d'opera industriale sono insufficienti, e «lo sviluppo del nostro sistema di formazione professionale condiziona in parte il nostro sforzo economico». Gli esponenti dell'esecutivo hanno dedicato alle questioni economiche tutta la loro attenzione e Pompidou ha fatto implicitamente capire che la precedenza sarà data su tutto al riassetto dell'economia.

I primi provvedimenti sono già stati varati: contenimento del credito, cancellazione dal bilancio 1969 del finanziamento di numerosi programmi, riduzione della spesa pubblica. Nessuna parola sulla partecipazione in quanto congestione e cointeressamento dei lavoratori: il grande capitale, di cui Giscard d'Estaing è un intelligente portavoce, ha ripetutamente fatto conoscere il suo parere negativo sulla

questione. Non è soltanto una battuta quella secondo cui Pompidou si considera il superministro delle Finanze piuttosto che degli Esteri e della Difesa come faceva De Gaulle.

La scelta dell'elettorato è stata, il 1° giugno e il 15 giugno, una scelta di centro-destra e Pompidou cerca di trasferire nell'azione presidenziale tale volontà elettorale. Questo punto di vista è contestato da coloro che sostengono la tesi, citata all'inizio, di innovazioni soltanto di facciata, facendo riferimento al tono di Pompidou sui problemi di politica estera. Citano, a loro sostegno, le opinioni di Beuve-Méry su *Le Monde*, all'indomani della conferenza-stampa del 12 luglio. Il direttore dell'autorevole giornale ha scritto che, a parte le differenze di tono, lo scarto fra il vecchio e il nuovo titolare dell'Eliseo sui grandi temi della politica è minimo. Pompidou ha detto che, in linea di principio, l'Inghilterra non è esclusa dall'Europa, però non ha preso impegni precisi in merito, limitandosi a rilanciare la vecchia proposta di una conferenza al vertice europea. In sostanza ha fatto capire che alla Francia starebbe più a cuore la soluzione dei problemi agricoli della Comunità che l'allargamento della stessa. Niente di nuovo nei rapporti con gli Stati Uniti, che restano amici e alleati al di là delle obbligazioni della NATO. Quanto all'URSS, la condanna della politica dei blocchi non impedisce che l'allusione all'invasione in Cecoslovacchia sia la più discreta possibile. Per il Medio Oriente, perché concludere una riduzione dell'embargo delle armi ad Israele, quando nulla impedisce di attenerlo in forma sotterranea? Sulla

«force de frappe», Pompidou ha dichiarato che nulla cambierà nella politica francese. E' sulla base di questi elementi che viene portata avanti la tesi di una sostanziale continuità fra la V Repubblica e l'amministrazione Pompidou. Ma, scavando un po' in profondità, è possibile cogliere nelle affermazioni del nuovo presidente una notevole disponibilità al cambiamento. Pompidou dà l'impressione di non voler assolutamente lasciarsi legare le mani, in modo da poter decidere, al momento che riterrà opportuno, scelte in un senso o nell'altro, nei termini cioè che riterrà più convenienti.

Sul problema dell'adesione inglese al Mercato Comune, il governo Pompidou ha dato dimostrazione di ampia disponibilità facendo seguire a dichiarazioni pessimistiche sull'ingresso di Londra, altre in cui non viene chiusa la porta a Wilson, altre infine più sfumate. E' evidente che l'atteggiamento finale dipenderà da quello che sarà il diretto interesse francese: se la Francia non uscirà rapidamente dalla crisi inflazionistica e se un inserimento inglese nel MEC dovesse in qualunque modo cronicizzare i malesseri della sua economia, Pompidou e Chaban-Delmas troveranno il modo di dire elegantemente di no. Anche sui rapporti con gli Stati Uniti influirà in modo decisivo l'eventuale aiuto che Washington darà a Parigi sul piano economico. D'altronde la reintegrazione a pieno titolo della Francia nell'organizzazione della NATO non è di assoluta importanza.

Di fatto le forze armate francesi appartengono al dispositivo militare occidentale, con in più una sorta di «self-government». Perciò in caso di emergenza non sarebbe il fatto di non dipendere dai comandi atlantici a tenere fuori la Francia da una guerra: ci vorrebbe in più una volontà di rottura con il sistema atlantico. Sulla questione NATO, comunque, un ammorbidente di Parigi avrebbe quasi sicuramente come contropartita concessioni economiche. Circa l'embargo ad Israele, c'è da ritenere che anche qui decideranno più delle volontà mediatiche o punitrici di De Gaulle le opportunità di Governo. Si può prevedere, senza molte probabilità di errore, una lenta «de-scalation» negli impegni finanziari per dotare la Francia di un armamento nucleare, quello che è sempre stato considerato un costoso capriccio di De Gaulle. Lo stesso generale negli ultimi tempi stava persuadendosi di avere sbagliato, dopo aver preso atto del totale fallimento, nello stesso settore, registrato dall'Inghilterra.

Riprendendo il filo del discorso, ciò che al neo gollismo interessa, e Pompidou lo ha detto a chiare lettere, è che la Francia torni in salute, migliorando e portando al passo dei tempi la sua economia. Reso omaggio all'originalità e alla capacità di De Gaulle di fare negli anni Sessanta della «grande politica», nonostante la Francia non sia da decenni una grande potenza, Pompidou si trova ora nella condizione di quel contabile che cerca di far quadrare i conti di un'amministrazione tanto estrosa quanto poco rispettosa delle leggi del dare e dell'avere. Questo condizionamento peserà sulle scelte specie in rapporto all'Europa.

LA LUNA E DOPO

Il collegamento spaziale ha rivelato tutte le straordinarie e affascinanti possibilità d'impiego del video. La TV mondiale potrà entro breve tempo presentare i fatti più remoti nel momento in cui accadono. Microfoni aperti, telecamere accese e reazioni spontanee rinnovano il linguaggio, mentre il giornalismo diventa spettacolo nel senso migliore del termine

di Andrea Barbato

Roma, agosto

Cosa può aggiungere il giornalista alle immagini straordinarie giunte in diretta dalla Luna? Che senso può avere annotare le proprie emozioni quando esse sono identiche a quelle di milioni di spettatori? Forse, è più giusto soffermarsi su una serie di considerazioni nate da quell'eccezionale banco di collaudo che è stato per tutti noi, pubblico e autori della trasmissione, il lungo spettacolo dedicato alla Luna.

Credo che le ventotto ore spaziali ci abbiano insegnato molte cose: spetta a noi farne tesoro. Anche la televisione, sia pure giovane d'anni, entra nell'era spaziale. In pochi mesi, sotto i nostri occhi, la tecnica dell'informazione è stata rivoluzionata e il linguaggio televisivo ha subito mutamenti irreversibili. Certo, la conquista della Luna è un evento unico, e non può servire di esempio ad un discorso: ma essa è solo la vetta ineguagliabile d'una serie di trasformazioni che fanno esplodere dall'interno la sostanza del messaggio televisivo. Basta pensare che le immagini di Armstrong e di Aldrin sono state precedute, nel giro di pochi mesi, da collegamenti fino ad oggi impensabili: le elezioni americane, la morte di Robert Kennedy, le Olimpiadi messicane, le elezioni francesi, gli altri voli spaziali, gli ammaraggi delle capsule. L'epoca della televisione mondiale non è più solo una previsione degli ottimismo della tecnologia. Occorre prepararsi in tempo; domani, un domani che è già alle porte, raggiungeremo in presa diretta ogni angolo del mondo, riceveremo le immagini degli avvenimenti remoti nel momento stesso in cui accadono, senza filtri, senza preparazione, senza mediazione. Deve adattarsi il cronista, e deve adattarsi il pubblico, ma deve adattarsi anche la struttura del linguaggio televisivo. Non è questa, forse, la vera obiettività, quella che abbiamo inseguito a lungo, e che ci è sembrata di volta in volta risiedere nei dosaggi attenti, nel comportamento impersonale, nella capacità di giudizio dei responsabili delle trasmissioni televisive?

Tutto questo significa anche un'altra cosa importante, e cioè che il giornalismo televisivo può anche essere spettacolo, nel senso migliore del termine. Ci siamo ingiustamente abituati a credere che il pubblico sia scettico e distratto, incapace d'emozioni, sgoigliato dinanzi all'avvenimento, passivo, forse sorpreso dinanzi ad eventi remoti o difficili. Ebbene, la Luna ha sfatato

anche questa ultima leggenda. Niente è più arduo e complesso d'un viaggio spaziale, irto di cifre, di parametri, di operazioni complesse: eppure (molti dei professori intervenuti fra domenica e lunedì della settimana scorsa lo hanno dimostrato) anche il più complicato congegno, anche la manovra scientificamente più avventurosa possono essere resi comprensibili a tutti. Non solo, ma il succedersi degli avvenimenti, l'informazione continua, la spiegazione serrata possono raggiungere tutti, coinvolgerli, chiamarli al giudizio personale, renderli attivi.

E tuttavia, neppure questa fiducia nel « mezzo freddo », come direbbe Marshall McLuhan, è ancora sufficiente. La partecipazione del pubblico è utile, anzi indispensabile, e va perseguita in modo diretto. E' una delle grandi missioni « pedagogiche » della televisione post-lunare. L'esempio della settimana scorsa è stato solo, forzatamente, par-

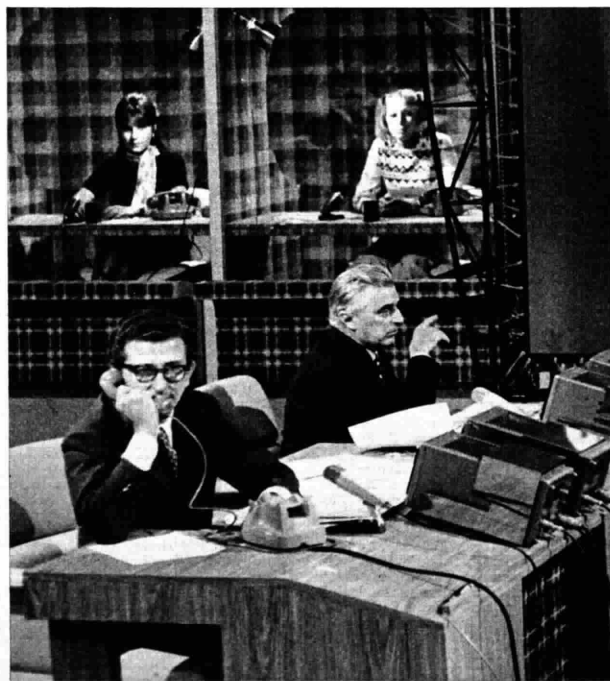
ziale ed incompleto, ma ha messo in moto un meccanismo che non può essere arrestato. La televisione è davvero di tutti, non solo in quanto utenti, ma in quanto protagonisti; il giornalista non può che essere il tecnico di questa grandiosa ed esaltante distribuzione di incarichi. Dinanzi allo specchio dello schermo televisivo ciascuno deve essere in grado di riconoscersi, e di collaborare. Anche con gli errori, con le frasi stonate, con i difetti che accompagnano ciascuno di noi. Può essere un esperimento esaltante: permette di misurare la comprensibilità della cultura nel suo effetto immediato sull'ascoltatore, sintonizza regioni, età, esperienze, generazioni e ceti diversi, fornisce un risultato immediato che scavalca di gran lunga il pur meritorio lavoro degli uffici statistici e dei gruppi d'ascolto. Forse Umberto Eco potrebbe aggiornare il suo pessimismo sulla comprensibilità del messaggio televisivo, forse la tec-

nica ci ha fornito una strada insperata: che non è quella di semplificare il linguaggio (o non solo quella), né quella di concedere a tutti un ruolo preciso e preordinato che rispecchi le proporzioni nazionali. La vera televisione popolare non è più impossibile, se si raccoglieranno gli insegnamenti più recenti, se si continuerà sulla strada dei microfoni aperti, delle telecamere accese, delle reazioni immediate e spontanee.

La presa diretta: questa è un'altra conquista ormai irrinunciabile. L'addestramento di un corpo redazionale e tecnico è stato imposto dai fatti; ma ormai appare evidente che anche il pubblico è preparato alla immediatezza, ed anzi giustamente la pretende.

E' tipico dell'espressione televisiva il fatto che la informazione si cancelli e si annulli continuamente, sospinta indietro dall'informazione successiva. L'ultima parola pronunciata annulla tutte le precedenti, delle quali non rimane alcuna traccia. Ma ciò è utile e possibile solo quando i dubbi, gli errori, i ripensamenti, le correzioni avvengono sotto gli occhi di tutti. La prudenza e la saggezza giornalistica di Ruggero Orlando ci hanno impedito molte volte di sbagliare, in quelle ventotto ore lunari; le sue incertezze, la sua cautela nel valutare e controllare « in corsa » una notizia, il suo coraggio nello sfidare anche l'impopolarità affacciando il dubbio, attendendo la conferma, sono stati tutti elementi — secondo me — preziosamente complementari alle notizie che venivano date e ricevute direttamente dallo studio centrale di Roma. Non è solo un elogio ad un collega esperto e valoroso; è anche un argomento in più per dimostrare come sia ormai invecchiata l'informazione (anche puntuale, anche onesta ed obiettiva), se non è trasmessa attraverso un filtro aperto, mobile, mutevole, disposto anche all'errore. Del resto, il rischio qual è? Qualche imprecisione, forse qualche scivolone; ma anche questo il pubblico sembra ormai disposto a perdonarlo, largamente compensato com'è dalla freschezza e dalla spontaneità, dalla possibilità di sentirsi chiamato a vivere direttamente un evento, grande o piccolo che sia.

Ancora un appunto frettoloso. Abbiamo visto con piacere che non esiste frattura culturale, in Italia: lo scienziato può rendersi comprensibile al pubblico, l'intellettuale può abbandonare il suo ruolo talvolta aristocratico, la notizia giornalistica può essere ricevuta e compresa ad ogni livello. Se la lunga fatica della notte lunare ci avesse insegnato solo questo, sarebbe già un grande risultato.



Il giornalista Andrea Barbato (in primo piano) e il professor Enrico Medi al tavolo di lavoro negli studi televisivi di via Teulada a Roma durante le 28 ore di collegamento diretto per la « maratona lunare »



I tre astronauti Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin dietro i vetri dell'«unità mobile» dove sono stati rinchiusi in quarantena appena rientrati dalla fantastica impresa lunare. Vi resteranno sinché i medici non saranno sicuri che non abbiano portato virus sconosciuti dallo spazio

LE VOCI DI DENTRO

Costruito sulla colonna sonora dell'«Apollo 11» lo schema dei servizi radiofonici da Houston: trenta ore di trasmissione che hanno impegnato inviati speciali, tecnici ed esperti di chiara fama negli Stati Uniti e in Italia nel più completo reportage mai dedicato ad un singolo avvenimento

di Francesco Mattioli

Cape Kennedy, agosto

Solo quando la « quarantena » ha inghiottito alla vista gli uomini di « Apollo 11 », a missione compiuta, rubandoli all'eccitazione ed agli « urrah » della torda della « Hornet », il radiocronista si è permesso il suo commento. « Dobbiamo ancora capire », ha detto, « queste cose, ma ci sentiamo tutti più ricchi e più responsabili ». La voce era di Enrico Ameri, la stessa che otto giorni prima, a Cape Kennedy, era stata sovrastata, al momento del lancio, dal boato dei motori del « Saturno » e dall'urlo di tremila giornalisti stipati nella tribuna e accecati dal sole. Si concludeva il più completo « reportage », minuto per minuto, che la radio italiana abbia dedicato ad un singolo avvenimento. La cronaca di fatti strabilianti (accensione

di motori, distacco di stadi, manovre in orbita, atterraggio sulla Luna, passeggiata dei primi uomini, parole semplici che l'enorme distanza amplificava per 400 mila volte, quanti sono i chilometri, rendez-vous nello spazio, folle caduta alle velocità e alle temperature incandescenti del rientro in atmosfera) aveva preceduto la storia con fedeltà e immediatezza. Anche per gli uomini, giornalisti e tecnici, a Houston e a Roma, che avevano aggiornato ai microfoni il giornale di bordo della caravella « Apollo 11 », l'impresa era compiuta. Con Ameri, Danilo Colombo e Luca Liguori, inviati da Roma, e chi scrive, della sede di corrispondenza della RAI-TV di New York, s'erano avvicinati nelle radiocronache: una cinquantina circa di interventi, dal conto alla rovescia al rientro, quasi trenta ore di trasmissione tra Giornali Radio e « filidiretti » nei momenti cruciali dell'impresa. All'altro capo del circuito, padrone di casa e ospite ne-

gli studi di via del Babuino, Aldo Salvo, capo delle radiocronache, aveva coordinato il contributo della redazione e del Giornale Radio, e introdotto il commento di esperti a chiaroscuri dell'impresa. Uno dei momenti più significativi è stato il dialogo tra il professor Luigi Broglio, capo dei programmi spaziali San Marco, e l'astronauta James McDivitt, comandante di « Apollo 9 ». Per permettere ai radioascoltatori di ricevere, non soltanto le voci degli inviati, ma l'intera colonna sonora di « Apollo 11 », le voci dallo spazio e le voci dalla Luna, i toni misurati della sala di controllo di Houston, le registrazioni di interviste, il commento di Alberto Moravia e di altri inviati della stampa italiana, il semplice circuito microfonico duplex, messo a disposizione dall'EBU (Eurovisione) e ospitato dalla NASA in una cabina di compensato di un metro per due, non bastava. Uno studio completo occorreva a

tutti gli effetti, trasmissione, registrazione e missaggio. Anacleto Gentili, detto « Jack » (la presa a spina), e Guerrino De Paoli, detto « l'alpino », i due tecnici inviati da Roma, ci sono riusciti. Ma alla fine chiunque passava davanti a quel buco, allineato nel corridoio dei radio e telecronisti al centro-stampa di Houston accanto ad altri 38, restava allibito: un groviglio di fili, un ordinato pressarsi di monitor, di amplificatori e di registratori, di microfoni. Così nel minimo spazio immaginabile i due uomini hanno registrato per 60 ore ed eseguito montaggi per 12 ore. Gli agenti della « Security », la guardia di sicurezza ai quartieri NASA, non immaginavano di incontrarli ad ogni ora del giorno o della notte. « Il merito è loro all'ottanta per cento », dice Danilo Colombo, capo dell'équipe giornalistica, « se i radioascoltatori hanno avuto in casa l'eco diretta di una delle più grandi imprese che siano state compiute ».

"Festa grande" nei Centri R l'avventura spaziale ame



Da Napoli un grido: «Ce l'abbiamo fatta»

NOSTRA SORELLA LUNA

di Luigi Compagnone

Napoli, agosto

Dirò a san Pietro, quando anch'io batterò alla sua quasi insormontabile Porta: «Ve ne prego, non fate quel cipiglio. Sono stato, è vero, un peccatore da tre soldi (quindi più colpevole di un gran peccatore), ma nel luglio del 1969 non ho forse consacrato 25 ore della mia fragile vita all'Auditorio del Centro televisivo di Napoli?». E il Santo, forse, risponderà: «E tu, figliolo, credi che questo basti a dischiuderti la Porta Celeste?».

Nella foto in alto: una singolare inquadratura dell'Auditorio di Napoli, durante la «lunga notte» televisiva dedicata alla Luna. Qui a fianco: a Roma, in via Teulada, gli attori Ferruccio De Ceresa e Raoul Grassilli leggono versi per il «cabaret» ispirato all'impresa spaziale americana



Riconosco fin d'ora la legittimità dell'obiezione, e ritiro quindi le mie smodate pretese. Del resto, già adesso, quelle venticinque ore sono un lontano ricordo, forse perfino più lontano di quanto non sia la Luna, e poi non è vero che io vi abbia sofferto pene tali, da meritare addirittura quel dono da parte di san Pietro. In quelle ore, io altro non fui che uno dei millecinquecento che gremivano l'Auditorio, e come loro aspettavo che all'Ovest accadesse finalmente qualcosa di nuovo, anche se tutto si sarebbe concluso non soltanto al di fuori dell'Ovest, ma dell'intero pianeta. Nell'attesa, mi trovavo lì, in quell'Auditorio che forse nemmeno era più tale, trasformatosi quasi in una sorta di asteroide napoletano collegato allo spazio dai televisori; in qualche modo, eravamo dunque anche noi un po' fuori del vecchio spazio terrestre, anche noi un po' liberati dall'antica condanna gravitazionale, pur se continuavamo ovviamente a essere quelli di tutti i giorni, suddivisi in «casse», categorie, specializzazioni. E già, gran parte del pubblico era quello che ho visto tante volte alle «prime», gente che va al teatro per ferreamente ignorare lo spirito di quel che si rappresenta, e che anche quella volta giocava il proprio deprimente ruolo mondano. E c'era chi chiedeva il «posto riservato», dimenticando che non sono le sedie a conferire prestigio, e che magari è chi siede a dar tono (tanto per usare una pertinente espressione mondana) a poltrone e simili. E poi c'erano esperti, esperti di tutto: di biologia, mineralogia, astronomia, chimica, archeologia, fisica, botanica, idraulica... Mancavano quelli, dell'altra cultura, nella città che già fu di Vico, De Sanctis, Croce, mancavano gli «esperti» dei problemi morali, dei dubbi, delle domande non strettamente «tecniche». Pazienza, era pur sempre il momento delle grandi emozioni collettive, il momento che, con ansioso linguaggio sportivo, fu chiamato della gara spaziale. Una faccia soltanto esprime una umana perplessità, un barlume di pensiero, un'ombra di disagio, e fu la faccia di Do-

Al per ricana

menico Rea, ma quel che lui disse (« non la chiamerei una gara, a me sembra soltanto una lotta fra due gruppi ») fu appena un fiato di voce, soffocato da quella che Flaubert avrebbe chiamato l'idea generale. Vi fu poi l'annuncio dell'allungaggio e il pubblico napoletano scattò in piedi, poco importa se non aveva visto niente di tutto quel che era avvenuto sulla Luna. Tanto, più che vedere, c'era da apprendere. Innanzitutto che tre vite erano intatte, e che due uomini guardavano ora una bianca superficie con una calma meraviglia negli occhi. Fu di lì a poco che nell'Auditorio avvenne un ricambio: autorevoli e mondani se ne andarono via e al posto loro sopraggiunsero ragazze e ragazzi evasi dai nights cittadini. Poco dopo Paola Pitagora, sempre presente anche nei momenti d'intensa emozione spaziale, chiese di andare al bar per distendere i nervi, e chi l'accompagnava chiese se voleva un caffè, ma l'attrice, col sorriso di chi si dedichi agli eccessi, volle dello champagne. Il suo accompagnatore incrociò allora con il cameriere un complice sguardo, uno di quegli sguardi che nel codice segreto televisivo vogliono dire: « Metti in conto, spese di rappresentanza ». Più tardi, vi fu la pausa più lunga della trasmissione, quella mancanza di notizie che durò dalle 4 alle 4,57, e non fu un uomo che aveva letto Vico, De Sanctis e Croce, ma soltanto un datore di luci, che, interrogato, rispose: « Che penso? Penso che ci sia un senso di responsabilità collettiva ». Infine, all'ora giusta, vedemmo d'un tratto il piede di Armstrong che si muoveva sulla scaletta, vedemmo da vicino la sorella Luna, e tra gli applausi una voce gridò: « Ce l'abbiamo fatta ». Sugli schermi cominciò allora il fantasmatico balletto di Armstrong e Aldrin, nell'Auditorio centinaia di superstiti continuavano a rimanere al loro posto a guardare da « vicino » quella Luna che a Napoli è sempre stata di casa, nella buona come nella cattiva sorte, nella vera come nella falsa letteratura; quella Luna che da sempre striscia nei vicoli dove l'aria è poca e avara, e che ora se ne stava lì, a portata di mano, un po' deludente nella sua reale apparenza. Giungeva intanto la napoletanissima notizia concernente due famiglie del vico Neve a Materdei, le quali, a causa di un televisore tenuto a troppo alto volume, s'erano aggredite, con bastoni e coltelli, e chi era stato arrestato, e chi era finito all'ospedale. « Napoli! », commentò amaramente una voce nell'Auditorio, ma che cosa significava quel nome? Quale constatazione o allusione implicava? Qualcuno disse che certo era stata una scena degna del commento di Ruggero Orlando, e vi fu chi replicò, che, al contrario, quella voce da Houston « era stata la più cara, la più "napoletana" di tutte »: la voce di un uomo ancora smarrito, grazie al buon Dio e alla sua umana innocenza, fra Terra e cielo, fra Terra e Luna. Fuori dell'Auditorio, albergava stancamente su Napoli. Rea mi venne vicino, mi guardò con quei suoi occhi stretti stretti, mi chiese se ricordavo un vecchio romanzo di Fallada, dal titolo: *E adesso, pover'uomo?* « E adesso », risposi, « e adesso speriamo che la conquista della Luna non accresca la confusione della Terra ».



Ancora negli studi della TV romana: da sinistra, Barabato (di spalle) Tullio Barabato e Piero Forcella. Sul grande schermo che s'intravede, appaiono le immagini trasmesse dal Centro Spaziale di Houston attraverso i satelliti artificiali

Anche imprevisti tecnici nel dialogo fra Roma e Houston

SE CI SEI BATTI UN COLPO

di Gino Nebiolo

Roma, agosto

La Luna, dieci giorni dopo. I moschettieri dello spazio si fanno la gloriosa quarantena, il film della passeggiata lunare è già cosa vecchia, consegnata agli archivi e alla memoria e noi siamo ancora qui, a parlare di quella lunga notte negli studi. Diventerà una fissazione come, mutatis mutandis, il ritornello di quell'amico di papà che fu a Parigi tra la folla ad accogliere (maggio 1927) il trasvolatore atlantico Lindbergh, e ancora ci rompe le tasche con il suo memorabile ricordo? Fissazione o no, ne vale la pena. Del resto anche qui a Roma, dove, secondo la spietata diagnosi di Ennio Flaiano spietati marziani vengono prestissimo a noia e sono snobbati dai ragazzini a partire dal terzo giorno, anche qui, in questa città che dicevano facile solo agli entusiasmi calcistici, e solo nelle mezze stagioni, non s'era mai vista tanta passione. Allo studio 3 di via Teulada molta gente era certo venuta, l'altra domenica, più per obbligo mondano che per autentica ansia di vivere il momento storico. Tanto è vero che alcuni, lasciatisi riprendere dalle telecamere alle prime battute della trasmissione, si erano sguagliati scivolando dietro le spalle di Andrea Barabato, il più vicino alla porta; e Barabato, tra due dispiaci,

li sogguardava con ironia. Ma bisognava vederli in piena notte, questi scettici - che sanno - sempre-come-andrà-a-finire-e-non-glie-ne-importa-nulla, quando la notizia dello sbarco anticipato li aveva raggiunti chissà dove, bisognava vederli premere all'ingresso dello studio, frugarsi inutilmente alla ricerca del cartoncino d'invito e implorare gli implacabili uscieri di aprir loro uno spiraglio. Bisognava vederli da vicino quando sul teleschermo gigante sono apparsi, dapprima velati come ectoplasmi e poi nitidi e chiari, gli scafandri di Armstrong e Aldrin che si posavano leggeri sulla Luna. Generazioni di scetticismo si liquefacevano negli occhi dilatati, nelle bocche semiaperte, nelle mani scattate ad applaudire. C'era proprio voluto l'uomo sul pallido Mare della Tranquillità, c'era proprio voluta la colossale trasmissione televisiva per restituire meraviglia al romano convenzionale, per fargli ritrovare una umanità che secoli di luoghi comuni gli avevano negata. Ma i centocinquanta ospiti dello Studio 3 non erano tutti scettici convertiti. La maggior parte erano scienziati, studiosi, specialisti: astronomi, astrofisici, fisici cosmici, fisici spaziali, professori di navigazione, di meccanica, di nautica interplanetaria, di selenologia, di geofisica, di geologia, di fisica solare, di fisica dell'atmosfera, d'ingegneria aeronautica, di propulsione, di medicina dello spazio, di mineralogia, di fisiologia, di elettronica, di termodinamica, di psicologia e psi-

chiatra spaziale, uomini che i quattro passi degli astronauti sulla polvere lunare seguivano con freddezza e un poco mostruosa consapevolezza, mentre gli altri spettatori profani, muniti soltanto dei loro sentimenti e perciò indifesi, ne erano raggelati ed esaltati. Questi studiosi che amministrano il nostro futuro, affondati nelle poltrone sotto le telecamere, annuivano calmi alle informazioni di Houston (la velocità di discesa del LEM, i battiti del polso di Armstrong) come fossero lì ad ascoltare le relazioni di un congresso che si svolgeva, in quello stesso istante, a 384 mila chilometri dallo Studio 3. E accanto alle chiuse, trionfanti riflessioni degli scienziati, apparivano inermi e patetici la commozione trasparente di Alfonso Gatto, la concentrazione nervosa di Goffredo Parise, il sorriso impietrito di Aldo Pagliarini, il tic alle guance di Michelangelo Antonioni che rivelava un turbamento affatto comunicabile. Occorreva dunque un tramite fra le conferme che gli scienziati stavano trovando nei mozziconi di frasi dalla Luna e i poeti, gli scrittori, i giornalisti, la gente qualsiasi paralizzata davanti agli schermi. Qualcuno dice, forse con scarso rispetto scientifico ma con acuto senso televisivo, che il professor Enrico Medi ha svolto questo ruolo di mediatore con grande efficacia, che egli è stato la « rivelazione » della trasmissione-fiume; salvi, naturalmente, i tre veri protagonisti in cielo. Lo è stato perché si è fatto soprafare dallo stupore al pari di tutti. Seduto vicino a Barabato, di rimpetto a Stagno e Forcella, s'era portato dall'Università, dove insegna geofisica, libri e carte a mucchio. Ma a mano a mano che l'avventura procedeva e l'emozione lo coglieva, carte e libri li ha lasciati per terra. Preferiva servirsi dei gesti, del ruotare delle dita, tutt'al più controllava certi dati con un banalissimo regolo da ingegnere; era uno spettatore come noi, che la sapeva più lunga di noi e sapeva spiegare le cose con semplicità. « I miei colleghi ne saranno scandalizzati, non me lo perdoneranno mai ma, insomma, non mi interessa » gli è scappato di dire quando, dopo venticinque ore di video, ha usato un linguaggio elementare per descrivere che cosa è un'orbita e come ci si entra, come ci si esce. Da Houston, Ruggero Orlando in ascolto ne era incantato: « Ma chi è che parla? Di chi è questa perfetta spiegazione? », e i due stavano già per inoltrarsi in una chiacchierata personale, presentazioni, saluti, complimenti; e non c'era nulla di meglio per dare una dimensione umana, familiare, a un miracolo della tecnologia. Sedotto dal meccanismo della trasmissione, Medi vi è rimasto attanagliato e per tutte le ventotto ore del collegamento non ha abbandonato gli studi. Barabato, Stagno, Forcella ogni tanto salivano a conversare nella cabina di regia, oppure scendevano a farsi radere o a riposarsi su un divano; ma Medi pareva non fidarsi a star troppo tempo lontano. Quando negli intervalli il regista Mario Conti mandava in onda il programma lunare per i ragazzi o il concerto musicale, il professore scivolava per un caffè al bar del pianterreno ma te-

neva in allarme la figlia, pronto a rientrare al primo gracido delle voci, lassù, dalla scatolaletta nello spazio che era diventata ormai un po' cosa sua. Nella sua sala semideserta, con l'occhio vigile sul monitor acceso, l'allievo di Fermi ha sorriso, sfinito e a digiuno, sulle ingenuità degli extra terrestri che invadono il nostro pianeta.

Oltre che dei giornalisti, dei registi, dei tecnici, la più lunga trasmissione della storia televisiva ha avuto successo anche per merito di questo scienziato capace di commuoversi. Però è strano come gente smagliata, incallita, e parliamo dei professionisti della notizia e di chi gli sta attorno, non regga all'urto dell'incredibile che diventa realtà. Barbato è un uomo quieto, riflessivo e lo dimostra anche di fronte alle telecamere. Ha visto morire Bob Kennedy, ha un lungo mestiere alle spalle. Eppure, la voce gli è mancata nel preciso momento in cui la silhouette di Armstrong ha cominciato a profilarsi, simile a un robot di vecchia fantascienza, contro la grigia superficie della Luna. Stagno si occupa di imprese astronomiche dai tempi di Gagarin, aprile 1961, e ha seguito negli Stati Uniti i progressi delle industrie che lavorano per la Nasa, è quindi uno che «sta dentro». «Ho pianto poche volte in vita mia», diceva dopo, «ma due volte la notte di domenica: quando ho annunciato l'allunaggio riuscito del LEM, e ho sentito qualcosa in gola, che mi stringeva, non riuscivo a parlare e non sapevo che dire; ho avuto l'impressione che tutti gli italiani fossero davanti a me, e aspettassero da me di più, ma che potevo fare? La seconda volta è stato verso la mattina di lunedì. Ci siamo collegati con Castelgandolfo per trasmettere il messaggio del Pontefice e all'improvviso ho scorto Paolo VI che osservava uno schermo, e sullo schermo c'ero io... Un senso di umiltà e di orgoglio insieme, non riesco a spiegarli, e allora ho capito che stavo piangendo».

Nella «festa grande» degli studi TV, anche i

IL RAGIONIER



Il direttore del Centro di Milano, Giorgio Vecchietti, a colloquio con due fra gli scienziati che hanno partecipato alle trasmissioni sull'impresa lunare: l'astrofisico Alberto Basso Ricci (alla sua destra, nella foto) e l'astronomo Zagar, docente all'Università milanese (con gli occhiali scuri)

Una panoramica dello Studio 1 di Torino nella notte fra il 20 e il 21 luglio. Tra i personaggi che hanno partecipato al collegamento diretto, è stato intervistato il professor Robotti che già nel 1958 aveva previsto lo sbarco lunare entro il 1970. Erano presenti anche Compagnoni, conquistatore del K2, entusiasta per l'audacia dei pionieri spaziali, e Fruttero, esperto di fantascienza, a cui piacerebbe raggiungere Alpha Centauri

di Giorgio Albani

Milano, agosto

La conquista della Luna ha smentito il vecchio luogo comune secondo cui i milanesi sono avveduti e irriducibili amministratori delle loro ore di sonno dovendo alzarsi presto, la mattina, per correre «sul post del lavoro». S'era temuto che lo studio TV3 di corso Sempione, così grande, sarebbe rimasto desolatamente vuoto, e fino a mezz'ora prima che cominciasse la fantastica kermesse dello spazio fu giudicata assurdamente ottimistica la decisione di sistemare sedie e collocare televisori a colori, oltre che nel TV3, anche in un altro studio, il TV2, e in un paio di auditori. Hanno avuto ragione gli ottimisti. Per una trentina di ore, ininterrottamente, nel quadro di quel cronometrico disegno che è stato il volo di Armstrong, Aldrin e Collins, s'è inserito un imprevedibile «happening» di pubblico: irreprensibili «ragionati», da quarant'anni abituati a vivere con esasperante metodicità le loro giornate di lavoro o di riposo, capitani d'industria e operai, studenti, intellettuali, attori, scienziati, medici, giornalisti, pensionati che fino a ieri conoscevano la televisione soltanto per le previsioni del colonnello Bernacca e le can-

zioni di Claudio Villa. E' stato un andirivieni eccitato, un succedersi di salti del pasto, una interminabile veglia.

In fondo, avrebbero potuto vedere le stesse cose (colore a parte) anche a casa loro, davanti al telescher-



compassati milanesi si sono fatti contagiare dall'entusiasmo

E PERDE LA CALMA

mo di tutti i giorni. Questo volersi ritrovare — persone sconosciute le une alle altre — è stato invece come il segno della presenza viva, partecipe e corale d'una intera città. Gomito a gomito, nel vasto anfiteatro del TV3, al cospetto della grande «Luna tecnicizzata» ideata dallo scenografo Filippo Corradi-Cervi, si sono alternati Guido Piovene e Andreina Pagnani, il professor Rodolfo Margaria e Mario Soldati, Arnaldo Mondadori e il professor Alberto Basso Ricci, Gino Cervi e Monsignor Carlo Colombo, Giovanni Danzi e perfino Peynet. C'era anche la signora Ermelinda Brambilla, ex stiratrice, anni ottan-

tasette: «Sono venuta qui», ha detto, «per vedere due cose: la Luna e Lino Toffolo». E' uscita dal palazzo di corso Sempione alle cinque e mezzo del mattino; era così soddisfatta che sembrava avesse venti anni di meno.

Come si sa, da vedere e da ascoltare «al vivo», oltre a Toffolo c'erano Domenico Modugno, Fausto Cigliano, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Dori Ghezzi, Lara St. Paul, l'inimitabile Milly; e poi Cino Tortorella, definitivamente uscito dalla larva di Mago Zurlì, e c'era Febo Conti con le sue squadre di ragazzi in gamba.

Ma tutti questi piccoli e grandi

eroi del video, prima e dopo avere assolto il loro compito di «entertainers», si sono confusi tra gli altri spettatori, consci del fatto che per una volta tanto non erano loro le «vedettes», ma quei tre lassù impegnati a «recitare» una parte storica nella fantastica scenografia dell'infinito.

L'interesse del pubblico, dei pubblici di tutto il mondo per le riprese televisive dell'impresa di «Apollo 11» era dato per scontato. Qualcosa, tuttavia, ci ha sorpreso profondamente, mentre vivevamo ora per ora, minuto per minuto, il frenetico programma predisposto dalla RAI: ci ha sorpreso constatare che an-

che una città come Milano, così alienante e distratta, così metodica e composta, ha saputo ritrovare — in quest'angolo di universo che era il TV3 — il suo reale volto umano e comunitario.

In questo senso vogliamo interpretare le parole che un grande poeta, Eugenio Montale, ha scritto in occasione delle trasmissioni speciali organizzate per «Apollo 11»: «La televisione allarga la conoscenza del mondo e in pari tempo ne riduce le dimensioni. Ciò non toglie che accanto alle esplorazioni in alto possano essere tentate esplorazioni diverse, da compiersi quaggiù dove siamo nati».

A Torino c'era chi pensava alle Galassie

di Gianna Neri

Torino, agosto

Studio 1 del Centro RAI di Torino: indossatrici in pantaloni, lunghissime e disossate, accolgono con un sorriso gentile e rarefatto ospiti in completo blu e ospiti in maniche di camicia, signore in paillettes e signore in prendisole. Nello studio, dietro gli schermi a colori, è sistemata una grossa capsula spaziale in plastica bianca. Di fronte un'automobile primi-Novecento, gialla e nera, campeggia sullo sfondo di gigantografie dei veicoli spaziali che nel prossimo futuro, ci assicurano, sostituiranno i tram. Tutti sono terribilmente seri. Tra il pubblico, scienziati e uomini di penna, giuristi ed esperti in aeronautica chiamati a colmare i vuoti dell'attesa con dotte dissertazioni sul satellite Luna. Parlano scrittori illustri, poeti e pittori lunari, astronomi, biologi, geologi, selenologi e persino giuristi che dissertano sui diritti di proprietà della Luna. Parla il professor Robotti che nel gennaio del '58 aveva già preconiz-

zato, durante la trasmissione *Gli uomini nello spazio*, con la precisione di una sifilla, che entro il '70 l'uomo avrebbe raggiunto la Luna. Insegna tecnica degli endoreattori al Politecnico di Torino: quest'anno ha avuto venti allievi, tra cui una donna. E pensa che le donne avrebbero potuto partecipare alla spedizione lunare? «Certamente, perché no? Valentina Tereshkova lo ha anche dimostrato, a suo tempo: in genere, le donne posseggono maggior sangue freddo degli uomini. Date loro una preparazione adeguata e diverranno astronauze perfette e coraggiosissime. Naturalmente deve trattarsi di soggetti un po' mascholini». Il professor Robotti non azzarda altre profezie perché il tempo delle profezie spaziali è finito: ormai tutto viene accuratamente pianificato, come i programmi di un'agenzia di viaggi. La stessa fantascienza, che ha anticipato la costruzione di macchine come il razzo Saturno, la capsula Apollo e il modulo LEM, che ha previsto e descritto ciò che stiamo guardando e ascoltando in questa lunga notte del '69, è ormai realtà. Ma il dottor Fruttero, esperto fantascientifico, ci smentisce: «Mia cara»,

dice, «la fantascienza ha ben altre risorse: cosa vuole che significhi la Luna! Cose ottocentesche: non apre nessun periodo, come credono i prosopopeici terrestri, semplicemente chiude quello iniziato da Colombo con la scoperta dell'America. Lo abbiamo sfruttato per circa quattrocento anni, con pellirosse e cow-boys: ora, con l'età della Luna, chiudiamo un'epoca patetica e abbastanza gloriosa, che ha avuto le sue piccole invenzioni, come la radio, il telefono, la televisione, tutte cose superatissime, che interessano ormai soltanto le vecchiette». E a lui, cosa interessa? «Sbarcare sull'Alpha Centauri che si trova a 40.000 miliardi di chilometri dalla Terra», risponde. Intanto, sullo schermo si susseguono immagini a colori della signora dai 30.000 crateri che per anni è stata l'emblema dei poeti e dei sentimentali e che oggi viene messa spietatamente a nudo, senza guadagnarci troppo («E' una meravigliosa delusione», come ha affermato Aldrin). Le ore passano. Vengono intervistati i campioni sportivi, Berruti, col suo immutabile aspetto da studente, e Compagnoni, che ha il viso bruciato dal sole delle grandi altiezze, un minuscolo K 2 d'oro all'occhiello della giacca blu, e un'aria gentile, stupida, un po' goffa: «Chi l'avrebbe mai detto, quindici anni fa», continua a ripetere, «quando noi credevamo di compiere un'impresa eccezionale arrampicandoci per 8611 metri, che poco tempo dopo l'uomo sarebbe arrivato sulla Luna? Sono passati soltanto quindici anni, è incredibile!». E che cosa si prova, partendo alla conquista di una vetta? «Si pensa ad andare su, a quello che ci sarà in cima, alle novità, alle bellezze che si riveleranno ai nostri occhi: e non ci si preoccupa affatto del ritorno. Quello che importa è salire: sempre

più in alto. Però chi avrebbe detto, quindici anni fa...». Tutto intorno, facce interessate e facce assenti, facce di intellettuali e facce di massaie, con immutabili reazioni a catena: affascinante, splendido, incredibile, fantastico. Due signore sono venute fin qui da Ivrea. Per vedere la Luna? Oh, no, quella potevano vederla anche standosene comodamente a casa: a muoverle è stato il desiderio di vedere i nuovi studi della RAI.

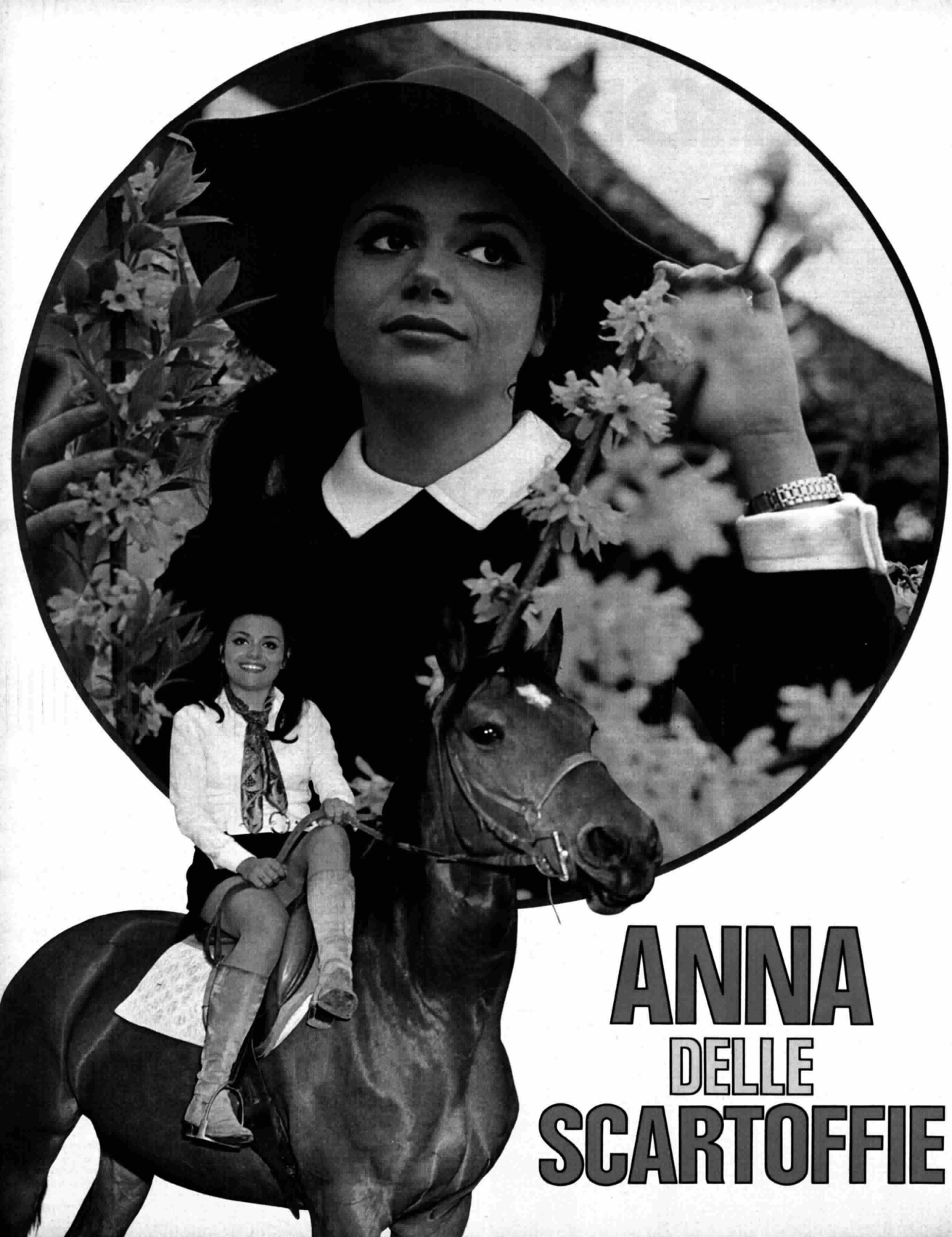
Non manca una rappresentante dell'ultimissima generazione, Cristina, tredici anni: quando la intervistano si stringe nelle spalle, trincerandosi dietro la sconsigliata dei timidi. Si trova qui perché ce l'ha trascinata il babbo: è stufo, dice, perché di tutta questa storia a lei non importa neanche tanto, benché debba ammettere — bontà sua — che è una storia insolita, non capita proprio tutti i giorni di andar sulla Luna.

Alle 22,17 Tito Stagno urla, con gli occhiali traballanti: «In questo preciso istante il LEM si è posato sulla superficie lunare». Applausi, occhi lucidi, commosse sfolate di naso. Una vecchietta precipita dalle gradinate, forse per l'emozione, forse per l'effetto della gravità terrestre. Le indossatrici-hostess sorridono astratte, senza vedere nulla; giornalisti e fotografi ingannano l'attesa con olive e patatine fritte nel bar riservato agli ospiti. Sul video, geologi, selenologi, biologi, astronomi, esperti in diritto internazionale e in missilistica cominciano a mostrare le borse sotto gli occhi, credendo alla stanchezza; invece i cronisti televisivi, freschi, distesi e senza ombra di barba (ma come fanno?), continuano a riempire brillantemente le pause tra i collegamenti con Houston o con la Luna. Quando alle 4,40 Neil Armstrong posa la sua scarpa da due milioni sul suolo lunare, gli spettatori sono ridotti a un centinaio, i visi sono lucidi malgrado l'aria condizionata — perché se sulla Luna la temperatura è di 120°, nemmeno sulla Terra, 35° — si scherza — i signori hanno la barba lunga, le signore hanno il trucco che sbava, le ciglia finite che si staccano.

Qualcuno dorme, dignitosamente, con la testa eretta e gli occhi chiusi fissi al video: ai nipoti potrà sempre dire «Io c'ero».

Negli studi di corso Sempione del Centro di Milano, il telefonista Elio Sparano intervista, nel corso di uno dei collegamenti a commento dell'impresa spaziale, il prof. Corrado Casci, docente di propulsione e balistica al Politecnico





ANNA
DELLE
SCARTOFFIE



Di scartoffie burocratiche, intendiamoci, Anna Bonasso non ne capisce nulla come, del resto, la maggioranza dei cittadini. Per necessità di copione, tuttavia, Anna ha dovuto vestire proprio i panni della segretaria di un alto funzionario di quella burocrazia tetragona alla logica, di cui è vittima, mettendola però in caricatura, il povero Giobatta, cioè Lino Toffolo, nel Valzer del defunto signor Giobatta, originale grottesco di Ermanno Carsana che vedremo questa settimana sul video. Al di là delle scartoffie, Anna è, invece, un tipo dal sorriso abbastanza malizioso da mettere in imbarazzo, divoratrice di libri — anche ponderosi testi universitari: è al terzo anno di Lettere — e di partite a tennis. Ha cominciato a recitare a undici anni, negli studi televisivi torinesi, con Anni verdi, I racconti del naturalista e La giraffa. Recentemente, oltre alla realizzazione del Giobatta, ha partecipato a quella di Marcovaldo, di Levati dai piedi amore e del Leone di San Marco. Adesso è al fianco di Paolo Poli nel Till Eulenspiegel che si sta allestendo con la regia di Alessandro Brissoni. Ha ventitré anni e un curriculum folto anche di interpretazioni radiofoniche — prosa e riviste — e teatrali con la Compagnia di Massimo Scaglione, dal Grosso Ernestone a Festa a corte, presentato nella stagione all'aperto ai Giardini Reali di Torino.

Questa settimana si disputano in Belgio i campionati

TUTTI CONTI

La gara su strada, che si svolgerà sul veloce circuito di Zolder, avrà nel dominatore del Tour l'uomo da battere ad ogni costo. Tecnici e pubblico gli rimproverano d'aver ucciso l'interesse per le competizioni: non vuole soltanto vincere, ma cancellare gli avversari. Persino alcuni suoi connazionali correranno per costringerlo alla sconfitta

di Sergio Valentini

Roma, agosto

Correranno tutti contro Merckx. Forse nemmeno nella sua stessa squadra Merckx potrà contare su nove veri amici.

Il vecchio Van Looy vuole partecipare, e Van Looy non ha mai nascosto che quel giovane campione gli fa antipatia. Van Springel ha posto come condizione di ricoprire il ruolo di vincitore subordinato: nel senso che, qualora decida di non vincere, Merckx trasferirà a Van Springel l'incarico di vincere. In compenso Merckx riuscirà ad evitare la presenza del terzo amico di cui non si fida, Godefroot. Godefroot è l'unico ciclista al mondo di cui Merckx abbia soggezione: e, su segnalazione di Merckx, Godefroot pagherà questa sua lusingante situazione con l'esclusione dalla squadra.

Salvo sette od otto ciclisti belgi, dunque, tutti correranno contro Merckx. Una vera e propria crociata, che intende castigare non tanto il campione, quanto il persecutore. Altri grandi campioni ebbero il ciclismo, che solamente si proponevano di vincere, spesso, senza tormentare i loro avversari: e questo nel vantaggio comune. Ma Merckx si propone di vincere sempre. Vince in discesa, in salita, in pianura, vince col caldo e col freddo, vince le corse importanti e le corse parrocchiali. Merckx non vuole battere i suoi avversari, vuole sterminarli. Non li fa campare tranquilli nemmeno un giorno: scatta, strappa, infine, si allontana, tra le maledizioni di quelli.

Inquieto e avaro

Si sospetta che, oltre agli avversari, Merckx finirà per sterminare il ciclismo. Una qualsiasi competizione interessa a patto che vi sia incertezza sul risultato, o quantomeno equilibrio tra i contendenti. Nella prima parte del Giro di Francia Merckx suscitò entusiasmo, poi il pubblico si allontanò annoiato sia dalla superiorità di quello, sia dalla rassegnazione degli altri. Merckx non fa mai nulla per alleviare la sua superiorità oltraggiosa, anzi. Merckx ha fretta. E' inquieto, avido, avaro. Dice che vuole vincere tutto nel più breve tempo possibile, disposto a piantarla non appena si considererà ricco, magari prestissimo, magari subito. Nella sua febbre dell'oro, l'ultima cosa che lo preoccupa è la desolazione che lascerà dietro di sé. Dopo di me il diluvio.

Nell'ambiente, l'irritazione ha rag-



Basso e Dancelli: sono i due più temibili velocisti della squadra italiana. Su un circuito come quello di Zolder, avranno qualche carta da giocare



giunto il furore. Prima dell'avvento di Merckx, il ciclismo osservava un suo schema conformista e salottiero: placidi viaggi in corteo, soluzione rimandata ad un venti chilometri dall'arrivo, distribuzione delle vittorie tra tutti i più rinomati campioni, e infine la recita televisiva che, dell'intera rappresentazione, costituiva la scena madre. Gli slogan che vi venivano inventati invitavano alla prudenza e alla temperanza. «La corsa va soprattutto controllata», oppure: «E' inutile che io campione tenti una fuga tanto non mi lasciano andare via», oppure ancora «Chi va in fuga e magari vince con dieci minuti di

distacco è uno che non sa correre». Anche di Merckx, i primi tempi, si disse che non sapeva correre. Dato però che vinceva quasi sempre, si dovette convenire che, quantomeno, sapeva vincere. Si tentò allora di inoculare qualche complesso, e per esempio gli si fece sapere che beveva troppo, che temeva il caldo, che era goloso di droghe mongole, che aveva una squadra debole. Malvagità che il Giro d'Italia e il Giro di Francia confutarono, tutte meno una. Al Giro d'Italia — solo ed unico tra tanti campioni e gregari — Merckx fu riconosciuto colpevole dell'uso di droghe, non si sa se mongole o

fiamminghe. Merckx fu eliminato dalla corsa, e quel giorno, per la prima e ultima volta della sua carriera, egli esternò un sentimento umano, la disperazione. Merckx non è riuscito a conquistare la gente non soltanto perché, come ogni manifestazione fenomenica, egli suscita un senso di stupore e quasi di spavento; ma soprattutto perché sembra estraneo ad ogni sentimento, la gioia, la fatica, la sofferenza, il dispetto. Niente fa presa mai sulla marmorea indifferenza del suo viso. Non deve essere proprio il tipo da farsi complessare.

200 milioni l'anno

Recentemente si è deciso che, a causa della sua forsennata tecnica di corsa, egli durerà poco. Ma tecnici altrettanto autorevoli hanno ribattuto che Merckx equivale ad un motore spinto, che patisce solo quando viene sottoposto ai bassi regimi. Che Merckx guadagni ormai sui duecento milioni l'anno; che parli quattro lingue, e spinga il suo perfezionismo a scegliere quale compagno di stanza l'italiano Scandelli per fare ripetizione; che possiede il cuore più atletico che sia mai stato creato, quaranta battiti al minuto, una cosa da spaventare i cardiologi; che sia magari più bravo di Coppi: tutto questo viene accettato dai suoi colleghi. Quello che essi non gli perdonano, è la pace perduta, gli slogan spazzati via, il bel tempo filisteo raso al suolo. Ed essi intendono vendicarsene proprio nella corsa cui Merckx tiene di più, il campionato del mondo che è in programma il 10 agosto a Zolder, una località a metà strada tra Anversa e Bruxelles.

La società del ciclismo cerca, nelle sue file, il vendicatore. Potrebbe essere Basso, il più insigne velocista dell'epoca: opportunamente Basso è evaso dal Giro di Francia, timoroso che quel lavoro da forzati sgualcisse la sua velocità. Oppure un altro degli italiani, Zandegù, o Dancelli, o magari Adorni, il campione mondiale in carica, un ciclista che non sbaglia mai le grandi corse. Oppure Janssen, l'olandese che, in vecchiaia, si ravvede, e ritorna alle sue origini di ciclista di pianura: scagliato giù dalle Alpi e dai Pirenei, Janssen è tuttavia poco convinto di vincere a Zolder, in quanto sua moglie non aspetta un bambino. Janssen ottiene le sue più importanti vittorie allorché sua moglie aspettava un bambino. Superstiziosi sono i ciclisti, e indagatori accaniti di coincidenze. Oppure, tra i possibili vendicatori, la società del ciclismo potrebbe scegliere Agostinho, il contadino portoghese che ha il brevetto delle fughe di 75 chilometri; o l'inglese

ALLA RADIO E ALLA TV

DA ANVERSA

RADIO LUNEDÌ 4, MARTEDÌ 5, MERCOLEDÌ 6, VENERDÌ 8 E SABATO 9 AGOSTO: collegamenti diretti e servizi nelle varie edizioni del Giornale Radio, tra le 22,30 e le 23 sul Secondo, e servizio speciale dopo il Giornale Radio delle ore 23 sul Nazionale.

TV

MARTEDÌ 5 AGOSTO - Secondo: ore 19-21 e ore 23.
MERCOLEDÌ 6 AGOSTO - Nazionale (Mercoledì sport): ore 22; Secondo: ore 19-20.

VENERDÌ 8 AGOSTO - Secondo: ore 20,15-21 e ore 22,45.
SABATO 9 AGOSTO - Secondo: ore 18-19.

DA ZOLDER

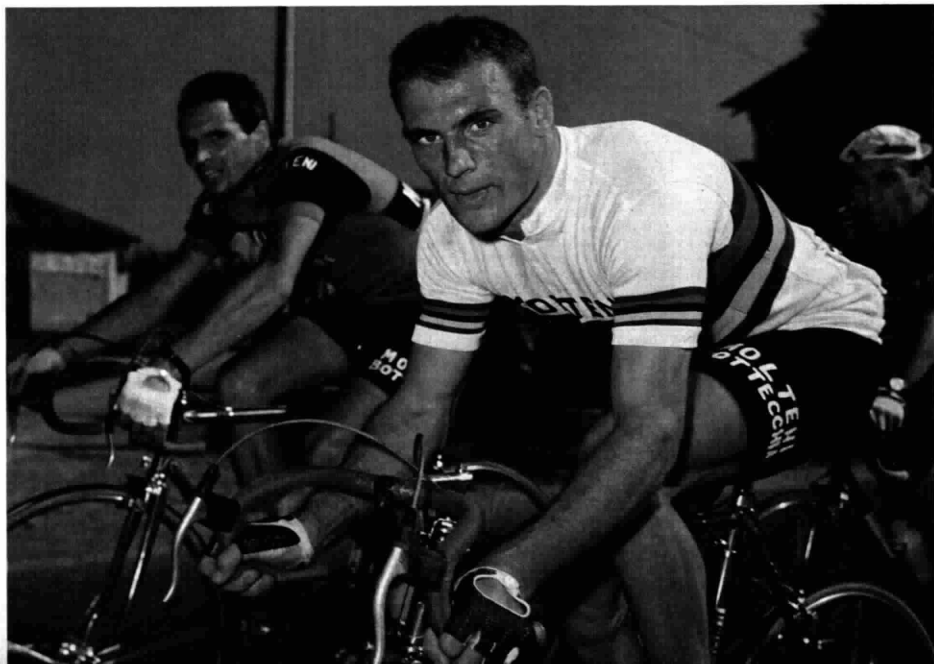
RADIO DOMENICA 10 AGOSTO - Secondo: dopo le ore 15 e fino all'arrivo interventi in collegamento diretto. Ore 17-17,30 circa, radiocronaca diretta.
TV DOMENICA 10 AGOSTO - Nazionale: ore 12,45-13,30 e ore 14-18, telecronaca diretta.

mondiali di ciclismo, trasmessi dalla radio e dalla TV

RO MERCKX



Il campione del mondo in carica, Vittorio Adorni, Gimondi e il « fenomeno » Merckx, fotografati insieme al Giro d'Italia di quest'anno. In basso, Rudi Altig, le cui qualità di passista potranno venire in luce a Zolder. Il percorso dei « mondiali » 1969 è infatti pianeggiante: la quota più alta è di 12 metri



Hoban, che vive in Belgio e conosce bene il circuito di Zolder; o il tedesco Altig, anch'egli guarito dalle smanie alpinistiche, o, per raffinatezza estrema, proprio un belga, magari il ragazzo Lemann che è il più veloce del regno negli arrivi in volata.

Ma — ancora più di Basso, Zandegù, Dancelli, Adorni, Agostinho, Hoban, Lemann, Van Springel, Altig, Guyot — Merckx teme il circuito di Zolder. E' un circuito per corse automobilistiche, e la massima salita misura dodici metri. Merckx ha protestato, perché in una volata tra quaranta o cinquanta corridori tutto potrebbe succedere: e gli esperti prevedono proprio questo, una volata finale tra quaranta o cinquanta corridori. La Federazione Belga si è scusata presso Merckx dicendo che aveva inteso fargli un piacere. La Federazione Belga aveva scelto il circuito di Zolder un anno fa, quando ancora non era al corrente che Merckx sapesse vincere in salita e in discesa. Ancora un anno fa si riteneva che Merckx fosse un tipo di ciclista brillante, ottimo sui percorsi facili, e destinato perciò a soccombere non appena il caldo e la strada inferocissero: tanto più che — troppo giovane e irrequieto — Merckx non aveva ancora imparato bene il mestiere e nel complesso non sapeva correre per niente.

Spregiudicata intervista con Enzo Biagi, autore



di Donata Gianeri

Milano, agosto

È uno di quegli uomini cui si affiderebbe senza esitare il portafoglio, la casa, la moglie o, come dicono i francesi, si darebbe il buon Dio senza confessione. Piace quasi a tutti. Vantaggio, svantaggio? Comunque, è molto difficile mettere sotto accusa una persona che piace. Ancora più difficile quando questa persona, oltretutto, è abilissima nel mettere sotto accusa gli altri, ha la risposta pronta dell'uomo di penna, l'acutezza dell'uomo intelligente, la disinvoltura dell'uomo di successo, il frizzo o la boutade sempre a portata di lingua. Se poi si aggiunge un viso aperto da perfetto galantuomo, un tono pacato e uno sguardo benevolo, l'impresa di prendere in contropiede Enzo Biagi appare quasi impossibile. Ci si sente dei carnefici, è come mandare al rogo Giovanna d'Arco. Superfluo, anche, fare il suo curriculum: Biagi appartiene all'eletta schiera di quei pochi che persino l'uomo della strada conosce, benché non eserciti un mestiere di facile presa sul pubblico: non è un calciatore né un canzonettaro, scrive. Diciamo in fretta che ha debuttato su *Il Resto del Carlino*, poi è stato direttore di *Epoca* ('53-'60), del *Telegiornale*, quindi inviato de *La Stampa* e de *L'Europeo*. Oggi, è direttore editoriale della Rizzoli e cura una rubrica per *La Stampa*.

Stelle e carbone

La popolarità del momento gli è venuta dalla trasmissione *Dicono di lei*: dieci puntate, dieci personaggi che portano alla ribalta problemi di attualità. Cantanti e suore di clausura, chirurghi e campioni sportivi che Biagi intervista col suo tono pacato da professore, gli occhi attenti dietro gli occhiali quadrati con la montatura nera, ma l'aria volutamente vaga, specie quando le domande toccano il segno: un buon Babbo Natale che si diverte a nascondere pezzi di carbone dietro la carta con le stelle. Questi processi a porte aperte si svolgono su una scena a sfondo bianco, con quattro sedie e un tavolo. La stessa, o quasi, su cui si svolge il nostro: l'ufficio di Biagi, alla Rizzoli, ha l'aria spoglia, funzionale e asettica di tutti gli uffici delle grandi aziende, e lui, una volta tanto sotto inchiesta, si dondola sulla sedia con un ginocchio puntato alla scrivania, giocherella con la biro, si passa la mano sui ca-

PELLI chiarissimi, che dovettero essere biondi, e risponde alle domande con un sorriso misurato, a fior di labbra. Ogni tanto, riaffiora la cadenza bolognese, ma solo un accento; ogni tanto, la voce sale un po' di tono, ma solo all'inizio. In definitiva, questo signore urbano e gentile, in cravatta rossa e vestito blu, è impeccabile non solo per l'assoluta padronanza di se stesso ma per il supremo distacco di chi, in fondo, non dà la minima importanza a quello che «dicono di lui». «Dottor Biagi, le è stato rimproverato, recentemente, che la sua

storia delle "Folies Bergère". Io non ho mica il dovere di fare la rivoluzione, ho soltanto il dovere di fare uno spettacolo decente».

Aspetti nuovi

«Forse, dopo la "partenza" con un personaggio come Morino, azzeccata e felicissima, ci si aspettava da lei proprio una rivoluzione: o almeno una critica corrosiva». «L'equivoco è proprio qui: credere che uno faccia una trasmis-

Difende dalle critiche questa formula di «processi a porte aperte». Ha scelto ciascuno dei protagonisti per mettere a fuoco un problema. «Se un giornalista non riesce a parlare al pubblico, deve cambiar mestiere». Un ritratto difficile

trasmissione, dopo inizi brillantissimi, si sia afflosciata: che, in un certo modo, sia rientrata negli schemi, a tutto danno del mordente. Dicono anche che lei si limita ad attaccare i personaggi, ma non spinge mai le sue critiche fino al sistema».

«Prima di tutto, molto dipende dagli argomenti che uno tratta: il problema delle cattedre universitarie, per esempio, non è simile al problema della musica leggera. Per quanto riguarda Nardone, lei mi ha citato una critica di sinistra: non bisogna dimenticare che io parlavo con un questore che si occupa di polizia criminale e non è perciò addetto all'ordine pubblico. C'è qualche differenza, non crede? Tra l'altro, la trasmissione risentiva del fatto di andare in onda al momento in cui, in Italia, si parlava in un certo modo della polizia, ma di essere stata registrata, non dimentichiamolo, tre mesi prima. D'altronde ho messo a confronto Nardone con un signore che gli ha detto: «Be', io di lei parlo bene, ma in carcere tutti ne parlavano male». Le pare una cosa da nulla? Poi ho messo di fronte a lui un avvocato che gli ha chiesto: «Ma voi, certe confessioni, come le strappate?». E anche questo le pare cosa da poco? Ma che si pretende, insomma? Trovo assurdo che la gente esiga dalla TV quanto la TV non le può dare: sarebbe come chiedere alla Radio Vaticana di trasmettere la

sione unicamente per criticare. Il «dicono di lei» non significa necessariamente dicono male di lei, ma dicono bene di lei, oppure dicono che lei è alto, che porta cravatte di cattivo gusto e così via. Il mio compito è mettere in luce aspetti nuovi di un certo personaggio».

«E i personaggi, con quali criteri li ha scelti?»
«Perché rappresentavano un problema: ed io volevo mettere a fuoco il problema attraverso l'individuo. Che la scelta fosse abbastanza centrata, lo dimostra il fatto che i protagonisti vengano considerati interessanti anche tre mesi dopo la registrazione del programma. Il mio scopo è stato quello di presentare alcuni personaggi del nostro tempo: suor Maria Teresa dell'Eucarestia, per esempio, che dopo diciott'anni di clausura ha fondato un eremo aperto a tutti, cristiani ed ebrei, e crede di poter salvare il prossimo dedicando la sua vita alla preghiera. Una donna che non rappresenta certo la media normale delle cittadine. Questo mi ha offerto il pretesto di dedicare tre quarti d'ora a Dio che, pur non essendo più popolare, è sempre un personaggio di rilievo. Le sembra un problema da nulla, il problema di Dio? C'è stato una volta chi ha detto: darei la mia anima per salvare la vita di un povero minatore. Oggi c'è questa suora che dice: darei la mia vita per salvare l'anima di quel minatore. Sono due modi di

essere gente di questo mondo. Comunque, le posso affermare che ho avuto eccellenti critiche per *Dicono di lei* e che dopo tutte queste trasmissioni non ho ricevuto una sola lettera di protesta».

«E' un buon segno? Il fatto che lei piaccia sempre, che riesca a sfornare un prodotto che accenta ogni palato, è buon segno? Fra le critiche che le muovono c'è anche questa: lei usa magistralmente la penna, ma la usa per andare incontro ai gusti del pubblico, pronto a cogliere le simpatie nascenti, a sposare la causa del momento».

«Ma se un giornalista non riesce a parlare al pubblico e dirgli quello che il pubblico si aspetta, deve cambiar mestiere. Quelli che lavorano per i posteri sono un'esigua minoranza. Io mi dedico ai contemporanei: voglio fare un discorso a quelli che mi stanno attorno, giusto o sbagliato che sia, sta a loro valutarlo; ma non credo di andare incontro ai gusti della gente. Non faccio mica spettacoli di canzonette, io; e anche se li facessi, che male ci sarebbe?».

«Si considera allora un uomo del "sistema"?».

«Uomo del sistema, certo: ho cinquant'anni, vivo in questa società, in questo mondo. A quale altro sistema vorremmo che appartenessi? Alla Cina, forse? E' un po' troppo tardi, per me. All'America? Troppo lontana. Però, è curioso: per tanti anni mi sono sentito dire "tu non vai bene perché sei troppo fuori". Ora mi sento dire "tu non vai bene perché sei troppo dentro". Sono stato anch'io uno di quei giovani che hanno protestato, ma nel '43, '44, '45, quando era molto più rischioso farlo. E vent'anni dopo mi sento dare dell'integrato. Ma vede, la mia non è la storia di quello che comincia incendiario e finisce pompiere: forse non sono mai stato incendiario nel vero senso della parola».

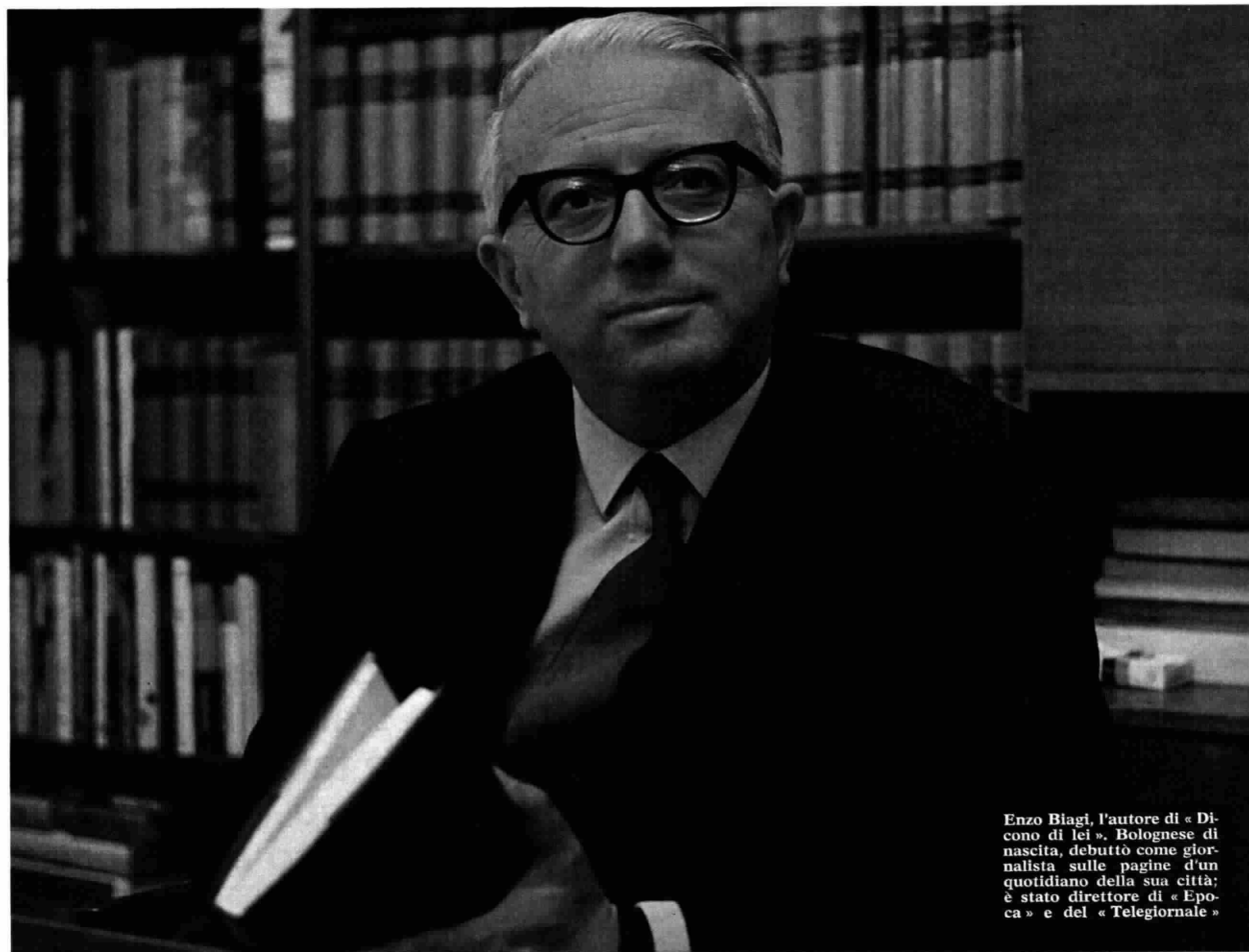
Nessuna corrente

«Il mondo cambia in fretta: e quelli che erano fuori ieri, oggi sono dentro sino al collo. Quelli che ieri contestavano, oggi sono sulla vetta e avendo acciuffato il successo seguono, magari senza volerlo, la corrente: è umano».

«Quale corrente? Io non seguo nessuna corrente: fra i giornalisti credo d'essere uno di quelli che sono stati più coerenti con se stessi, pubblicamente e privatamente. Penso di averlo anche dimostrato: ho fatto per due anni il partigiano, ho perso la direzione di un grosso settimanale nel 1960.

Non posso proprio dire di sentirmi dentro alla corrente di quelli che

d'una fortunata serie di trasmissioni televisive



Enzo Biagi, l'autore di « Dicono di lei ». Bolognese di nascita, debuttò come giornalista sulle pagine d'un quotidiano della sua città: è stato direttore di « Epoca » e del « Telegiornale »

hanno detto di sì: non ho detto di sì quando avevo ventitré anni, non ho detto di sì nel 1960, non ho detto di sì nel '62. Non ho avuto ripensamenti né conversioni: ho cominciato col Partito d'Azione e in quella linea rimango. Sono sempre stato un liberal-socialista: ho firmato il manifesto per l'unificazione socialista, ma non mi sono mai iscritto al partito, perché voglio riservarmi la facoltà di criticare chiunque nel momento in cui sentissi di do-

verlo fare, mentre se uno è iscritto a un partito deve accettarne la disciplina ».

Babbo Natale

« Allora, è proprio un eroe della penna, senza macchia e senza paura. Perfetto ».
« Non sono perfetto: mi piacerebbe moltissimo esserlo, ma non lo

sono. Per esempio faccio degli articoli buoni, ed altri meno buoni: delle trasmissioni buone, ed altre meno buone. Però, se do uno sguardo al mio passato, non trovo niente di cui mi debba vergognare, da quando avevo diciott'anni a oggi. Le situazioni politiche non mi hanno mai favorito, anzi spesso mi hanno danneggiato: ma non mi sono mai mosso per interessi meno che legittimi e dichiarati. Non ho scritto un solo articolo per far piacere a

qualcuno in particolare, e debbo dire che nessuno me lo ha mai chiesto, in tutti questi anni di mestiere ».

« Dicono — e scusi se insisto col "dicono" — che lei si compiaccia di atteggiamenti un po' da bonario Babbo Natale. Le domando: sotto il barbone finito esiste poi davvero questo Babbo Natale? ».

« Non lo so: è difficile parlare di se stessi, molto più difficile che

ENZO BIAGI

parlare degli altri. Posso dirle che credo di essere molto più tollerante di quanto lo fossi un tempo. Inoltre, vorrei essere buono, non bonario: detesto essere bonario. Cerco di dare l'immagine più genuina di me stesso, col bene e col male che ognuno di noi si porta dentro: non ho nessuna difficoltà, se sbaglio, ad ammettere che ho sbagliato e sono sempre in buona fede. Non mi sento paternalista e neppure demagogico: ho avuto di recente una lunga polemica sulle pensioni dei giornalisti proprio perché mi urta la demagogia. Mio padre era capo dei facchini di uno zuccherificio: ma, come vede, non mi sono mai servito di questo precedente per fare della retorica operistica».

«Le fa piacere essere un uomo di successo?»

«Le dirò, del successo apprezzo una cosa sola: mi concede la libertà di scegliere il cliente. Per un giornalista, il successo non è la popolarità, ma sono migliaia di persone che ti rispettano, considerandoti onesto e attendibile, o anche poche centinaia di persone. Solo allora sei un buon giornalista».

Non giudice, testimone

«E che cos'è allora un grande giornalista?»

«Per me, è un grande giornalista Montanelli, ma nello stesso tempo è anche un grande giornalista Piovone: ed era un grande giornalista Curzio Malaparte. Un individuo che riesce a capire un minuto prima certe cose e a renderle chiare a migliaia e migliaia di persone è un grande giornalista. Un grande giornalista è anche uno che riesce a confessare i suoi errori, uno che non deve sentirsi giudice delle cose, ma testimone. Non sopporto i giornalisti che credono di essere protagonisti e si sostituiscono alla verità e alle storie. Un grande giornalista è anche una grande coscienza».

«Lei si considera un grande giornalista?»

«Guardi, io cerco anzitutto di essere chiaro ed esplicito col lettore: il quale dovrebbe essere l'unico vero padrone del giornalista. Il giornale è un servizio pubblico e deve essere fatto in modo che la gente lo legga: quando un giornalista è involuto o ermetico, in un certo senso froda il lettore, perché molto spesso alla confusione nello scrivere corrisponde una gran confusione di idee. Comunque, se dovessi scegliere, preferirei essere un grande cronista, piuttosto che un gran giornalista: perché i grandi cronisti sono d'infinita varietà, e quando arrivano a esser grandissimi, sono Balzac. Un grande cronista è uno che ha un punto di vista facilmente riconoscibile nel misurare le cose. Tra venti o trenta anni si troveranno molte più verità in una cronaca di Tomaso Besozzi che in molti saggi di autorevoli storici. Quanto a me, l'ho già detto, cerco di essere soltanto quello che sono».

«E chi è, lei?»

«Un personaggio normale, anzi abbastanza solito: un signore di tutti i giorni. Fare un mio ritratto è piuttosto difficile, anche perché la mia biografia manca di dati corroboranti: non sono primario, non ho sposato la figlia di nessuno, non c'è dietro le mie spalle l'ombra di un onorevole o di un monsignore. Non rappresento altro che me stesso».

Donata Gianeri



Primo bilancio dei nuovi esami di maturità

BO LA

La riforma ha tolto alle prove ogni aspetto drammatico, restituendo tranquillità e fiducia agli studenti e alle loro famiglie. Il positivo impegno degli insegnanti per dare un contenuto concreto allo spirito della legge

di Felice Frolo

Roma, agosto

Ogni anno le famiglie dei giovani iscritti all'ultima classe delle scuole secondarie superiori dovevano rinunciare a qualsiasi progetto per le vacanze estive. Tutto era legato ai risultati degli esami di maturità o di abilitazione dei figli. Anche quest'anno i genitori dei 230 mila candidati avevano rinunciato ad ogni programma; poi, inaspettatamente, le cose sono cambia-

te: il governo ha preparato la riforma degli esami che, tra l'altro, aboliva la sessione autunnale ed il Parlamento nel giro di poche settimane approvava la legge. Così, a prescindere dai risultati, ogni famiglia ha potuto pensare alle vacanze. E' appena il caso di ricordare che l'anno scorso, fatta la media dei vari tipi d'esami, 45 candidati su 100 sono stati rimandati alla sessione autunnale.

Ma quella di quest'anno è stata un'estate più tranquilla per un altro motivo: la psicosi degli esami che da trenta, quarant'anni prendeva centinaia di migliaia di giovani

e genitori, non si è fatta sentire. La riforma ha sdrammatizzato gli esami, nelle famiglie al massimo un po' di apprensione, non più gli incubi che creavano un clima di tensione e di nervosismo anche tra i genitori degli studenti bravissimi. Ce li sognavamo questi esami, forse più i genitori che i figli; e si può dire che non c'è stato italiano che non abbia vissuto direttamente o per riflesso questa psicosi. Se non c'era un figlio che doveva sostenere gli esami, il figlio di un parente o di un amico ci coinvolgeva in questo clima di nervosismo. Era una prerogativa tutta nostra, un feno-



CCIATA PAURA

meno esclusivamente italiano perché in nessun Paese del mondo accadono cose del genere.

Una riforma importante di cui tutta la stampa, specie durante gli esami, si è occupata diffusamente. Tra qualche settimana, quando il Ministero avrà i dati sui risultati, si potrà fare un bilancio e dare giudizi definitivi. Ma fin d'ora vi sono gli elementi per alcune considerazioni; già il fatto che la riforma sia stata capace di sdrammatizzare il clima degli esami è un risultato di grande importanza; significa che i giovani ai quali si richiedevano solo due prove scritte e due orali (di cui una a loro scelta) finalmente si sono potuti presentare alla prova con maggiore tranquillità e fiducia. Basta scorrere l'elenco delle prove scritte ed orali di ciascun tipo di esame per rendersi conto dello sforzo che i giovani fino all'anno scorso dovevano sostenere: non meno di quattro scritti e di sette orali, ma in alcuni esami di abilitazione tecnica si arrivava a sei prove scritte o grafiche ed a dieci materie orali. Inoltre l'introduzione del «colloquio» dinanzi a tutta la commissione ha eliminato molti degli inconvenienti che si verificavano col vecchio sistema. Così si spiega la sdrammatizzazione degli esami.

Al di là delle considerazioni sugli

aspetti tecnici e sui risultati (che sono stati migliori degli anni precedenti) questo nuovo tipo d'esame suggerisce un discorso più generale. Appena conosciuta la riforma gli insegnanti hanno avanzato dubbi, riserve, preoccupazioni e non poche critiche. Si è subito obiettato che prima degli esami bisogna riformare la scuola secondaria superiore e rivedere i programmi; una giusta obiezione che però lo stesso svolgimento degli esami ha ridimensionato, anzi i fatti dicono che saranno proprio questi esami ad influenzare positivamente la futura riforma delle strutture e dei programmi.

Seguendo in molte scuole gli esami di maturità (la legge non fa più distinzione tra maturità e abilitazione) si è potuto notare che i professori più dei candidati hanno sostenuto lo sforzo maggiore della prova. Di fronte al nuovo criterio di valutazione sono stati messi in crisi i contenuti culturali dei programmi, l'impostazione dell'insegnamento, sistemi e metodi tradizionali, costringendo gli insegnanti ad un ripensamento che avrà conseguenze positive sulla scuola, a prescindere dalle future riforme. A questo punto dobbiamo fare un'altra considerazione di carattere più generale che forse non verrà

condivisa da moltissimi insegnanti: la classe politica, malgrado tutte le critiche, a volte fondate, si mostra più pronta a recepire le esigenze innovatrici e giunge a riforme più avanzate di quelle che verrebbero fatte dalle categorie interessate che non sempre riescono a superare lo spirito corporativo o l'attaccamento a metodi tradizionali. Questa volta i politici sono stati anche rapidissimi nell'approvare la riforma; c'è naturalmente una spiegazione e bisogna dare atto al ministro della Pubblica Istruzione del tempo, Sullo, di aver agito con prontezza e decisione. Come bisogna riconoscere a Ferrari Aggradi il merito di averla sostenuta e di essersi impegnato in un dialogo franco con il mondo della scuola e con l'opinione pubblica. L'inizio dell'anno scolastico è stato «caldo», la contestazione era passata dall'università alle scuole superiori; bisognava fare qualcosa e lo strumento più a portata di mano erano gli esami perché sarebbe stato impossibile approvare la riforma della scuola secondaria in breve tempo. Una riforma del genere impiega almeno un anno per giungere in porto.

Prima dell'inizio degli esami si è detto che il successo dell'esperimento dipendeva dal comportamento dei professori; gli insegnanti, abi-

tuati ad un tradizionale metodo didattico e di interrogazioni, si sarebbero di colpo adeguati ai nuovi criteri di valutazione? Si deve dare atto che gran parte dei presidenti e dei professori hanno fatto un serio sforzo per tradurre in pratica e dare un contenuto concreto allo spirito della legge. Ovviamente non mancano (e non c'è da meravigliarsi) gli insegnanti che credono irrinunciabile un certo tipo di accertamento e che, opponendosi consciamente o inconsciamente alle novità, ritengono di essere i paladini della serietà della scuola; altri non sono riusciti a superare i vecchi schemi e hanno finito col fare delle interrogazioni tradizionali facendo affiorare il tanto deprecato nozionismo.

E' stato sufficiente che tra i commissari vi fosse un solo insegnante su queste posizioni per rompere l'equilibrio del «colloquio» (perno del nuovo esame), mettendo in una situazione difficile l'intera commissione ed il candidato.

Tutto sommato però il «colloquio» si è mostrato migliore della tradizionale interrogazione e i candidati si sono trovati di fronte ad un tipo d'esame che ha consentito di esprimere la loro preparazione e la loro maturità. Molti si sono chiesti se questo esame sia più facile o più difficile del precedente; è un modo sbagliato di impostare il problema, si tratta di un esame diverso che può essere più facile o più difficile a seconda della commissione che si incontra. Quel che è certo è che i giovani, almeno la maggior parte, si sono trovati avvantaggiati.

Ma l'aspetto più positivo della riforma è un altro. A prescindere dalle lacune di carattere tecnico che sono emerse e che possono essere eliminate (la riforma è valida solo per due anni) i nuovi esami hanno già ottenuto risultati inaspettati: sono riusciti ad impostare in termini nuovi i problemi della scuola, hanno sollecitato i professori ad una attiva partecipazione a questi problemi, mentre finora c'erano in gran parte di loro assenteismo, sfiducia e rassegnazione. Un presidente di commissione ha osservato: «Il nuovo esame richiede un atteggiamento nuovo, bisogna essere consapevoli che si sta facendo un esperimento di fronte al quale gli esaminatori devono avere senso di umiltà e spirito critico, condizione indispensabile per cogliere lo spirito della riforma destinata ad influenzare notevolmente non solo le vicende della scuola, ma anche della società».

Chi condizionava la riforma degli esami a quella della scuola secondaria deve ammettere che le situazioni si sono rovesciate: questi esami hanno colto nel segno mettendo in discussione metodi tradizionali d'insegnamento, vecchi pregiudizi e gli stessi rapporti tra docente e studente. Da essi la futura riforma della scuola riceverà un apporto determinante per operare in senso moderno, per corrispondere alle esigenze didattiche e sociali del Paese. Tra qualche settimana tutte le commissioni invieranno al Ministero della Pubblica Istruzione una relazione sull'andamento degli esami, dovranno anche riempire un apposito questionario. Gli esperti in un «libro bianco» trarranno le conclusioni del primo esperimento della riforma. La classe politica avrà finalmente tutti gli elementi per recepire dal mondo della scuola i suggerimenti per rivedere la legge sugli esami, ed anche per impostare la riforma della scuola secondaria superiore. Bilancio in definitiva positivo per i tecnici, e per i politici; ma anche per le famiglie e gli studenti che si accingono ad andare in vacanza a godere di un meritato riposo.



Nella guida americana «Movies on TV» figura anche «L'avventura» di Antonioni, di cui qui sopra riproduciamo una scena, con Esmeralda Ruspoli e Monica Vitti. A sinistra in alto, Clark Gable e Vivien Leigh in «Via col vento», i cui diritti, per parecchi anni ancora, non saranno concessi alla TV. Qui a fianco, Clark Gable con Claudette Colbert in «Accadde una notte», già apparso anche sui teleschermi italiani

LE PAGINE GIALLE

di Giulio Cesare Castello

Roma, agosto

Chiunque abbia assunto, in televisione, il compito di «presentatore» di film è inevitabilmente soggetto a sentirsi rivolgere, nei più vari ambienti (dalla banca all'ufficio postale, alla bottega del barbiere), commenti e domande riguardanti questo settore dei programmi, che conta milioni di fedeli ed insaziabili spettatori. Ognuno ha una propria lagnanza da formulare (i film di Bergman sono noiosi, *Vampiro* di Dreyer non fa dormire le mogli la notte e via dicendo), un proprio desiderio da esprimere, una propria curiosità da soddisfare. A fornire informazioni ed orientamenti cercano di provvedere, in effetti, sia i presentatori di turno sia gli articoli pubblicati da questo giornale, in occasione di cicli di film, ecc. Ma non è detto non si possa fare qualcosa di più. Negli Stati Uniti (e in Gran Bretagna), per esempio, hanno pubblicato una vera e propria guida del telespettatore. Si intitola *Movies on TV* (Film alla televisione), è giunta alla sua quarta edizione ed è stata curata dal signor Steven H. Scheuer insieme con un gruppo di collaboratori. Il libro non si propone né di dar lezioni di estetica né di fornire panorami storici o altro del genere; ma, più semplicemente, di mettere a disposizione degli utenti

della TV alcune sintetiche notizie e giudizi orientativi, riguardo ai film disponibili per la trasmissione televisiva. Nei Paesi anglosassoni si consumano più film che da noi: basti pensare che, ogni settimana, un canale della BBC ne trasmette cinque e l'altro quattro. Figuriamoci negli Stati Uniti, dove di reti televisive ce n'è davvero in abbondanza. Non ci stupiremo quindi se la nostra guida allinea oltre 6900 titoli.

Le eccezioni si contano: alcuni «super-spettacoli», tipo *Il giro del mondo in ottanta giorni*, e la serie di James Bond. Adesso negli Stati Uniti accade che certi film appaiono sul teleschermo poco più di un anno dopo la loro presentazione nei cinema. Una specie di paese di Bengodi, quindi, per gli amatori del cinema a domicilio? Sì e no. Il signor Scheuer avverte di stare attenti: può accadere di assistere a

insieme a una scorsa alla guida. Cominciamo con l'osservare che i film italiani sono abbastanza numerosi. Non mancano neppure Franchi e Ingrassia. Ma il record di presenza spetta senza dubbio ad Ercole, del quale vengono elencate ben diciotto diverse avventure, senza contare quelle del figlio. In compenso, però, abbondano anche i capolavori dei maestri del neorealismo, a cominciare da Rossellini. Al cui *Paisà*, definito asciuttamente «ben fatto» (però si parla anche di «genio registico»), vengono attribuite tre stellette e mezza, contro le quattro prodigate ad un'infinità di più o meno egregi prodotti commerciali. Va detto subito, infatti, che i giudizi e le stellette di merito sono assegnati in base a criteri alquanto discutibili e talora un po' sconcertanti: criteri che, se ho ben capito, vorrebbero conciliare il gusto del telespettatore medio (americano) con le esigenze di una più seria valutazione critica. *Umberto D.*, tanto per fare un esempio, ha le sue quattro stellette, accompagnate dall'avvertenza che si tratta di un film da vedere, di una delle opere di grande rilievo prodotte dalla cinematografia europea nello scorso decennio. Però le stesse quattro stellette le riceve, che so, anche *Il più grande spettacolo del mondo* di De Mille. Insomma, avete già capito che si tratta di un libro da consultare «cum grano salis». Ma procediamo. Oltre a tutte le opere maggiori di De Sica, troviamo elencate quelle

Alquanto discutibili i giudizi orientativi che cercano di conciliare il gusto del grande pubblico con le esigenze di una più seria valutazione critica. Curiosità e avvertimenti. 007 negato per il video

Ma i film presentati o presentabili in TV sono di più: il compilatore avverte infatti di avere scartato tanti scadenti film degli anni Trenta e Quaranta, che riempivano i teleschermi una decina d'anni fa. Smaillito il grosso stock del passato remoto (i cui titoli più validi rimangono tuttavia utilizzabili), la televisione si è rivolta alla produzione più recente. Avverte il signor Scheuer che nel corso degli ultimi anni sono stati ceduti alla TV quasi tutti i buoni film (e migliaia di cattivi), prodotti negli anni Cinquanta ed all'inizio degli anni Sessanta.

film di normale o notevole lunghezza ridotti alla durata di un'ora. Ridotti, talvolta, mediante la pura e semplice, brutale amputazione di tutta la parte iniziale oppure di un intero «blocco» centrale. Il signor Scheuer conclude i suoi avvertimenti al lettore, rispondendo ad una domanda che gli deve esser stata rivolta infinite volte: per un numero imprecisabile di anni *Via col vento* non verrà teletrasmesso. Penso che tale risposta possa interessare anche i telespettatori italiani. Credo valga la pena adesso di dare

commentati in una mastodontica guida destinata ai telespettatori



Al compilatore della guida non è piaciuto molto « Il Gattopardo » (qui sopra, Burt Lancaster e Claudia Cardinale). Tra i film francesi, è citato « Hiroshima mon amour » (qui a fianco, la protagonista Emmanuelle Béart con Eiji Okada). Infine (in alto a sinistra) una scena di « Il giro del mondo in 80 giorni », con Cantinflas, David Niven, Marlene Dietrich e Frank Sinatra: il film non è stato ceduto alla TV

LE IDEE DEL CINEMA

di Fellini, regista che gode evidentemente di un particolare credito presso il compilatore, il quale non risparmia le espressioni ditirambiche, specie per 8½. Trattamento assai meno equo è riservato a Visconti: a *Bellissima* non sono concesse più di due stellette e mezza, con la precisazione che quella che avrebbe potuto essere un morden- te tragedia, a causa di un « trat- tamento » indebitamente greve, si è trasformata in uno « sconnesso e solo a tratti efficace dramma ». *Senso*, poi, ribattezzato « La contessa lussuosa », non ha racimolato che due stellette. Il recensore infatti lo ha trovato « cupo e lento di ritmo », anche se « splendidamente fotogra- fato e lussuosamente prodotto ». In compenso *Rocco e i suoi fratelli* (tre stellette e mezza) è considera- to assai interessante « ad onta della sua lunghezza ». (Ad ogni buon conto, una versione ridotta, di 95 minuti, è disponibile insieme con quella integrale di 152). Il ritornello del ritmo lento è ripetuto a pro- posito del *Gattopardo* (due stellette e mezza): vengono elogiati la fotogra- fia e Burt Lancaster, conside- rato tuttavia « fuori parte ». Il dop- pio inglese è scadente. Il signor Scheuer è invece entusiasta delle commedie di Gerni (*Di- vorzio all'italiana*; *Sedotta e abban- donata*), di Monicelli (*I soliti igno- ti*: « molti ferventi appassionati di cinema ritengono che questo sia uno dei film più divertenti realiz- zati negli ultimi vent'anni e hanno pienamente ragione »), di Risi (*Il*

sorpasso), di Ferreri (*L'ape regi- na*). Oltre a film la cui presenza non stupisce (da *L'avventura* a *Il bell'Antonio*), qualche altro se ne incontra di meno prevedibile: come *Gli arcangeli* di Battaglia, che in Italia ebbe un esito commerciale assai modesto. L'ultima opera d'au- tore italiano che vorrei citare è *Giulietta e Romeo* di Castellani, cui vengono elargite tre stellette e me- zza contro le quattro concesse al-

l'intero volume. I film inglesi ab- bondano, come è logico, e non ne manca qualcuno, poniamo, giappo- nese o indiano. Ma l'attenzione è attratta soprattutto dai film ameri- cani, e particolarmente (specie se si è raggiunta una certa età) da quelli degli anni Trenta e Quaranta, che per molti amatori del cinema significano ricordo degli anni verdi dell'infanzia, dell'adolescenza, della prima giovinezza. Si trova anche

more »; « *Green Pastures* (1936) **** Rex Ingram, Eddie Anderson. Le Sa- cre Scritture, viste da Marc Connel- ly, con un cast completamente ne- gro. Un film insolito, splendidamente prodotto, assai divertente »; « *Three Men on a Horse* (1936) *** ½ Sam Levene, Joan Blondell, Frank Mc Hugh. Uno dei nostri classici della commedia... Recitato in modo su- perlativo da attori che sanno il fat- to loro. Si regge molto bene »; « *The Roaring Twenties* (1939) *** James Cagney, Priscilla Lane. Que- sta saga degli anni del proibizio- nismo, con le sue lotte fra le gangs e i suoi speakies, può, per ragioni nostalgiche e storiche, apparire oggi un film migliore che all'epoca della sua prima presentazione. Cagney è stupendo in questa riduzione di un racconto di Mark Hellinger »; « *My Little Chickadee* (1940) **** W. C. Fields, Mae West. L'accoppiamento Fields-West è uno dei più divertenti che siano mai stati fatti e questo film ne costituisce un durevole ri- cordo. E' stato compiuto uno sforzo per introdurre uno sciocco intreccio di western. Dimenticatel, e gode- tevi gli « a solo » del grand'uomo »; « *Meet Me in St. Louis* (1944) *** ½ Judy Garland, Margaret O'Brien, Tom Drake, Mary Astor. Ad una incantevole storia sentimentale ri- guardante una famiglia di St. Louis all'inizio del secolo sono stati ag- giunti una partitura musicale ed un cast meravigliosi »; « *The Pirate* (1947) **** ½ Judy Garland, Gene Kelly. Può attrarvi o no a seconda più del vostro umore che dei vo-

Un notevole spazio è stato riservato alla produzione italiana: accanto ai capolavori del neo-realismo, alle opere di Fellini e Visconti, non mancano Franchi e Ingrassia e molte avventure di Ercole

l'analogo film americano di Zukor, i cui meriti sono senza ombra di dubbio inferiori. La ragione del di- vario è la recitazione, che nel film di Castellani « lascia un po' a de- siderare ». (Gli anglosassoni non hanno mai perdonato a Castellani di aver fatto recitare il sacro Shake- speare ad una fanciulla « presa dalla strada »). La Francia è qualitativamente ben rappresentata (*La grande illusione*; *Il silenzio è d'oro*; *Hiroshima mon amour*; *L'anno scorso a Marienbad*). *Un uomo e una donna* ha una delle segnalazioni più entusiastiche del-

qualche film interessante mai di- stribuito in Italia. I nostri program- misti sono avvertiti: hanno la pos- sibilità di offrire delle novità per l'Italia a venti, trent'anni o più di distanza dalla loro prima appari- zione negli Stati Uniti. Esempi: « *Street Scene* (1931) *** ½. La ridu- zione di King Vidor — con Sylvia Sidney — della famosa opera tea- trale di Elmer Rice, che descrive la vita in un quartiere popolare. Tut- tora un dramma potente e ben fat- to »; « *Topaze* (1933) *** ½, John Barrymore, Myrna Loy... Una delle migliori interpretazioni di Barry-

stri gusti. Commedia in costume su di un uomo che assume la personalità del suo rivale per conquistare l'amata, tocca ogni corda, dal diletto più puro alla noia. La musica di Cole Porter non è la sua migliore e il numero principale è "Be a Clown"; *Intruder in the Dust* (1949) ***; David Brian, Claude Jarman Jr., Juano Hernandez. Basato sul romanzo di William Faulkner: un avvocato e un ragazzo vengono in aiuto di un negro accusato di assassinio. Interpretazione e regia sono di prim'ordine e Hernandez è mirabile». A questo elenco potremmo aggiungere fra l'altro certi film dei fratelli Marx, come il famoso *Duck Soup*, satira delle dittature, uscito in un anno cruciale, il 1933. Dei fratelli Marx, come della canora adolescente Deanna Durbin o della bambina prodigio Shirley Temple, sarebbe possibile allestire, con i film disponibili, delle esaurienti mostre personali. (Altrettanto si dica per Fred Astaire o per Greta Garbo, ai quali la nostra televisione ha già dedicato la sua attenzione). Ma, se per gli iconoclastici fratelli Marx varrebbe certo la pena, per quanto riguarda i giovanissimi portenti (non soltanto in gonnella) un film di ciascuno potrebbe bastare, a titolo di curiosità. Un grosso cilo di rilevante interesse meriterebbe invece la commedia sofisticata.

Una scoperta

Basti ricordare alcuni dei titoli che si incontrano nella guida: *Se avessi un milione*, *Accadde una notte*, *L'uomo ombra*, *Il maggiordomo*, *L'impareggiabile Godfrey*, *E' arrivata la felicità*, *Jim di Piccadilly*, *Desidero, Angelo*, *La moglie bugiarda*, *L'orribile verità*, *Susanna*, *Tovarich*, *Donne*, *L'eterna illusione*. Per gli amatori del genere e per i nostalgici degli anni Trenta sarebbe un vero festino; ma per molti spettatori più giovani potrebbe essere una gradevole scoperta. Del resto, nel mare magnum della produzione di quell'epoca, che fu assai feconda per lo spettacolo americano, si potrebbe pescare con il solo imbarazzo della scelta. Ecco qualche titolo scelto in camp: disparati: *Marocco e Capriccio spagnolo*, con Marlene Dietrich nel suo fulgore, diretta da Sternberg; *Quarantaduesima strada*, uno dei più celebri «musicals» con coreografie del mago Berkeley; *Delitto senza passione*, con cui due noti scrittori, Ben Hecht e Mac Arthur, passarono alla regia, proponendosi di recare «un po' di scompiglio nell'industria»; *La vedova allegra*, la più squisita delle operette di Lubitsch; *Sogno di una notte di mezza estate*, da Shakespeare, testimonianza della genialità di un sommo regista teatrale, Max Reinhardt; *Il paradiso delle fanciulle*, gigantesca ricostruzione della vita e della carriera di un grande impresario di riviste, Ziegfeld; *Amanti stanotte*, forse l'apice nella storia del film-operetta; *Sotto i ponti di New York*; *La pattuglia sperduta*; *Furore*; *Potenza e gloria*; *L'uomo invisibile*; *Il diavolo è femmina*; e taccio d'altri film di interesse quasi esclusivamente divistico. Ma chi non avrebbe voglia di vedere o rivedere film come *Le due strade* (Clark Gable, William Powell, Myrna Loy), a proposito del quale il solerte signor Scheuer annota: «Ben recitato, emozionante racconto di un'amicizia che dura dalla giovinezza fino ad un processo per omicidio. Gable è un gangster e Powell un procuratore distrettuale, ma il loro affetto reciproco è autentico?»

Giulio Cesare Castello

Sono sempre più numerosi i giovani cantanti

NAPOLETANI MA NON LO DIMOSTRANO

La «fuga delle voci» ha diverse cause: dall'inaridita vena degli autori, che non hanno saputo seguire l'evoluzione del gusto, all'inadeguatezza delle strutture industriali e commerciali, ormai indispensabili per il lancio di un disco. Le significative storie di Massimo Ranieri, l'ex scugnizzo che ha fatto la sua fortuna grazie al Cantagiro, di Franco IV e Franco I, degli Showmen

di Antonio Lubrano

Napoli, agosto

Dopo l'ultima edizione del Festival di Napoli il fenomeno si è fatto più evidente: mentre la competizione canora (che una volta era seconda per importanza soltanto a Sanremo) continua a decadere, in campo nazionale si assiste alla crescente affermazione di interpreti napoletani moderni. Massimo Ranieri, per esempio, Franco IV e Franco I, Mario Tessuto, gli Showmen, Gli Alunni del Sole, Tony Astaria. Per colmo d'ironia nessuna di queste giovani voci, tranne Astaria, era presente al Politeama nelle squallide serate del 17, 18 e 19 luglio. Al momento favorevole concorrono diverse ragioni, non esclusa quella dell'esaurimento di vivai tradizionalmente ricchi; basterebbe citare l'Emilia-Romagna, sfruttata a tappeto. Ma il motivo principale è più singolare: un ragazzo napoletano che abbia un minimo di talento, oggi può tentare la via del successo solo se abbandona il repertorio dialettale, e se supera il confine del Garigliano.

Meglio il rischio

Oltre il fiume, infatti, c'è una diversa e più efficiente organizzazione industriale che riesce a valorizzare immediatamente le sue qualità, se esistono, oppure lo brucia subito. E il giovane aspirante al successo preferisce affrontare il rischio invece di vivacchiare per anni e anni sull'angusta ribalta delle feste di piazza. Tipico in proposito il caso di Franco Romano (IV) e Franco Calabrese (I). I due ragazzi non hanno nemmeno tentato di muovere i primi passi nell'ambiente della musica leggera

napoletana. Si conobbero a Ischia, durante una vacanza. Uno studiava violino al Conservatorio di S. Pietro a Maiella, l'altro frequentava l'Università (matematica) e a tempo perso si esibiva nei club della NATO. Scopirono di avere la stessa passione e cominciarono a scrivere canzoni, lì, nella stessa isola verde. Testi in lingua e ritornelli di gusto attuale, non anticaglie. E l'inverno successivo partirono alla volta di Milano. Facendo l'autostop.

Bussano, è ovvio, a diverse porte, finché una Casa discografica li accoglie e li spedisce subito a *Sette voci*. Ed è nella trasmissione televisiva di Pippo Baudo che i due napoletanini colgono le loro soddisfazioni di esordienti. Pace *La quinta*,

un motivetto che hanno scritto su un cartoncino giallo col pentagramma tirato a matita, piace anche il secondo brano la settimana successiva, *Odio me* e dopo pochi mesi — siamo nel '68 — eccoli al «Disco per l'estate». Arrivano alla finale di St. Vincent e si piazzano al terzo posto con *Ho scritto l'amo sulla sabbia*, una canzone che raggiunge in poco tempo la vetta delle classifiche discografiche vendendo circa 600 mila copie.

Adesso il loro *Sole* (quarto posto nella classifica finale del «Disco per l'estate» 1969) figura nella «Hit Parade» ed è gettonatissimo nei juke-boxes. Il duo risulta impegnato per l'intera stagione, fino al punto che lo studente di matematica (Fran-



meridionali che rifiutano il repertorio e i modelli tradizionali



Massimo Ranieri, vincitore del Cantagiorno 1969, ha ormai una solida quotazione sul mercato discografico nazionale. Eccolo riposarsi dalle fatiche del «tour» in un cascinale della campagna romana. In basso, un complesso fondato a Napoli ma specializzato in «rhythm and blues»: gli Showmen

co IV) ha dovuto affrontare una mille miglia per dare alcuni esami all'Università.

«Ma nemmeno oggi che abbiamo ottenuto dei risultati positivi», dicono i due Franchi, «vorremmo cantare in napoletano. La produzione attuale non ci interessa, né saremmo capaci di scrivere testi in dialetto». Romano ha 22 anni, Calabrese 21: sono due napoletani che rispecchiano la Napoli dei grati e delle fabbriche, non quella — ormai scomparsa — delle canzoni del Festival.

Rivelatore, sotto un altro profilo, il cammino di Massimo Calone, 21 anni, meglio noto come Massimo Ranieri. L'ex strillone di giornali fu notato quando era appena dodicenne,

dall'allora pianista di Sergio Bruni, Gianni Aterrano. Questi gli trovò un nome d'arte, Gianni Rock, lo portò in America in occasione di un giro di recital del famoso interprete; poi tentò di farlo scritturare da una delle pochissime Case discografiche napoletane: «Ebbene», mi racconta Aterrano, «non incontrai una persona che fosse disposta a lanciare una voce così bella».

Il seguito è intuibile. Anche Calone lascia Napoli e ottiene un ingaggio. Nel '67 vince il girone B del Cantagiorno con *Pietà per chi ti ama*. Il suo personaggio s'impone subito. Ormai lo hanno ribattezzato Massimo Ranieri, partecipa al Sanremo 1968 senza sfondare (*Da bambino*), e nel gennaio '69 torna a quella ribalta in coppia con Orietta Berti. Non vince ma *Quando l'amore diventa poesia* rivela le grosse possibilità e le qualità interpretative dell'ex strillone. Non più tardi di un mese fa Ranieri ha trionfato al Cantagiorno (girone A, manco a dirlo) con un motivo tutt'altro che eccezionale, *Rose rosse*.

Nel maggio scorso, Ranieri fu avvicinato da un autore di canzoni napoletane, suo vecchio estimatore: «Verresti al Festival a interpretare il mio pezzo?», gli chiese. E lui, entusiasta come sempre, rispose di sì. Qualche giorno dopo, il manager del cantante prese contatto con il compositore napoletano per informarlo che Ranieri mai e poi mai avrebbe partecipato al Festival di Napoli: «Se siete suo amico», disse pressappoco, «anche voi converrete con me che Massimo Ranieri brucerebbe tutta la strada percorsa faticosamente finora».

Che la nuova generazione cittadina sia sempre più distaccata dalla Napoli che certe canzoni del Festival si ostinano a proporre in malafede, è dimostrato — nel limite ovviamente di questo discorso — anche dalla nascita e dalla fortuna degli Showmen, un complesso che si

esprime con il linguaggio del rhythm and blues. L'anno scorso debuttò sul mercato discografico nazionale con un popolarissimo brano di ieri, *Un'ora sola ti vorrei* e nel gennaio scorso a Sanremo la stessa formazione ha confermato le sue qualità caricando di mordente un pezzo ordinario come *Tu sei bella come sei*. A conferma del fatto che la via del successo per gli interpreti moderni napoletani non passa per Napoli, c'è poi l'esempio degli Alunni del Sole, cinque ragazzi lanciati da Renzo Arbore nella trasmissione televisiva *Speciale per voi*. Si erano fatti apprezzare con un primo 45 giri (*L'aquilone*), ora vendono bene con *Concerto*.

La sola eccezione

Anche la rivelazione dell'estate, Mario Tessuto, è nata all'ombra del Vesuvio (Pignataro Maggiore). Tuttavia l'interprete di *Lisa dagli occhi blu* (attualmente in testa alla classifica discografica) non può essere considerato un fuggiasco alla stregua di Ranieri e degli altri. Emigrò infatti a Milano, con la famiglia, quando aveva appena otto anni. «Già allora», mi dice, «sognavo di fare il cantante ma non ho mai per un momento pensato di poter diventare popolare con un repertorio dialettale».

L'unico che è rimasto sulla breccia ed ha saputo trovare una collocazione nel panorama italiano, si chiama Tony Astarita. L'ex orologiaio si mise in luce al Festival di Napoli di quattro anni fa, poi incise con scarsa eco un brano in lingua, *La cotta* («Un disco per l'estate» '67) e nel '68 portò in finale a St. Vincent *Chiedi la tua finestra*. Nel giugno scorso, sulla stessa passerella si è affermato interpretando *Arrivederci mare*. Già vendute duecentomila copie. Il caso di Astarita richiama l'attenzione per due ragioni: fino

a questo momento infatti è il solo che ha superato il confine senza rinnegare totalmente il genere napoletano; in secondo luogo alle sue spalle si scopre un minimo di organizzazione industriale. La Casa discografica che lo ha in contratto è forse l'unica — tra le pochissime etichette napoletane — che sta gradatamente abbandonando i sistemi artigianali in uso.

Nel corso di questa inchiesta, coloro che ho interpellato sulla fuga degli interpreti giovani e sul totale scadimento della produzione, sono apparsi concordi nell'indicare la mentalità artigianale locale come uno dei maggiori mali. «Il fatto, per esempio, che la maggioranza degli interessati al Festival abbia respinto l'idea di Viareggio (una ripetizione dei motivi in gara eseguita da quattro grossi nomi della canzone alla «Bussola»), dimostra il limite. Tutti temevano che poi sul mercato avrebbero venduto di più i «forestieri» e non gli indigeni. Nessuno ha intuito che sarebbe stata un'occasione per rilanciare la canzone napoletana in campo nazionale e che fra qualche anno se ne sarebbero sicuramente raccolti i frutti. La canzone è oggi un prodotto commerciale e quindi chi produce deve avere una mentalità industriale. I nostri artigiani, invece, pensano a tenersi buono il ristretto mercato di certe zone del Sud». Queste cose le dice Giuseppe Di Bianco, uno dei più autorevoli critici cittadini, chiamato a far parte della commissione selezionatrice dell'ultimo Festival.

Altri invece attribuiscono la colpa della situazione agli autori: usano nei testi un linguaggio ormai inadatto ai giovani, espressioni che i giovani non usano più e offrono concetti ormai in contrasto con il mutato costume napoletano. E' chiaro che se le canzoni sono brutte, il mercato angusto, i ragazzi che hanno voglia di affermarsi scappano. E cantano in italiano.



Tutti seduti su un

Il divario fra zone ricche e povere è destinato ad approfondirsi rapidamente nei prossimi anni: secondo le previsioni degli esperti, fra il 1975 e il 1980 il «terzo mondo» sarà colpito da una spaventosa carestia. Le gravi responsabilità dei Paesi industrializzati, il cui assenteismo trae origine da interessi di tipo coloniale. In che modo la situazione economica influisce pesantemente sui destini politici di tante nazioni

di Tito de Stefano

L'Incontro con Aimé Césaire ripropone questa settimana uno dei temi centrali del nostro tempo, che peserà, per il bene o per il male, sulla sorte di ciascuno di noi nei prossimi decenni: il problema dei Paesi sottosviluppati, e cioè dei due miliardi di uomini, che saliranno a cinque alla fine del secolo, che vivono ai margini dell'umanità cosiddetta civile. I giornali, in genere, ne parlano poco. Eppure è un barile di polvere sul quale sono seduti tutti, Paesi sviluppati e sottosviluppati, e che un giorno potrebbe saltare, facendoli saltare insieme. Il primo aspetto del problema, come tutti sanno, è il crescente divario economico fra le zone ricche del mondo (Europa, America del Nord, Unione Sovietica e Giappone) e quelle povere (Asia, Africa e America Latina). La ragione è nota.

Due ragioni

Le prime devono la loro ricchezza all'industria, mentre le seconde vivono prevalentemente, se non esclusivamente, di agricoltura, per di più arretrata e concentrata, soprattutto, sulla monocultura (ogni Paese, cioè, è specializzato in una produzione: zucchero a Cuba, caffè in Brasile, banane nell'America Centrale, cotone in Egitto ecc., con la conseguenza che se il raccolto di un'annata va male, o i prezzi mondiali dei prodotti declinano, come declinano da anni, è la miseria, spesso la fame, della maggioranza della popolazione). Risultato: mentre il reddito pro capite va da un minimo di seicentomila lire all'anno (Grecia e Spagna) a un massimo di due milioni (Svezia e Stati Uniti), quello dei Paesi poveri è mediamente di centomila lire, con punte minime di 30-40 mila nel nord-est del Brasile e in molte zone dell'Asia e dell'Africa. Le conseguenze sociali ed umane (analfabetismo, mortalità infantile, disgregazione spirituale e morale, povertà di infrastrutture ecc.) non hanno bisogno di essere ricordate, tutti le conoscono. Questo divario, se i Paesi ricchi non assumeranno le loro responsabilità, è destinato d'altra parte ad aggravarsi nei prossimi decenni per il concorso di due ragioni: la circostanza, anzitutto, che i Paesi poveri devono importare i prodotti industriali di cui hanno bisogno a prezzi sempre più elevati e vendere, contemporaneamente, a basso prezzo le loro materie prime (ragioni speculative, sviluppo delle ma-



Aimé Césaire intervistato questa settimana dalla TV. Le sue opere sono tutte ispirate ai problemi sociali e culturali dei Paesi sottosviluppati

terie prime sintetiche, aumento della concorrenza fra i Paesi poveri ecc.); l'esplosione demografica del mondo sottosviluppato. L'America Latina, con un tasso di incremento annuo della popolazione del 2,6 %, passerà entro la fine del secolo dai 200 milioni di abitanti attuali a 600 milioni. L'India ha girato nel 1966 la boa dei 500 milioni di abitanti, toccherà i 700 nel 1980 e il miliardo alla fine del secolo. I cinesi, che attualmente sono 700 milioni, sfioreranno, se l'attuale tasso di incremento demografico (2 %) rimarrà invariato, il miliardo nel 1980 e il miliardo e mezzo nel 2000. I problemi che questa marea uma-

na porrà, e non in un lontano futuro ma fra dieci o vent'anni, danno le vertigini. Limitiamoci a citare il più semplice. Gli esperti americani calcolano che nel 1980 l'Asia, l'Africa e l'America Latina avranno bisogno di 770 milioni di tonnellate di grano contro i 300 del 1960. Questa differenza di 470 milioni dovrebbe essere coperta, evidentemente, o da un aumento della produzione interna o dagli aiuti esteri. Entrambe le ipotesi, tuttavia, sono estremamente difficili. Difficile la prima, perché richiederebbe enormi investimenti per la produzione di sementi, fertilizzanti, insetticidi, trattori, energia elettrica ecc., per

i quali non si vede, rebus sic stantibus, dove i Paesi sottosviluppati potranno trovare i capitali. Difficile la seconda, perché gli unici produttori eccedentari di grano nel mondo, come tutti sanno, sono gli Stati Uniti, che però ne producono 175 milioni di tonnellate all'anno e potranno arrivare, al massimo, a 225, compreso il consumo interno. Di qui la previsione corrente degli esperti che fra il 1975 e il 1980 il terzo mondo sarà colpito da una carestia spaventosa, e cioè che milioni di uomini moriranno di fame. Se il problema fosse soltanto economico, le ricette per risolverlo non mancherebbero. La pubblicistica sul sottosviluppo le ha indicate da anni. Si tratta di dare, in breve, ai Paesi del terzo mondo i mezzi per industrializzarsi, diversificare la propria produzione agricola e sottrarsi allo sfruttamento dei gruppi stranieri, e cioè per guadagnarsi la vita col proprio lavoro. Questi mezzi sono soprattutto quattro: 1) aiuti governativi da parte dei Paesi ricchi, gli investimenti privati essendo aleatori e obbedendo alla logica del profitto più che dello sviluppo; 2) prestiti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse; 3) tariffe preferenziali per i prodotti industriali dei Paesi poveri sui mercati dei Paesi ricchi; 4) stabilizzazione dei prezzi mondiali delle materie prime, che sono, almeno per il momento, l'unica fonte di reddito dei Paesi sottosviluppati. Solo così questi ultimi potrebbero sottrarsi alla schiavitù della monocultura, «decollare» come Paesi industriali e garantire l'equilibrio, oggi dissestato dai debiti e dall'inflazione, delle loro economie. Le due conferenze dell'ONU per il commercio e lo sviluppo (quella di Ginevra del 1964 e quella di Nuova Delhi dell'anno scorso) hanno tuttavia dimostrato che da questo orecchio i Paesi industrializzati non ci sentono. Nonostante la promessa di devolvere l'1 % del loro prodotto nazionale lordo in aiuti ai Paesi poveri, gli aiuti effettivi restano enormemente al di sotto di questo limite. Prestiti a basso tasso di interesse, nell'attuale crisi della liquidità internazionale, sono obiettivamente difficili.

Un fallimento

Di tariffe preferenziali per i prodotti industriali del terzo mondo neanche parlarne, perché nessun Paese ricco se la senta: di creare dei fastidi alle proprie industrie nazionali per i begli occhi degli asiatici o dei latino-americani. E quanto alla stabilizzazione dei prezzi mondiali delle materie prime, infine, la risposta, per ragioni

barile di polvere

analoghe, non è stata meno evasiva. Il «decennio dello sviluppo» dell'ONU, in conclusione, si chiude con il fallimento completo. Perché questo fallimento? Abbiamo visto le ragioni ufficiali e più o meno confessabili. Ma la ragione vera e non confessabile è un'altra, e cioè che il sottosviluppo del terzo mondo è la condizione, o almeno una delle condizioni fondamentali, della prosperità dei Paesi ricchi. Essi hanno bisogno, cioè, di materie prime a buon mercato per restare competitivi sul piano internazionale. Hanno bisogno che il terzo mondo resti inchiodato alla agricoltura, per non perderlo come sbocco dei loro prodotti industriali. Hanno bisogno, insomma, che il mondo sottosviluppato resti sottosviluppato, perché questo fa comodo ai loro interessi. Il che significa, in parole povere, che il sottosviluppo non è né una maledizione divina, né la conseguenza della «pigrizia» dei popoli sottosviluppati, né il risultato della superiorità della «razza bianca», ma il frutto, puramente e semplicemente, della strategia mondiale dei Paesi ricchi nota sotto il nome di colonialismo. Di quello esplicito che ha infierito in Asia e in Africa negli ultimi tre secoli; di quello implicito e sotterraneo che i grandi gruppi economici privati nord-americani fan-

no pesare sull'America Latina; e di quello «strisciante» che gli stessi Paesi cercano di reintrodurre in Asia e in Africa, nonostante la decolonizzazione e con la complicità delle «borghesie nazionali» locali. E' per questo che il terzo mondo è condannato alla monocultura e non può industrializzarsi. Per questo che le sue materie prime sono sfruttate da altri. Per questo che deve vendere le materie prime a basso prezzo e pagar cari i prodotti industriali dei Paesi ricchi. E cioè perché la sua miseria, la sua fame, il suo analfabetismo, la sua mortalità infantile, la sua alienazione e la sua disperazione sono la condizione della ricchezza e della felicità dei Paesi ricchi. Al di là dell'economia ci sono poi le implicazioni politiche e morali del colonialismo. E' possibile, infatti, trattare due miliardi di uomini come schiavi? Trasformarli, come direbbe Frantz Fanon, l'amico martinicano di Césaire, in «dannati sulla terra»? Non è possibile, o per lo meno non è facile. C'è sempre il rischio di qualche jacquerie; che le jacqueries si coagolino, come a Cuba, in un'aperta rivolta; che i diseredati, come minimo, chiedano migliori condizioni di vita. Tutte cose pericolose, non solo per l'esempio che danno e il contagio che possono provocare,

ma perché turbano l'equilibrio economico del sistema. Ed ecco il sistema, allora, seccare i suoi anticorpi, e cioè creare una sovrastruttura politica per garantire la propria sopravvivenza, i «caudillos» in America Latina, i colonnelli nell'Africa «indipendente», i generali in Asia ecc., incaricati contemporaneamente di perpetuare lo status quo e di tenere nel ghetto i diseredati che ne sono le vittime.

Manicheismo

E' possibile, d'altra parte, per i Paesi ricchi imporre delle dittature militari a due miliardi di uomini senza darsi pericolosamente la zappa sui piedi, e cioè mettersi in contrasto coi propri principi? Come si fa ad ammettere le elezioni, le libertà civili e politiche, il diritto di sciopero e tutto il resto in casa propria e negare le stesse cose ai «dannati della terra»? Non è una flagrante contraddizione? E come si fa, d'altra parte, ad estendere queste cose ai «dannati della terra» senza provocare il crollo del sistema? Per uscire dal dilemma non c'era che una soluzione, che i Paesi ricchi hanno accettato senza battere ciglio. Dire che i «dannati della terra» non sono uomini come gli al-

tri, ma uomini inferiori, anche se questo significava condannarli, il più delle volte, semplicemente per il colore della pelle. «Il negro», ha scritto Fanon, «non è un uomo... il negro è un uomo nero». Con questo manicheismo il sistema realizzava contemporaneamente tre obiettivi: salvava la propria buona coscienza, perché rifiutava la libertà a dei sotto-uomini; si assicurava la complicità, o almeno la tolleranza, dell'opinione pubblica «bianca»; e garantiva, infine, i propri interessi. Anche se la conseguenza era di aggiungere alla fame, all'analfabetismo e a tutto il resto del terzo mondo le alienazioni, lacerazioni e nevrosi della maledizione razzistica. Questo, in breve, il retroscena tragico dell'Incontro con Aimé Césaire. Un retroscena che mette in gioco non solo la sopravvivenza del sistema di sfruttamento dei Paesi sottosviluppati e delle loro strutture politiche, ma anche, cosa molto più allarmante, la credibilità etico-politica dell'Occidente, e cioè la sincerità e universalità del suo sistema di valori. Il problema è di sapere se l'Occidente, e cioè ciascuno di noi, se ne accorgerà prima che sia troppo tardi.

L'Incontro con Aimé Césaire va in onda lunedì 4 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.



LA PERLA NERA IN UN MARE DI CANZONI

Pelé, la «perla nera» del calcio mondiale, che qui vediamo intervistato da Tata Giacobetti e Valeria Fabrizi, è uno degli ospiti della trasmissione radio «Cetra-Happening», in onda dalle 13,35 alle 14 del mercoledì sul Secondo. Oltre a Pelé, ospiti della trasmissione saranno Federico Fellini, Helenio Herrera e la Fitzgerald che era stata avvicinata durante la sua ultima tournée in Italia. La presenza di Ella Fitzgerald in una delle dieci puntate previste, porta il discorso sul jazz, al quale sarà dedicata buona parte del programma; anzi, lo stesso Quartetto Cetra si impegnerà in alcuni arrangiamenti jazzistici di vecchi motivi oltreché, naturalmente, nell'interpretazione di note canzoni di ieri e di oggi

Brazzi show

Rossano Brazzi torna in televisione per impersonare la figura di un medico, che vive in Germania, protagonista, appunto, di un giallo — *Coralba* — che Daniele D'Anza comincerà a girare nelle prossime settimane ad Amburgo. Sono previste riprese anche a Venezia e St. Moritz. Per questo racconto poliziesco, articolato in sei puntate, è stato messo insieme un cast internazionale, comprendente attori italiani, francesi e tedeschi. Il contributo italiano prevede, oltre a Rossano Brazzi, la partecipazione di Mita Medici, Glauco Mauri, Venantino Venantini, Carlo Hintermann e Germana Paolieri. Tra l'altro, con Rossano Brazzi reciteranno la moglie Lidia, nella parte della padrona di una taverna, e il fratello Oscar — produttore della serie televisiva — nei panni dell'addetto di un distributore di benzina. La vicenda prende lo spunto dalla fortuna economica di un medico il quale ha legato il suo nome ad un prodotto da poco immesso sul mercato. L'azione è imperniata su un ricatto: qualcuno ha saputo che sperimentando il farmaco (prima ancora che il medico si trasferisse dall'Italia in Germania) un bambino è morto. Ora si cerca di rovinare la reputazione del medico e la sua fortuna industriale propagando la notizia.

Cantanti papà

Vertice canoro ad *Aiuto*, è vacanza: Gianni Morandi e Salvatore Adamo si sono infatti incontrati nello studio uno di via Teulada dove entrambi erano stati invitati per registrare i loro interventi per lo spettacolo del sabato sera. Differenti stati d'animo caratterizzavano i due giovani divi: Gianni Morandi entusiasta della crescita di Marianna; e Salvatore Adamo in apprensione per la moglie che era in attesa di diventare mamma. Il lieto evento è avvenuto a Parigi ventiquattro ore dopo. Al neonato, che è cittadino italiano in quanto il padre ha conservato la nostra nazionalità, è stato imposto il nome di Antonino, ossia del nonno paterno. Nessuna esibizione in Italia, per questa estate, ha in programma Salvatore Adamo che fino al 22 settembre è impegnato in una tournée in Francia, dopodiché, se riuscirà a diffondere un viaggio in Giap-



ROSSANO BRAZZI

linea diretta

pone, prenderà parte a *Canzonissima*. Morandi, dal canto suo, è alla vigilia del primo ciak del film *Faccia da schiaffi*, una storia comico-brillante che sarà diretta dal regista Armando Crispino: il produttore è lo stesso dei film di Vittorio Gassman.

Ieri e oggi

Nei corridoi di viale Mazzini si è rivisto Lelio Luttazzi che dalla prima domenica di ottobre dovrebbe tornare sul video per condurre la nuova serie di *Ieri e oggi*, prevista in tredici puntate. Questo programma, che mette a confronto i divi di ieri e di oggi, aveva ottenuto nelle 20 puntate della prima serie un considerevole successo. La realizzazione del nuovo ciclo verrà riavviata dal regista Lino Proccacci ed a Leone Mancini.

Il mago Scaccia

A Cerri, un minuscolo paesino nei pressi di Roma raggiungibile dall'Aurelia, sarà ambientata la « storia italiana » diretta da Piero Nelli che si intitola *Ildefonso il mago*. Da un fatto di cronaca l'autore — Amleto Micozzi — ha tratto liberamente lo spunto per raccontare una colorita storia di sapore paesano di cui è protagonista uno dei tanti maghi che ancora oggi godono fama e rispetto presso la gente di paese. Gli interpreti di questa storia italiana dovrebbero essere Mario Scaccia, nella parte del mago, Bernadette Kell e Maria Grazia Marescalchi che nella passata stagione teatrale ha rimpiazzato Alida Valli nell'edizione di *Uno sguardo dal ponte*, allestita da Raf Vallone.

Il pubblico domanda

Che cosa chiedereste a un giudice popolare? Quali domande rivolgereste a un cassiere di banca che si trovò di fronte il mitra del bandito Cavallero; a una donna che è diventata cieca a ventotto anni; a un celebre avvocato; a

una donna che dopo essersi buttata nel vuoto da 25 metri d'altezza, si è salvata?

E' questo il nuovo esperimento tentato dall'equipe di *Un volto, una storia*: interessare il pubblico dei telespettatori ai personaggi che compariranno nel secondo ciclo, in onda da sabato 9 agosto sul Nazionale, alle 22,15. Una trentina di giovani collaboratori della rubrica sono stati divisi in « gruppi di studio » che conducono dei sondaggi a livello popolare. I ricercatori chiedono a persone di categorie diverse e di diversa estrazione sociale ciò che vorrebbero sapere dal protagonista di una vicenda se si trovasse in uno studio televisivo al posto dell'investigatore.

Finora i gruppi di studio hanno realizzato otto indagini su un campione complessivo di quattrocento persone. Le domande del pubblico, successivamente vagliate e selezionate, vengono poi rivolte ai personaggi della trasmissione.

Radio gradimento

Enrico Montesano e Gabriella Ferri saranno da ottobre i protagonisti di una nuova trasmissione radiofonica di Maurizio Costanzo e Dino De Palma che andrà in onda al mercoledì, sul Secondo Programma all'ora del pranzo. La rubrica, che si intitola *Poco, abbastanza, molto, moltissimo*, vuol essere un commento al gradimento dei fatti della settimana interpretato appunto da Montesano-Ferri. Un'altra caratteristica della nuova trasmissione è rappresentata dal fatto che *Poco, abbastanza, molto, moltissimo* sarà realizzata « dal vivo » alla presenza del pubblico.

Arriva Visconti

Nei programmi della prosa televisiva per la ripresa autunnale è prevista la realizzazione della commedia di Natalia Ginzburg, *L'inserzione*. La regia televisiva dovrebbe essere affidata a Luchino Visconti che l'ha già diretta sul palcoscenico. Ancora in settembre dovrebbe vararsi l'edizione per il video dell'*Amica delle mogli*, opera pirandelliana abbastanza trascurata sinché non è diventata, nella scorsa stagione teatrale, un successo personale di Rossella Falk nella cornice ideata dal regista De Lullo il quale firmerà anche la realizzazione televisiva.

(a cura di Ernesto Baldo)

VI PARLA UN MEDICO

LE INSIDIE NASCOSTE DEL MARE

di Mario Giacomazzo

Le insidie che un innocente bagno a mare può nascondere sono tante e possono essere soprattutto causate da agenti fisico-chimici o da agenti microbici (inquinamento dell'acqua). Nel primo gruppo vanno annoverati il semplice arrossamento della cute (eritema calorico ed eritema solare), l'eruzione cutanea vescicolare (eczema da calore e eczema solare), l'idroa vacciniforme o idroa aestivus (« summer eruption » degli autori anglo-sassoni). Quest'ultima è una affezione della pelle a tipo vescicolare o bollosa che si manifesta sotto l'azione della luce solare, si localizza quasi esclusivamente sulle parti scoperte e colpisce soprattutto soggetti giovani (bambini o giovanetti).

Per curare queste manifestazioni cutanee da calore o da luce solare basterà essere provvisti di creme e pomate contenenti antistaminici o cortisonici. L'esposizione ai raggi solari può scatenare o riesacerbare una malattia molto grave, che colpisce le giovani donne nel 95 per cento dei casi: il lupus eritematoso. Tipica manifestazione cutanea di questa terribile malattia è infatti il cosiddetto « eritema a farfalla », che occupa il dorso del naso e le guance, simmetricamente; le chiazze eritematose possono estendersi anche al rimanente del viso, o ad altre parti del corpo esposte alla luce. Alcune volte l'eritema inizia alle mani e solo secondariamente occupa il volto. Trattasi di un fenomeno di fotosensibilizzazione (sensibilizzazione cioè provocata dalla luce solare) che si mette in evidenza in soggetti particolarmente predisposti, i quali sono degli ottimi produttori di anticorpi (speciali globuline del sangue) diretti verso i più vari agenti esogeni ed endogeni (che fungerebbero da antigeni, cioè generatori di anticorpi).

Anche importante da ricordare è il non infrequente « colpo di sole » con sindrome da collasso cardiocircolatorio e crampi dolorosi dovuti alla diminuzione di cloruro di sodio nel plasma, secondaria alla eccessiva sudorazione e alla notevole ingestione di liquidi che quella induce. Di qui l'importanza di andare in spiaggia con un copricapo chiaro, che non attraggia le radiazioni solari, e di esporsi al sole per periodi brevi ed in maniera discontinua. Il quadro è grave: il soggetto colpito presenta febbre elevatissima (41°), volto congesto, pupille piccolissime, respiro difficoltoso, stato confusionale. La borsa di ghiaccio al capo e

i bagni freddi sono validi presidi terapeutici da attuare subito. Per combattere lo stato di shock o di collasso non c'è che da ricorrere alla somministrazione di cortisonici per via intramuscolare o endovenosa, se possibile.

Un consiglio da dare soprattutto ai soggetti di età dalla quarta decade in su è quello secondo cui è preferibile bagnarsi verso le ore 12-13, quando l'acqua è abbastanza tiepida, altrimenti un bagno freddo può provocare spasmi delle arterie coronarie e quindi crisi di insufficienza coronarica, dall'angina di petto all'infarto. Un altro consiglio è rivolto ai soggetti (soprattutto donne) che sanno di essere affetti da ipertroidismo, per i quali il mare può scatenare gravi ed improvvise crisi tireotossiche.

Per quanto riguarda poi il secondo gruppo di insidie marine, quelle dovute ad agenti microbici o virali presenti in acque inquinate, ricorderemo innanzitutto le epidemie di tossi-infezioni alimentari dovute a germi del tipo delle « Salmonelle » (a cui appartiene lo stesso bacillo del tifo), per fortuna bene dominate da un antibiotico specifico: il cloramfenicol, il quale può essere somministrato anche a scopo profilattico.

Ancor più importante è l'aver bevuto occasionalmente acqua di mare ove si siano contemporaneamente bagnati soggetti convalescenti di epatite virale (il comune ittero catarrale), infezione che tanto danno arreca alla salute pubblica, soprattutto per i postumi e per le sequele a cui dà spesso origine (la più temibile di queste è la cirrosi epatica). Le acque del mare, in vicinanza di sbocchi di cloache, possono contenere un'infinità di virus dell'epatite, i quali vengono escreti proprio con le feci e con le urine dei pazienti. Purtroppo non esiste una profilassi antibiotica contro questo temibile virus. Si deve consigliare comunque, a mare, di avere sempre l'intestino ben pulito.

Un'ultima insidia che suole nascondersi sulle spiagge di mare è costituita da un fungo, il « microsporion furfur », che provoca la cosiddetta « pityriasis versicolor », una frequentissima affezione della pelle caratterizzata da chiazze di colorito giallo-brunicio accanto a zone più chiare, senza pigmento. L'affezione è contagiosa e, soprattutto nelle donne, costituisce un notevole disturbo estetico. Si cura con spugnature alcoliche di acido salicilico (2%), alternate a spennellature di tintura di iodio e applicazioni di pomata solfo-salicilica. Ci si laverà con saponi allo zolfo. La biancheria andrà disinfettata.



RUOTE E STRADE

Mini francese

La Renault, dopo aver annunciato il lancio della sua « 12 » al Salone di Parigi del prossimo ottobre, fa trapezolare le notizie su di un'altra novità della Casa di Billancourt: la Renault 2 e cioè la « mini alla francese » a trazione anteriore. La sua forma, dai disegni che sono apparsi su alcuni giornali, è simile a quella dell'inglese Mini, della Honda 360 e, con tutta probabilità, a quella della Autobianchi 112 che vedremo sicuramente al Salone di Torino, in novembre. Il motore della Renault 2 che dovrebbe scendere in lizza l'anno venturo sarà quello della « 4 » di 750 cmc, disposto trasversalmente. La fabbrica francese aveva pensato dapprima di dotare la sua « mini » di un motore di 600 cmc, ma pare che poi abbia ripiegato su quello della Renault 4. La lunghezza della Renault 2 sarà di tre metri, così come la Fiat 500, la Mini inglese e la Honda. Evidentemente anche la Régie Renault si incontra sulla strada imboccata da tempo dalla Fiat: allargare sempre più la gamma delle vetture a disposizione del cliente per accontentarne il maggior numero possibile. Anni fa questa « filosofia » della fabbrica torinese veniva duramente criticata, poi si è rivelata un'arma piuttosto efficiente. E' giusto quindi che anche altri grandi costruttori si allineino su questa posizione. E chissà che alla Renault non stiano pensando, come altre fabbriche, ad una vettura di grande cilindrata come ha fatto la Fiat con la 130. Ad esempio, pare che la Simca stia preparando una berlina di cilindrata superiore a quelle finora adottate.

Trazione integrale

Come coloro che seguono le corse sanno, la trazione integrale, ovvero su tutte e quattro le ruote, si estende per ora soltanto sulle monoposto. Si sa che Ferrari sta approntando a Maranello una formula 1 di questo tipo, mentre in corsa sono già apparse la Matra, la Lotus e la McLaren a quattro ruote motrici. Questo particolare sistema di trazione pone problemi piuttosto seri ai fabbricanti di pneumatici. Lo afferma la Dunlop che è al lavoro per dare alla Matra gomme in grado di sfruttare al massimo la potenza del motore. Per i tecnici della fabbrica inglese le ruote della quattroruote motrici devono essere di eguale larghezza e quelle anteriori, inoltre, devono montare pneumatici speciali in grado di ridurre al minimo lo sforzo necessario per sterzare. Il problema di agevolare al massimo la sterzata è tra i più difficili da risolvere per chi costruisce pneumatici adatti alla trazione integrale. Per sterzare con quattr

ruote motrici è necessario uno sforzo maggiore: le gomme sono più larghe, il peso degli organi di trasmissione si raddoppia o quasi ed il « ritorno » delle ruote avviene con minore « naturalezza ». Il problema è quindi dei più difficili ed ancora una volta sono le corse a dover dire, o meglio indicare, la strada più giusta da percorrere.

Torino-Piacenza

L'autostrada Torino-Piacenza è avviata verso il suo completamento. Prima della fine di luglio sono cominciati i lavori degli ultimi tratti per quasi trentacinque chilometri e per una spesa di un miliardo e trecento milioni. Le aree di servizio di Villanova d'Asti e di Stradella sono quasi pronte. L'autostrada dei vini — così è stata battezzata la Torino-Piacenza — sarà interamente percorribile entro il novembre di quest'anno. Nel 1970 verrà completato il tratto Piacenza-Ovest-Piacenza Est (allacciamento con l'autostrada del Sole), e inizieranno i lavori per l'allacciamento con l'autostrada Milano-Genova a Tortona.

Rodaggio gomme

Sempre in fatto di pneumatici la Dunlop ricorda all'automobilista che anche le gomme debbono essere rodiate. Occorrono cento chilometri perché un pneumatico possa consentire il cento per cento del suo miglior rendimento. Appena uscito dalla fabbrica un pneumatico è piuttosto rigido e le molecole di gomma del battistrada hanno bisogno di compressioni e flessioni per dare il meglio di sé. Ecco perché nei primi cento chilometri, per non provocare troppo calore all'interno della carcassa, la velocità deve essere ridotta: 80-85 orari per automobili e motocicli e 50 orari per autocarri. A proposito dei pneumatici e del caldo, crediamo doveroso ricordare che la pressione, specie nella stagione calda, deve essere misurata a freddo e cioè prima della partenza. Se si deve affrontare un lungo viaggio, e nelle ore più calde, bisogna aumentare, sempre prima dell'avvio, di uno o due decimi la pressione normalmente prescritta. Ma soprattutto quando durante la sosta di un viaggio si toccano i pneumatici e si sentono molto caldi non bisogna assolutamente degonfiarli: questo potrebbe provocare, nel giro di pochi chilometri, anche lo scoppio. Ricordate allora: pressioni più alte di uno o due decimi misurate prima della partenza e soprattutto non diminuire la pressione durante il viaggio. Ed infine sapere che un pneumatico con due soli millimetri di battistrada è pericoloso sull'asfalto. Sul bagnato poi...

Gino Rancati

UNA SVOLTA NEL POP

« Pop-proms », una contrazione del termine « pop music promotions », è il nome che gli inglesi hanno dato a un'iniziativa appena conclusasi, che si è svolta a Londra durante le due ultime settimane e che si proponeva un'ulteriore diffusione e pubblicizzazione della musica pop nei riguardi dei giovani. Varie Case discografiche e numerosissimi impresari britannici hanno organizzato una serie di concerti, circa una ventina, di cui sono stati protagonisti i più noti cantanti e complessi inglesi, ai quali si sono aggiunti parecchi ospiti statunitensi. Il successo della manifestazione è stato tanto grande che già si è cominciato a parlare dell'edizione 1970 dei « pop-proms », alla quale ancora più grossi di quelli che hanno partecipato a quella di quest'anno. I concerti si sono svolti per la maggior parte alla « Royal Albert Hall » di Londra, a prezzi più che popolari e spesso anche gratuitamente, ma per l'anno prossimo si esclude un ritorno nello stesso teatro. Immediatamente dopo l'ultimo concerto, infatti, al quale hanno preso parte il cantante americano di rock Chuck Berry e il complesso inglese dei Who, il direttore della « Royal Albert Hall », Frank Mundy, ha dichiarato che il suo teatro non ospiterà più artisti di rock 'n' roll. « Non voglio », ha detto, « che il locale venga distrutto dal pubblico. Durante i concerti che si sono svolti nei giorni scorsi gli inservienti e la polizia hanno dovuto sudare sette camicie per evitare che i ragazzi facessero a pezzi il teatro, ed ora anche le Compagnie di assicurazione hanno rifiutato di rinnovarci i contratti. Non ho nulla contro i cantanti di rock, ma mi preoccupa molto il loro pubblico ». Nonostante questo inconveniente, comunque, è fuori di dubbio che la prossima edizione dei « pop-proms » si svolgerà in modo ancora più grandioso. Molto probabilmente verranno organizzati concerti all'aperto in Hyde Park, come quello dato tre settimane fa dai Rolling Stones. Alla manifestazione di quest'anno hanno partecipato, tra gli altri, gli Amen Corner, i Fleetwood Mac, Led Zepplin, Jethro Tull, i Marmalade, Chuck Berry, John Mayall, i Ten Years After, i Who, Thunderclap Newman, i Nice, i Foundations, i Chicken Shack e altri. I concerti dei « pop-proms »,

oltre ad aver raggiunto il loro obiettivo con l'inter-pubblico massiccio di un pubblico numerosissimo, hanno dimostrato ancora una volta come la musica pop sia arrivata ad una svolta decisiva, ad una rivoluzione in cui sintomi già erano nell'aria da tempo. I giovani, così come sono scontenti della situazione del mondo in cui vivono, hanno dimostrato di non essere soddisfatti nemmeno della loro musica, o almeno di quella che sembrava esserlo. Si è assistito, perciò, ad un rifiuto di tutta la musica pop « commerciale » e all'approvazione senza riserve di quella musica nuova, derivante dalla fusione del pop con il jazz, il blues, il rock, che la maggior parte dei cantanti e complessi inglesi ora preferisce, quella musica che fino a poco tempo fa era apprezzata soltanto da una esigua minoranza. Si tratta di un genere di non facile comprensione, come abbiamo avuto occasione di sottolineare più volte, che però ora gode dei favori generali dei giovani. Basta dare un'occhiata alle classifiche di vendita inglesi per rendersene conto.

Renzo Arbore



MINI-NOTIZIE

● Cambiato completamente il programma discografico dei Beatles, il cui nuovo long-playing, *Get back*, contenente, oltre alla celebre canzone che gli dà il titolo, altri 13 brani inediti, doveva uscire entro il mese di agosto. L'uscita di *Get back* è stata invece rinviata a dicembre, mentre il prossimo 33 giri del complesso sarà costituito da una serie di nuovi brani che i Beatles stanno registrando in questi giorni e dei quali non si conoscono ancora i titoli.

● Dopo cinque anni di attività con il gruppo, il cantante Dave Dee ha deciso di separarsi dai suoi compagni, Dozy, Beaky, Mick e Tich, alla fine di settembre, quando il complesso avrà tenuto fede a tutti gli impegni di lavoro precedentemente assunti. Dave Dee, che ha giustificato la sua decisione con l'esistenza di una diplomazia « tra lui e gli altri, sarà il protagonista di una serie di telefilm della BBC.

● Bill Haley e i Comets, che quindici anni fa per primi lanciarono nel mondo il rock & roll, terranno un concerto a Londra, all'aperto, in Regent Park. Molto probabilmente insieme ad Haley si esibirà anche Chuck Berry con il suo complesso.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lisa dagli occhi blu* - Mario Tessuto (CGD)
- 2) *Storia d'amore* - Adriano Celentano (Cian)
- 3) *Non credere* - Mina (PDU)
- 4) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
- 5) *Pensando a te* - Al Bano (EMI)
- 6) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitives (RCA)
- 7) *L'altalena* - Orietta Berti (Phonogram)
- 8) *Ti voglio tanto bene* - Rossano (Variety)

(Secondo la « Hit Parade » del 25 luglio 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
- 2) *Crystal blue persuasion* - Tommy James & the Shondells (Roulette)
- 3) *Spinning wheel* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
- 4) *My chérie amour* - Stevie Wonder (Tamla)
- 5) *What does it take to win your love* - Jr. Walker (Soul)
- 6) *Good morning starshine* - Oliver (Jubilee)
- 7) *One* - Three Dog Night (Dunhill)
- 8) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 9) *Baby, I love you* - Andy Kim (Sued)
- 10) *Love theme from Romeo & Juliet* - Henry Mancini (RCA)

In Inghilterra

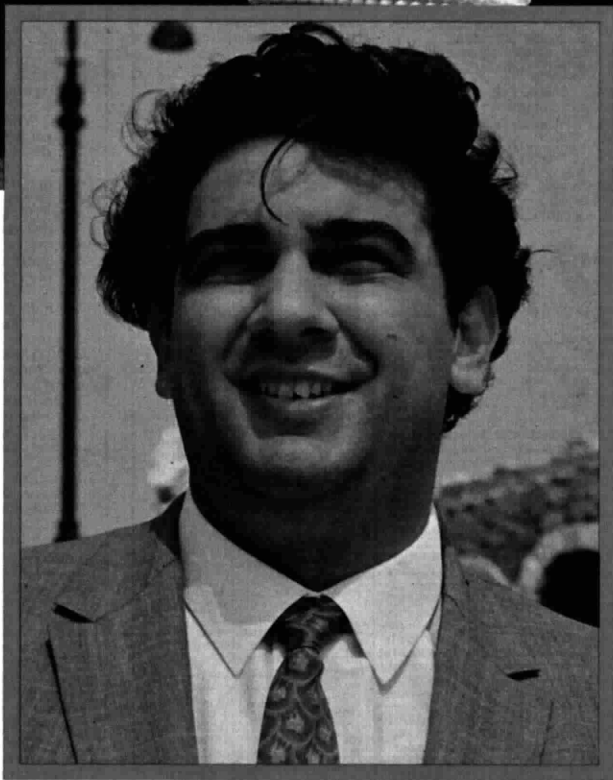
- 1) *In the ghetto* - Elvis Presley (RCA)
- 2) *Something in the air* - Thunderclap Newman (Track)
- 3) *Hello Susie* - Amen Corner (Immediata)
- 4) *Honky tonk woman* - Rolling Stones (Decca)
- 5) *Way of life* - Family Dogg (Bell)
- 6) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 7) *Breakaway* - Beach Boys (Capitol)
- 8) *Living in the past* - Jethro Tull (Island)
- 9) *Give peace a chance* - Plastic Ono Band (Apple)
- 10) *Time is tight* - Booker T. & the M.G.'s (Stax)

In Francia

- 1) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Le mètre* - Georges Moustaki (Polydor)
- 3) *Oh happy days* - Edwin Hawkins Singers (Barclay)
- 4) *Oh Lady Mary* - David A. Winter (Barclay)
- 5) *Get back* - Beatles (Apple)
- 6) *Le petit pain au chocolat* - Joe Dassin (CBS)
- 7) *Daydream* - Wallace Collection (Pathé-Marconi)
- 8) *L'orage* - Gigliola Cinquetti (Festival)
- 9) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 10) *Réveries* - Claude François (Fleche)



Fra il calcio e la corrida ha vinto la lirica



Un primo piano di Plácido Domingo. Nella fotografia in alto, il tenore con la moglie Marta Ornelas e i figli Plácido (accanto al padre) e Alvaro

Il tenore Placido Domingo, dopo il suo debutto italiano all'Arena di Verona, inaugurerà la stagione della Scala

di Carlo Maria Pensa

Verona, agosto

L'ultima fetta di melone è lì, sul piatto, invitante. Placido Domingo brandisce coltello e forchetta: «Sentirti mia... sentirti mia... sentirti mia...» canta a mezza voce, su tre diverse intonazioni. Non ce l'ha con la fetta di melone; mi sta soltanto spiegando quale piacere possa provare un tenore straniero nel cantare in italiano per il pubblico italiano, cioè per un pubblico che, oltre ad apprezzare la voce di un artista, capisce il senso delle parole e quindi, più intensamente, il valore di una interpretazione.

«Sentirti mia...», ripetuta tre volte con struggente iterazione, è una delle frasi più appassionate che Giacomo Puccini abbia messo in bocca al principe Calaf nella *Turandot*. Placido Domingo (un nome così dolce che sembra uno pseudonimo) la degusta, intonandola a fior di labbra, come altri tenerissimi passi dell'opera: «Non piangere Liù... Mio fiore mattutino... Nessun dorma...». Sono i momenti lirici della *Turandot*, e Domingo mi spiega, nel suo italiano spagnolesco: «Io do ragione se hanno detto che mia voce è un po' lirica. D'accordo coi critici. Ma oggi tenori drammatici non ci sono quasi più. Allora, se non c'è lirici un poco robusti come me, chi canterebbe *Turandot*? Se io ho successo e mia gola finisce fresca, allora quell'opera ce l'ho in repertorio; se non fa successo o se mia gola fatica, io tolgo quell'opera».

Alla buona, con disarmante franchezza Placido Domingo chiude la polemica che qualcuno aveva tentato di accendere sul suo Calaf. Non mi intendo di cantanti, ma le sue dichiarazioni mi paiono ineccepibili. Alla fetta di melone è succeduta una bistecca; Domingo cerca di «rientrare» nel peso, come si dice per i pugili. D'altronde, i centocinquante chilogrammi che denuncia si adattano benissimo al suo metro e ottantaquattro d'altezza e, soprattutto, alla carica di simpatia di cui sa circondarsi. E' la prima volta che interpreta *Turandot*, la prima volta che canta in Italia, la prima volta che scende tra gli spalti dell'Arena di Verona, dove ha in programma anche il *Don Carlo* di Verdi.

Di fronte a lui l'antico «cliché» del tenore trombone e supponente, dell'artista che gira il mondo identificando tutte le bellezze del creato nella potenza della propria voce, è distrutto. Sono centocinquante chili di modestia. «Io ventotto anni», dice, «ma è un difetto che passa col tempo». Detta da uno che s'è fatto avanti senza maestri, non è solamente una battuta: il bel canto è questione di sangue. I genitori sono astri della «zarzuela», genere teatrale spagnolo d'altissima nobiltà; il padre, Placido anche lui come il figlio; e come il figlio del figlio, avrebbe potuto fare chissà quale carriera nel melodramma. Ma non si sposa invano una Pepita Embil che tutti proclamano la «reina» della zarzuela. Ancora oggi sono una coppia straordinaria; vivono nel Messico e i loro trionfi hanno echì in tutto il Sudamerica. Il Domingo medio (per distinguerlo dal senior e dallo junior) ne va molto fiero. «La unica persona cuerda...» come dire?... la più assennata de famiglia è mia hermana, la mia sorella; mai voluto cantare, essa. Io avevo otto anni che andavo al Mexico coi genitori; nato Madrid, ma tutte le scu-



Placido Domingo a Verona mentre compra un gelato al figlio. Anche la moglie di Domingo era una cantante: lasciò la lirica per il matrimonio

Figlio di due astri della «zarzuela», tradizionale spettacolo spagnolo, ha imparato a cantare ascoltando i dischi di Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano. Ha esordito negli Stati Uniti con «Lucia di Lammermoor»

le io fatto al Mexico. Ho studiato le pianoforte, composizione, direzione de orchestra... Despues... poi mi sono reso conto che potevo cantare: prima parti di baritono in compagnia di miei genitori, poi commedie musicali. Finalmente ho capito che potevo essere tenore. Niente maestri, già ho detto; solo miei genitori e dischi. I dischi di Di Stefano, Del Monaco e soprattutto Di Stefano. Il mio eroe». Dice proprio eroe, con l'accento sbagliato. Sembra tutto così facile; e in effetti il nostro amico Placido è un tipo di «eroe» che minimizza tutte le sue imprese: «Se abbiamo voce e se si crede in Dio, sappiamo che lui ci ha dato questo dono e può anche togliere. Allora bisogna essere più modesto e cercare servire questo arte al meglio che si può».

Pomodori e cornate

Per Placido Domingo l'arte (genere maschile) avrebbe potuto essere quella — meno nobile ma non meno entusiasmante — del calcio. Anche in questo caso, c'era la spinta della tradizione di famiglia, dal momento che lo zio Eizaguirre è stato un popolarissimo portiere, degno successore del grande Zamora. Ad onta del peso e del nome di batte-

simo, ma col favore dell'apertura alare consentita dalla sua statura, Domingone ha giocato partite quasi memorabili. Solo che avesse insistito, oggi non ci sarebbe piedino di Mazzola a farlo tremare. Invece ha vinto Di Stefano (il tenore italiano, non il calciatore argentino): nel senso che Placido Domingo ha preferito i palcoscenici agli stadi. Prima d'arrivarci, però, ebbe un'altra perplessità; si vede che in qualche modo, doveva trovarsi in mezzo alla gente. La corrida. Un torero che piaceva molto alle «muchachas» e molto meno ai tori. «Alla fine, meglio i pomodori che le cornate. Arena per arena, esta de Verona es meno peligrosa. Meno pericolosa, claro? Anche se poi dicono che il personaggio di Calaf lo doveva fare un tenore drammatico e non un lirico robusto come io sono. Del resto sa chi stato il primo Calaf? Un mio nazionale, amicissimo de mio padre: Miguel Fleta. Gente che io ascoltò dice che la mia voce è sovrastante a quella di Fleta. Poi sono venuti Lauri Volpi, fenomenale degli acuti, e credo Pertile; e più tardi Del Monaco e Corelli. Io faccio la mia interpretazione...».

E qui si dovrebbe aprire un altro discorso; sarebbe un discorso da riallacciare al piacere di cantare «Sentirti mia» e sapere che chi

ascolta comprende sillaba per sillaba. Nonostante tutto, il metodo Stanislawsky (l'attore assorbito nella verità del suo personaggio) continua ad avere un senso: tra i cantanti, il primo a crederci fu il basso Feodor Chaliapin; ed era un russo, come Stanislawsky. Figuriamoci un «sangre caliente» qual è Domingo. «La voce, sì. Ma io anche disposto a sacrificare qualche cosa se vale la pena per la interpretazione».

Non ha rimpianti

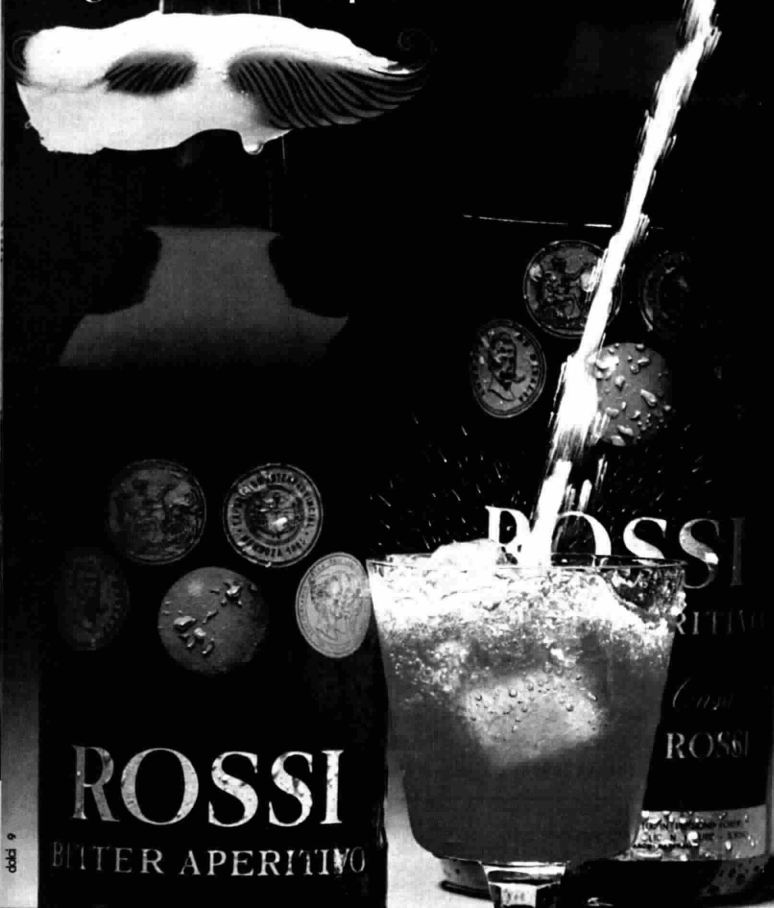
Quando si dice le coincidenze. A parte l'inevitabile gavetta, il vero esordio del tenore Placido Domingo avvenne negli Stati Uniti, nella *Lucia*, con l'indimenticabile Lily Pons che proprio quella sera cantò per l'ultima volta l'opera donizettiana, suo cavallo di battaglia, e che la prima volta, tanti anni avanti, l'aveva cantata con Beniamino Gigli. Chissà che Lily Pons, ultima soprano «coloritura» del nostro secolo — come la definiscono le enciclopedie — sia stata soltanto il segno occasionale di un legame più autentico fra la vecchia generazione di Gigli e la nuova di Domingo.

Anche Gigli aveva ventott'anni (un difetto che passa col tempo) quando debuttò alla Scala: in un *Mefistofele* di Boito diretto da Toscanini. Alla Scala, il ventottenne Placido Domingo debutterà nel prossimo dicembre, per l'inaugurazione della stagione, con l'*Ernani* verdiano diretto da Antonino Votto. Al Metropolitan ha già cantato: nell'ottobre scorso, *Adriano Lecouvreur* con Renata Tebaldi; poi *Tosca*, poi *Il trovatore* con Leontyne Price. Per adesso, infatti, ha ancora casa a New Jersey, venti minuti d'autobus dal «Met». Ma l'Italia, dopo questo suo primo incontro con Verona, lo sta seducendo. Potrebbe essere una soluzione, anche per dare una idea di stabilità alla famiglia, che Placido si trascina appresso con zingaresca disinvoltura.

Marta Ornelas, la moglie, era un soprano lirico. Hanno cantato, assieme, lunghissime «tournées», soprattutto in Israele, fino a che è arrivato Placido terzo a interrompere la carriera di mamma. «Che cosa sarebbe matrimonio?», mi spiega Placido secondo, «cosa sarebbe matrimonio se ogni volta che arrivo in casa io, essa deve partire?». Così, ora, per le strade di Verona, Marta Ornelas sospinge il «passeggio» dove sonnecchia il secondogenito, Alvaro, e papà Domingo guida per mano il suo omonimo junior. Sembrano quattro turisti né troppo attenti né troppo frettolosi. L'Arena è un monumento meraviglioso, ma è soprattutto un teatro che per anni eccitò la fantasia di un ragazzo incerto se scegliere come proprio «eroe» il portiere Zamora, il torero Dominguin o il tenore Di Stefano. Fatta la scelta, Placido Domingo non ha rimpianti. La follia lo applaude come lo avrebbe applaudito a parare calci di rigore o ad infilare l'espada nel collo di un toro. Come laggiù applaude Placido Domingo primo, «incontestado rey de la zarzuela», e come un giorno, probabilmente, applaudirà Placido Domingo terzo. Il quale ha già una bella voce intonata quando, davanti al tricolore di un gelataio, urla: «Papi, to, me comperas el sorbete?».

Ascolteremo Placido Domingo in una voce per voi, in onda martedì 3 agosto alle ore 11,30 sul Nazionale radio.

baffo ghiacciato baffo prelibato



ROSSI
BITTER APERITIVO

Ovvero: la storia di due cubetti di ghiaccio
e un aperitivo coi baffi.

Amore a prima vista.

Consumato sotto una pioggia di seltz.

Per dosarne il sapore al punto giusto.

Chiedetelo così:
"un APERITIVO ROSSI"
L'APERITIVO COI BAFFI ROSSI

MARTINI

Tom e C. A. Rossi



TOM JONES

Non c'è che lei fu una delle canzoni di cui più si parlò alla vigilia di Sanremo e quella che si dimenticò prima ancora che calasse il sipario del Festival. Prima, perché era stata acquistata da Tom Jones; dopo, per l'inadeguatezza degli interpreti. Il pezzo di C. A. Rossi torna ora alla ribalta, ma anche questa occasione ci sembra perduta. Con il titolo *Without you* apre una delle facciate di « This is Tom Jones », l'ultimo ed ennesimo 33 giri (30 cm. « Decca ») dedicato all'ugale gallese: l'avvio è buono, ma proseguendo nell'ascolto, nonostante l'abilità dell'arrangiatore e gli sforzi del cantante, la canzone non riesce ad attingere quei vertici che potrebbero farne un best-seller mondiale. E' accaduto semplicemente che Tom Jones s'era giustamente entusiasmato per l'indovinato tema musicale, senza accorgersi che è adatto alla sua voce soltanto in parte. Un errore che gli capita assai di rado, a giudicare dalle altre canzoni comprese nel microsullo, come la riedizione di *Fly me to the Moon*, di *Wichita Lineman*, di *The dock of the bay* e di *Hey Jude*: da ogni prova il cantante esce a bandiere spiegate.

Quelli del «Laureato»

Simon e Garfunkel, applauditi autori ed esecutori delle musiche del film *Il laureato*, continuano ad essere fra i più validi rappresentanti delle correnti musicali della costa orientale degli Stati Uniti. Le loro voci sono dolci e modulate o taglienti e robuste a seconda dell'atmosfera che vogliono evocare, ma il tracciato musicale è sempre impeccabile. Anche i testi appaiono perlopiù validi, com'è il caso di questo loro nuovo best-seller, *The boxer*, e di *Baby driver*, apparsi su un 45 giri « CBS ». La loro sola debolezza è dovuta all'eccessiva perfezione delle canzoni, che appaiono spesso prive di spontaneità per la meticolosa elaborazione alle quali sono sottoposte dagli autori che sono evidentemente degli incontentabili perfezionisti.

Luna e canzoni

Un tempo la Luna entrava nelle canzoni soltanto per rischiare le notti degli innamorati. Ora sembra che i parolieri le vogliano far cambiare ruolo, come dimostrano *Icaro 2000* e *Una ma-*

no sta scrivendo nel cielo, due canzoni interpretate dal Nini's Group e presentate dalla « Durium » su un nuovo 45 giri. Giacotto e Carucci, nel comporre i due pezzi, hanno forse dimostrato un magistero fiuto giornalistico che una genuina ispirazione, rimanendo su un piano che non si discosta troppo dall'ormai anoso *Telstar* che inaugurò trionfalmente l'era della canzone spaziale. Tuttavia non si può fare a meno di annotare questo primo tentativo nostrano di immettere, nel filone della musica di consumo, elementi di cronaca atti a stimolare il pubblico, tanto più che le due canzoni, pur senza proporsi traguardi ambiziosi, offrono un'occasione di piacevole ascolto.

Allegre tartarughe

Anche quando si rifanno ai più tipici schemi del beat, i Turtles riescono ad esprimere quelle gioiose atmosfere che sono loro congeniali e che hanno permesso loro di cogliere più di un frutto dorato. E' il caso di questa *You don't have to walk in the rain* che, per la « London », presentano su un nuovo 45 giri evidentemente destinato al consumo estivo. Sul verso, un genuino pezzo rock, che evoca i ritmi dei tempi eroici di Elvis Presley attraverso un'orchestrazione di notevole levatura che non riesce però a nascondere certe evidenti assonanze con motivi già noti.

Sulla scia di Ray

I Richteous Brothers sono stati i primi cantanti di pelle chiara a cimentarsi con successo con il genere soul, riuscendo a sviluppare una tecnica che, sebbene influenzata dalle grandi voci negre del momento, fra le quali evidentemente Ray Charles, è valida anche per l'apporto di elaborati arrangiamenti e di ricche trame armoniche. Poco conosciuti in Italia, anche perché il loro genere è dei più difficili da avvicinare, la « Verve » propone ora, in 45 giri, una loro interpretazione di *You've lost that lovin' feeling* ed una riedizione del vecchio classico *Georgia on my mind*, un rischioso banco di prova dal quale la coppia esce con ogni onore.

b. 1.

Sono usciti

- ARMANDO TROVAJOLI: *Una sera a casa con gli amici* (33 giri, 30 cm, stereomono « CBS » - S 6352) Lire 2750.
- CHRIS BRUHN E LA SUA ORCHESTRA: *Jump in* (33 giri, 30 cm, stereo « Telefunken » - SLE 14529-P) Lire 3700.
- BILL AND HIS ROMANTIC GUITAR: *Guitar for lovers* (33 giri, 30 cm, stereo « Telefunken » - SLE 14521-P) Lire 3700.
- FRANK POURCEL E LA SUA ORCHESTRA: *New sound tangos* (33 giri, 30 cm, stereomono « L. Voce del Padrone » - CSPO 8181) Lire 3350.
- TED HEATH AND HIS MUSIC: *Swing is king* (vol. 2) (33 giri, 30 cm, « Phase 4 stereo Decca » - PFS 334146) Lire 4400.

Gorini e Malipiero

Un disco di singolare interesse, edito recentemente dalla Casa «Arcophon», è dedicato a un autore italiano che si impone come viva e confortante presenza nel mondo agitato della musica d'oggi: Gian Francesco Malipiero. Il microscolio, di cui la stessa veste tipografica denuncia la raffinatezza (sulla busta i titoli recano l'elegante grafia del musicista veneziano e, nell'interno, tutte le notizie relative alle musiche in lista sono tratte da scritti di e su Malipiero), è un titolo di merito per l'«Arcophon». I brani compresi sono tutti di musica pianistica. Nella prima facciata, *La notte dei morti* dai *Poemi asolani*, *Barlumi*, *Tre preludi a una fuga*; nella seconda, *Risonanza*, *Hortus conclusus*, *Cinque studi per domani*. L'anno di composizione di ogni singola pagina (dal 1916 al 1959), i caratteri dominanti, le circostanze di biografia reale o ideale da cui i vari brani trassero vita, sono indicati con esemplare chiarezza nelle concise note di cui il nuovo disco è corredato. Vi sono però alcune dichiarazioni di penna del compositore che vogliamo citare qui integralmente, poiché gioveranno a illuminare l'atteggiamento di Gian Francesco nei confronti del pianoforte, strumento «illimitato». I grandi pianisti oggi, scrive il musicista, «sono capaci di superare difficoltà inverosimili e di raggiungere velocità inimmaginabili, è dunque quasi logico che sbalordiscano e che ottengano dall'ascoltatore successi entusiastici. E' difficile tener loro dietro, ma il pianoforte è una delle più ricche miniere di suoni, nulla gli è vietato esprimere, difatti davanti all'eburnea tastiera, durante la prima guerra mondiale, scrissi i *Poemi asolani* e senza trovar mai pace sono andato al *Cinque studi per domani*. Domani?». Da queste parole, che si chiudono con una interrogazione così significativa, si scopre l'intimità antica con uno strumento al quale, nel corso di oltre quarant'anni (per limitarci alle date che figurano nel microscolio «Arcophon»), molti segreti sono stati strappati e molti confidati. Un colloquio ininterrotto, una ricerca insaziabile che, alla fine, trascende la problematica del pianoforte e ritocca il mistero della musica e del «far musica»: insomma una finissima investigazione estetica condotta dall'artista non soltanto con scienza, ma con fantasia e perpetua commo-

zione: ogni sfumatura ha la sua opportuna collocazione in una varietà espressiva che le musiche consentono e anzi palesemente suggeriscono. La lavorazione tecnica del disco è assai accurata, e l'«Arcophon» merita anche in questo senso un elogio. La pubblicazione (che reca il titolo *Quaranta e più anni nella torre eburnea*) è in versione stereo compatibile, siglata AC 688.

Omaggio a Rossini

La «DGG» ha pubblicato un microscolio nel quale sono riunite quattro *Sonate* per archi di Rossini: la *N. 1 in sol maggiore*, la *N. 2 in la maggiore*, la *N. 3 in do maggiore*, e la *N. 6 in re maggiore*. Fra le precedenti registrazioni di queste musiche rossiniane — frutti di primo e ancora acerbo apprendistato, ma accese da un'ispirazione a colata incandescente — citiamo l'integrale dei Solisti Veneti a cui è andato il «Premio della critica discografica» di quest'anno. Vi sono poi in commercio altre pregevoli incisioni delle sei *Sonate* ad opera dei Musici, dei Virtuosi di Roma, dell'Academy of St. Martin-in-the-Fields (Neville Martinier direttore), dell'Orchestra Angelicum sotto la guida di Rosada, dei Solisti di Zagabria, e di altri importanti complessi. Nel nuovo disco, edito dalla «Deutsche Grammophon Gesellschaft» in versione stereo, il nome di Rossini è associato a quello di un famoso interprete: Herbert von Karajan. Alla guida dei Berliner Philharmoniker, il direttore d'orchestra tedesco offre, delle quattro *Sonate* prescelte, un'esecuzione forbitissima, accentuando in esse il carattere di aggraziata limpidezza, quella vena d'umore tra tenero e arguto che è forse il tratto più singolare di queste «primizie» musicali. Ha rinunciato volutamente a porre in rilievo, se non la doverosa necessaria per l'economia artistica dei vari brani, le impennate, le irruenze, gli sbalzi gloriosi e bruschi ed ha, dunque, preferito sapori più tenui, in esse disciogliendo una leggerissima gioiosità, un candore gentile che davvero hanno il gusto di un nettare squisito. I Filarmocini di Berlino eseguono i movimenti più lenti con tranquillo abbandono, ma con mozzartiana intensità: cantano come voci umane, con calma e essore. L'andantino «della *Sonata in sol maggiore*, e l'«andante» della *Sonata in do maggiore* sono forse, sotto il profilo interpretativo, i più bei momenti dell'esecuzione di Karajan. Un omaggio al musicista di Pesaro: il nuovo microscolio «DGG», per il suo alto livello artistico, merita davvero questa etichetta. Il disco, per quanto riguarda la lavorazione, è ottimo. Sul retro busta la nota è a firma di Karl Grebe. La sigla stereo è la seguente: SLPM 139041.

L. pad.

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



INTERMEZZI DA OPERE

Pietro Mascagni: *Cavalleria Rusticana* (Intermezzo)
Franz Schmidt: *Notre Dame* (Intermezzo)
Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Julius Kalk
Ruggero Leoncavallo: *I Pagliacci* (Intermezzo atto I)
Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Ferdinand Leitner
Giacomo Puccini: *Manon Lescaut* (Intermezzo atto III)
Ermanno Wolf-Ferrari: *Il Campiello* (Intermezzo)
Pietro Mascagni: *L'amico Fritz* (Intermezzo)
Umberto Giordano: *Fedora* (Intermezzo atto II)
Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur* (Intermezzo atto II)
Giacomo Puccini: *Suor Angelica* (Intermezzo)
Ermanno Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi* (Intermezzo)
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss
Amilcare Ponchielli: *La Gioconda* (Danza delle ore)
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700 + TASSE IGE e DAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
CAPOLAVORI DEL BAROCO
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRACH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDWARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. JOHANN SEBASTIAN BACH
L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
CANTA ARIE DA OPERE
22. «HUMOUR» NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE PER PIANOFORTE
25. JOHANN SEBASTIAN BACH
«Passione secondo S. Matteo»
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSDODIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA
DEL BAROCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
e altre composizioni per chitarra
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI

...e che usciranno

35. BACH: TOCCATA E FUGA IN RE MIN. e altre composizioni per org.
36. CONCERTO PER FIATI
M. e J. Haydn, Mozart, Fasch
37. DVORAK: SINFONIA «DAL NUOVO MONDO»

Il 3 agosto esce il trentaquattresimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV



In agosto anche la città può offrire freschi e piacevoli itinerari attraverso giardini e viali deserti. Per la passeggiata estiva in città scegliamo naturalmente abiti comodi e leggeri, come il modello in seta pura a disegni astratti con la gonna sciolta (foto sopra) o la robe-manteau di lino con fasce di colore inserite al punto di vita (foto a destra); lo spezzato maschile nei toni del marrone è in fresca lana mohair estiva



**A
PASSEGGIO
IN CITTÀ**



Due modelli di tono elegante realizzati nelle delicate sfumature del grigio « estivo »: per lei un tailleur in Wistel T caratterizzato da una trama di quadri chiari intrecciati a rilievo sul fondo più scuro; per lui un attillatissimo « guru » in leggera flanella (foto sopra). Più disinvolti i due modelli nei toni dell'azzurro pubblicati nella foto sotto: per lei abito scivolato con la svasatura della gonna sottolineata da strisce a contrasto di colore e da una vistosa fibbia; per lui doppiopetto « anticaldo » in lino, con i revers molto slanciati e le tasche a pattina tagliate leggermente oblique



A destra. Un colore chiaro e tranquillo ma « caldo » per mettere in risalto l'abbronzatura estiva: il beige. Nell'abito femminile è unito al rosso del tessuto fantasia a piccoli fiori stilizzati che forma un motivo di cintura inserita e di balza in sbieco a conclusione della gonna; nel monopetto maschile, realizzato in pura lana vergine, costituisce lo sfondo di una sottile rigatura in diversa gradazione di colore. Tutti i modelli femminili sono creazioni Dyanna; i modelli maschili sono confezioni Halec. Calzature femminili di Ugo Romagnoli



L'«Histoire du soldat» e il «Concerto dell'albatro»

DUE CAPOLAVORI DI STRAVINSKI E GHEDINI

di Gianfranco Zaccaro

L'«Histoire du soldat» è una delle più belle e profonde partiture di Stravinski: c'è, addirittura, chi la pone al vertice dell'intera produzione del compositore russo. Graduatorie a parte, c'è da notare, per prima cosa, che l'«Histoire» segna un perfetto, intensivo adeguamento, di Stravinski, alle contingenze esterne che lo costrinsero a mantenersi nei limiti di una strumentazione sobria, scarsa, trappistica (il compositore si trovava, negli anni della prima guerra mondiale, in ristrettezze economiche, e decise, coi suoi amici Ramuz e Ansermet, di dar vita a un «teatro ambulante» di cui l'«Histoire» è frutto). Adeguamento perfetto e intensivo vuol indicare una musica che non solo si fa «poetica», ma che raccoglie gli intimi motivi della povertà per fondare e per sviluppare un mondo i cui protagonisti si impongono con forza inedita e rivoluzionaria, e propongono fisionomie musicali dai tratti rapidi, intimamente nuovi e polemici. E' il momento di maggiore vicinanza ideale, di Stravinski, all'espressionismo, o, meglio, a quella parte dell'espressionismo che confluisce nella «poetica da circo», cioè a dire nell'attenzione a creature a mezzo fra umiliate e grottesche. Ma la vicinanza ipotizzata di Stravinski all'espressionismo termina qui: caratteristica indissolubile del musicista russo è, infatti, una considerazione affatto «poetica» delle creature uscite dalla sua mente: vale a dire, da un canto, un'esplicita mancanza di considerazione per l'elemento sociale, sommovitore e deformatore, tipico degli espressionisti; e, dall'altro canto, la completezza formale, che rimane sempre classica indipendentemente dall'argomento trattato. Infatti, anche alle prese con un materiale musicale popolare ed eterogeneo (il «rag-time» dell'America del Nord, il «tango» dell'America del Sud, il valzer tirolese, movenze, per lo più mme-moniche, russe, ecc.), Stravinski mai viene meno al

rapporto classico fra «poeta» e «poesia»: anche quando, come in questo caso, il primo si assottiglia, si fraziona, si spezzetta per tener dietro alle originali, e intimamente legate a esperienze di vita vissuta, caratteristiche della seconda. La storia narra di un soldato che vende il suo violino a un diavolo ricevendone in cambio un libro in grado di fornire una risposta a ogni genere di domanda. I momenti più significativi di questa partitura — che si divide in due parti — potrebbero essere indicati nel «Lento» che descrive la tristezza del povero soldato, nella danza del medesimo con la principessa, e nella «Marcia» fi-

nale in cui il diavolo si porta via la vittima, marcia strutturata con la massima evidenza alle percussioni che, a poco a poco, sommergono il violino del protagonista. Tutta la partitura, comunque, è di primissimo conio e dimostra la capacità del «genio ritmico» di Stravinski di adattarsi, senza smentirsi, a esigenze più minute, più delicate. La seconda parte della serata — affidata alle cure direttoriali di Ettore Gracis — vede in evidenza il *Concerto dell'albatro*, per pianoforte, violino, violoncello, voce recitante e orchestra, di Giorgio F. Ghedini. Scritto nel 1945 su un testo tratto da *Moby Dick* di H. Melville,



Ettore Gracis che dirige il concerto sinfonico di sabato

questo lavoro è sicuramente il più affascinante del compositore piemontese. Non ci si riferisce, per suffragare quest'affermazione, tanto alle pur efficaci atmosfere glaciali (d'una glacialità interiore ed esteriore) sapientemente evocate dalla penna di Ghedini, quanto all'equilibrio linguistico e formale d'una partitura che affronta le esperienze lessicali contemporanee con uno spirito umanistico ben deciso a commisurarsi con esse al fine di trovare una logica e salda dimensione morale.

Il concerto Gracis va in onda sabato 9 agosto alle ore 20,35 sul Terzo Programma radiofonico.

te solistica (così come avverrà in molte *Odi* celebrative dello stesso Purcell) e come largo affresco pomposo, arricchito dalla pienezza delle risorse orchestrali, che apre la via alla estroverosa facilità di Haendel. E' qui sfruttato anche l'uso della tecnica bicorale, per esempio nella definizione degli spiriti al second'atto, che non hanno nulla di infernale, ma inclinano a una grazia favolistica. Siamo così entrati nel vivo della ispirazione di Purcell, particolarmente attenta a incarnare musicalmente i fantasmi del sovrannaturale. Ne esce la scena più giustamente celebrata del *King Arthur*, uno dei vertici del teatro barocco: il paesaggio glaciale, al terzo atto, impostato sulla ambivalenza tra il Genio del freddo e la seduzione vitale di Cupido. Qui Purcell ricorre all'uso del «tremolando», a illustrare, quasi naturalisticamente, i brividi del freddo in orchestra e nelle parti solistiche e corali. Effetti strumentali di questo tipo, proposti fin dal *Combattimento* monteverdiano, e poi sporadicamente accolti nell'opera italiana e francese, acquistano qui una tensione descrittiva anticipatrice, da far pensare addirittura alle *Stagioni* valdiane.

Del resto queste mirabili immersioni in una natura immaginaria si riscontrano anche nell'atto conclusivo: nei soffi tempestosi e nella pace del canto di Eolo o nella visione dell'isola felice, la Britannia. Larga parte hanno nel *King Arthur* le languide pastorelle, il morbido canto delle ninfe dei fiori o la seduzione irresistibile di Venere, che celebra alla fine la terra del piacere e dell'amore, l'Inghilterra. E' questo l'omaggio ad uno squisito sogno arcadico, che è insieme di Purcell e di Dryden. Né mancano i pezzi in cui si riscopre la mano del costruttore di musica, come nella grandiosa passacaglia per voci e strumenti, che incornicia, con passo solenne, il quarto atto.

King Arthur di Henry Purcell va in onda giovedì 7 agosto alle ore 20,30 sul Terzo Programma radiofonico.

In «King Arthur» di Henry Purcell

L'ESTETICA BAROCCA DEL MERAVIGLIOSO

di Mario Messinis

L'unica opera di Henry Purcell, il maggior compositore inglese del Seicento, che abbia avuto una certa circolazione esecutiva in Italia è *Didone ed Enea*, ma forse gli esiti massimi del grande musicista sono da ricercarsi altrove, in altri lavori scritti per il teatro, dichiaratamente immaginari, in ossequio all'estetica barocca del meraviglioso, che stanno a mezzo tra l'opera e la musica di scena, come *The Fair Queen*, dal *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, o il *King Arthur*, in 5 atti, rappresentato a Londra nel 1691. Qui l'approfondimento psicologico (quello che ci ha donato il dolce lamento di morte di Didone) era escluso, perché ai personaggi principali erano affidati soltanto dialoghi parlati, mentre la musica appariva confinata ad una funzione prevalentemente illustrativa. Il *King Arthur*, infatti, attinge non poco alla tradizione, squisitamente inglese, del «Mas-

que», spettacolo composito che univa il parlato al canto e alle danze e che richiedeva una fastosa integrazione visiva, con largo uso dei seicenteschi portamenti scenici. Lo stesso soggetto, d'altronde, interpreta, in senso celebrativo, un episodio della storia nazionale (la rivalità tra il re bretone Artù e di Kent, Osvaldo, entrambi aspiranti alla mano della duchessa di Cornovaglia), trasferendolo in un ambito esclusivamente fantastico, alimentato dalla suggestione del sovrannaturale. L'autore dei versi, il celebre poeta inglese John Dryden, offrì al musicista alcune occasioni per creare una serie di pannelli magico-favolistici di invitante presa musicale, che rivelano, nei momenti più alti, una levità ariostesca, lo stupore della invenzione assoluta. L'impostazione musicale, estremamente varia, ricorre a tutti gli artifici compositivi del tempo: un'orchestrazione raffinata, aperta alle lusinghe del pittoresco e del descrittivo (al quartetto d'archi e al continuo si aggiungono flauti, oboi e trombe di un significativo interesse

coloristico); un melodismo vocalistico flessibile, volto a valorizzare le cadenze della lingua inglese o le inflessioni popolaristiche nazionali, come ad accogliere echi continentali nelle cantilene brillanti o negli slarghi patetici e pensosi. I brani solistici trascorrono dall'aria al duetto da camera, sia in stile contrappuntistico che omofono, o, saltuariamente, al terzetto, non immemore di antiche movenze madrigalistiche italiane. Meno usato è lo stile recitativo, proprio perché lo sviluppo narrativo della vicenda è affidato al testo in prosa (omesso nella versione radiofonica da concerto).

Il ricorso sporadico all'arioso drammatico, peraltro, è sempre di una pregnante intensità e rivela come il musicista avesse chiaramente assimilato i precetti della «seconda pratica» monteverdiana. Numerosi i pezzi strumentali, dalla forma paragonata all'Overture, ai ritornelli, interludi e danze, secondo le consuetudini della francese opera-ballo. La vocalità corale infine è sfruttata sotto molteplici profili, come integrazione alla par-

CONTRAPPUNTI



Viaggi

Bauli fatti, disfatti o ancora da fare per i complessi artistici di vari nostri Enti e istituzioni. L'Orchestra della Fenice di Venezia si è recata sulla costa amalfitana per la «tre giorni» wagnèriana (ma con l'aggiunta di altri autori) di Ravello, pervenuta ormai alla sua diciassettesima edizione. Da Palermo, invece, il Teatro Massimo, un veterano in fatto di spedizioni all'estero (almeno sette fra il '60 e il '65), è felicemente approdato alla suggestiva città dalmata di Dubrovnik, sede di un affermatissimo Festival, per rappresentarvi *Simon Boccanegra* (protagonista Peter Glossop), *Don Pasquale* (protagonista Carlo Badioli) e *Barbiere* (protagonista Rolando Panerai, poi sostituito da Peter Glossop e Domenico Trimarchi). Altro teatro ricco di esperienza internazionale è il San Carlo di Napoli, che si appresta a festeggiare la nomina del nuovo direttore artistico con una impegnativa spedizione brasiliana del costo di quattrocento milioni, durante la quale saranno rappresentate, a Rio de Janeiro e San Paolo, *Nabucco* (protagonista Giangiacomo Gueffi), *Gioconda* (protagonista Elena Suliotis) e *Otello* (protagonista Mario Del Monaco). Contemporaneamente i complessi artistici del Maggio Musicale Fiorentino saranno ospiti del Festival di Edimburgo, mentre in autunno il Comunale di Bologna dovrebbe effettuare il consueto viaggio a Losanna. Nuovo alle esperienze internazionali è invece il Carlo Felice di Genova, che il mese prossimo restituirà in Polonia la visita compiuta lo scorso anno dal Teatro Nazionale di Poznan: le opere in programma sono *Ernani* (protagonista Angelo Mori) e *Sonnambula* (protagonista Margherita Rinaldi). Ottobre vedrà infine l'impegnativa tournée dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, che, guidata da Fernando Previtali e Pierluigi Urbini, eseguirà ben diciotto concerti, viaggiando ininterrottamente da Ottawa a Philadelphia, attraverso piccole e grandi città fra cui Boston, New York e Washington.

Primati

Anche il teatro lirico vanta i suoi primatisti né più né meno come le discipline sportive (in questo caso ci riferiamo alle «presenze» come per i calciatori). Alceo Toni, per esempio, ha scritto che Aldo Protti, protagonista di un recente *Rigoletto* alessandrino, «si avvicina così alla quasi sua trentesima recita nelle vesti del

buffone infelice». Se il baritone cremonese conta ormai un ventennio di brillante carriera, in un tempo molto minore la coppia veneto-piemontese Vinco-Cos-sotto è già riuscita a toccare il prestigioso traguardo delle cento recite di *Norma* (lui Oroveso e lei Adalgisa). Autentico «matador» in questo campo resta però sempre Mario Del Monaco, che al Festival di Wiesbaden ha recentemente festeggiato la 350esima recita di *Otello*, opera da lui affrontata per la prima volta diciannove anni fa al Colón di Buenos Aires: un'esperienza dunque eccezionale che forse non ha precedenti nella storia del tragico personaggio verdiano, e non tanto per il pur considerevole numero delle recite quanto per l'arco di tempo (nettamente più ampio rispetto ai vari Merli, Pertile e Martinelli, i grandi Otelli degli anni Trenta) lungo il quale si è snodata la sua singolare vicenda interpretativa.

Musica in USA

Non si può negare che gli americani (per essere precisi gli statunitensi) amino la musica. Annualmente infatti — dicono le statistiche ufficiali — si spendono negli Stati Uniti oltre 500 milioni di dollari, di cui circa 422 per rappresentazioni liriche e concerti, e altri 87 milioni riservati all'acquisto di dischi di musica classica. Naturalmente perché sia amata, la musica deve essere presentata e diffusa a tutti i livelli e nei modi più opportuni, e sotto questo profilo non c'è dubbio che gli Stati Uniti abbiano le carte perfettamente in regola, come dimostrano poche ma significative cifre: 37 milioni di persone che suonano almeno uno strumento (quasi raddoppiate rispetto agli anni Cinquanta); 1400 orchestre sinfoniche (la sola città di Los Angeles ne ha venti) fra cui alcuni dei più importanti complessi del mondo (New York, Boston, Philadelphia, Cleveland, Chicago); 795 compagnie d'opera. Ma c'è dell'altro: molte delle 15 mila ore di programmi musicali settimanalmente radiotrasmessi sono dedicate alla musica seria (famosi per esempio le «matinées» del Metropolitan), così come nei programmi televisivi figurano spesso concerti sinfonici e operistici, abbondando inoltre i festival, e concerti pubblici all'aperto vengono tenuti durante i mesi estivi in molte città: infine — più importante di tutto — vi sono numerose scuole di musica (tutti conoscono la celebre Juilliard School) e facoltà di musica esistono in varie università.

gual.

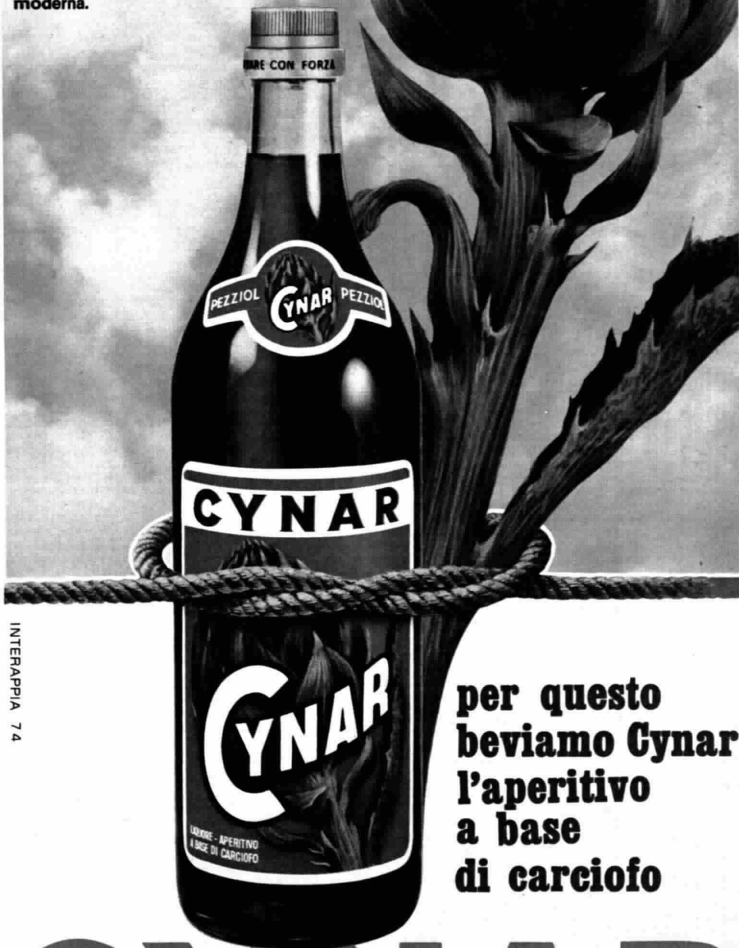
il carciofo è salute

In tutto il mondo la scienza riconosce le eccezionali qualità del carciofo.

La sua natura è genuina e schietta come la buona terra che lo produce; da secoli è amico dell'uomo.

Difende la vostra salute con tutte le sue forze e le sue qualità.

Lo trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.



per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAD PIA 74

QUALCHE LIBRO PER VOI

La figura di Silvio Spaventa
in un saggio stimolante di Elena Croce

LA VITA D'UN PATRIOTA

Il nostro primo incontro con Silvio Spaventa risale a molti anni or sono quando, ancora adolescenti, ci capitò tra le mani un ponderoso volume dal titolo *Processo alla setta dell'unità italiana*, con la requisitoria del pubblico ministero Filippo Angiello e i « costumi » degli accusati, fra i quali erano Luigi Settembrini, Filippo Agresti, Salvatore Faucitano, Carlo Poerio e, appunto, Silvio Spaventa « ex deputato al parlamento ». Tutti furono condannati a morte, per delitti più o meno immaginari (non sappiamo davvero rassegnarci all'idea che il Faucitano, padre di numerosissima prole — dieci e più figli — si fosse reso colpevole del misfatto di lanciare vipere racchiuse in un vaso contro la folla raccolta in piazza San Ferdinando per osannare al re). Ma a tutti poi la pena venne commutata in carcere perpetuo, così Spaventa trascorse molti anni nel penitenziario di Santo Stefano, ove condivise la cella col Settembrini.

Silvio e il fratello Bertrando erano figli di una Marianna Croce di Montedendro, appartenevano quindi alla famiglia del filosofo, e a quella dell'autrice di un'insuperabile biografia, *Silvio Spaventa*, che ora vede la luce per le edizioni Adelphi (516 pagine, 3500 lire), di Elena Croce. Si volemmo dare una indicazione di preferenza del modo come scrivere un libro che corrisponda al doppio criterio della lettura piacevole e della accurata in-

dagine storiografica, indichiamo senza dubbio questo. Elena Croce, quasi parlando a se stessa, ha scritto con semplicità un racconto affascinante, e una vita altamente istruttiva, e per ciò poetica, di uno dei maggiori patrioti del nostro Risorgimento. Silvio Spaventa, infatti, fu uno di quegli uomini rari (almeno da noi) nei quali la mente corrisponde al carattere; egli poté in tal modo sviluppare una personalità originale, ma abbastanza comune nelle terre del Mezzogiorno, specie in Abruzzo, paese che, sempre, più intensamente ha sentito — ed Elena Croce ne spiega le sottili ragioni psicologiche e ancestrali — la corrispondenza fra pensiero ed azione.

Intorno alla figura di Silvio Spaventa si svolge tutto un mondo che forma « l'aspetto napoletano » dell'unitarismo risorgimentale; personaggi, come Spaventa, Poerio, Massari, che furono « cavouriani » per la pelle, gli unici sui quali il grande statista poté fare costante affidamento e che ne intesero appieno il pensiero politico e civile.

E' impossibile tentare di riassumere questa biografia narrativa, oltre tutto, col sentimento delle « memorie familiari » — l'autrice è pronipote di Spaventa — e che attinge perciò a fonti preziose di tradizione orale indisponibili per chiunque altro. Diremo solo che essa colma una lacuna negli studi risorgimentali e ripropone alla nostra meditazione un tema

Ritratto di un uomo alle soglie della vecchiaia



In qualche modo, l'ultimo romanzo di Francesco Burdin (*Eclisse* di un Vice Direttore Generale, edito da Rizzoli) tenta la dissacrazione di un mito. Ed è quello, classico, della vecchiaia come età della saggezza, della riflessione, del rasserenato ricordo. Renato De Micheli, il protagonista, è appunto un uomo alle soglie di quell'età: gliel'affretta un evento che è come il punto di partenza, reale e ideale insieme, della vicenda, la morte della moglie in un incidente stradale cui egli scampa miracolosamente.

Pure, non è il dolore, l'inatteso vuoto affettivo che gli s'apre davanti, a cambiare il corso della sua esistenza e il volgere stesso dei suoi pensieri; piuttosto, la sensazione come d'una nuova nascita, che coinvolge, necessariamente, un bilancio e un giudizio attorno agli anni chiusi, improvvisamente, alle sue spalle. S'inizia così, tra realtà e sogno, in una dimensione che coinvolge in un solo tempo indefinito e indefinibile il presente e il passato, un processo di critica violenta alla vita, alle sue disillusioni e ipocrisie, alle false dignità costruite sul nulla.

Renato, ormai libero da legami concreti con tutto ciò che gli è sempre stato familiare (lo stesso rapporto coi figli s'attenua,

si cristallizza nell'abitudine, fino a svuotarsi d'ogni autenticità), può finalmente vivere nella maniera che più gli è connaturale; e appunto per questo sottoporre ad una impetuosa revisione il Renato degli anni trascorsi. Cambiano senso, in questa nuova e dolorosamente vera condizione, le opinioni i desideri le ambizioni: fino all'ultimo atto, quasi simbolo d'una ribellione contro la logica comune, la corsa di quell'uomo vecchio lungo il mare.

Non è un romanzo facile, questo di Burdin, non da leggere insomma sotto l'ombrellone: per contenuti e per linguaggio, anzi, chiuso insieme e provocatorio, fitto di notazioni sottili, ricco di vibrazioni nascoste. Con esemplare coerenza, lo scrittore prosegue quel l'originale discorso sulla condizione dell'uomo d'oggi, iniziato con le prime opere sue, Caduta in Piazza del Popolo e Scomparsa di Eros Sermoneta.

Un discorso dolente, non certo d'ottimismo che aperture, la cui qualità saliente resta la lucida razionalità che lo governa, anche nei tratti che sfiorano la visione allucinata.

p. g. m.

Nella foto: Francesco Burdin, l'autore di « Eclisse di un Vice Direttore Generale »

quanto mai attuale. Silvio Spaventa fu una delle più grandi figure della cosiddetta « destra storica ». Rigido con se stesso, prima che con gli altri, egli intendeva la politica come alto magistero morale, del tutto alieno da ogni forma di adattamento e compromesso alle circostanze e quindi lontano dalla demagogia. Per questo egli fu conservatore: apprezzava del passato quanto era costato agli uomini di fatica e talvolta dolore e persino sangue, e non voleva comprometterlo per puro criterio di opportunità; ma, insieme, era aperto ad ogni idea che, al di là delle parole, mostrasse un costrutto positivo e realizzabile, volto all'innalzamento e al progresso materiale e morale del popolo, ch'egli riassunse nel concetto, più spe-

rato che attuato, di « nazione ». Quest'uomo di alto intelletto e di spezzata coscienza morale ebbe, naturalmente, vita difficile per il tempo in cui visse e per le circostanze in cui si trovò: ma ebbe cuore pari ad esse.

Elena Croce, con affetto filiale, ma con mente sgombra da ogni pregiudizio agiografico, penetra nel fondo delle sue intenzioni, ritrae il motivo dei suoi pensieri, ce lo fa vedere in tutti gli aspetti di una ricca personalità: e questo nell'ambiente proprio del Risorgimento, cioè di un'età per se stessa eroica.

Di scorcio si delineano altre figure: De Sanctis, Camillo Meis, Diomede Marvasi, Settembrini e tutta la destra storica da Lanza al Minghetti e al Sella, che ci fanno sperare di ulteriori contributi della

Croce alla storiografia italiana, contributi degni del nome che essa porta.

Gli studi storici sull'Italia moderna fioriscono non solo nel nostro Paese ma anche all'estero.

Un altro esempio di accurata indagine è offerto dal volume di John A. Thayer: *L'Italia e la grande guerra* (ed. Vallecchi, 2 volumi, 4000 lire), che è come un grande affresco di quell'avvenimento, dell'origine della nostra partecipazione alla guerra, dei suoi moventi ideologici. Basterebbe leggere il capitolo dedicato alla « fase letteraria », per constatare come l'autore abbia messo a frutto le fonti migliori per spiegare e intendere la « mistica » dell'intervento. E il giudizio che esprime su Giolitti, il più autorevole uomo di Stato che l'Italia abbia avuto dopo Cavour, pone il Thayer nella schiera, purtroppo ristretta, di coloro che ragionano non aprioristicamente, e passionatamente, ma secondo verità.

Questo libro è quasi un diario spirituale della classe dirigente italiana in un'ora difficile della nostra storia nazionale. Non è che essa sia uscita bene da quella prova, ma forse il Thayer ignora, o non tiene abbastanza conto, di quale fosse l'eredità del Risorgimento. Forse l'Italia, come del resto l'Europa, non avrebbe dovuto combattere la guerra, ma, nelle circostanze in cui si trovò, l'averla condotta coraggiosamente sino alla fine vittoriosa giovò a qualcosa.

Giovò al popolo, che ne trasse, sia pure approssimativamente, la coscienza di « nazione ». Da allora scomparvero davvero « napoletani » e « piemontesi », « lombardi ». Il sangue versato non fu dunque inutile ed esso riscatta gli errori, se errori vi furono, nella superiore visione di una storia che riversa sui figli gli errori dei padri, ma anche sublima i sacrifici dei padri a beneficio dei figli.

Italo de Feo

novità in vetrina

Monumenti in pericolo

Elio Tocco: « Guida alla Sicilia che scompare ». La distruzione del patrimonio artistico italiano non lascia fortunatamente passivi gli studiosi. Fra questi, Elio Tocco propone un attualissimo discorso sulla Sicilia in questo suo libro che è una denuncia del grave stato di abbandono e del lento e inesorabile degradare del patrimonio monumentale dell'isola. E' un rapporto sull'opera di distruzione dovuta non al tempo o a circostanze violente che nel corso dei secoli si sono abbattute sulla Sicilia: non a terremoti, o alluvioni, o bombardamenti ma soltanto al disinteresse, alla negligenza, all'incultura dell'uomo. In appendice al volume, un lungo, impressionante elenco di monumenti lasciati lentamente deperire e morire. Scritta in forma semplice, questa Guida alla Sicilia che scompare si indirizza non ai tecnici, agli specialisti, ma a tutti coloro che amano la

cultura e di conseguenza le sue testimonianze attraverso il tempo, dal periodo arabo al Settecento. Un atto di accusa contro l'incompetenza, l'abulia e certi preoccupanti e non sporadici casi di speculazione edilizia. (Ed. Sugar, 347 pagine, 3000 lire).

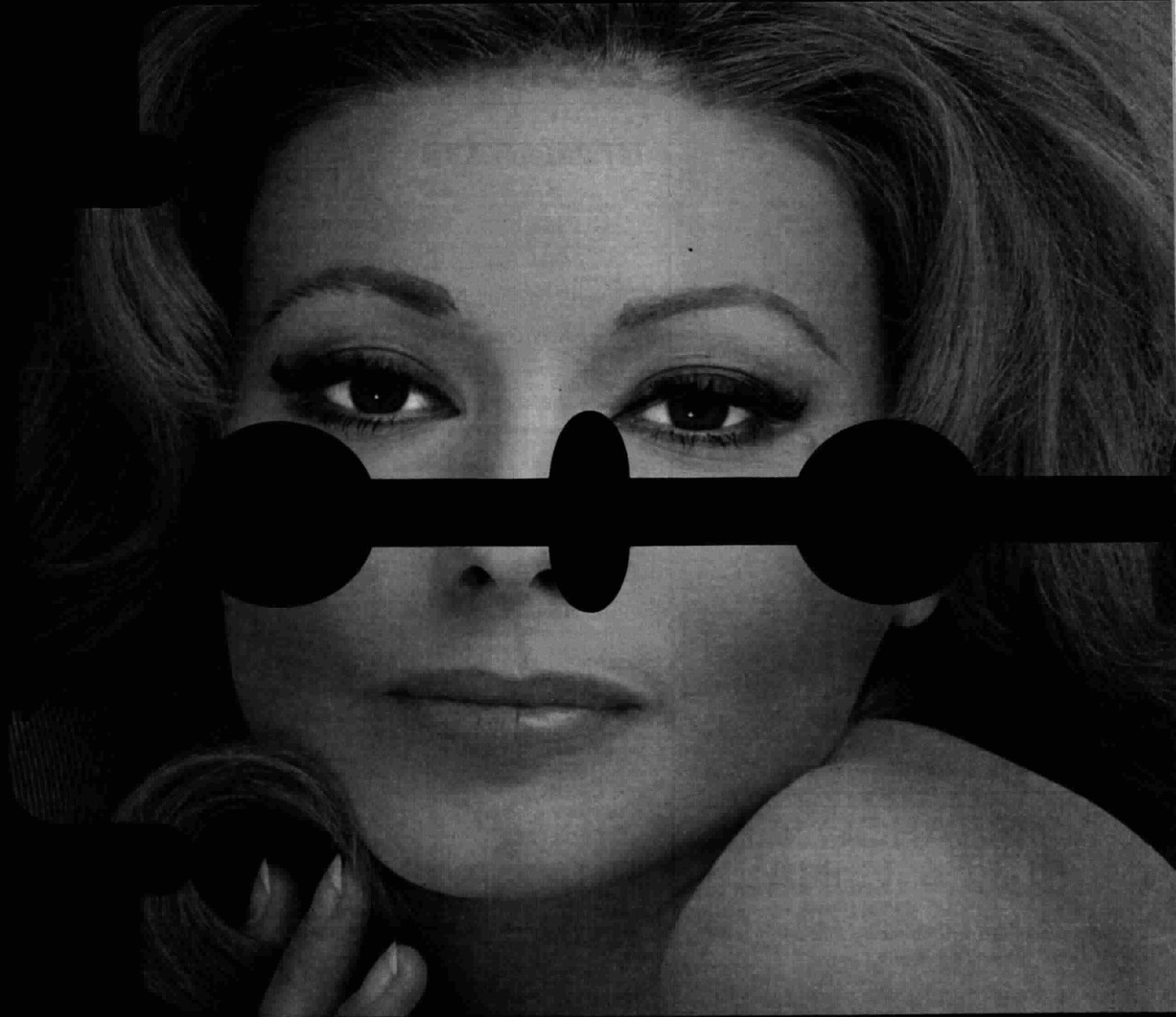
Aiutare a capirsi

André Le Gall - Suzanne Simon: « I caratteri e la felicità coniugale ». All'idea generalmente ammessa che il matrimonio è una lotteria, gli autori di questo saggio oppongono quella secondo cui il matrimonio è un atto di volontà e la felicità è il successo ottenuto dopo un lungo cammino. Non si deve camminare più a caso, l'amore e la buona volontà sono forze insufficienti. E' necessario che ad ogni coppia sia rischiarato il cammino: si devono indicare le insidie, segnalare gli ostacoli, suggerire le tappe. Bisogna aiutare gli sposi a far nascere e crescere quella che si può chiamare la « terza sostanza » che deve apparire fra le due precedenti personalità. E' ciò che si è tentato di fare nel volume di Le Gall e

Simon attraverso lo studio approfondito di monografie significative. (Ed. SEI, 546 pagine, 3500 lire).

Tutto sulle monete

Luigi Sachero: « Guida alla numismatica ». Il libro è un valido contributo alla conoscenza di questa raffinata forma di collezionismo e interesserà esperti e profani per l'originalità e il gusto con cui è trattata l'intera materia. Nella prima parte (nozioni generali) sono esposti tutti i principali problemi che si presentano a chi si interessa di monete da collezione: l'impostazione della raccolta, la terminologia e la bibliografia numismatica, la conoscenza dei falsi. Successivamente vengono presentati tutti i principali tipi di collezione con le caratteristiche salienti. Infine chiude il lavoro una panoramica sulle quotazioni commerciali delle monete, sull'organizzazione numismatica nazionale e sulle più famose raccolte private, fra cui quella dei Savoia. (Ed. Aeda, 204 pagine più 45 tavole di riproduzioni monetali e 4 incisioni fuori testo, 4000 lire).



Prendimi... e poi lasciami se ci riesci

Ti sfido a farlo... ma non troverai una lama dolce come me;
non potrai più rinunciare alla mia carezza sul tuo viso.

Sono fatta per la dolcezza. Perché mi fa Gillette:

e Gillette usa acciaio Micro-Chrome,
purissimo, che tiene così a lungo il filo,
e lo protegge con EB7, il trattamento
chimico esclusivo che fa la rasatura così dolce.



dolcemente Super Silver Gillette®

Questa sera
in Doremi
TEODORA
presenta
Zorry Kid



SBARCO SULLA LUNA

Un orologio svizzero partecipa alla più grande
avventura di tutti i tempi

Sarebbe impossibile seguire tutte le tappe che hanno portato alla realizzazione della più grande conquista dell'uomo: gli innumerevoli tentativi, calcoli, esami occorsi per mettere a punto i programmi, il materiale e gli equipaggiamenti. Di questi ultimi fa parte l'orologio: questo comunissimo strumento, che spesso ci dimentichiamo persino d'avere al polso, ma che nello spazio diventa di vitale necessità. Difatti in misura superiore a qualsiasi altro essere umano l'astronauta è tributario del tempo: le fasi cruciali delle sue manovre devono essere eseguite al secondo se non a frazioni di secondo.

Dal 1965 un orologio svizzero, il cronografo Speedmaster fabbricato da Omega, è in dotazione di tutti gli astronauti americani per le loro imprese spaziali. Lo Speedmaster è stato scelto perché è l'unico orologio che abbia superato con successo tutte le rigorosissime prove predisposte dalla NASA. Così un orologio di serie, identico in tutto e per tutto a quelli che si possono trovare presso qualsiasi concessionario Omega, è entrato a far parte integrante dell'equipaggiamento standard degli astronauti americani. Lo Speedmaster Omega partecipò alla prima passeggiata spaziale e al primo volo orbitale lunare: ora, sempre al polso degli astronauti americani, è arrivato sulla Luna.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Parrocchia di Paolo (Milano)

SANTA MESSA

celebrata in occasione della inaugurazione della nuova Chiesa

Ripresa televisiva di Giam-piero Viola

12.12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

a cura di Renato Vertunni

Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

16 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Nuerburgring
AUTOMOBILISMO: G. P. DI GERMANIA

Telecronista Piero Casucci

— PESCARA: CICLISMO

Trofeo Matteotti

Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

17.45 I MONROES

La freccia di guerra

Telefilm - Regia di Robert Totten

Int: Michael Anderson Jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke

Prod.: Qualia-Twentieth Century Fox Television

pomeriggio alla TV

18.40 DIAPASON D'ORO PER LA MUSICA 1969

Spettacolo musicale organizzato dall'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo di Siracusa

Presentano Aba Cercato e Nuccio Costa

Regia di Siro Marcellini (Ripresa effettuata dalle Latomie dei Cappuccini a Siracusa)

ribalta accesa

19.50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Shampoo Amami - Giovanni Bassetti S.A. - Lotteria di Merano - Royal Crown Cola - Detersivo All - De Rica)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Nuovo Atax Biologico - Pizaiola Locatelli - Salvatex - Zoppas - Baci Perugini - Ape-ritivo Biancosarti)

IL TEMPO IN ITALIA

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rhodiatoce - (2) Brandy Stock - (3) Gran Pavesi - (4) Agip Sint 2000 - (5) Gelati Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Cinetelevisione - 3) Marco Bionassi - 4) Produzione Montagnana - 5) Produzioni Cine-televisive

21 —

NERO WOLFE

di Rex Stout

con

Tino Buazzelli (Nero Wolfe)

e

Paolo Ferrari (Archie Goodwin)

IL PATTO DEI SEI

Adattamento televisivo in due puntate di Giuliana Berlinguer

Seconda puntata

con (in ordine di apparizione):

Tenente Rowcliff

Gabriele Polverosi

Agente Bill Arnold Bagnasco

Sergente Stebbins

Sergio Reggi

Fritz Brenner Pupo De Luca

Francis Horrocks

Enrico Lazzareschi

Claire Fox Carmen Scarpitta

Fred Durkin

Gianfranco Varetto

Ispettore Cramer

Renzo Palmer

Ramsey Muir Edoardo Toniolo

Lord Clivers

Gastone Bartolucci

Mike Walsh Loris Gafforio

Anthony Perry

Vittorio Sanipoli

Procuratore Skinner

Gianni Bonagura

Hilda Lindquist

Cristina Mascitelli

Saul Panzer Roberto Pistone

Commento musicale elettronico di Romolo Grano

Le musiche dei titoli sono di Nunzio Rotondo

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Maria Teresa Palieri Stella

Regia di Giuliana Berlinguer

(I romanzi di Rex Stout sono pubblicati in Italia da Arnoldo Mondadori)

DOREMI

(Gelati Eldorado - Amoco stazioni di servizio - Olio di semi Teodora)

22.30

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22.40

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17.45-20.30 SIENA: ATLETICA
LEGGERA

Meeting dell'amicizia

Telecronista Paolo Rosi

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Saponetta Mira - Insetticida Kriss - Ondaviva - Tè Star - Rowntree)

21.15

HO COMINCIATO COSI'

con Paola Quattrini

Testi di Chiosso e Simonetta

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Lino Procacci

Seconda puntata

DOREMI

(Birra Peroni - Innocenti)

22.15 F.B.I.

Destinazione Harbin

Telefilm - Regia di Don Medford

Prod.: Warner Bros.

Int: Efram Zimbalist jr., Philip Abbott, Stephen Brooks, Arthur Hill

23.05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20.10-21 Fernsehzeichnung aus Bozen:

- Lustige Leute -
Volkskühliche Unterhaltungssendung
Durch das Programm führt Ernst Track
Fernsehregie: Vittorio Brignole



3 agosto

ore 17,45 secondo

MEETING DELL'AMICIZIA

Classico appuntamento di agosto per l'atletica leggera internazionale. Nella cornice della città di Siena, sulla pista dello stadio, si incontreranno i nostri migliori esponenti dell'atletismo, da Ottor a Dionisi, dalla Pigni ad Aresè con alcuni tra i più titolati campioni stranieri. La manifestazione che si svolge ad inviti intende solennizzare la parola amicizia attraverso il più cavalleresco e nobile degli sport.

ore 21 nazionale

NERO WOLFE: Il patto dei sei



Buazzelli (Wolfe) e Ferrari (Goodwin) in una scena

Riassunto della prima puntata

Claire Fox, una ragazza accusata di aver rubato trentamila dollari alla compagnia mercantile dove lavora, si rivolge a Nero Wolfe per una singolare vicenda. Suo padre si era legato, molto tempo prima, con un patto di reciproca alleanza a cinque amici. Uno di questi, che si faceva chiamare Rowley ma che in realtà era un ricchissimo inglese, imprigionato per omicidio, aveva offerto ai compagni la metà del suo patrimonio se lo avessero aiutato a fuggire. Ma una volta ottenuta la libertà aveva fatto perdere le sue tracce. Identificato finalmente in Lord Clivers, aveva rifiutato ancora di rispettare la promessa. Scovò, uno dei sei, è stato frattanto ucciso.

La puntata di stasera

Claire Fox, nascosta in una cassa nell'abitazione di Nero Wolfe, sfugge alle ricerche della polizia. Intanto il celebre detective, con l'aiuto di Goodwin, porta avanti le sue indagini. Mike Walsh, un altro dei sei, viene misteriosamente ucciso e dell'omicidio viene incolpato Lord Clivers. Ma Nero Wolfe ha già intuito chi è il vero colpevole e convoca a casa sua tutti i personaggi della vicenda. Non gli sarà difficile mettere alle strette l'avversario e costringerlo a scoprirsi.

ore 21,15 secondo

HO COMINCIATO COSÌ

Paola Quattrini, garbatissima padroncina di casa, anche per questa sera ha raccolto ospiti illustri che verranno a raccontarle le liete (o malinconiche) vicende dei loro inizi di carriera. Al posto d'onore, Carlo Dapporto, il quale richiederà tempi ormai lontani in cui, per farsi strada nel mondo dello spettacolo, imitava Charlot. Altro «big» della trasmissione è Adriano Celentano, che parlerà anche della sua attività cinematografica; vedremo poi Isabella Biagini in una serie di divertenti imitazioni, il maestro Tony De Vita, il regista Ettore Scola, l'attrice Tina Latanzi che ha dato voce alle più celebrate stelle di Hollywood, e il supercampione della motocicletta Giacomo Agostini.

ore 22,15 secondo

F.B.I.: Destinazione Harbin

Dramma su un aereo americano in volo. Un passeggero armato, minacciando i componenti dell'equipaggio, tenta di far dirottare l'aereo verso la Manciuria. Mentre il volo dell'aereo prosegue, l'apparato dell'F.B.I. si mette in moto e, un suo agente, su un supersonico militare raggiunge l'aereo dove si sta svolgendo il dramma. Approfittando di uno scalo tecnico, necessario per approvvigionarsi di carburante, l'agente dell'F.B.I. con l'aiuto della moglie del passeggero — che si scopre poi essere un fisico ricercato — riesce a disarmare l'uomo e a consegnarlo alle autorità di polizia, consentendo così all'aereo di linea di riprendere la sua rotta normale.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lidia.

Altri santi: S. Pietro vescovo ad Anagni, S. Cira, S. Eufronio vescovo e confessore ad Autun.

Il sole a Milano sorge alle 6,09 e tramonta alle 20,49; a Roma sorge alle 6,60 e tramonta alle 20,28; a Palermo sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1492, Cristoforo Colombo parte da Palos per il viaggio che lo porterà alla scoperta dell'America.

PENSIERO DEL GIORNO: Il savio onora Dio anche col silenzio e cerca di piacerli non con le parole ma con i fatti. (Demofilo).

per voi ragazzi

La freccia di guerra è il titolo dell'episodio che va oggi in onda per la serie *I Monroes*. Un gruppo di indiani Ute è apparso improvvisamente a Valle dell'Orso seminando il terrore tra le fattorie. Il maggiore Mapoy ha invitato i cinque fratelli Monroes a trasferirsi nel suo ranch; altre famiglie della vallata sono già lì. Meglio essere tutti uniti, organizzarsi, tenersi pronti per respingere un nuovo attacco degli Ute. Intanto, Clayth e Jim, in un giro d'ispezione intorno al ranch, scoprono una serie di segni e di figure tracciate sopra un muro, accanto ai segni è conficcata una freccia di guerra. Clayth si fa decifrare quei segni da Jim, che è indiano; ed il motivo dell'improvvisa apparizione degli Ute viene subito chiarito. Essi cercano un uomo, certo Sleeve, che lavora presso il maggiore Mapoy. Sleeve ha fatto sua sposa una fanciulla Ute, la bella Wakhonda, considerata dall'intera tribù una profetessa. Essi la chiamavano «occhio azzurro del cielo». Wakhonda ora ha un bambino meraviglioso, e gli Ute vogliono che i due, mamma e figlio, vadano a vivere sulla Montagna Verde dove la tribù degli Ute ha preso dimora. Wakhonda e suo figlio saranno trattati con ogni riguardo, godranno di tutti gli onori, come si conviene ad una regina ed a un piccolo principe. Se ciò non avverrà, gli Ute caleranno nella vallata.

TV SVIZZERA

14 EINER WIRD GEWINNEN. Trasmissione di giochi e varietà della Televisione germanica diretta e presentata da Hans Joachim Kulenkampf (a colori).

16 In Eurovisione a Nuerburging (Germania): AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI GERMANIA: Cronaca diretta.

17,15 Da Tramelan (Bern): CON-CORSO IPPICO. Cronaca diretta 20 TELEGIORNALE. 1ª edizione

20,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati.

20,10 PIACERI DELLA MUSICA. Peter I. Tschalkowsky. Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in si bemolle minore. Allegro non troppo - Allegro con spirito - Andantino semplice - Prestissimo.

Allegro con fuoco. Solista: Kurt Leimer. Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Omer Nussio.

20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio.

20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI.

21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

21,35 CAPITAN NEWMAN. Lungometraggio interpretato da Gregory Peck, Tony Curtis e Annie Dickinson. Regia di David Miller (a colori).

23,35 LA DOMENICA SPORTIVA

0,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

questa sera in prima visione



con
Sandra
MONDAINI
Raimondo
VIANELLO



Cocco Bacc
**HA UNA BUONA
IDEA PER TUTTI**

**QUESTA SERA IN
DOREMI**

ORE 22,30 SUL 1° CANALE



amillino
IL BUON GELATO

TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



Eldorado
fa solo ottimi gelati

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE *30 Musiche della domenica	6 — BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 <i>Il tempio di Augusto a Pozzuoli. Conversazione di Giulio Pomponio</i> 9,30 <i>Corriere dall'America, risposte da «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani</i> 9,45 <i>W. A. Mozart: Sei Danze tedesche K. 509</i>
7	*24 Pari e dispari *35 Culto evangelico	7,15 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER INVITO-ENAL 7,30 Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	10 — CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: <i>Re Stefano</i> , ouverture op. 117 (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. H. Scherchen) • F. Chopin: <i>Concerto n. 2</i> in fa min. op. 21 per pf. e orch. (sol. T. Vassary; Orch. Filarmonica di Berlino, dir. J. Kulka) • J. Brahms: <i>Sinfonia n. 3</i> in fa magg. op. 90 (Orch. Sinf. di Columbia, dir. B. Walter)
8	GIORNALE RADIO Sui giornali di stamane *30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — <i>Omo</i>	10,15 Presenza religiosa nella musica (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9	Musica per archi (Vedi Locandina) *10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) *30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Filippo Franceschi	9,30 Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Dapporto , Virna Lisi , Giuliana Lojodice , Renato Rascel , Aroldo Trieri e Sylvie Vartan Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio	12,10 I baroni del Medioevo a Roma. Conversazione di Violetta Pisani Stabile 12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart Sonata in sol bem. magg. K. 10; Sonata in la magg. K. 61; Sonata in sol magg. K. 301 (R. Brengola, vl.; G. Bordini, pf.)
10	*15 Le ore della musica C'era una volta il West, Una spina una rosa, Noi due. In fondo al viale, Piquetado, Lady Madonna, Ciao nemica, Bambino no no no, Zingara, Lindberg, Il cuore brucia, Eravamo in 8 in un canotto, Berimbau, Albatross, The colour of my love, Boranda, Wichita lineman, Ma che domenica, Il concerto del leone, Il primo giorno di primavera, Aquarius, Casatachok, L'aspettato, Chissà se tornerà, Cry, Canta cuore mio, One day, Sogno sogno sogno, Ricordi parigini, Cherry Cherry, Il pretesto, Pioggia d'immagini, Penaiero, Le ragazze dell'estate, La mia strada, Latin velvet	11 — CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>Milkana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	13 — INTERMEZZO L. Spohr: <i>Doppio Quartetto in mi min. op. 87 per archi</i> (A. Fietz, W. Hübner, G. Swoboda, P. Matheis, vl.; G. Breitenbach, J. Stær, vl.; W. Hübner, J. Luitzer, vc. I) • F. Schubert: <i>Adagio e Rondo concertante per pf., vl., vla e vc.</i> (G. Vianello, pf. e Trio italiano d'archi) • J. Strauss jr.: <i>Perpetuum mobile op. 257</i> • J. Strauss: <i>Delirien Waltz op. 212</i> (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. H. von Karajan)
11	*15 Le ore della musica C'era una volta il West, Una spina una rosa, Noi due. In fondo al viale, Piquetado, Lady Madonna, Ciao nemica, Bambino no no no, Zingara, Lindberg, Il cuore brucia, Eravamo in 8 in un canotto, Berimbau, Albatross, The colour of my love, Boranda, Wichita lineman, Ma che domenica, Il concerto del leone, Il primo giorno di primavera, Aquarius, Casatachok, L'aspettato, Chissà se tornerà, Cry, Canta cuore mio, One day, Sogno sogno sogno, Ricordi parigini, Cherry Cherry, Il pretesto, Pioggia d'immagini, Penaiero, Le ragazze dell'estate, La mia strada, Latin velvet	12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 12,30 Orchestra dirette da Zeno Vukelich e Nello Ciangherotti — <i>Pronto Spray</i>	13,15 IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 13,30 Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)
12	Contrappunto *32 Si o no *37 Gli umoristi della frontiera. Conversazione di Gino Nogara *47 Punto e virgola	14 — IL VOSTRO AMICO RAIMONDO VIANELLO - Un programma di Mario Salinelli 14,30 La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — <i>Soc. Grey</i>	14,10 Folk-Music Due Canzoni popolari della Carnia (Trascriz. di Noliani): <i>Tre Canzoni popolari sarde</i> 14,10 LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA DI LENINGRADO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO — Oro Pilla Brandy *15 Aldo Fabrizi e Isabella Biagini presentano: Auditorio C Un programma di Castaldo e Faele Regia di Riccardo Mantoni	15,15 IL VOSTRO AMICO RAIMONDO VIANELLO - Un programma di Mario Salinelli 15,18 Pomeridiana 15,55 L'ALTRA RADIO diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia	15,30 Fedra di Seneca - Traduzione di Edoardo Sanguineti - Compagnia del Teatro Stabile di Roma Ippolito: Massimo Foschi; Fedra: Lilla Brignone; La nutrice: Anita Laurenzi; Teseo: Gianni Santucci; Il messaggero: Marzio Margine; Il coro: Mariano Rigillo Regia di Luca Ronconi
14	COUNT DOWN , un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi *30 Zibaldone italiano - Prima parte	17,25 Giornale radio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 17,30 Musica e sport	17,30 Orchestra dirette da Count Basie e Stan Kenton Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 I CONCERTI PER ORCHESTRA DI GOFFREDO PETRASSI , a cura di Boris Porena V. Concerto per orchestra n. 5
15	Giornale radio *10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte	18,30 Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 Buon viaggio 18,45 APERITIVO IN MUSICA	18,30 Musica leggera 18,45 La Lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia La vena inesauribile di Palazzeschi
16	ANTOLOGIA OPERISTICA (Vedi Locandina) — <i>Chinamartini</i> *30 POMERIGGIO CON MINA	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola 20,01 CIAO DOMENICA Fantasia musicale di fine settimana 20,40 Albo d'oro della lirica Soprano TERESA STICH-RANDALL - Baritono ANTONIO BOYER (Vedi Locandina)	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17	Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese	21,25 I MOSTRI SACRI DELLA BELLE EPOQUE a cura di Giuseppe Lazzari I. - <i>Annie Vivanti</i> - 21,55 Bollettino per i naviganti	20,30 Passato e presente Italiani celebri in Inghilterra I. - Giuseppe Mazzini - (In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Igor Markevitch Orchestra Sinfonica di Torino della RAI Note illustrative di Guido Piamonte (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22 — GIORNALE RADIO 22,10 IL TRAM PER CINECITTA' - Canzoni e cinema in un programma di Adriana Parrella e Roberto Villa 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo	21 — Club d'ascolto Rassegna del Premio Italia 1968 LA BALLATA DEL - NO - di Leocadio Machado Presentato dalla Radio Nazionale Spagnola - Intervista di Massimo Olmi con l'autore - Impresioni di Claudio Novelli e Lamberto Pignotti 21,35 Orchestra dirette da Duke Ellington e Woody Hermann
19	*05 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE - *30 Interludio musicale (Vedi Locandina)	23 — BUONANOTTE EUROPA - Divagazioni turistico-musicali di L. Cavalli - Regia di Manfredo Matteoli	22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 INTERPRETI A CONFRONTO a cura di Gabriele De Agostini • Il pianoforte di Chopin • VII. Fantasia in fa min. op. 49
20	GIORNALE RADIO *25 Dal Festival di Salisburgo - In collegamento con la Radio Austriaca IL BARBIERE DI SIVIGLIA Opera comica in due atti di Cesare Sterbini da Beaumarchais Musica di GIOACCHINO ROSSINI Direttore Claudio Abbado Orchestra del «Wiener Philharmoniker» e Coro dell'Opera di Stato di Vienna (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Appuntamento a Montepulciano	24 — GIORNALE RADIO	23,05 Rivista delle riviste - Chiusura
21	Opera comica in due atti di Cesare Sterbini da Beaumarchais Musica di GIOACCHINO ROSSINI Direttore Claudio Abbado Orchestra del «Wiener Philharmoniker» e Coro dell'Opera di Stato di Vienna (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Appuntamento a Montepulciano		
22	Al termine: GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		
23			
24			

Un materasso che non si acquista a occhi chiusi

Lo stabilimento NOVAFLEX per la produzione di materassi a molle sorge su di un'area di 20.000 mq., di cui 4000 coperti ed ha un'attrezzatura tra le più moderne ed efficienti, ciò che le consente una produzione altamente selezionata ed a prezzi assolutamente concorrenziali.

Una moderna industria che, attraverso una decennale esperienza di lavoro nel campo dei materassi a molle, è in grado di soddisfare ogni esigenza, con la vasta gamma di prodotti: dal materasso più economico a quello lusso con imbottitura in pura lana bianca, tutti coperti da garanzia per la durata di 15 anni. Garanzia che è frutto della continua accurata selezione dei materiali impiegati e di una tecnica di lavorazione tra le più progredite e perfezionate.

Inoltre, novità interessante, la NOVAFLEX per prima ha immesso sul mercato il materasso a molle con cerniera-lampo per consentire al cliente di ispezionarne l'interno e non essere quindi costretto ad acquistare « a scatola chiusa ».

Si delineano le caratteristiche del 29° Samia

La data del 29° Samia, dal 5 all'8 settembre prossimo, si avvicina a grandi passi e, come è nelle tradizioni, alla vigilia delle ferie estive, la massima parte del lavoro in preparazione di questa manifestazione è già fatto.

Le aree disponibili nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino sono praticamente tutte cedute agli espositori che si presentano in un numero superiore a quello raggiunto nelle precedenti riunioni del Samia; le ditte iscritte risulteranno più di 600 ed ancor più infoltiti appariranno alcuni settori merceologici, primo fra tutti la maglieria, la camiceria maschile e quelli riservati ai produttori di accessori di moda e di capi sportivi per l'estate.

Il Samia resta tra le primissime manifestazioni, di carattere mercantile e specializzato, che abbiano tracciato una via per quanti operano nell'ambito della moda a grande diffusione, la cui azione vivifica i rapporti tra produttore-venditore e compratore-distributore, favorendo i necessari orientamenti nella preparazione dei campionari che precedono i tradizionali cicli stagionali di assortimento per il consumo.

L'intervento della produzione estera al prossimo Samia, pur essendo qualitativamente di rilievo, appare mantenuto entro i limiti toccati in precedenza e si aggira cioè intorno al 10% dei partecipanti italiani.

La presenza egualmente contenuta del produttore estero, oltre che essere giustificata dal carattere bilaterale degli scambi economici sul piano internazionale, può ormai considerarsi anche come un fattore che aumenta il richiamo della manifestazione nei confronti dei suoi utenti nazionali. Si è infatti constatato più volte che il numero dei compratori che intervengono alle varie riunioni del Samia è anche direttamente influenzato dall'interesse che può presentare l'offerta di produzioni straniere, presenza che, anche se non sempre alla base della conclusione di affari, offre ai produttori ed ai distributori italiani delle possibilità di raffronti ed una massa di informazioni quali difficilmente si potrebbero trovare altrove. Di particolare interesse in fatto di nuove partecipazioni al 29° Samia, quella di un gruppo di produttori nel campo della maglieria, francesi e britannici, e di aziende confezioniste di abiti sia francesi che della Gran Bretagna e della Repubblica Federale Tedesca.

I Saloni specializzati del 29° Samia copriranno un'area globale di 31 mila metri quadri e saranno, come nelle più recenti manifestazioni, collocati nei grandi Padiglioni contraddistinti dalle lettere A e B, nel complesso fieristico di Torino Esposizioni.

Torino, città europea dell'abbigliamento-pronto, con i suoi Saloni specializzati assolve il compito di « fissare » e definire i vari « momenti » della moda del prêt-à-porter come è interpretata e proposta dai nostri produttori e periodicamente accente, determina e sviluppa le condizioni più favorevoli per l'export italiano del settore.

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10,11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) IL VIAGGIO DI MARCO

Album di Giocagù
in collaborazione con la BBC
a cura di Maria Luisa De Rita
Presenta Marco Danè
Realizzazione di Bianca Lia Brunori

b) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario Internazionale dei Ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghiardi

c) OTTOVOLANTE

Giochi, indovinelli, pantomime
Presenta Tony Martucci
Scene di Piero Polato
Testo e regia di Eugenio Giacobino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Nuovo Alex Biologico - Invernizzi Susanna - Acque Sangelmini - Lucca Cadonetti - Enalotto Concorso Pronostici - Amarena Fabbri)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Brandy Vecchia Romagna - Rasol Phillips - Omogeneizzati al Plasmon - Paiper Algida - Stilla collorio azzurro - Aral Italiana)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Terme di Recoaro - (2) Biscottini Nipoli Buitoni - (3) Insetticida Getto - (4) Doppio Brodo Star - (5) Saponetta Camay
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Film Iris - 3) Cinetelevisione - 4) Publiedi - 5) Recta Film

21 —

LA DONNA DEL FIUME

Presentazione di Gian Luigi Rondi

con la partecipazione di Mario Soldati

Film - Regia di Mario Soldati

Prod.: Excelsa Film-Ponti De Laurentis

Int.: Sophia Loren, Gérard Oury, Lise Bourdin, Rik Battaglia, Enrico Olivieri

DOREMI'

(Birra Dreher - Tonno Rio Mare - Frigoriferi Stice)

22,50 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cucine Germal - Gran Pavese - Linea Cosmetica Deborah - Api - Erbadol)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero
Aimé Césaire: dal surrealismo alla negritudine

DOREMI'

(Safeguard - Chinamartini)

22,15 FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Il pianoforte di Chopin
Pianista Nikita Magaloff
3 Studi (composti per il Metodo di Moscheles e Fétis); 12 Studi op. 25
Regia di Alberto Gagliardelli (Ripresa effettuata dal Teatro Donizetti di Bergamo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Graf Yoster gibt sich die Ehre

- Gangstermemoiren - Fernsehkurzfilm
Regie: Michael Braun
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung von Hermann Vigi



Il pianista Nikita Magaloff che interpreta musiche di Chopin alle ore 22,15 sul Secondo

ore 21 nazionale

LA DONNA DEL FIUME



Sophia Loren e Gérard Oury nel film di Mario Soldati

La donna del fiume è il risultato di una delle frequenti incursioni che lo scrittore Mario Soldati, fino a qualche anno fa, era solito compiere nei confini della regia cinematografica. Il film ha una sua corposità nella descrizione degli ambienti — la provincia padana — nei quali si svolge, e nella definizione del personaggio centrale, reso da Sophia Loren con tratti di persuasiva ruvidezza; realizzato nel '54 racconta, con tono tra il sanguigno e il patetico, il difficile incontro di Nives e Gino, lei una ragazza che lavora nelle valli di Comacchio e nei campi, lui una via di mezzo tra il «capoccia» e il contrabbandiere. Dopo averla conquistata, Gino abbandona tranquillamente Nives quando apprende che è in attesa di un figlio; e lei si vendica denunciandolo e facendolo spedire in prigione. Obbligata a lavorare per vivere, Nives deve affidare il bambino alla sorveglianza altrui; un giorno il piccolo sfugge agli occhi delle custodi, precipita in acqua e muore. Mentre è in corso la veglia funebre arriva Gino, evaso dal carcere per far vendetta della donna che l'ha messo nei guai: ma di fronte allo spettacolo che l'accoglie la sua durezza si spegne, egli si costituisce alla polizia e chiede soltanto di poter accompagnare il figlio alla sepolcra. Appena avrà scontato la sua pena, sposterà Nives.

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Aimé Césaire

L'odierno numero di Incontri è dedicato al poeta Aimé Césaire, nato nel 1913 in Martinica. I suoi dati biografici sono quelli tipici dell'uomo di colore che si stacca dalla sua terra con il pensiero fisso e ostinato del «momento del ritorno». La capanna in cui nasce è simbolo delle umilissime origini: famiglia e vita in povertà. Poi, giovanissimo, il grande salto a Parigi dove studia prima al liceo e poi all'università. Nel 1939, a 26 anni, pubblica il più celebre dei suoi poemi: Cahier d'un retour au pays natal. Il poemetto è una bomba che scoppia nel già vulcanico mondo culturale francese del periodo anteguerra. Pur usando le strutture, gli schemi intellettuali e i ritmi del surrealismo, Césaire ha saputo arricchire questo linguaggio di metafore e spunti assolutamente nuovi: è la negritudine, il problema universale dell'uomo di colore, dell'escluso, che scoppia e dilaga nella violenza delle sue immagini. Per evidenti ragioni ideologiche Césaire non ha potuto dissociare la sua attività poetica da quella politica: sindaco di Fort-de-France e fondatore del Partito Progressista della Martinica, rappresenta, tuttora, il suo Paese al Parlamento francese. (Sul poeta martinicano pubblichiamo un articolo a pag. 34).

ore 22,15 secondo

CONCERTO MAGALOFF

Il concerto in onda stasera è stato registrato al Teatro «Donizetti» di Bergamo in occasione del IV Festival pianistico internazionale «Benedetti Michelangeli». Il programma, dedicato a musiche di Chopin, prevede l'esecuzione dei 12 Studi op. 25 e dei 3 Studi composti per il Metodo di Moscheles e Fétis, pubblicati questi ultimi nel 1840 senza numero d'opera. Anteriori di quattro anni sono invece gli Studi op. 25 che recano la dedica: Alla Contessa d'Agouti. Musiche di famoso repertorio, superano, per virtù di geniale ispirazione e per formale eleganza, le finalità didattiche a cui il titolo stesso di «Studi» sembra destinare, anche se ciascuna delle dodici mirabili pagine affronta un particolare aspetto di tecnica pianistica. Magaloff è nato a Pietroburgo nel 1912, ma ama definirsi «cittadino del mondo». Dal 1939 vive in Svizzera. In Italia, Magaloff compie regolari visite e ha eseguito l'opera integrale di Chopin nei maggiori centri musicali.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Domenico Confessore dell'ordine dei Frati Predicatori.

Altri santi: S. Perpetua a Roma, S. Tertulliano prete e martire, S. Eufronio vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,48; a Roma sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,26; a Palermo sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore Anita Garibaldi durante il viaggio di trasferimento da Roma a Venezia, che ancora resiste agli attacchi austriaci.

PENSIERO DEL GIORNO: Dai difetti degli altri, il saggio coglie i propri. (Pubblio Siro).

per voi ragazzi

Apri il programma la rubrica dedicata ai telespettatori più piccini: *Il viaggio di Marco*, presentazione di due graziosi animali di stoffa, una volpe ed un leproto, protagonisti di una storiella ambientata nel bosco Sempreverde. Per i nipotini di nonno Zenio, un vecchio marinaio che ha trascorso tutta la vita a bordo delle baleniere ed ha conosciuto le terribili tempeste dei mari del Nord, Marco Dané racconterà una leggenda norvegese dal titolo *Gli occhiali del nonno*. Poi, insegnerà ai suoi piccoli amici il gioco della pesca. Infine, la narratrice di turno dirà la storia del *Brutto anatroccolo*. A mamma anatra erano nati dieci anatroccoli, l'ultimo dei quali era brutto e sgraziato. Tutti gli animali del cortile, quando mamma anatra usciva a passeggio con i suoi piccoli, gli gridavano dietro: brutto! brutto! E un giorno l'anatroccolo, stanco di essere beffeggiato, scappò via e andò a nascondersi in una grondaia presso un laghetto. Li rimase durante tutto l'inverno: finché una mattina di primavera l'anatroccolo si accorse di essere diventato un bellissimo cigno.

Seguirà il notiziario internazionale *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi. Quindi andrà in onda la seconda puntata della rubrica *Ottovolante* presentata da Tony Martucci. Parteciperanno alla trasmissione gruppi di ragazzi, che dovranno risolvere di volta in volta gli indovinelli sceneggiati che verranno loro proposti da vari personaggi. Per esempio, il pupazzo Galileo di Velia Mantegazza illustrerà, a suo modo, una città italiana; Gero Calderelli minerà un proverbio. Prossimamente presenterà un racconto poliziesco, con il detective Suo percarne. Ospite della trasmissione è Nino Ferrer.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE 1^a edizione
20.20 OBIETTIVO SPORT. Rilevati filmati, commenti e interviste
20.40 TV-SPOT
20.50 ALICE DOVE SEI? Racconto sceneggiato. Ottavo episodio
21.15 TV-SPOT
21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21.35 TV-SPOT
21.40 LA PISTOLA SCOMPARSITA. Telefilm della serie «L'impareggiabile Glynis» interpretata da Glynis Johns e Keith Andra
22.05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali su temi d'attualità. La zia del ciclo di Silvio Ceccato. La cibernetica della mente e le sue applicazioni. Incontro introduttivo
23.10 SAMBA. QUE COMECCO ASSIM. Varietà musicale presentata dalla Televisione brasiliana al Concorso della Rosa d'oro di Montreux 1969. Realizzazione di Maurizio Sherman
23.35 TELEGIORNALE. 3^a edizione

...le zanzare non pungono piu'

AUTAN
respinge gli insetti

BAYER

sulla pelle

AUTAN • liquido • spray • stick nelle Farmacie

UCCIDE FACILE
i microrganismi della bocca:

climax

PER LA PULIZIA DELLA BENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugielue
oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Diplomata Maestra Scienze Occulte

Per consultazioni riceve:
a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296 dal 16 al 30 di ogni mese
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507 dal 1° al 15 di ogni mese

Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni urgenti telefonare. Lunga pratica orientale e indiana.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETESENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
della MERCE che INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI

NAZIONALE

SECONDO

4 agosto
lunedì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 Un saggio su Emilio Cecchi. Conversazione di Romano Costa 9,30 Viaggio nel paese della fiaba (programma per gli alunni in vacanza) - Le tredici rose della principessa - di M. P. Sorrentino. Poesia di Giorgia Cesari Monti. Regia di Ruggero Winter
7	Giornale radio Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO — <i>Palmolive</i> '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Johnny Dorelli, Caterina Valente, Tony Astarita, Maria Doris, Nico Fidenco, Maria Sanna, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Peppino di Capri	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -		
9	La comunità umana Colonna musicale Musica di Suppé, Trent-Hatch, Ferrante, Bongusto, J. Strauss jr., Gibb, Chopin, Fielda, Moeser, Kaempfert, Mandel, Bjorn, Albeniz-Kreiser, Kent-Burton, Ortolani, Anonimo	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>		
10	Giornale radio — <i>Henkel Italiana</i> '05 Le ore della musica - Prima parte Highway melody, Il giocattolo, Nostalgia, Long long road, Simon says, Amarsi come ora, Epirops, Era solo ieri, Giovanna non piangere, Piangi poeta, Pappaveri a luglio, Obladi oblada, Samba de Orfeu, Isadora, Lacrime nel mare, Io sto piangendo, So what's new, Ti ho inventato io, Amore primo amore, Chitty chitty bang bang.	10 — Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adatt. radiof. di Belisario Randone - 1ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Nota) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio — <i>Mira Lanza</i>	10 — CONCERTO DI APERTURA C. Debussy: Sonata (M. Gendron, vc.; J. François, pf.) D. Scioatakovic: Quintetto in sol min. op. 57 per pf. e archi (pf. E. Bernathová; Quartetto Janacek) 10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn Sinfonia n. 52 in do min.; Sinfonia n. 97 in do magg.	
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> — <i>Palmolive</i> '30 UNA VOCE PER VOI : Tenore DORO ANTONIOLI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10 APPUNTAMENTO CON GRANADOS (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 11,30 Giornale radio — <i>Tonno Rio Mare</i> 11,35 Il complesso della settimana: Equipe 84 11,50 CANTANO: FRANCO IV E FRANCO I - CATERINA CASELLI — <i>Nuovo Dash</i>	11,30 Dal Gotico al Barocco C. De Rore: Tre Madrigali • D. Buxtehude: Toccata in fa magg. n. 26 da • Orgelwerke •, vol. II 11,50 Musiche italiane d'oggi C. Gregorati: Metamorfosi, per 17 strum. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. G. Taverna)	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no '36 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,05 Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni de Stefani — <i>Milvana Blu</i> 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Tutti i paesi alle Nazioni Unite 12,20 Liederistica corale Lieder di R. Schumann, F. Schubert, F. Mendelssohn-Bartholdy, C. Loewe 12,35 L. van Beethoven: 14 Variazioni in mi bem. magg. op. 44, per vl., vc. e pf. • F. Chopin: Variazioni in mi magg. per fl. e pf. su un tema della • Cenerentola • di Rossini 12,55 INTERMEZZO W. A. Mozart: Cassazione n. 2 in si bem. magg. K. 99 per archi e fiati • G. B. Viotti: Doppio Concerto in la magg. per vl., vl. e orch. • C. M. von Weber: Tre piccole ouvertures • E. Chabrier: Habanera	
13	GIORNALE RADIO '15 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — <i>Coca-Cola</i> '45 Musiche da films	13 — Monsieur Aznavour Un programma di Catherine Charnaux presentato da Ombretta Colli — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 13,30 Giornale radio 13,35 IL SOGGETTISTA di Gianni Isidori Regia di Gennaro Magliulo — <i>Simmenthal</i>	13,55 NUOVI INTERPRETI : Direttore Marcello Panni H. Purcell: Suite da • The Fairy Queen •	
14	Trasmissioni regionali '37 Zibaldone italiano - Prima parte	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14,30 Il Novecento storico E. Verèse: Hyperprism; Intégrales; Octandre 14,50 E. Bloch: Quintetto per due vl., vl.a, vc. e pf.	
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: <i>Vetrina di - Un disco per l'estate -</i> '45 Cocktail di successi — <i>King Ediz. Discografiche</i>	15 — Selezione discografica — <i>RIFI Record</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 Orchestra diretta da Eric Werner 15,30 Giornale radio 15,35 Solisti di musica leggera 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 Il contrabbasso Opera in un atto e tre scene di Mattolini e Pezzati (da Cecov) Musica di VALENTINO BUCCHI Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI, dir. Bruno Bartoletti - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 16,25 A. Dvorak: Quartetto n. 6 in fa magg. op. 96, per archi (Quartetto Italiano)	
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi '30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — Fred ore 16 - Programma estivo di Fred Bongusto, realizzato da Gianni Minà 16,30 Giornale radio 16,35 VACANZE IN MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Giovanni Passeri: Ricordando 17,20 R. Vaughan Williams: Sinfonia n. 6 in mi min. (Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Boult)	
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> '05 PER VOI GIOVANI - ESTATE	17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI presentato da Giuliana Rivera 17,30 Giornale radio 17,35 POMERIDIANA	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Musica leggera	
18	Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio	19 — IL MEDICO DI ACQUASPARTA Racconto di Enzo De Poppa Vulture 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
19	'08 Orchestre dirette da Xavier Cugat e Stanley Black '30 Luna-park	19 — DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
20	GIORNALE RADIO '15 Quando la gente canta Viaggio attraverso la canzone popolare italiana guidato da Otello Profazio	20,01 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di Riccardo Mantoni	20,30 Il duro colpo Due tempi di Alan Owen Traduzione di Ettore Capriolo Regia di Giorgio Bandini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
21	Concerto diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del mezzosoprano Maureen Forrester Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il socialismo difficile di André Gorz Conversazione di Vanni Nisticò	21 — LA FISARMONICA - Programma musicale con Peppino Principe, presentato da Giuliana Rivera e realizzato da Giorgio Calabrese 21,30 Musiche del Sud America 21,55 Bollettino per i naviganti	21,35 Concerto della Corale Ungherese diretta da Auréli Tillai e Laszlo Dobos Registrazione effettuata il 9-4-1969 dall'Auditorium di Torino durante il Concerto eseguito per la Corale Universitaria di Torino	
22	'30 POLTRONISSIMA Controspettacolo dello spettacolo, a cura di Mino Diotti	22 — GIORNALE RADIO — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli (Replica) 22,40 — INVITO-ENAL —	22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 VI SETTIMANALE INTERNAZIONALE - NUOVA MUSICA - DI PALERMO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI Un programma di Vincenzo Romano 23,30 Dal V Canale della Radiofusione: Musica leggera	23,05 Rivista delle riviste - Chiusura	
24		24 — GIORNALE RADIO		

Nasce un nuovo stabilimento Philco Ford Italiana

Il 12 luglio scorso si è svolta a Brembate di Sopra (Bergamo) la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo stabilimento elettronico della Philco Ford Italiana, alla presenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, on. Luigi Preti.

Nel corso della cerimonia l'ing. Carlo Kummer, presidente della Philco Ford Italiana, ha illustrato alle autorità presenti i risultati di dieci anni di attività di questa industria, attual-



Il ministro Preti e l'ing. Carlo Kummer ripresi durante la cerimonia

mente fra le 100 ditte italiane più importanti per volume di fatturato, ed ha posto in rilievo il significato dell'attuale ampliamento degli impianti produttivi.

Il nuovo stabilimento, che avrà un'area coperta di circa 10.000 mq, e occuperà circa 700 maestranze, in massima parte tecnici altamente qualificati, consentirà di aumentare la produzione di televisori a colori e in bianco e nero di oltre 200.000 unità annue e di raggiungere un sempre più alto livello tecnico all'avanguardia nel settore elettronico.



Anche quest'anno ha avuto luogo, presso l'Hotel Ambasciatori di Torino, la premiazione dei direttori di filiale, ispettori e venditori della MAGGIORA, la nota casa produttrice di biscotti e caramelle. Alla riunione è intervenuta la direzione della società al completo. Nella foto vediamo il direttore generale, rag. Giuseppe Maggiora, mentre parla ai convenuti.

martedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) LENKA E IL PUEDRO SELVAGGIO

Film - Regia di Karel Kachyna

Int.: Milan Jedlicka, Zora Jirakova, Jiroslav Nekolny, Dagmar Neumannova

Prod.: Erich Svabik-Jan Procharka

b) FINALINO MUSICALE CON ARMANDO ROMEO

Regia di Lelio Galletti

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Girni Gastronoma - Aranciate Ferrarelle - Gran Pavesi - Industria Armadi Guardaroba - Cristallina Ferrero - Pepsi-dent)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Materassi gommapiuma Pirelli - Terme di Recoaro - Biol per lavatrici - Rex - Olio di semi Bertolli - Brooklyn Perfetti)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Api - (2) Simmenthal - (3) Crodino Aperitivo analcolico - (4) Vafer Urra Saiwa - (5) Neocid Florale
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) R.P. - 2) Film Made - 3) Pagot Film - 4) Arno Film - 5) Cinetelevisione

21 —

L'AMMIRAGLIO

da « Il clandestino »

di Mario Tobino

Riduzione televisiva di Gian Domenico Gagni e Giuseppe Lazzari

con la collaborazione di Anton Giulio Majano

Personaggi ed interpreti:

L'Ammiraglio Renzo Ricci
La contessa Nelly Olga Villi
Summonti Raoul Grassilli
Anselmo Luigi Vannucchi
Adriatico Renzo Palmer
Berto Silvano Tranquilli
Mosca Marcello Tusco
Duchen Ivano Staccioli
Giorgetto Franco Odardi
Lorenzino Alberto Terrani
Fabrizio Sandro Quasimodo
Lieto Amedeo Trilli
Il tenente Karl Rolf Tasna
Almone Gianni Agus
Badaioni Giuseppe Pagliarini
Nencini Luigi Casellato
Rindi Bruno Benedetti
Giovanni Simone Mattioli
Ernesto Bruno Cirino
Il radiotelegrafista

Aldo Barberito
Il padre del radiotelegrafista Bruno Smith

e inoltre:

Il controllore Corrado Sonni
La donna delle pulizie

Una donna Winni Riva
Ada Ferrari
Poderi Toni Maestri
Luigi Athos Contarini

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Elio Costanzi

Regia di Anton Giulio Majano
(Replica)

DOREMI'

(Super-Iride - Legumi Cirio - Pellicole Ferrania)

22,40 PERCHE'?

a cura di Andrea Pittiruti
Realizzazione di Marica Boggio
Presenta Maria Giovanna Elmi

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

19 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Anversa

CICLISMO

Campionati mondiali su pista
Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Apparecchiature Ideal Standard - Vapora insetticida - Stilla collorio azzurro - Olà Biologico - Gancia Americano)

21,15 DOMANI VINCERO'

di Cecilia Mangini

Secondo episodio

DOREMI'

(Brandy Stock - Ondaviva)

22,05 IL CAVALIER TEMPESTA

Soggetto originale di André Paul Antoine

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

Cavallier Tempesta

Robert Etcheverry

Guillot Jacques Balutin

Mazzarino Gianni Esposito

Castellar José Louis de Villalonga

Thoiras Gilles Pelletier

Kleist Gérard Buhr

Il monaco Georges Douking

Ricardo Frank Estange

Films Hubert Noël

Bodinelli Angelo Bardi

Alvarez Didier Millene

Il boscalolo Marcel Peres

Alonso Mario Pilar

Costumi di Marie Gromtseff

Musiche di Roland de Candé

Regia di Jannick Andrei

(Presentato dalla Ultra Film)

(Replica)

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Anversa

CICLISMO

Campionati mondiali su pista
Telecronista Adriano De Zan

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

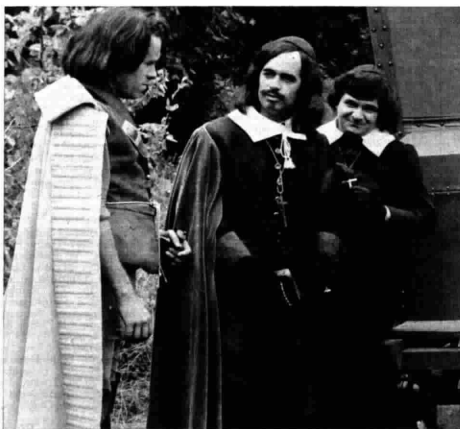
20 — Tagesschau

20,10-21 Europas Norden

Ein Rendezvous mit Skandinavien

Regie: Peter Otto

Verleih: STUDIO HAMBURG



Jacques Balutin, Gianni Esposito e Angelo Bardi nella puntata del « Cavalier Tempesta » alle 22,05 sul Secondo



5 agosto

ore 21 nazionale

L'AMMIRAGLIO



Renzo Ricci è fra gli interpreti dello sceneggiato

Incentrandosi sul personaggio dell'ammiraglio, il racconto televisivo sintetizza i significati essenziali del fortunato romanzo di Mario Tobino, Il clandestino. Il «clandestino» è un gruppo di uomini di diversa formazione e provenienza che, tra molte difficoltà, riescono a organizzare la Resistenza contro la prepotenza nazifascista, istaurata, dopo l'8 settembre 1943, a Medusa, un'immaginaria cittadina della Versilia. L'ammiraglio, al quale la riduzione televisiva del romanzo assegna il ruolo di protagonista del racconto, è un ex-ufficiale di Marina che, per il suo modo un po' dannunziano di intendere il patriottismo e l'eroismo, suscita la diffidenza degli altri membri del «clandestino». Ma nel momento in cui il precipitare degli eventi costringerà ciascuno a provare l'autenticità del proprio impegno, al di là delle differenti professioni ideologiche, l'anziano uomo d'armi saprà affrontare la morte inflittagli dalla violenza fascista con estremo coraggio e dignità. La vicenda dell'ammiraglio diviene in tal modo rappresentativa della condizione di tutti coloro che, dopo l'8 settembre, aderirono istintivamente ai valori morali e civili della Resistenza, anche se non furono in grado di comprenderne pienamente la portata rivoluzionaria.

ore 21,15 secondo

DOMANI VINCERO' - Secondo episodio

Si conclude questa sera, con la seconda puntata, l'inchiesta condotta nel mondo italiano della boxe. La trasmissione, che non intende considerare la parte sportiva del problema, ma soltanto le cause e i fenomeni ambientali che portano tanti giovani ad affrontare la carriera del ring, sarà centrata sul mondo degli immigrati nei grandi centri industriali del nord e su quello della Sardegna, due territori fertillissimi per il vivaio del pugilato. Anche in questa puntata, insieme alle testimonianze di giovani che hanno intrapreso la carriera della boxe, saranno intervistati anziani pugili, medici, sociologi ed anche genitori che vedono nei combattimenti del figlio soprattutto la risoluzione dei loro problemi familiari.

ore 22,05 secondo

IL CAVALIER TEMPESTA

Quando il Cavalier Tempesta ritorna a Casale, avendo trasgredito agli ordini, viene condannato a morte. In extremis il generale Thoiras gli offre l'alternativa di una missione disperata: portare un messaggio oltre le linee nemiche alle truppe francesi sul Varo. Denunciati da un boscaiolo, François e il suo fido valletto Guillot stanno per cadere nelle mani nemiche quando sopraggiunge l'intervento del Papa, Mazzarino. Conquistato dall'ardore e dalla giovinezza di François, Mazzarino lo aiuta cedendogli la sua carrozza. Protetti dallo stemma pontificio i due temerari riescono a compiere una buona parte del viaggio. Sfuggiti agli spagnoli cadono però nelle mani di una banda di briganti.

ore 22,40 nazionale

PERCHE'?

Si conclude questa sera la rubrica curata da Andrea Pittiruti con una serie di servizi dedicati agli interrogativi di stagione. Si parlerà delle bibite e dei modi più opportuni per far fronte all'arsura estiva; si parlerà della caccia agli insetti, con particolare riferimento alle zanzare e, infine, delle ultime novità in fatto di difesa dal caldo. Un particolare servizio, poi, sarà dedicato alla carne: perché vengono le carie? Come prevenirle? Quali sono i consigli più importanti per conservare una dentatura sana? Naturalmente a rispondere saranno esperti di chiara fama. La rubrica è presentata da Maria Giovanna Elmi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Emidio vescovo e martire.

Altri santi: S. Memmio vescovo, S. Osvaldo re d'Inghilterra, S. Paide e Cassiano vescovi.

Il sole a Milano sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,47; a Roma sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,25; a Palermo sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,12.

RICORRENZE: Nel 1850, in questo giorno, nasce a Miromesnil, Normandia, lo scrittore Guy de Maupassant. Opere: *Palla di lego*, *Casa Tellier*, *La signorina Fifi*, *Racconti della Beccaccia*.

PENSIERO DEL GIORNO: Il leggere fa l'uomo chiaro; il discorrere l'uomo pronto; e lo scrivere l'uomo esatto. (Bacone).

per voi ragazzi

Lenka e il puledro selvaggio, il film che verrà oggi presentato, è una delicata storia ambientata in una delle regioni più ridenti della Cecoslovacchia; una vicenda profondamente umana, che il regista Karel Kachyna ha svolto con estrema leggerezza e con tocchi poetici, dandole per sfondo uno scenario superbo. Protagonisti del racconto è Lenka, una fanciulla che soffre di solitudine ed è insoddisfatta come tanti della sua età. Rifiuta di giocare con i suoi vecchi compagni perché sente di essere diversa da loro. Si isola dal suo mondo e riversa il suo affetto su un puledro selvaggio. Le sembra di essergli molto vicina perché un'uguale difficoltà di adattamento alla vita li lega. Di qui prende l'avvio la vera vicenda. Il puledro è ribelle, non vuole sentire la sella, né il peso della carrozza, recalcitra, combina guai e, per questo, viene bastonato. Lenka è la sola che lo capisca, che lo possa avvicinare, la fanciulla coglie ogni occasione, anche a costo di piccole scappate, per vederlo, parlargli, portargli da mangiare, contro il giudizio diverso degli adulti, che ritengono il puledro un animale ribelle e pericoloso. Ed ecco che un bel giorno, Lenka, che aveva talvolta sognato, si alza da letto e compie con il puledro una meravigliosa, fantastica cavalcata sui campi coperti di brina lungo la riva del fiume, tra le betulle d'argento. La luna illumina il paesaggio d'un chiarore fiabesco. Intanto, i genitori preoccupati cercano Lenka con i custodi dell'allevamento, e finalmente la ritrovano addormentata vicino al puledro, in una cava. Da quel momento qualcosa cambia per Lenka e per il suo amico «selvaggio», qualcosa in meglio poiché troveranno nei «grandi» una profonda, vigile comprensione.

TV SVIZZERA

20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,20 IL PASTORALE MATAPAZZ. I film della serie «Francis e i paradisi perduti» (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21,30 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22,15 PROMESSI SPOSI. di Alessandro Manzoni. Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Regia di Sandro Bolchi. 4ª puntata
23 QUESTO È ALTRO. Inchieste e dibattiti. Aspetti della cultura in Svizzera. (II). Società e fondazioni culturali. Un colloquio di Giovanni Orelli con Giorgio Canonica, Pilio Cioccarelli, Reto Roedel e Fernando Zappa
0,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

questa sera in TIC-TAC

SILVANELLA
la diva
del
teleschermo



presenta

Ferrarelle

Alta moda... ad alta quota

Per un gruppo di giornalisti che, ad iniziativa della Compagnia Singer, si recavano in visita allo stabilimento Singer di macchine per cucire di Karlsruhe (Germania Fed.) il volo ha registrato un lieto imprevisto: la sfilata di modelli di alta moda presentati da alcune gracie indossatrici. Il singolare défilé, iniziato a 10.000 metri di quota e conclusosi all'atterraggio all'aeroporto di Stoccarda, ha visto alternarsi sulla pedana approntata sull'aereo abiti da passeggio, da cocktail, da sera, confezionati con la nuovissima macchina per cucire Singer 700.

Per i giornalisti è stata una piacevole sorpresa, per le mannequins una «movimentata» esibizione, per i membri dell'equipaggio un diversivo alla «routine» quotidiana. Tutti, comunque, hanno dimostrato di apprezzare la simpatica iniziativa.



Nella foto: un «aggressivo» abito da cocktail presentato durante il défilé ad alta quota organizzato dalla Singer.

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6 —	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio '10 Musica stop '47 Pari e dispari	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Gianni Morandi, Milva, Riccardo Del Turco, Donatella Moretti, Al Bano, Rita Pavone, Adamo, Ornella Vanoni, Roberto Carlos — Mira Lanza	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Durban's 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -			
9	— Manetti & Roberts Gli innamoramenti, Conversazione di Franco Tassi '06 Colonna musicale Musiche di De Falla, Young, Musumeci, Giraud, Landi, Rose, Chopin, Levison-Neiburg, Oliviero, Hefti, Villard, Ortolani, Buxtehude, Fresedo, Makeba-Ragovay, Trent-Hatch, Rodgers	9,05 COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Lauri 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio			TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 La coraggiosa signora Carlyle. Conversazione di Emma Nasti 9,30 W. A. Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 333 9,50 La filosofia italiana del XV secolo. Conversazione di Aldo Trione
10	Giornale radio — Ecco '05 Le ore della musica - Prima parte Legata a un granello di sabbia. Quelli erano giorni. Red roses for a blue lady. I'ho vista piangere. Paris mon amour. The things we did last summer. Cuore matto. Piccola piccola. La mia città. Samba de Orleu. Saddle up. El chcolo. Ramona. Che m'importa del mondo. La bambola. Se la vita è così. E la chiamano estate	10 — Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adatt. radiof. di Belisario Randone - 2ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,17 CALDO E FREDDO — Nuovo Dash 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — Rexona Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio			10 — CONCERTO DI APERTURA L. Dallapiccola: <i>Tartini</i> n. 1, per vl. e orch. (sol. R. Pisselt - Orch. Sinf. Columbia, dir. L. Bernstein) • A. Roussel: <i>Sinfonia</i> n. 3 in sol min. op. 42 (Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein) • I. Stravinski: <i>Capriccio</i> , per p. e orch. (sol. G. Zelka - Orch. del Sudwestfunk di Baden-Baden, dir. H. Byrns)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Soc. Arrigoni — Palmolive '30 UNA VOCE PER VOI: Tenore PLACIDO DOMINGO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)				11 — Cantate di Alessandro Scarlatti Cantata « Per la notte di Natale » per voci e strumenti (D. Carral, C. Rossetti, sopr.; E. Zilio, maopr.; L. Kozma, ten.; R. El Hage, bs. Complesso strumentale e Coro Polifonico Romano, dir. G. Tosato)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '27 Si o no '32 Intermezzo musicale — Vecchia Romagna Buton '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali			12,10 Bombon Street. Conversazione di Giuseppe Cassieri 12,20 Musiche italiane d'oggi R. Rossellini: <i>Stampe della vecchia Roma</i> , per orch. • F. Mannino: <i>Concerto per tre vl. e orch.</i> 12,55 INTERMEZZO W. A. Mozart: <i>Quartetto in fa magg.</i> K. 158 per archi (Quartetto Barclet) • L. van Beethoven: <i>Sei Bagatelle</i> op. 126 (A. Follides, pf.) • R. Schumann: <i>Konzertstuck in fa magg.</i> op. 86 per quattro cr. e orch. (G. Barbo- tutti, M. Berges, D. Dubar & G. Courcier, cr.; Orch. da camera della Salle, dir. K. Ristenpart)
13	GIORNALE RADIO — Mira Lanza '15 Per voi dolcissime Un programma di Marcello Marchesi per Lina Volonghi - Regia di Filippo Crivelli	13 — Margherita e il suo maestro Un programma di Pasquale Prunas e Giovanna Gagliardo con Alberto Lionello e Marina Malfatti Regia di Paolo Limiti Giornale radio LITTLE TONY STORY, un programma di Giancarlo Guardabassi — Caffè Lavazza			13,55 Itinerari operistici: IL SINGSPIEL (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '37 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Canzoni e musica per tutti — Phonotype Record			14,30 Il disco in vetrina J. S. Bach: <i>Suite in do min.</i> per fl. e clav. • G. B. Sammartini: <i>Sonata in re magg.</i> , per fl. e b.c. • B. Ga- luppi: <i>Concerto in re magg.</i> , per fl., archi e b.c. • C. Debussy: <i>Syrinx</i> per fl. solo • F. Poulenc: <i>Sonata per fl. e pf.</i> (Disco CURCI)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Durlum '45 Un quarto d'ora di novità	15 — Pista di lancio — Saar 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 Giovani cantanti lirici : Baritone Angelo Mamelì (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 Giornale radio SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi			15,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Arthur Rodzinsky J. Brahms: <i>Sinfonia</i> n. 2 in re magg. op. 73 (Orch. Filarmonica di New York) • R. Strauss: <i>Il Borghese gentiluomo</i> , suite op. 60 (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI) • I. Stravinski: <i>Petrouska</i> , suite dal balletto (Orch. Sinf. di Roma della RAI)
16	Visto dai grandi, visto dai ragazzi, a cura di Anna Maria Romagnoli: « L'hobby degli hobbies » '30 DUE - Un programma di Angelo Gangarossa e Luigi Angelo con Leonardo Cortese e Carla Macelloni - Regia di Gennaro Magliulo	16 — Ci sarà una volta Un programma de « I Gufi » - Regia di Francesco Cangelutti (Vedi Nota) Giornale radio I BIS DEL CONCERTISTA (Vedi Locandina) 16,30 16,35			
17	Giornale radio — Dolcificio Lombardo Perfetti '05 PER VOI GIOVANI - ESTATE Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « IN-VITO-ENAL » Giornale radio POMERIDIANA 17,35			17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera La conquista del Rosa. Conversazione di Antonio Pierantoni 17,10 17,20 O. Messiaen: <i>Quatre études de rythme</i> per pf. • A. Jolivet: <i>Suite liturgique</i> per voce, corno inglese, oboe, vc. e arpa
18		18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): <i>Non tutto ma di tutto</i> - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 19 — PING-PONG - Un programma di Simonetta Gomez — Sottilette Kraft 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola			18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Musica leggera 18,45 EAST AFRICA Note di viaggio su tre paesi di nuova indipendenza a cura di Vincenzo Zaccagnino - I. puntata 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA J. Brahms: <i>Sinfonia</i> in do min. n. 1 op. 68 • H. Wolf: <i>Intermezzo per archi</i> • M. Reger: <i>Eine Ballett Suite</i> op. 130
19	'13 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 5ª puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) '30 Luna-park	20,01 Voci in vacanza Itinerari estivi di Dino De Palma			20,30 I VIRTUOSI DI ROMA diretti da Renato Fasano « Concerti di Antonio Vivaldi » - Presentazione di Remo Giazotto
20	GIORNALE RADIO — Industria Dolciaria Ferrero '15 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri , con la partecipazione di Françoise Hardy - Regia di Pino Gilioli (Replica dal II Progr.)	21 — Fumo di Ivan Turgheniev - Adatt. radiof. di Tito Guerrini 1ª puntata - Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione) (Vedi Locandina) Canzoni di successo Bollettino per i naviganti 21,30 21,55			21 — Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
21	'05 CONCERTO DEL VIOLINISTA KONSTANTY KULKA E DEL PIANISTA JERZY MARCHWINSKY (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '55 XX SECOLO: « Mussolini il fascista » di Renzo De Felice Colloquio di Domenico Novacco con l'autore	22 — GIORNALE RADIO MONSIEUR AZNAVOUR - Un programma di Catherine Charnaux presentato da Ombretta Colli (Replica) — Ditta Ruggero Benelli 22,40 NASCITA DI UNA MUSICA, a cura di R. Nicolosi			22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 Libri ricevuti 22,45 Rivista delle riviste - Chiusura
22	'10 Cori da tutto il mondo, a cura di Enzo Bonagura '30 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « IN-VITO-ENAL »	23 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera			
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	24 — GIORNALE RADIO			

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

I «MONDIALI» DI CICLISMO

In questa settimana, eccetto giovedì, saranno effettuati numerosi collegamenti e servizi per i campionati mondiali di ciclismo professionisti su pista ad Anversa e precisamente: nelle varie edizioni del Giornale radio, tra le ore 22,30 e le 23 sul Secondo Programma e, infine, nel Giornale Radio delle 23 sul Programma Nazionale, con un servizio speciale e radiocronache dirette.

11,30/Una voce per voi: tenore Plácido Domingo

W. A. Mozart: *Don Giovanni*: «Il mio tesoro intanto» • G. Donizetti: *Il Duca d'Alba*: «Angelo casto e bel» • J. Halsey: *La Juive*: «Racheli quand tu Seigneur» • G. Verdi: *Luisa Miller*: «Quando le sere al placido» • R. Wagner: *Lohengrin*: «Da voi lontano». Royal Philharmonic Orchestra, dir. Edward Downes.

19,13/L'uomo che amo

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Maria Occhini e Warner Bentivegna. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Clara: *Ilaria Occhini*; Ned Wayburn: *Corrado De Cristoforo*; George: *Warner Bentivegna*; Lila Goldberg: *Bianca Galvan*; Ira: *Antonio Guidi*; Il padre di George: *Mario Busoni*; La madre di George: *Anna Caravaggi*; Irving Caesar: *Giancarlo Padoan*, Regia di Marco Visconti.

21,05/Concerto del violinista Konstanty Kulka

Tartini-Kreisler: *Sonata in sol minore* • «Il Trillo del diavolo»: Larghetto; Allegro energico; Grave-Allegro assai • Ludwig van Beethoven: *Sonata in fa maggiore op. 24* • Primavera: Adagio molto espressivo; Scherzo allegro molto; Rondò-Allegro ma non troppo • Carol Szymanowski: *La fontana di Aretusa* (al pianoforte Jerzy Archwinsky).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (102,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, dalle stazioni di Calaissetta O.C. su kHz 600 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 51,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Giro del mondo in microscopio - 1,36 Acquario italiano - 2,06 Musica dolce musica - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Fantasia musicale - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Antologia di successi italiani - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

10/11 padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della seconda puntata: Katia: *Raffaella Minghetti*; Gastone: *Mario Valdemarin*; Lenzi: *Alberto Marché*; Werselli: *Carlo Ratti*; Il direttore di scontro: *Gianni Diotaiuti*; Escande: *Mario Chiocchio*; Fifi: *Mirka Martini*; Moulinet: *Edoardo Toniolo*; Filippo Derlay: *Walter Maestosi*; Giuseppe: *Ivano Staccioli*; Ottavio di Beaulieu: *Giorgio Favretto*.

15,18/Giovani cantanti lirici: baritono Angelo Mameli

Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Di Provenza il mare e il suol; *Macbeth*: Pietà, rispetto, amore (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia).

16,35/bis del concertista

François Couperin: *Socret Monique* (arpista Marcel Grandjany) • Johannes Brahms: *Rapsodia in si minore op. 79 n. 1* (pianista Wilhelm Kempff) • Francisco Tarrega: *Recuerdos de la Alhambra* (chitarrista Andrés Segovia) • Fritz Kreisler: *Capriccio viennese* (violinista Wolfgang Schneiderhan).

21/Fumo

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della prima puntata: Livio: *Raoul Grassilli*; Banchieri: *Nanni Bertorelli*; Vorosilov: *Alberto Marché*; Gubariev: *Franco Passatore*; Matrona Semenovna: *Irene Aloisi*; Un cameriere: *Paolo Faggi*; Pattugli: *Gino Mavara*.

TERZO

13,55/Itinerari operistici

Wolfgang Amadeus Mozart: *L'impreario*: Ouverture (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Il ratto dal serraglio: «Wenn der Freude Thränen» (tenore Nicolai Gedda - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Chénens) • Il flauto magico: «In diesen hell'gen Hallen» - aria di Sarastro (basso Josef Greindl - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann) • Ludwig van Beethoven: *Fidelio*: «O namenlose

Freude» (Martha Mödl, soprano; Wolfgang Windgassen, tenore - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler) • Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: «Schweig! Damit dich niemand warnt» (basso Marjan Rus - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Otto Ackermann) • «Einst traumte meiner selgen Base» (soprano Emmy Loose - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Otto Ackermann) • Albert Lortzing: *Zar e carpentiere*: Danza degli zoccoli (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wilhelm Loibner).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Argenio-Panzeri-Pace-Conti: *Il concerto del leone* (Mario Guarnera) • Pallavicini-Mescoli: *Ma che domenica* (Fiannetta) • Babila-Fiorini-Giannini: *Perdona* (Lando Fiorini) • Licrate: *Primi piani* (Carlo Cordara) • Amurri - Vianello: *La marcella* (Edoardo Vianello) • Buonassisi-Bertero - Valleroni - Marini: *L'estate si è nascosta* (Angela Bi) • Cucchiara: *Il tena della vita* (Tony e Nelly) • Stern-Marnay: *Catherine* (Paul Mauriat) • Lombardi-Bascerrano: *Catherine* (Agostino Fleres) • Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: *Lei non sa chi sono io* (Maria Doris) • Moggi-Solfici: *Quando l'amore diventa poesia* (Aphrodite's Child).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

The Champ (The Mohawks) • Ob-la-di ob-la-da (The Beatles) • Soul sister, Brown Sugar (Sam e Dave) • Si fa chiara la notte (Ricchi e Poveri) • In the ghetto (Elvis Presley) • Good morning starshine (Oliver) • Vai via cosa vuoi (I Nomadi) • My way (Frank Sinatra) • Honky tonk woman (The Rolling Stones) • Delirio (Panna Fredda) • I've been hurt (Bill Deal e i Condon) • Bubble gum music (The Rock and Roll Dubble Bubble Trading Card Co. of Philadelphia 1914) • Sentirai la pioggia (The Rascals) • For once in my life (Stevie Wonder) • In fondo al viale (Gens) • Give peace a chance (Plastic Ono Band) • Tu non meritavi una canzone (Fausto Leali) • 30-60-90 (Willie Mitchell) • Lei m'ama (I Ribelli) • I want to live (Aphrodite's Child) • Oh Nina (Lina Toffolo) • We need and understanding (Ike e Tina Turner) • Your's until tomorrow (Cher) • Sono qualcuno (Claude François) • Love (Mercy) • Mon copain Bismark (Nino Ferrier) • Listen to the band (The Gipsies) • Se e me (Françoise Hardy) • Love is a many splendored thing (Pic e Bill) • Vorrei comprare una strada (New Trolls) • See saw (Aethra Franklin) • Lemon tree (The Village Stompers).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discafonica di musica religiosa: *Adagio Schumann*; Bach all'organo: *Preludio e fuga in la minore*; Fantasia e fuga in sol minore • *La grande* • 20 Novice in porcella. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Teologia post-conciliare: *La teologia parla della storia della salvezza*, a cura di Don Germano Pattaro - *Xilografia* - *Pensiero della sera* • 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Missions et missionnaires. 22 Santo Rosario. 22,15 Nachrichten aus der Welt. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,45 Concerto. 10 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14 Intermezzo. 14,05 «Giuseppe Balsamo», romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20

Ritratto musicale • Notturno • R. Strauss: «Die Nacht» (G. Gregori, sopr.; E. Wolff, pf.). M. Discovole: «Notte d'estate» (A. Novelli, sopr.; C. Fumagalli, pf.). A. Derak: «Notturno» (Radioorchestra dir. O. Nussio). I. Nakata: «Buona notte» (I. Kato, ten.; E. Mariani, pf.). A. Schindler: «Die Nacht» (L. Nussli, sopr.; A. Nussli, pf.). O. Nussli: «Notte» (Radioorchestra dir. E. Schmid). 15,10 Radio 24. 17,05 Spettacolo di varietà. 18,10 Radio giovane. 18,05 Il quadrifoglio. 19,30 Canti della montagna. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Filarmoniche. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie canzoni. 21 Tribuna della voce. 21,45 «Chez Cris». 22,15 «Il cattivello» di Tony Pizzetti. 23,05 Rapporti 1969. 23,30 Rapporti 1969. 23,30 Rapporti 1969. F. Chopin: a) «Deux nocturnes», op. 27; b) «Grande Valse» in la bem. magg. op. 42; c) «Barcarolle», op. 50; d) «Scherzo» in si bem. min. op. 31. 24 Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Note di notte.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 16 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». W. A. Mozart: «Idomeneo», opera K. V. 366. Il parte. 19 Idomeneo. 19,30 La terza giovinetta. 19,45 Dischi vari. 20 Per i lavoratori. 21,30 Tracce. 21,30 Tracce. Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 G. Rossini: «L'italiana in Algeri». Atto II. 22,35 Ballabili. 22,30 Notturno in musica.

Lo show «Ci sarà una volta»



Nanni Svampa, uno dei mimi

UNO SPETTACOLO TUTTO PER I «GUFU»

16 secondo

Questo spettacolo appartiene tutt'intero ai «Gufi». Il complesso gode di una solida fama, essendo tra le formazioni italiane che possono vantarsi di avere un repertorio di tutto rispetto, di una modernità smagliata e soprattutto di fondare le basi del successo su una varietà di temi che hanno per caratteristica costante una notevole dose di intelligenza. Il nome dei «Gufi» ricorre spesso nelle cronache dell'Italia cabarettistica, dove appunto questo complesso s'è fatto le ossa. Il loro programma radiofonico è ispirato a temi e cronache di carattere per lo più stagionale, i miti dell'estate e della canicola. Musiche tutte originali, tutte firmate dai «Gufi»; quindi una vasta gamma che consente di apprezzare l'interesse della loro produzione. Debuttarono, «I Gufi», nel marzo del 1964 al «Capitan Kid» di Milano e giunsero ben presto a fare il giro dei più noti locali notturni della penisola. Avevano tutti un nome e un soprannome: Roberto Brivio detto il «cantamusico» (noto agli appassionati di jazz come leader della «Riverside Jazz Band», suonatore di chitarra e banjo, colonne sonore per film), Nanni Svampa che fu il primo a tradurre in Italia le canzoni di Bramas.

Il repertorio di questo complesso, recentemente ridotti a tre soli elementi, era tutto basato su canzoni del genere folk e su testi dichiaratamente satirici. Le loro apparizioni venivano salutate con entusiasmo dalla critica, anche se dovettero faticare non poco per ottenere la stima e la simpatia del grosso pubblico. Comunque sono stati in un certo senso dei pionieri, hanno creduto in quello che facevano, hanno costantemente evitato di generalizzare la loro produzione per fini esclusivamente commerciali. È rimasto famoso il Teatrino dei Gufi, ma di altrettanta buona fama godono anche i loro spettacoli recenti. Nella stagione 1967-68 portarono in palcoscenico Non spingete tanto scappiamo anche noi (uno spettacolo che fece il giro dei teatri italiani portando una ventata di originalità), lo scorso anno ritroviamo i «Gufi» alle prese con un altro show. Non so, non ho visto se c'ero dominò, realizzando allo scopo di demolire una serie di luoghi comuni e situazioni contingenti che caratterizzano la nostra mentalità. Anche in questa occasione non è mancato il successo. Recentemente un loro motivo ha ottenuto il favore dei juke-box, ma singolarmente (e naturalmente visto che essi hanno ritenuto congeniale al loro spirito. Le parole di Leo Chiosso hanno suggerito il titolo della versione italiana (appunto La sbornia) improntato sulla frase «e trincea trincea trincea, buttalo giù con una spinta». I Gufi, in questa composizione, sanno creare un'atmosfera simpatica, ricca di colore.

COSTITUITA LA GALLINO SUD

Nel quadro della strategia di espansione della V. GALLINO S.p.A. con la SME — Società Meridionale Finanziaria —, è stata costituita la Società per Azioni GALLINO SUD.

Guardare più lontano è l'obiettivo costante della GALLINO che da sempre ha imboccato la strada maestra delle idee e della tecnologia. Accordi con alcune fra le più importanti società nel mondo sottolineano ed esaltano il nome GALLINO, moderni stabilimenti ne potenziano la produzione, traguardi tecnologici convalidano le ricerche. In accordo con la SME, la GALLINO si appresta a portare il suo valido contributo all'industria meridionale degli accessori per auto.

Avrà infatti inizio anche nel Sud la produzione di parti in polietilene espanso (cruscotti, cuscini, ecc.), di volanti guida, di particolari stampati in materia plastica, destinati, tra l'altro, a soddisfare le sempre maggiori esigenze dell'industria automobilistica del Mezzogiorno.

La GALLINO SUD con il nuovo e modernissimo stabilimento napoletano verrà così ad affiancarsi agli stabilimenti torinesi di Regina Margherita, Borgaretto e Rivalta, allo stabilimento HELLEBORE di Serravalle di Berra, a quello GALLINO di Torino, nonché a quello di Barcellona in Spagna.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

ANTIPASTO DELIZIA (per 4 persone) - Fate lessare 500 gr. di patate, lasciatele raffreddare, tagliatele a dadini e conditele con olio, aceto, sale e pepe. In una scodella sbattete bene 150 gr. di burro o margarina vegetale a temperatura ambiente con 150 gr. di tonno sott'olio passato al setaccio, sale e pepe. Sul piatto da portata formate uno zoccolo rotondo e alto con le patate condite, sovrapponetevi a forma di cono la spuma di tonno, sulla quale disporrete delle sardine sott'olio in senso verticale. Guarnite il bordo del piatto con fette di pomodoro condite con olio di semi, arricchite da una fetta di uovo sodo e da un tondino di cetriolino. Decorate il tutto con maionese CALVÉ in tubetti.

PIATTO ESTIVO - Coprite un piatto grande con delle foglie d'insalata, tutt'intorno disponetevi, alternati, dei mucchietti composti di fette di uovo sodo, fette di patate lessate e condite, fette di pomodoro e strisci di prosciutto, cotto. Guarnite con anelli di cipolla cruda e servite il piatto completato da una salsa preparata mescolando maionese CALVÉ con senape, succo di limone, Worcestershire Sauce (a piacere), sale e pepe, contenuta in una coppa di vetro posta al centro dello stesso.

INSALATA DI PATATE E PESCE (per 4 persone) - Mescolate delicatamente 2 tazze di pesce già cotto, diliscato e sfaldato, con 2 tazze di patate cotte e tagliate a dadini, mezza tazza di sedano tritato, 1 cucchiaino di cipolla tritata, sale, pepe, olio, limone. Disponete il composto sul piatto da portata e guarnite con maionese CALVÉ. Tenete in frigorifero e, prima di servire, cospargete con prezzemolo tritato.

INSALATA DI POLLO E TONNO - In una terrina mescolate del pollo bollito tagliato a liste (o tonno a pezzetti) con metà del suo peso di sedano bianco tagliato a filetti, uova sode a spicchi, cetriolini a fettine e sale. Condite con maionese CALVÉ e servite su foglie di insalata guarnite con fette di uovo sodo, di pomodori e olive verdi intere.

COPE GELATE DI POMODORI (per 4 persone) - In una terrina riunite una cipolla bianca tritata finemente, 4 grandi pomodori maturi spezzati e privati dei semi, un cucchiaino abbondante di sale e un pizzico di pepe. Schiacciate bene con una forchetta, versate il composto nei cassettini del frigorifero (senza i separatori dei cubetti di ghiaccio) e lasciatevelo finché formerà dei cristalli. Intanto mescolate tre cucchiaini di maionese CALVÉ con un cucchiaino di prezzemolo tritato ed a piacere, mezzo cucchiaino di polvere di curry. Suddisviate il passato gelato di pomodori in 4 cope raffreddate in frigorifero e guarnitele con maionese preparata. È un ottimo antipasto da preparare circa un'ora e mezza prima del pranzo.

ANTIPASTO LAMPO - Fate rassodare delle uova, tritate la parte bianca e amalgamate la con i tuorli passati al setaccio e mescolati con qualche cucchiaino di maionese CALVÉ, olio, senape, aceto, sale e pepe. Versate questa salsa su del sedano tagliato a pezzetti e tenete al fresco prima di servire.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

mercoledì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) I RACCONTI DEL RISORGIMENTO

La vigilia

Originale televisivo di Germano Arendò

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Il maestro Alessandro Sperli
Il bidello Mauro Barbagli
Michele Loris Gafforio
La moglie Evelina Sironi
Bogetti Ignio Bonazzi
Scovazzi Alberto Marchè
El Becherin Giulio Girola
Binaghi Giorgio Favretto
Il poliziotto Sergio Reggi
Primo croato Gianni Liboni
Secondo croato Eligio Irato
Claudio Maurizio Torresan
Ottavio Piero Gerlini
Il padre di Claudio Otello Toso

La madre di Claudio Liliana Feldmann

Carlin Mauro Avogadro
Un sergente Natale Peretti
Renzo Tino Schirinzi
Sciura Lena Maria Pia Arcangeli

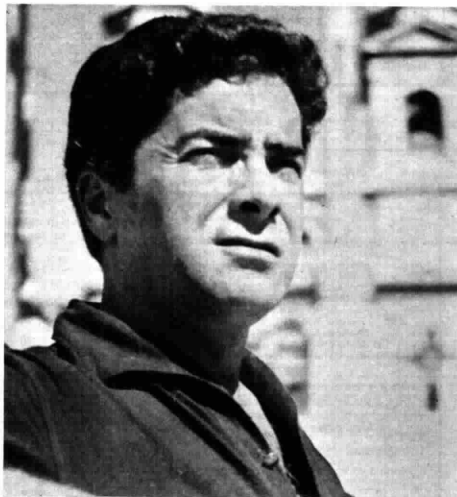
Scene di Mario Sertoli
Costumi di Rita Passeri

Regia di Lino Procacci

b) NEL PAESE DELLE BELVE
Avventure nella foresta africana

I piccoli amici di Francis

Realizzazione di Jeannette e Maurice Fievet



Natale Peretti è fra gli interpreti de «La vigilia» («I racconti del Risorgimento», alle ore 18,15 sul Nazionale)

ribalta acerca

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Veramon - Fernet Branca -
Dentifricio Colgate - Salumi-
foglia Negroni - Aranciata S.
Pellegrino - Saponetta Camay)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Chatillon - Olio di oliva Dan-
te - Nescafé Gran Aroma
Nestlé - Insetticida Atom -
L'Oreal - Riso Liebig)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Superintetticida Grey -
(2) Mio Locatelli - (3) Agri-
mi Idrolitina Gazzoni - (4)
Permallex - (5) Rosso An-
tico

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Vinder Film -
2) Pagot Film - 3) Gamma Film
- 4) Produzioni Cinelevisive
- 5) Gamma Film

21 — LE VOCI DELL'AFRICA

(Dal Festival di Algeri 1969)

Testo di Marcella Glisenti

Regia di Stefano De Stefani

DOREM'

(BP Italiana - Cafesinho Bo-
nito - Patatina Pali)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

19-20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

BELGIO: Anversa

CICLISMO

Campionati mondiali su pista

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNAL E ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Candy Lavatrici - Arrigoni -
Slim 2000 Gillette - Sottilette
Kraft - Chevron Oil Italiana)

21,15 INCONTRO CON LÉO-
NIDE MOGUY (V)

a cura di Domenico Meccoli

GLI UOMINI
VOGLIONO
VIVERE

Film - Regia di Léonide Mo-
guy

Prod.: Romana Film - Société
Nouvelle de Cinématogra-
phie - Productions Léonide
Moguy

Int.: Jacqueline Huet, Clau-
dio Gora, John Justin, Yves
Massard, Suzanne Courtal,
Loris Gizzi

DOREM'

(Cucine Salvarani - De Rica)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti
a cura di Antonio Barolini,
Giorgio Ponti, Franco Si-
mongini

con la collaborazione di Ge-
no Pampaloni, Roberto M.
Cimnaghi e Walter Pedullà

Presenta Maria Napoleone
Regia di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Tennis-Schläger und
Kanonen

« Kathy schafft alles »

Kriminalfilm mit Robert

Culp und Bill Cosby

Regie: Sheldon Leonard

Prod.: NBC

ore 21 nazionale

LE VOCI DELL'AFRICA

E' questo uno stimolante appuntamento con la cultura africana. Ad Algeri si svolge il primo Festival mondiale a cui prenderanno parte 5000 negri in rappresentanza di tutti i Paesi del mondo, compreso il Nord America. Stefano De Stefani e Marcello Gissenti hanno realizzato una trasmissione che vuole essere il confronto, in tutti gli aspetti, tra la cultura occidentale e quella africana. Il Festival ospita, insieme al cinema, il folklore, la prosa, la poesia, la musica e le canzoni.

ore 21,15 secondo

GLI UOMINI VOGLIONO VIVERE



Jacqueline Huet è la protagonista del film di Moguy

Ultima tappa della rassegna dedicata ai film di Léonide Moguy, ultimo problema affrontato dal vivace e fertilissimo regista russo-francese. Questa volta il tema è grosso: le conseguenze spaventose della corsa agli armamenti nucleari, e le responsabilità degli uomini di potere, e soprattutto di scienza, che essa chiama in causa. Personalizzato e tradotto in « storia », il problema viene proposto da Moguy come sottofondo al caso di Yves Chardin, ricercatore atomico coinvolto in un processo per la morte di un collega, l'italiano Enrico Rossi. Chardin lo aveva amichevolmente frequentato nel periodo trascorso in un centro di esperienze nucleari in America, durante il quale egli pareva non avere altro interesse oltre quello di portare avanti le ricerche su una nuova e potentissima arma. Il suo impegno era spinto a tale grado da indurlo a trascurare anche la famiglia; ma un trauma improvviso, la morte del figlio che forse un'attenzione più assidua avrebbe potuto evitare, lo spinse a imprimere alla sua vita una svolta decisa, ad abbandonare gli studi e a rientrare in Francia. La « fuga » non aveva però potuto impedire che l'attenzione di Rossi per il suo lavoro, ormai quasi arrivato al termine, rimanesse vivissima: per carpirgliene la formula il collega lo inseguì fino in Europa, e fu sorpreso da Chardin mentre frugava nel suo studio. Scoppiò una lite e la colluttazione ebbe termine con la morte di Rossi; ma provocata per legittima difesa, come alla fine stabiliscono i giudici mandando assolto Yves Chardin e restituendolo alla pace della famiglia. Gli uomini vogliono vivere, datato 1962, ha per interpreti principali Yves Massard, Claudio Gora, Jacqueline Huet e John Justin.

ore 22,55 secondo

L'APPRODO

Due sono i temi centrali della trasmissione di questa sera della rubrica di lettere ed arti: l'ultimo capitolo della serie dedicata ai movimenti culturali del '900 italiano (il brano di questa sera è dedicato agli sperimentalisti) e due servizi della serie Italia da salvare. Si parlerà degli afreschi del Palazzo della Farnesina, sede dell'Accademia dei Lincei a Roma, minacciata dal traffico cittadino, e dalle famose ville venete, un incalcolabile patrimonio d'arte che si cerca di conservare con l'impegno di enti pubblici e privati. Un altro servizio della rubrica curata da Barolini, Ponti e Simongini riguarderà il « boom » editoriale dei classici latini.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sisto II papa e martire.

Altri santi: S. Felicissimo e Agapito diaconi martiri. S. Giacomo eremita in Mesopotamia.

Il sole a Milano sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,45; a Roma sorge alle 6,09 e tramonta alle 20,24; a Palermo sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce a Metz il compositore Ambroise Thomas. Opere: *Mignon*.

PENSIERO DEL GIORNO: La libertà somiglia al dono di un cavallo, bello, forte, bizzarro, a molti desta la mania di cavalcare; a molti altri invece aumenta la voglia d'andare a piedi. (M. D'Aze-glio).

per voi ragazzi

Per la serie *I racconti del Risorgimento* andrà in onda l'originale televisivo di Germano Arendo dal titolo *La vigilia*. La vicenda ha inizio a Milano, il 17 marzo 1848, un giorno apparentemente come un altro, nella capitale del Lombardo-Veneto, ma un giorno invece che porta con sé ore febbrili e nascosti preparativi, ansie, riunioni clandestine, perché è il giorno della « vigilia » delle « Cinque giornate di Milano ». Il racconto si svolge tutto nelle ventiquattro ore precedenti lo scoppio della rivolta, nell'atmosfera fervida e tesa che prelude a grandi eventi. Protagonisti del racconto sono: un maestro elementare, patriota e antiaustriaco; un ragazzo, Claudio, che dovrà agire come staffetta per un gruppo di cittadini impegnati ad organizzare l'attacco contro la guarnigione; il « Becherin », un artotino che aiuterà il ragazzo a sfuggire all'arresto da parte di un rappello di guardie. I patrioti si danno convegno in uno scantinato di proprietà del « scur Michele », un oste generoso e simpatico che si prodiga in mille modi per aiutare e proteggere i concittadini che sono decisi a mandar via gli austriaci da Milano. La mamma di Claudio, con alcune sue amiche fidatissime, passa ore ed ore a lume di lucerna a chinare su tagli di stoffa. Confezionano bandiere, vessilli, fazzoletti, berretti. Ora bisogna lavorare nell'ombra, di nascosto, col cuore e l'orecchio tesi ad ogni rumore sospetto; ma domani il tricolore esploderà all'improvviso in tutte le strade, in tutte le piazze, sventolante sulle barricate, da ogni davanzale, da ogni balcone, da ogni torre tra il suono delle campane e il grido dei milanesi in rivolta: fuori lo straniero!

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20.20 TRAPPOLA MORTALE. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)

20.45 TV-SPOT
20.50 « E TU... ». La protezione civile nel nostro Paese

21.15 TV-SPOT

21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

21.30 TV-SPOT

21.40 FLASH. Canzoni di ieri e di oggi. Presenta: Daniela Grigioni

22.05 In Eurovisione da Martigny: GIOCHI SENZA FRONTIERE. Incontro e scontri in un torneo televisivo internazionale. In gara: Minden (Germania Federale), Dunbar (Gran Bretagna), Foggia (Italia), Halle (Belgio), Martigny (Svizzera), Regia di Pierre Matteuzzi e Jean Bovon. Ripresa diretta

23.20 FESTIVAL DEL JAZZ DI MON-TRÉUX 1968. Brian Auger & the Trinity

23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

BELLE D'ESTATE

ILLUMINA IL VISO abbronzato dal sole la bocca che, sorridendo, scopre denti bianchissimi e lucenti. Guardate e ammirate quelli di Georgia Moll nella foto qui sotto. La simpatica attrice ha svelato il suo segreto: il dentifricio **Pasta del Capitano** per lo splendore dei denti. Ovunque trascorrete le vacanze, in ogni farmacia di città o di paese troverete **Pasta del Capitano**.



IL SOLE SULLA PELLE ha un'azione benefica e corroborante quando se ne fa un uso razionale. Osservate il tempo di « cottura » che è molto diverso a seconda che si abbia una carnagione più o meno delicata. Ripetete spesso l'applicazione di un abbronzante fidato come **Sole di Cupra** del Dr. Ciccarelli. Incominciate con il tipo **crema** e in seguito passate su tutto il corpo il tipo **latte** (sempre **Sole di Cupra**) così rapido da distribuire. Continuate però ad usare la **crema Sole di Cupra** per il viso e per tutti quei punti che sapete più delicati. Segnaliamo la convenienza di questi due preparati: crema a 500 lire il tubo grande e latte a 700 lire il flacone.

CAMMINARE BENE richiede piedi riposati e caviglie agli. Copiate il sistema degli atleti: **Balsamo Riposo** crema a 500 lire in farmacia.

DORMIRE COL VISO PULITO significa dormire meglio e svegliarsi in bellezza. Alla sera, prima di coricarvi, in pochi minuti cancellerete ogni impurità con **Latte di Cupra**. Perfezionare con un batuffolo di cotone inumidito più qualche goccia di **Tonico di Cupra**. Studiati per ogni tipo di pelle, li troverete anche in una confezione media a 700 lire il flacone adatto per viaggio.

DEODORANTE PER I PIEDI. Segnate sul taccuino, tra gli acquisti da fare in farmacia: **Esatimodore** a lire 400. In questa stagione si rivela utile a tutti: alla signora per conservare fresche e intatte le scarpe chiuse, al marito che porta scarpe chiuse, ai ragazzi che fanno dello sport.



Esatimodore è la polvere bianca e sottile che mantiene i piedi ben asciutti e deodorati per un intero giorno.

NUOVO STABILIMENTO PATTY

Il 14 luglio alle ore 11 l'on. Giulio Andreotti ha inaugurato a Frosinone lo stabilimento Patty per la produzione di valigie rigide e di contenitori. Due miliardi di lire sono stati investiti per la realizzazione del complesso, il più moderno d'Europa nel settore. L'avv. Michele Sindona, Presidente della Società e Mr. B.M. Antinucci, Amministratore Delegato, hanno dato il benvenuto alle varie autorità civili, militari e religiose che hanno presenziato alla cerimonia. Tra queste il Vescovo Marinkus, Segretario dell'Istituto Opere di Religione; Mons. Marafini, Vescovo Diocesano; il Prefetto di Frosinone, dottor Conte; il Commissario Prefettizio, dottor Bevilacqua; il Questore dr. Annunziata; il Procuratore della Repubblica dr. Mattei; il Presidente del Tribunale dr. Puglisi; il Presidente dell'Amministrazione Provinciale dr. Giovannini; il Presidente del Consorzio Valle del Sacco, dottor Battista.

Il nuovo stabilimento, sorto a poche centinaia di metri dall'autostrada del Sole, si estende su un'area di 106.000 mq di cui 12.000 coperti ed è integralmente fornito di aria condizionata. Gli impianti, altamente automatizzati, impiegano mano d'opera locale il cui numero di unità salirà a 120 in breve volgere di tempo.

La potenzialità dell'impianto permetterà la produzione di 6000 valigie al giorno e di 2400 contenitori su tre turni di lavoro. La produzione di valigie è destinata per oltre il 40 % all'esportazione mentre quella dei contenitori sarà assorbita per il 50 % dal mercato interno.

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	6	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 Fonte Avellana: l'Eremita di Dante Alighieri. Conversazione di Emanuela Andreoli 9,30 G. Bizet: Sinfonia n. 1 in do magg. (Orch. Nazionale della Radiodiffusione Francese, dir. T. Beecham)
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Biliardino a tempo di musica	7,30	10	CONCERTO DI APERTURA F. Schubert: Sonata in la min. op. 143 (pf. V. Ashkenazy) • B. Martin: Nonetto per archi e strum. a fiato (Nonetto Boemo)
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane — <i>Doppio Brodo Star</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fausto Leali, Dalida, Mario Abbate, Orietta Berti, Fred Bongusto, Anna-Marchetti, Nicola Di Bari, Shirley Bassey	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Palmolive 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -	8,13	10,35	I poemi sinfonici di Franz Liszt Ce qu'on entend sur la montagne (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Verizzi)
6	— <i>Manetti & Roberts</i> Il disbosamento. Conversazione di Franco Tassi 06 Colonna musicale Musiche di J. Strauss jr., Jarre, Williams, Rossi, Turina, Allen-Hill, Massara, Dell'Aera, Léhar, Calvi, Little-Oppenheim-Schuster, McCartney-Lennon, Chopin, Spier, Gibb, Gershwin	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmion</i>	9,05	11,10	Polifonia: Complesso vocale Niedersächsischer Singkreis di Hannover, dir. W. Träder H. Isaac: Missa Carminum a quattro voci 11,35 Archivio del disco M. Ravel: Pavane pour une infante défunte - La valse des cloches, da - Miroirs - Toccata, da - Le tombeau de Couperin - Le Gibet, da - Caspard de la nuit - (pf. M. Ravel)
10	Giornale radio — <i>Henkel Italiana</i> 05 Le ore della musica - Prima parte Gli occhi miei, Una ragione di più, Mon copain Bismark, Un'ora, Goodbye, Do you know the way to S. Jose, A mio padre, Quando sarò lontano, Bahama sound, Oro e argento, Le promesse d'amore, Concerto, Chiacchiere in famiglia, Sono ancora innamorata, A place for lovers, L'amicizia, Due parole d'amore, Cin-cilli cinciilli, No bugie no!, Never my love	10 — Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adatt. radiof. di Belisario Randone - 3ª puntata - Regia di <i>Ernesto Cortese</i> (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federico Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>Milkana Blu</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10	12,05	L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> — <i>Palmolive</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Basso FERRUCCIO MAZZOLI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,15	12,20	Musiche parallele J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 1 in fa magg. • P. Hindemith: VI Kammermusik op. 46 n. 1 per viola d'amore e orch.
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 36 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	13 — Al vostro servizio Un programma di Maurizio Costanzo presentato da Giuliana Calandra — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 Giornale radio 13,35 CETRA - HAPPENING - Improvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra. Regia di <i>Gennaro Magliulo</i> — <i>Paglieri Profumi</i> 14 — Juke-box 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i> 15 — Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 CONCERTI FINALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI PERFEZIONAMENTO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA DI SIENA (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	13	13,45	I maestri dell'interpretazione: Violinista David Oistrakh (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO — <i>Invernizzi</i> 15 Vetrina di « Un disco per l'estate »	14	14,30	14,30	Melodramma in sintesi: PETER GRIMES Opera di un prologo e tre atti di M. Slater Musica di Benjamin Britten (Vedi Locandina)
14	Trasmissioni regionali 37 Zibaldone italiano - Prima parte	15	15,18	15,18	Ritratto di autore Luigi Cherubini Sinfonia dell'opera - Medea - (Orch. A. Scarlatti) di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache; Quartetto in fa magg. op. post. per archi (Quartetto italiano): Credo a otto voci (Coro da camera della RAI, dir. N. Antonellini)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Vetrina di « Un disco per l'estate » 35 Il giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi 45 Parata di successi — C.G.D.	16	16,30	16,30	Musiche italiane d'oggi G.F. Malipiero: Abrakadabra, per bar. e orch. (sol. M. Basilio jr. - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. B. Maderna)
16	Progr. per i piccoli: Il cantafiabe, a cura di Silverio Pisu - Regia di Marco Lami — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 FOLKLORE IN SALOTTO, con Franco Potenza e Rosangela Locatelli - Canta Franco Potenza	17	17,10	17,10	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Un romanzo a due voci. Conversazione di Walter Mauro 17,20 F. Geminiani: Due Sonate per vl. e clav. n. 3 in mi min. n. 4 in re magg. • P. Locatelli: Concerto grosso in mi bem. magg. op. 7 n. 6, per archi • Il pianto di Arianna
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> 05 PER VOI GIOVANI - ESTATE Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore	18	18,15	18,15	NOTIZIE DEL TERZO Musica leggera L'ospite desiderato Inchiesta sul turismo in Italia, a cura di Ercole Arnaud I. La concorrenza straniera
18	(Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19	19,23	19,23	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	13 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 6ª puntata - Regia di Marco Visconti 30 Luna-park	20	20,01	20,01	Le ambiguità di Ulisse a cura di Beniamino Placido III. La cicatrice e l'arco
20	GIORNALE RADIO 15 120 pagine d'amore Due tempi di Edward Radzinski - Traduz. di Gloria Venturi - Regia di P. Masserano Taricco (V. Nota)	21	21,55	21,55	MUSICHE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI a cura di Alberto Pironi Seconda trasmissione
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Elio Boncompagni Orchestra - A. Scarlatti di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22	22,10	22,10	IL GIORNALE DEL TERZO Il Romanzo spagnolo dell'Ottocento, a cura di Angela Bianchini: « Le vie nuove della narrativa » Ultima trasmissione
22	Al termine (ore 23,05 circa): GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonanotte	23	23,10	23,10	Concerto dell'Ensemble « Domaine Musical », dir. Gilbert Amy (V. Locandina) Rivista delle riviste - Chiusura
24		24	24	24	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
basso Ferruccio Mazzoli

Giacomo Halévy: *L'ebrea*; «Se opprressi ognor»; Giuseppe Verdi: *Don Carlos*; «Ella giammai m'amò»; Wolfgang Amadeus Mozart: *Il flauto magico*; «Fra queste soglie sante»; Giuseppe Verdi: *Ernani*; «Infelice, e tu credevi» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci); «Giuseppe Verdi: *La battaglia di Legnano*; Sinfonica Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Fernando Previtali).

21,50/Concerto Boncompagni

Ottorino Respighi: *Antiche danze ed arie* per l'istrice (sec. XVI). Prima Suite: Trascrizione lirica per orchestra (1918); Simone Molinaro (1953); Balletto detto «Il Conte Orlando» (Allegretto moderato); Vincenzo Galilei (1550 circa); Gagliarda (Allegro marcato - Andantino mosso - Tempo primo) - Ignoto (fine del sec. XVI); Villanella (Andante cantabile - Poco più mosso - Tempo primo) - Ignoto (fine del sec. XVI); Passo mezzo e Mascherada (Allegro vivo - vivacissimo); «Manuel De Falla: *El amor brujo*; Suite dal balletto: Pantomima (Allegro - Andantino tranquillo) - Danza del terror (Allegro ritmico) - El circolo magico (Romance del Pescador) (Andante molto tranquillo) - Danza ritual del fuego (Para ahuyentar los malos espíritus) (Allegro ma non troppo e pesante); «Richard Wagner: *Idillio di Sigfrido*; «Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21*.

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della terza puntata: Ottavio: *Giorgio Faustini*; Filippo Derblay: *Walter Maestrosi*; La Marchesa di Beaulieu: *Dina Sassoli*; La Marchesa Clara di Beaulieu: *Claudia Giannotti*; Bachelin: *Loris Gizzi*; Gastone: *Mario Valdemarin*; Escande: *Mario Chiochio*; Moulinet: *Edoardo Toniolo*; Atenaide: *Marisa Fabbri*.

15,18/Concerti dell'Accademia Musicale Chigiana

Saverio Mercadante: *La Poesia*, melodia per quattro violoncelli (a

cura di Mario Fabbri; Ross Pople, Marc Lataret, Santiago Sabino Carvalho e Gunhild Düring, *violin-celli*); «Karol Szymanowski: *Mythes*, tre poemi op. 30 per violino e pianoforte; La Fontaine d'Arenthuse - Narcisse - Dryades et Pan (Marek Szwarek, violino; Lidia Proietti, pianoforte - Registrazioni effettuate il 28 e 30 agosto 1968 dalla Sala dei concerti dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena).

TERZO

13,45/Violistrax
David Oistrakh

Ludwig van Beethoven: *Romanza n. 2 in fa maggiore op. 50* per violino e orchestra (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Eugene Goossens); «Claude Debussy: *Sonata* per violino e pianoforte; Allegro vivo - Intermède (Fantasque et léger) - Finale (très animé) (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte); «Sergei Prokofiev: *Concerto n. 1 in re maggiore op. 19* per violino e orchestra; Andantino - Scherzo (Vivacissimo) - Moderato (Andante) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Lovro von Matacic).

14,30/Peter Grimes

Atto I: Scena, Racconto di Peter, duetto e Interludio II - Finale Atto I; Atto II: Interludio III, Interludio IV e scena; Atto III: Interludio V, Scena; Aria Finale (Personaggi e interpreti dell'opera di Britten: Peter Grimes: *Mirto Picchi*; Ellen Orford: *Lucille Ugovich*; Capitano Balstrode: *Piero Gelfi*; La zia: *Lucia Danieli*; 1° Nipote: *Irene Gasparoni-Fratita*; 2° Nipote: *Rosanna Giancola*; Bob Boles: *Piero De Palma*; Swallow: *Plinio Clabassi*; Signora Nabob Sedley: *Maria Teresa Mandarini*; Reverendo Horace Adams: *Angelo Mercuriali*; Ned Keene: *Andrea Mineo*; Hobson: *Alfredo Colella* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Fernando Previtali - Maestro del Coro Nino Antonellini).

19,15/Concerto di ogni sera

Rodolphe Kreutzer: *Concerto n. 2 in re minore* per violino e orchestra; Allegro moderato - Adagio - Rondo (solista Riccardo Brendola - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della

RAI diretta da Franco Caracciolo); «Sergei Rachmaninov: *Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1* per pianoforte e orchestra; *Vivace - Andante - Allegro vivace* (solista Moura Limpany - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Nicolai Malko); «Henri Wieniawski: *Concerto n. 2 in re minore op. 22* per violino e orchestra; Allegro - moderato - Romanza - Allegro moderato alla zingara (solista Bice Antonioni - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gary Bertini).

23/Concerto dell'Ensemble «Domaine Musical»

Gérard Masson: *Ouest* (Prima esecuzione in Italia); «Anton Webern: *Concerto per nove strumenti op. 24*; «Vinko Globokar: *Etude pour polklora* (Jacques Castagner, flauto - Claude Helffer, pianoforte-celesta - Francis Pierre, arpa - Jean-Pierre Drouet, marimba-vibrafono - Direttore Gilbert Amy).

* PER I GIOVANI

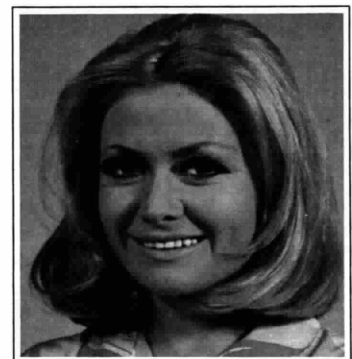
SEC./10,17/Caldo e freddo

Ragas-Shields: *Clarinet marmalade* (Matty Matlock); «Mulligan: *Soft shoe* (Quartetto Gerry Mulligan); «Haggart: *Smokey Mary* (Bauduc-Lamare); «Webster-Ellington: *Chocolat shake* (Freddie Hubbard).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

Eloise (Barry Ryan); «Lettres d'ailleurs» (The Regents); «I would marry you to day (Sonny and Cher); «Perdona bambina (Maurizio Vandelli); «Hey Jude (Wilson Pickett); «Till you get enough (The Watts 103rd Street Rhythm Band); «Se tu ragazza mia (Stevie Wonder); «Jack and Jill (Tommy Roe); «Non ci fate caso (Adriano Celentano); «The Popcorn (James Brown); «Mary Ann (I Pooh); «Soul deep (The Box Tops); «Una mia canzone (Chico Buarque de Hollanda); «What am I living for (Solomon Burke); «The house that Jack built (Aretha Franklin); «Voglio restare solo (The Sowmen); «I'm free (The Who); «Maritù (Quelli); «The Ballad of John and Yoko (The Beatles); «Vorrei che fosse amore (Mina); «Passo e chiudo (Neil Sedaka); «Me or your mama (Homer Banks); «Come si fa (Gino Paoli); «Shotgun Slim (Duke and the Hotchkiss); «Non è Francesca (Lucio Battisti); «My world is empty without you (José Feliciano); «Laughing (The Guess Who); «Josephine (Anonima Sound); «Going up the country (Canned Heat); «Le figurati se (Ottobello); «Vanoni Broadway (Beach Boys); «Lontano dagli occhi (The Aphrodite's Child); «Sorry Suzanne (The Hollies); «Fire! (The Crazy World of Arthur Brown); «St. Thomas (Quartetto Sonny Rollins).

In onda «120 pagine d'amore»



Paola Quattrini è Nataschia

IL RICERCATORE E LA HOSTESS

20,15 nazionale

«Per una ragione o per l'altra le cose non riescono nella vita. Finché s'incontra un estraneo che non sa nulla di te. E ci si può comportare con lui come se tutto fosse sempre andato bene. Con gli estranei le cose sono più facili».

Chi parla così è Evdokimov, il giovane scienziato che è protagonista di 120 pagine d'amore, la commedia di Edward Radzinski che andrà in onda questa sera. Egli cerca così di indovinare ciò che ha voluto dire Nataschia, la giovane hostess che ha incontrato al caffè e dalla quale si è sentito subito attratto. L'incontro di un estraneo con un'estranea; questo, in sintesi, uno degli aspetti della commedia. L'incontro fra due personalità volitive, fra due giovani moderni che si illudono di aver superato un po' tutte le romantiche delle passate generazioni e che tentano un colloquio franco, aperto, senza inibizioni.

Ma è poi vero che la gioventù d'oggi è così diversa da quella di una volta? I personaggi definiti da Radzinski sono quanto di più moderno si possa immaginare, nella più comune accezione del termine. Lui è uno studioso dell'Istituto di ricerca scientifica, alle prese con un non precisato esperimento di avanguardia, denominato progetto «alfa». Lei è una ragazza indipendente, hostess sulle linee interne, ma sul punto di essere «promossa» a quelle internazionali: come il sogno del giovanotto è che l'esperimento vada bene, quello della ragazza è di cominciare il servizio sulla linea di Bruxelles.

Gli approcci sono i medesimi, tradizionali, con la solita schermaglia e i medesimi trasparenti inganni, ma fin dal primo momento nel rapporto fra i due si insinua una sorta di candore e di pudore insieme, pudore dei sentimenti che affiorano e che con tremore si scoprono emergere dal fondo del cuore. E se il giovanotto mostra ostinatamente di essere superiore a tutto, la ragazza non esita a confessare che qualcosa di bello le è accaduto. «...Lui, io, l'ho visto per la prima volta al Museo Politecnico. L'aria ispirata, un vero idolo da mettere su un piedistallo. E, un'altra volta, l'ho incontrato per caso. Parlava con tono scherzoso, ho capito lo stesso quello che voleva dire veramente. Solo che lui non mi comprende. E, tutto sommato, ci si diverte. E lo avrei anche lasciato, anche se mi costa molto... ma certe volte ho l'impressione di essere qualcosa per lui».

In definitiva, la cosa che maggiormente sembra interessare a Nataschia è l'essere compresa da uno scienziato, l'essere valorizzata. Evdokimov scoprirà tutto questo alla fine, nella maniera più drammatica e dolorosa. Gli resterà tutta la vita per ripensare alla dolce schermaglia, alle piccole incomprensioni, alle lacrime e ai sogni, a tutte le parole dette e non dette. Parole d'amore, pagine di parole d'amore. 120 pagine.

Personaggi e interpreti: Nataschia: Paola Quattrini; Evdokimov: Arnaldo Ninchi; Vladik: Gianni Giuliano; Galia: Grazia Radicchi; Roma: Romina Malasomma; Fra: Emanuela Fallini; Semionov: Franco Morgan; ed inoltre: Giampiero Becherelli, Alessandro Borghi, Nico Cannizzaro, Giuliana Corbellini, Corrado De Cristofaro, Maria Grazia Fei, Daniela Guarducci, Antonio Guidi, Sandro Jovino, Carlo Lombardi, Franco Luzzi, Grazia Miliolani, Edoardo Nevola, Carlo Ratti, Angelo Zanobini.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 699 pari a m 48,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Diffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario. Attualità. L'ora dell'Africa: I popoli, a cura di G. Imbrihi e R. Giustini - Momento musicale - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Audizione a Castelgandolfo. 22 Santo Rosario. 22,15 Commentari su Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,05 Musica varia. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 14 Intervento. 14,05 «Giuseppe Balsamo» romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20 Dieci secoli di musica in Svizzera. N. Scherer. Sonata di ben. magg. op. 1. n. 4 (Membri del Quintetto Barocco di Winterthur). J. Guyonnet: Polyphonie II (F. Perret, H. contr.; S. Collot, v. llo; S. Hus-

son e C. Doblér, pf.); W. Schulthess: 5 Lieder su testi di K. Stamm (K. Widmer, bar.; W. Frey, pf.); J. Binet: «3 chansons pour choeur mixte» (Coro misto psallente di Genève, dir. P. Pernoud). 15,10 Radio 24. 17,05 Hip-hip. 18 Radio gioventù. 19,05 Sudetti e Sudetti. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Blues. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 I grandi cicli presentano: Scrittori sovietici. 21,15 Traviata. 21,30 Aspettando il tè. 21,45 La giostra dei libri. 22,30 Orchestra varia. 22,45 Play-House Quartet diretto da A. D'Addario. 24 Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Preludio alla notte.

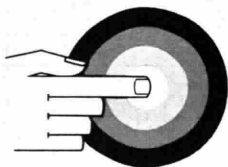
II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musical» 15 Dalla RDRS: Musica pomeridiana. 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». J. Abali: «Bella ciao». G. Gagnier, sopr.; V. Gagnier, mezz.; H. Handt, ten.; J. Loomis, bs.; F. Poulsen: «Le bel masqué» (J. C. Benoit, bar.; V. Frazzi) a Martino e M. Banna; 19 Musica d'insieme (L. Sprizzi, pf.); V. Vogel: «Ticcinella» (Coro e Orch. della RSI, dir. E. Leogher). 18 Radio gioventù. 18,30 Notiziario-Attualità. 19 Per i giovani. 20 I grandi cicli presentano: Scrittori italiani in Svizzera. 20,30 Traum da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22 «Ancient régime» di A. Bonazzi. 22,30 Il canzoniere. 23-24,30 Musica del nostro secolo presentato da E. Briner-Aimo. L. de Pablo: Tombeau per orchestra. H. Holliger: «Siebengesang».

questa sera in CAROSELLO
BILL e BULL presentano:

miniMASSIMA®
super automatica

A KEROSENE E A GAS



le stufe che
si accendono
con un dito ...
... ed è subito

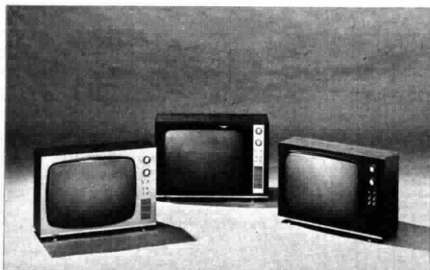
caldo

BRUCIATORI
di gasolio antismog

CALDAIE p.l.
a gasolio antismog

argo

Un nuovo
prodotto Borletti:
i televisori



Milioni di famiglie italiane hanno un motivo in più per rallegrarsi della Borletti. Il motivo è rappresentato dalla nuova linea di televisori, realizzati con la consueta perfezione e con risultati veramente eccellenti. La Borletti non aveva nessun motivo di fare televisori... tranne quello di farli meglio. E così è stato. Infatti la linea dei televisori Borletti, che comprende vari modelli da 23 e 25 pollici (quanto prima verrà completata con altri modelli anche portatili), ha già incontrato un notevole successo. Merito di un design quanto mai sobrio e moderno e di caratteristiche tecniche veramente d'avanguardia. D'altra parte venendo da una Società così sensibile alle esigenze della famiglia, la linea dei televisori non poteva non tener fede all'impegno di perfezione propria della Borletti.

E oggi questa perfezione si è fatta immagine.

giovedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Nel bosco degli animati
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

b) TRE RAGAZZI NEI MARI DEL SUD

Quinta puntata
L'isola corallina
Regia di Torgny Anderberg
Prod.: Nordisk Tonefilm
Int.: Roland Grönroos, Gitan Wernström, Annalisa Baude

c) L'ORO DEI FARAONI

Prod.: Ass. British Pathé

19,15 ANTOLOGIA DI ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

con la collaborazione di Raimondo Musu, Luciano Arancio, Vittorio Lusvardi, Gianluigi Poli, Giancarlo Ravasio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dixan - Gelati Alemagna - Autopolish Johnson - Saponet - Mira - Fanta - Barilla)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Gran Ragù Star - Lame Wilkinson - Aperitivo Rossi - Crema Bel Paese Galbani - Lysoform Casa - Magneti Marelli)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Milkana De Luxe - (2) Bitter S. Pellegrino - (3) Shell - (4) Mentafredda Carremoli - (5) Fonderie Luigi Filiberti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Iris - 2) Pierluigi De Mas - 3) Brera Cinematografica - 4) Produzioni Cinetelvisive - 5) O.C.P.

21 — Iva Zanichchi

in

SENZA RETE

Spettacolo musicale

con Raffaele Pisu e Gianni Basso, Fred Bongusto, Milva, Andee Silver, Lino Toffolo

Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi

Regia di Stefano De Stefani

Sesta puntata

DOREMI'

(Istituto Geografico De Agostini - Esso extra - Cora Americana)

22 — AGENTE SPECIALE

Lovejoy & C.

Telefilm - Regia di Peter Graham Scott

Distr.: Associated British

Pathé Limited - Londra

Int.: Patrick Macnee, Diana Rigg, Patrick Cargill, Suzanne Lloyd, Naomi Chance

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

19-20 L'AQUILA: PALLAVOLO
Torneo Internazionale
Telecronista Bruno Vespa

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Detersivo Ariel - Brandy Stock - Gulf - Shampoo Ammi - Lampade Philips)

21,15

CIVILTÀ' SEPOLTE

IL PALAZZO DI MINOSSE

Un programma di C. W. Ceram

Testo di Roberta Rambelli

DOREMI'

(Liquigas - Birra Wührer qualità)

21,55 CONTROFATICA

Settimanale del tempo libero a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Paolo Gazzera e Giuseppe Marrazzo

Realizzazione di Paolo Gazzera

Presenta Gabriella Farinon

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die afrikanischen Abenteuer des Jens Claassen
Nashornjagd in Nyeri
Abenteuerfilm mit Gerd Siemoneit
Regie: Jürgen Goslar
Verleih: BAVARIA

20,35-21 Luis Trenker erzählt
Ein Mädchen aus dem Cadore
Regie: Luis Trenker



Patrick Macnee è l'«agente speciale» dell'omonima serie di telefilm (22, Nazionale)

ore 21 nazionale

SENZA RETE



Alla cantante Iva Zanicchi è dedicata la trasmissione

Iva Zanicchi, vincitrice dell'ultimo festival sanremese, è la protagonista di questa puntata di Senza rete; una Zanicchi in gran forma che presenta in presa diretta tutti o quasi i suoi successi da Zingara a Vivirò, da Cosa vuoi che sia a Senza catene. La simpatica cantante, nelle pause tra l'una e l'altra delle sue canzoni, farà anche gli onori di casa a ospiti famosi: da Fred Bongusto che canterà una striscia di mare ad Andee Silver che interpreterà Love me, a Milva che eseguirà Primo amore. Interverranno inoltre tre campioni del jazz italiano: Gianni Basso, Oscar Valdambrini e Dino Piana e il folksinger Lino Toffolo che presenta Tapatum.

ore 21,55 secondo

CONTROFATICA



Walter Chiari parlerà stasera della pesca sportiva

La rubrica del tempo libero ha questa sera come base di partenza per i suoi servizi la Sicilia. Il «corriere delle vacanze» fornirà le ultime notizie sulle principali stazioni turistiche (Taormina, Vulcano, Panarea), portando alla ribalta fatti e personaggi della vacanza isolana. Seguendo un insolito itinerario, poi, si cercherà di ricostruire la «strada di Ulisse». Il personaggio che proporrà ai telespettatori un hobby di stagione sarà Walter Chiari, alle prese con la pesca, uno sport che ha già in Italia centinaia di migliaia di appassionati. Come sempre la rubrica affronterà un problema del tempo libero che riguarda anche coloro che non vanno in vacanza. Una breve inchiesta in Sicilia, infine, metterà in luce i diversi aspetti del problema del tempo libero in una società in trasformazione.

ore 22 nazionale

AGENTE SPECIALE: Lovejoy & C.

Steed ed Emma, indagando su una serie di omicidi apparentemente inesplicabili, scoprono l'esistenza di una anonima-omicidi che ha per sua base un'agenzia matrimoniale di alta classe. Steed si presenta come cliente all'agenzia e riesce a capire come funziona l'associazione a delinquere. I dirigenti offrono ai loro clienti di eliminare parenti dannosi (da cui essi debbono ereditare) o incomodi e in cambio chiedono che il cliente compia per essi un altro omicidio del quale non possa venir sospettato.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gaetano Thiene confessore, fondatore di Chierici Regolari.

Altri santi: S. Donato vescovo e martire, S. Pietro e Giuliano martiri a Roma.

Il sole a Milano sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,44; a Roma sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,23; a Palermo sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1921, muore a Pietroburgo il poeta Aleksandr Blok. Opere: *Poema della bella dama*, I dodici.

PENSIERO DEL GIORNO: Per la debolezza della natura umana, i rimedi sono sempre più lenti dei mali. (Tacito).

per voi ragazzi

Il Teatrino del giovedì presenta *Il cane Luigino*, una fiaba di Tinin Mantegazza realizzata da Guido Stagnaro. Fata Muccona, per festeggiare il ritorno di sua zia fata Bufala, che è rimasta rinchiusa nella grotta del mago Catafratto per molti giorni, decide di dare uno spettacolo al quale dovranno partecipare tutti gli Animati. I numeri migliori verranno premiati, e sarà l'ospite d'onore, fata Bufala, a consegnare i vistosi premi in palio. Il cavalier Stampella reciterà una delle sue poesie; anzi, per far colpo, ne scriverà una, bellissima, dedicata a fata Bufala. Sgniff-Sgnaff eseguirà una serie di giochi di prestigio: farà apparire fiori, colombi e farfalle da una minuscola scatola di cartone, o da un imbuto di latta o, forse, da un cestello di vimini, non ha ancora deciso. Il Leone cinguettante non potrà che esibirsi in un numero musicale. Il brucio Galileo farà l'acrobata sul filo, un filo di seta, apparentemente fragile, in realtà resistentissimo. Ma il cane col cappello non vuol partecipare allo spettacolo: se ne sta in disparte, imbronciato, scontroso, non rivolge la parola a nessuno. Fata Muccona fa del suo meglio per indurlo a confidarsi con lei, e finalmente il cane si decide a parlare. E' un caso piuttosto grave, preoccupante: il cane vuole un nome, altrimenti non farà più parte della compagnia degli Animati. Essere «il cane col cappello» non è sufficiente, può essere una caratteristica ma non è un nome. Fata Muccona rimane a bocca aperta dallo stupore: giusto, non ci aveva mai pensato. Bisogna provvedere subito. La fata prova col nome «Luigino» e il cane sgrana gli occhi, poi sorride e comincia a saltare dalla gioia.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE, 1^a edizione
20.20 PORTA APERTA. Programma allestito in collaborazione con un gruppo di giovani. La via delle merci. Visite alle stazioni internazionali di Chiasso. A cura di Sergio Genni (Replica)
20.45 TV-SPOJ
20.50 I COMPAGNI DELLA FORESTA. Telefilm della serie «Therry La Fronde»
21.15 TV-SPOJ
21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21.35 TV-SPOJ
21.40 I COCHI D'ARTIFICIO. Telefilm della serie «Partita a due» interpretato da Bill Cosby e Robert Culp (la color)
22.30 AFRICA. Aspetti di un continente. Realizz. di James Fleming. Prima parte (a colori)
23.15 TV-PANTOMIME DI LADISLAV FIALKA con il suo gruppo del teatro «Am Geländer» di Praga. Seconda parte
23.45 TELEGIORNALE, 3^a edizione

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

L'insossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

In ottobre moda selezione 2

Mentre continuano a manifestarsi, non solo in Europa ma nel Nord-America, giudizi della stampa specializzata di moda estremamente positivi e ricchi di elogi, che tengono con evidenza conto dei pareri espressi dai compratori intervenuti al primo turno della nuova rassegna organizzata nell'aprile scorso dal «Samia», le domande di adesione al secondo «incontro» di «Moda Selezione» hanno già raggiunto i limiti di disponibilità degli organizzatori.

Una apposita Commissione sta vagliando le richieste dei posteggi, convalidando o meno l'idoneità dei produttori ad essere ammessi, così da garantire la presentazione di una vera «élite» della produzione italiana di più alto livello.

Con lo slogan «la creazione che produce» si viene così realizzando un allineamento davvero eccezionale e qualitativamente selezionatissimo di aziende specializzate nell'abbigliamento di lusso e di tipo «boutique», con particolare risalto per quelle che puntano ad una commercializzazione dell'alta moda maschile.

«Moda Selezione 2» si terrà a Torino nella prestigiosa sede del Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia 211, dal 24 al 27 ottobre 1969.

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino — <i>Sorrisi e Canzoni</i> TV Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	7,43	Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane — <i>Palmolive</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO Musica di J. Strauss jr., Eaperon, Lerner-Loewe, Paoli, Marinuzzi, Arensky, Bagnoli, Styne-Sondheim, Bacharach, Mauriat, Grandos, Haendel, Gibb, English-Ogerman, Lehar, Kiessling	8,13	Buon viaggio	8,18	Pari e dispari
9	— <i>Manetti & Roberts</i> Paludi e stagni. Conversazione di Fulco Pratesi	8,30	GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i>	8,40	VEDRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -
10	Giornale radio 105 Le ore della musica - Prima parte Serenata, Il filo di Arianna, If. The more I see you, Come stasera mai, Lo matol, Mr. Tambourine, Per fare un uomo basta una ragazza, Scende la pioggia, More than a miracle, Dai dai domani, Il ballo di Simone, Il mondo è grigio, Il mondo è blu, Quando si spezza un grande amore, What now my love, Hawaiian war chant, Georgia on my mind, Come si fa, I want to live, Mame — Ecco	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i>	9,15	ROMANTICA — <i>Lauril</i>
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Soc. Arrigoni</i> — <i>Palmolive</i> 30 UNA VOCE PER VOI : Soprano ANTONIETTA PASTORI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei	9,40	Interludio
12	Giornale radio 105 Contrappunto 31 Si o no 36 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	10	Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adatt. radiof. di Belisario Randone - 4ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Nuovo Dash</i> 10,30 Giornale radio - Controluce	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio
13	GIORNALE RADIO — <i>Soc. Grey</i> 15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni	12,15	Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
14	Trasmissioni regionali 37 Zibaldone italiano - Prima parte	13	PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provcati e realizzati da Leone Mancini 13,30 Giornale radio 13,35 Milva presenta: PARTITA DOPPIA — <i>Simmenthal</i> 14 — <i>Juke-box</i> (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Music-box — <i>Vedette Records</i>	15	UNA VOCE AL VIBRAFONO Trattenimento musicale con Lidia McDonald e il Complesso di Carlo Zoffoli (Vedi Nota) 16,30 Giornale radio 16,35 La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Vetrina di - Un disco per l'estate - — <i>Forit Cetra</i> 45 I nostri successi	15	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 APPUNTAMENTO CON GLUCK 15,30 Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	17	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
16	Programma per i ragazzi - Domani : una strada per il vostro avvenire, a cura di Pino Tolla , con la collaborazione di B. M. Mazzoleni - Regia di G. A. Rossi — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 SIAMO FATTI COSÌ , un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini	17,10	LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER - INVITO-ENAL -	17,30	Giornale radio
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> 05 PER VOI GIOVANI - ESTATE Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore	17,35	POMERIDIANA	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio
18	(Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18	ESTATE IN CITTA' , inchiesta musicale di Marie-Claire Slinko — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola	18,15	Musica leggera
19	L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 7ª puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) 30 Luna-park	18,15	NOTIZIE DEL TERZO	18,45	Storia dell'F.B.I. a cura di Ezio d'Errico - I. puntata
20	GIORNALE RADIO 15 TUTTO IL CALDO MINUTO PER MINUTO Un programma di Dino Verde scritto da Bruno Broccoli - Regia di Adriana Parrella	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,30	King Arthur Dramma in cinque atti di John Dryden Musica di HENRY PURCELL Direttore Franco Caracciolo Plutide, Neride, Oracolo, Nicoletta Panni; Cupido, Ninfa, Valeria Mariconda; Onore, Venere, Lidia Marinipietri; Genio, Eolo, Mario Basilio; Pastore, Pan; Nicola Pigiucci; 1° Sacerdote, Voce di basso: Raffaele Arié; 2° Sacerdote: Ottavio Garaventa; 3° Sacerdote: Giuseppe Arié; Voce di contralto: Luella Claffi; Grimbardo: Ettore Geri; Grimbardo (La falsa Emma): Vichi Morandi; Lo storico: Upo Bologna; Re Arturo: Mario Epichini; Oveado: Guido Lazzarini; Osomondo: Patrizio Caraccioli; Il mago Merlino: Nino Bianchi; Philide: Rosalinda Galli; Emmeline: Elena Cotti; Matilde: Reida Ridoni Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Giulio Bertola Nell'intervallo (ore 22 circa): IL GIORNALE DEL TERZO Al termine: L'opera di Carlo Fontana nella Roma barocca . Conversazione di Maria Antonietta Pavese Rivista delle riviste
21	ORCHESTRE DIRETTE DA LARRY PAGE, ANDRE KOSTELANETZ e RONNIE ALDRICH 45 CONCERTO DEL PIANISTA GIULIANO SILVERI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,01	RIUSCIRANNO GLI ASCOLTATORI A SEGUIRE QUESTO NOSTRO PROGRAMMA SENZA ADDORMENTARSI PRIMA DELLA FINE? Programma musicale presentato da Pippo Baudo con la partecipazione di Pietro De Vico , Testi di D'Onofrio e Nelli - Regia di Enzo Convali 20,45 Orchestra diretta da Giovanni Fenati	21	Fumo di Ivan Turgenev - Adatt. radiof. di Tito Guerrini 2ª puntata - Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione) (Vedi Locandina) 21,35 Orchestra diretta da Puccio Roelens 21,55 Bollettino per i naviganti
22	30 La gattina del Petrarca , conversazione di Sebastiano Drago 40 Sergio Mendes e Brasil '66	22	GIORNALE RADIO 22,10 PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provcati e realizzati da Leone Mancini (Replica) 22,40 APPUNTAMENTO CON NUNZIO ROTONDO	23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Antonietta Pastori

Nicola Piccinni: *La buona figliola*: «So che fedel m'adora» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Gaetano Donizetti: *Linda di Chamoni*: «O luce di quest'anima» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Carmen Campori) • Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: «Selva opaca» (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: *Falstaff*: «Sul fil d'un soffio etesio» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Carmen Campori) • Giacomo Meyerbeer: *Dinorah*: «Ombra leggera» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento).

19,13/L'uomo che amo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini e Warner Benivenga. Personaggi e interpreti della settima puntata: Il padre di George: **Manlio Busoni**; La madre di George: **Anna Caravaggi**; Clara: **Ilaria Occhini**; Paul Whitman: **Alfredo Bianchini**; George: **Warner Benivenga**; Ira: **Antonio Galdi**.

21,45/Pianista Silveri

Joaquín Turina: *Album de Vajaz*: Retrato • El casino de Algeciras • Gibraltar • Paseo Nocturno • Fiesta mora en Tanger • Enrique Granados: *Libro de horas*: En el jardín • El invierno • Al suplicio • Franz Liszt: *Dopo una lettura di Dante*, Fantasia quasi Sonata.

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della quarta puntata: Rivoire: **Bob Marchevski**; Filippo Derblay: **Walter Mueschel**; Bachelin: **Loris Gizzi**; Giuseppe: **Ivano Staccioli**; Angela: **Jone Morino**; La Marchesa di Beaulieu: **Dina Sassoli**; La Mar-

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: **Radio 100,3 (MHz)** - Milano (102,8 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 600 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra: Michele, Annarita Spinaci e l'orchestra Ennio Morricone - 1,36 Antologia operaica 2,06 Musica notte - 2,36 Dall'opera alla commedia musicale - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 La vetrina di Radio 2 - 4,06 Vento alla musica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Rassegna di interpreti - 5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

chesina Clara di Beaulieu: **Claudia Giannotti**; Giacomo: **Dario Mazzoli**.

16,35/La discoteca del Radiocorriere

Claude Debussy: *La mer*, tre schizzi sinfonici: Dall'alba al mezzo-giorno sul mare - Giochi d'onde - Dialogo del vento e del mare (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch).

21/Fumo

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Litvinov: **Raoul Grassilli**; Patiugin: **Gino Mavara**; Arkadij: **Alberto Ricca**; Il padre di Litvinov: **Gualtiero Rizzi**; Il principe Osinin: **Vigilio Gottardi**; Irina: **Franca Nuti**; Un cameriere: **Paolo Faggi**; Matrona Semionovna: **Irene Aloisi**.

TERZO

13,55/Voci di ieri e di oggi

Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: «Nacqui all'affanno, al pianto» (mezzosoprano Conchita Supervia); *Semiramide*: «Bel raggio lusinghiero» (mezzosoprano Marilyn Horne); Orchestra della Suisse Romande e Coro dell'Opéra di Ginevra diretti da Henry Lewis) • Georges Bizet: *Carmen*: «Près des remparts de Seville» (mezzosoprano Conchita Supervia) • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: «Nobles seigneurs, salut!» (mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis) • Georges Bizet: *Carmen*: «L'amour est enfant de bohème» (habanera) (mezzosoprano Conchita Supervia).

19,15/Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven: *Sonata in do maggiore op. 2 n. 3* per pianoforte: Allegro con brio - Adagio - Scherzo (Allegro) - Allegro assai (pianista Yves Nat) • Maria von Weber: *Trio in sol minore* per flauto, violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo - Andante - Allegro (Richard Adeney, flauto; Terence Weil, violoncello;

Lamar Crowson, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Quartetto in mi bemolle maggiore n. 1* op. 12, per archi: Adagio non troppo, Allegro non tardante - Canzonetta - Andante espressivo - Molto allegro e vivace (Quartetto «Fine Arts»: Leonard Sorkin e Abram Loft, violini; Irving Ilmer, viola; George Sopkin, violoncello).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Scandolara-Dameli-Licrate: *E mi sveglierei* (Alberto Silva) • Vannoni-Beretta-Califano-Reitano: *Una ragione di più* (Ornella Vanoni) • Zanin-Serengay-Cordara: *Una notte matta* (Gli Uhl) • Lombardi-Monti-Grifone (Assuero Verdelli) • Griffin-Gordon: *Main street* (Gary Lewis) • Testa-Stern-Marnay: *Cinelli cinelli* (Regine) • Friggieri-Prencipe-Angel: *Mi è rimasto un fiore* (I Bisonti) • Molinari-Mingardi: *Struzzi e vecchi merluzzi* (Andrea Mingardi) • Beretta-Mammoliti-Fanciulli: *Sei mia* (Romolo) • Sharade-Sonago: *Due parole d'amore* (Franco IV e Franco I) • Mogol-Saniusi-Aber: *Igor e Natacha* (Catherine Spaak).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

Back in the U.S.S.R. (The Beatles) • *May be tomorrow* (The Yveys) • *Gli occhi verdi dell'amore* (I Proletti) • *Medicine man* (Patte F) (Buchanan Brothers) • *Paradiso* (Patty Pravo) • *Mighty, mighty spade and whitey* (The Impressions) • *Dondolo* (I Bertas) • *Tint was* (Canned Heat) • *Io vivrò senza te* (Lucio Battisti) • *The funky lady* (Paris F) (Bull & the Madators) • *Il primo giorno di primavera* (I Dik Dik) • *You can't always get what you want* (The Rolling Stones) • *Una lacrima* (Peret y sus gitanos) • *Spinning wheel* (Blood, Sweat & Tears) • *Cherie cherie* (Michel Polnareff) • *De Laurence* (Nino Ferrer) • *Concerto* (Gli Allunni del Sole) • *Everybody's on strike* (Vik Venus) • *Signora Jones* (Lally Stott) • *California dreamin'* (Jose Feliciano) • *Cherie cherie* (Michel Polnareff) • *Far niente* (Chico Buarque de Holanda) • *Willie and Laura Mae Jones* (Dusty Springfield) • *I'm a midnight mover* (Wilson Pickett) • *Good old rock 'n' roll* (Cat Mother and the All Night News Boys) • *Tu non hai capito niente* (Luigi Tenco) • *Trudi* (Donovan) • *Nella terra dei sogni* (Eugene 84) • *A salty dog* (Procol Harum) • *Ragazza ragazzina* (I Nuovi Angeli) • *Tell all the people* (The Doors) • *Se non c'è* (Manuel de Gomer y sus Cansados) • *Softly as I leave you* (Shirley Bassey) • *Here comes the judge* (Shorty Long) • *Maracatu-to* (Stan Getz e Laurindo Almeida).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto dei giovedì: Serie Giovanni Concertisti • Musica di L. S. Bach e G. F. Haendel eseguite al violino da Rose Marie Zell e al pianoforte da Raimond Hug. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità • Antonio Agostiniani: Interità e trascendenza, a cura di Mario Capodicaccia • *Xilografia - Pensiero della sera*. 21 Trasmissioni in altre lingue: 21,45 *Discus religieuses*. 22 *Santo Rosario*. 22,15 *Theologie Fragen*. 22,45 *Timely words from the Pope*. 23,30 *Entrevistas y comentarios*. 23,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica: varia. 8,45 *Ernest Chausson*: Poema per violino e orchestra op. 15 (sol. Jeanine Dazzi - Radiorchestra dir. O. Nussio). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Fasce stampa. 14 Intermezzo. 14,05 - Giuseppe Balsano • romanzo a puntate di «Duma». 14,20 Musica da camera. 14,30 *L'epoca barocca*. Johann Christoph Pepusch (Elab. Steinbeck): Suite in la min. per flauto, violino, oboe da caccia e con-

tino; Antonio Vivaldi: Concerto in re magg. per flauto, oboe, violino, fagotto e contrabbasso. Quintetto Barock di Winterthur: Martin Wendel, fl.; Hans Steinbeck, ob.; Roger Raphael, vl.; Manfred Sax, fg.; Oskar Birchmeier, clav.; J. François, cb. 19,05 *Concerto* di P. Serruvalles: Vignaneli, clv.; Riccardo Brenzola, vl.; Marcel Cervera, vla da gamba). 15,10 Radio 24. 17,00 Quattro chiacchiere in musica di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19,05 Sottovoce. 19,30 Cantici regionali italiani. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Chitarra. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra. Johann Sebastian Bach (Elab. B. Martinotti). L'offerta musicale (Radiorchestra dir. B. Martinotti). Franz Joseph Haydn: Sinfonia in mi bem. magg. (col. rullo di timpani); Paul Hindemith: «Spielmausk» op. 43 n. 1 (Radiorchestra dir. U. Furrer). Nell'intervallo: Cronache musicali. 23,05 *Erasmus* in cast. loro. 23,35 Galleria del jazz. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,20-0,30 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande. «Midt musik» di Della RPRR. «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». B. Galuppi: 3 Sonate inedite. R. W. Vaughan: «Songs of Tinel». F. J. Haydn: Sonata in mi bem. magg. 19 Radio gioventù. 19,30 Orchestra Radiosa. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Musica da camera. 21 Laboratorio culturale. 21,15 Ribalta internazionale. 21,30-23,30 La rosa nera di Marignano, di M. Zermatten.

Carlo Zoffoli e il suo complesso



La cantante Lydia Mc Donald

UNA VOCE AL VIBRAFONO

16 secondo

Per il grosso pubblico il vibrafono è lo strumento scoperto due anni fa, quando a Sanremo il più grande specialista del mondo (Lionel Hampton) lo adoperò per ripresentare in fine serata le canzoni del concorso allo scopo di dar tempo alle giurie di scegliere i vincitori. Per quanto esatta, l'idea è certamente inadeguata. Questa trasmissione permetterà a tutti di conoscere meglio lo strumento e la possibilità che esso offre. A presentarlo sarà il miglior vibrafonista italiano, Carlo Zoffoli, che sarà coadiuvato dal suo complesso. Nel corso di un breve ciclo, ogni giovedì pomeriggio, Zoffoli si esibirà in una serie di esecuzioni di ottimo livello e in compagnia di Lydia Mc Donald: la voce di cui parla il titolo della trasmissione è appunto la sua.

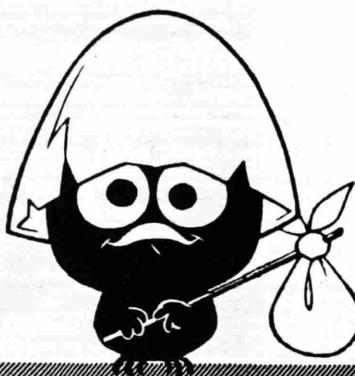
Si tratta di due protagonisti abbastanza eccezionali perché meritino un cenno d'attenzione. Zoffoli si è fatto un nome di tutto rispetto nel mondo italiano della musica jazz, Lydia Mc Donald è una cantante nota agli intenditori più esigenti e particolarmente specializzata in melodie scritte per i film. Quanto alle musiche che saranno presentate nel corso del programma, il discorso sarebbe troppo lungo e qui probabilmente fuori luogo. Le possibilità che il vibrafono consente ad un esecutore sono assai vaste e la trasmissione si prefigge lo scopo di illustrarle. Si va dunque da brani di jazz a brani che combinano stili composti come un delizioso «bosando in be bop», simpatico connubio tra be bop, appunto, e bossa nova, da canzoni melodiche nel più tradizionale stile hollywoodiano come l'amore è una cosa meravigliosa a canzoni italiane scritte da Gianni Ferrio o Piero Piccioni.

Naturalmente, come ogni programma di questo tipo che si rispetti, anche una voce al vibrafono presenterà ogni volta un ospite d'onore e, per restare in argomento, presenterà di volta in volta un solista. Oggi sarà la volta del trombettista Michele Lacerenza, specializzato in colonne sonore; giovedì sarà la volta di un noto chitarrista, Mario Gangi (il quale presenterà una bossa nova di John Tiziano suonando una chitarra tradizionale di quelle ormai riservate - pare - soltanto ai concertisti; fra quindici giorni sarà il turno di un batterista, Roberto Zappulla, abituato ad essere la spina dorsale di orchestre numerose e invitato per una volta a prodursi come solista di una piccola formazione.

LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE

a pagina 41

TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA NOSTRA INIZIATIVA



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

UNA MOSTRA PER ONORARE IL LAVORO DELL'ING. BRION

L'alta opera nel campo dell'elettronica svolta dal compianto ing. Brion è stata oggetto di una mostra di disegni industriali e di apparecchi radio-tv tenutasi presso la Galleria del Naviglio di Milano. L'esposizione — che è stata allestita dal prof. Cardazzo per la Brionvega — ha suscitato il più vivo interesse del pubblico e soprattutto quello degli esperti del settore e del disegno applicato all'industria.

venerdì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) LANTERNA MAGICA

Programma di films, documentari e cartoni animati a cura di Luigi Esposito. Presenta Carlo Loffredo. Realizzazione di Amleto Fattori

b) HOBBY

Idee e giochi per le vacanze a cura di Giuseppe Aldo Rossi

Presentano Franca Tamantini e Mauro Bosco. Regia di Lelio Golletti

c) IL CARISSIMO BILLY

Gita sul lago. Telefilm - Regia di Norman Tokar

Distr.: M.C.A.-TV. Int.: Barbara Billingsley, Hugh Beaumont, Tony Dow e Jerry Mathers nella parte di Billy

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Savett - Tonno Star - Acqua minerale Fiuggi - Chlorodont - Zoppas - Birra Splügen Bräu)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Ramazzotti - Barilla - Detersivo All - Motta - Carne Montana - Saponetta Mira)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amarena Fabbri - (2) Ava per lavatrici - (3) Bel Paese Galbani - (4) Hollywood - (5) Williams Aqua Velva

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vimder Film - 2) Pagot Film - 3) Cartoons Film - 4) Film Made - 5) Cinetelevisione

21

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Brando Giordani

DOREMI

(Safeguard - Enalotto Concorso Pronostici - Total)

22 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la RAI, la BRT-RTB, la SSR

presentano da

MARTIGNY (Svizzera)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1969

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera

Quarto incontro

Partecipano le città di:

- Halle (Belgio)
- Minden (Germania Federale)
- Dunbar (Gran Bretagna)
- Foggia (Italia)
- Martigny (Svizzera)

Presentano Madeleine e Georges Kleinmann

Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti

Regia di Pierre Matteuzzi

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Franca Tamantini presenta « Idee e giochi per le vacanze » nella « TV dei ragazzi » (18,15, Programma Nazionale)

SECONDO

20,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Anversa

CICLISMO

Campionati mondiali su pista. Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNAL ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sole di Cupra - Naonis - Campari Soda - Detersivo All - Promozioni Immobiliari Gabetti)

21,15 IL VALZER DEL DEFUNTO SIGNOR GIOBATTÀ

di Ermanno Carsana

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione) Giobatta Lino Toffolo

La moglie Piera Vidale

L'impiegato Gianni Bonagura

Segretario del borgomastro

Silvio Bagolini

La dattilografa Anna Bonasso

Il capufficio

Manlio Guardabassi

Primo usciere Eligio Irato

Secondo usciere Alberto Marché

Terzo usciere Giovanni Moretti

Il pezzo grosso Alfredo Dari

Il direttore generale Michele Malaspina

Primo esperto Antonio Colonnello

Secondo esperto Paolo Todisco

L'organo superiore Mario Ferrari

Il cavaliere Angelo Alessio

L'eccellenza Mario Silletti

Il leader dell'opposizione Carlo Lombardi

Lo speaker Enrico Urbini

Il ministro Giuseppe Pagliarini

Lo psicologo Pino Ferrara

Musiche eseguite al cordoncino dal maestro Ezio Saravalli

Scene e costumi di Eugenio Liverani

Regia di Carlo Di Stefano

DOREMI

(Atlas Copco - Camicie Wistel Snia)

22,15 CAPOLAVORI NASCOSTI

a cura di Anna Zanolli

Realizzazione di Gigliola Rosmino

22,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Anversa

CICLISMO

Campionati mondiali su pista

Telecronista Adriano De Zan

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Orden für die Wunderkinder

1. Teil

Fernsehspiel

Regie: Rainer Erlen

Verleih: BAVARIA

ore 21,15 secondo

IL VALZER DEL DEFUNTO SIGNOR GIOBATTA



Michele Malaspina (a sinistra) con Lino Toffolo

Giobatta Giobatta, un povero diavolo che tira avanti alla meno peggio, si sente un giorno sfiorare dalle ali della fortuna: uno zio misericordioso gli ha lasciato in eredità un patrimonio modesto, ma sufficiente a consentirgli di realizzare i suoi piccoli sogni e di sentirsi, finalmente, una persona rispettabile. Giobatta non immagina minimamente la trafila burocratica a cui dovrà sottoporsi per poter entrare in possesso dell'eredità, ma, quando si presenta agli uffici dello stato civile per procurarsi i documenti richiesti, si sente rispondere che per l'anagrafe egli risulta morto da tre anni. È il primo giro di quel valzer grottesco che travolgerà il pover'uomo in una lotta esasperante contro i mille tentacoli di una burocrazia mostruosa. Come un uccello preso nella rete, vedrà rivoltarsi contro di lui ogni tentativo compiuto per sottrarsi ai soprusi di un sistema assurdo che, mentre non gli permette di ereditare dallo zio, vorrebbe, ad esempio, costringere la « vedova » Giobatta a pagare la tassa di successione, in conseguenza della presunta morte del marito. Dopo nove anni di guai, durante i quali ha accumulato montagne di carte bollate, di istanze e reclami, di ricorsi e controricorsi, Giobatta si sottrarrà alla presa del mostro che lo perseguita con un gesto di rivolta generato da una disperata sfiducia. Tra vando ironia e sarcasmo nella giocondità tipica del vaudeville, l'autore si propone di additare, al di fuori di ogni moralismo pedante, i limiti di un'organizzazione sociale che rischia di dimenticare l'uomo. (Ad Anna Bonasso, una delle interpreti, dedichiamo un fototesto a colori alle pag. 22-23).

ore 22 nazionale

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1969

Per Giochi senza frontiere, telecamere da Martigny dove Madeleine e Georges Kleinmann presentano i giochi per i telespettatori europei. Per l'Italia le gare saranno commentate dalle consuete voci di Renata Mauro e Giulio Marchetti, che accompagneranno, com'è noto, tutta la serie delle trasmissioni. Sono impegnate nella gara di questa sera, oltre la stessa Martigny, Halle per il Belgio, Minden per la Germania Federale, Dunbar per la Gran Bretagna e Foggia in rappresentanza dei colori italiani.

ore 22,15 secondo

CAPOLAVORI NASCOSTI

Fra i servizi della seconda puntata: quello dedicato al Santuario del Valinotto, costruito da Bernardo Vittone. Ne è autore Vincenzo Gama e lo spunto è stato offerto dal ritrovamento di un elemento inedito: recenti lavori di restauro hanno rivelato l'esistenza di un rivestimento policromo di mattonelle sagomate relative alla cupola, che documenta una componente di gusto mitteleuropeo nella elaborata progettazione del Vittone. Un altro brano, intitolato La Tiara di Costanza, si riferisce ad un favoloso lavoro di oreficeria, appartenuto a Costanza d'Aragona che fu la prima misteriosa moglie di Federico II, quando l'imperatore aveva quattordici anni. Il testo del servizio è stato scritto da Leonardo Sciascia.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ciriaco martire in Alessandria.

Altri santi: S. Martino martire; S. Severo prete e confessore; S. Emiliano vescovo.

Il sole sorge a Milano alle 6,15 e tramonta alle 20,42; a Roma sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,22; a Palermo sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,09.

RICORRENZE: Nel 1855, in questo giorno, muore il generale Guglielmo Pepe che nel 1821 aveva capeggiato i moti carbonari a Napoli.

PENSIERO DEL GIORNO: Il miracolo non è altro che Dio che batte i propri records. (J. Giraudoux).

per voi ragazzi

Franca Tamantini e Mauro Bosco presenteranno la seconda puntata della rubrica Hobby curata da Giuseppe Aldo Rossi. La trasmissione si aprirà con un servizio realizzato a Riccione dove si è svolta l'annuale « Rassegna Nazionale degli hobbies », una manifestazione abbastanza singolare e divertente — ma niente affatto priva di interesse — cui hanno partecipato centinaia di espositori con le loro costruzioni, invenzioni, raccolte. L'esperto di filatelia illustrerà, quindi, la storia del francobollo; inoltre egli spiegherà ai giovani telespettatori l'importanza e la funzione della « dentellatura » e della filigrana, due elementi che determinano il valore e l'autenticità del talvolta prezioso quadrato o rettangolino di carta. Altro argomento: raccogliere libri è un hobby? Certo. Il più nobile, il più utile. A condizione, naturalmente, che i libri si leggano e non servano (accade anche questo, purtroppo) soltanto a ravvivare una parete o a riempire una scansia, o a dare tono ad una stanza. Dai libri si passerà all'enigmistica. E' abbastanza curioso il fatto che gli enigmisti autentici non considerino, per esempio, il cruciverba uno dei loro giochi, che si chiamano, invece, indovinello, sciarada, anagramma, rebus, crittografia eccetera.

Il programma sarà completato dal telefilm « Gita sul lago » che fa parte della serie Il carissimo Billy. Con l'aiuto di alcuni compagni di scuola Billy e Wally hanno deciso di costruire una barca per fare gite sul lago nei giorni di vacanza. Il lavoro viene fatto nel garage, dove i ragazzi trasportano legname, pece, colla e arnesi. Naturalmente, non hanno alcuna idea esatta di come vada costruita una vera imbarcazione, per cui, al momento del varo, andranno incontro ad una disavventura.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

20.20 SGATTIAIOLAND. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni

20.45 TV-SPOT

20.50 LADRO DI CAVALLI. Telefilm della serie « Furia »

21.15 TV-SPOT

21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

21.35 TV-SPOT

21.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

22 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. « I fidanzati ». Lungometraggio interpretato da A. Gambirini. Regia di Ermanno Olmi

23.15 In Eurovisione con Anversa: CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. Semifinali e finali della velocità professionisti.

Cronaca differita

0.15 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica

0.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

QUESTA SERA ALLA TV C'E' LEI!

Chi?

Ne parlano tutti...
E' così simpatica,

così moderna,
gli uomini

la conoscono...
Ma chi?

Ve lo dirà la SNIA
in DO RE MI

SNIA

SEGRETO!



Questa sera in Carosello
CARLO DAPPORTO
svelerà il segreto del suo
successo.

aqua velva
ice blue
williams

8 agosto
venerdì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6— SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - <i>Giornale radio</i>		
7	Giornale radio '10 Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane — Mira Lanza '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Franco IV e Franco I, Sergio Leonardi, Gloria Christian, Tony Del Monaco, Nada, Don Backy, Wilma Goich, Bobby Solo	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Durban's 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -		
9	— Manetti & Roberts L'organizzazione, le finalità e le realizzazioni del World Wildlife Fund (Fondo Mondiale per la Natura). Conversazione di Pier Lorenzo Florio '06 Colonna musicale Musiche di Mozart, Harris-Clarke, Kosma, Plesano, Di Capua, De Falla, Kämpfert, Garner, Loesser, Don Versey, Deodato, Umiliani, Jones, Segovia, Porter, Keating, J. Strauss jr.	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmon		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 Action painting - americana. Conversazione di Diego Cimara 9,30 Incontri all'aperto, settimanale per gli alunni in vacanza, con la collaborazione di G. Romano, P. Zucchetti e M. Scaffidi Abbate - Regia di Ruggero Winter
10	Giornale radio — Henkel Italiana '05 Le ore della musica - Prima parte I giorni dell'ira. Tutto da rifare. Un'ora, i sogni del mare. Solo per te, Congratulations, Puzsta-Czardas, Aperitivo, Caravan, Midnight in Sweden, Arrivano i cineasti, Strangers in the night, Musman march, Acque amare, Così hai messo nel caffè, Granada, Mexico folk, Lontano degli occhi, Ça c'est Paris	10 — Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet, adattamento radiofonico di Belisario Randone - 5ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,17 CALDO E FREDDO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddel - Realizz. di Nini Perno — Milvana Oro Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10 — CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sonata - a Kreutzer - in la magg. op. 47 (J. Szegedy, vl.; B. Bartok, pf.) • B. Bartok: Canti contadini ungheresi (pf. G. Sander) 10,40 Musica e immagini A. Gabrieli: Aria della battaglia (trascr. di G. F. Ghedini) • G. P. Telemann: Sonata a tre in do magg. per due fl. dolci contr. e clav.	
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill Pavese — Palmolive '30 DUE VOCI PER VOI: Mezzosoprano RENA GARAZIOTI - Tenore UGO BENELLI (Vedi Locandina)	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	11,10 Concerto dell'organista Alessandro Esposito (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 11,40 Musiche italiane d'oggi F. Quaranta: Invenzioni da Concerto	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no '36 Intermezzo musicale — Vecchia Romagna Buton '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	13 — Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola Giornale radio 13,30 IL TEMA DI LARA, trattenimento musicale presentato da Lara Saint Paul. Testi di Giorgio Salvioni. Regia di Paolo Limiti (V. Nota) — Caffè Lavazza 14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese 12,20 L'epoca del pianoforte M. Clementi: Sonata in fa min. op. 14 n. 3 • L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 • Waldstein •	
13	GIORNALE RADIO — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto '15 APPUNTAMENTO CON IVA ZANICCHI a cura di Daniele Piombi	15 — 15 minuti con le canzoni — Zeus 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 CHITARRISTA LUISE WALKER (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	13 — INTERMEZZO L. Boccherini: Serenata (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli, delle RAI dir. H. Albert) • J. L. Dussek: Tre Sonatine op. 20 (pf. R. Bonizzato) • E. Ysaie: Poema elegiaco op. 12 (A. Ferraresi, vl.; E. Galdieri, pf.) • G. Bizet: L'Arlesienne, suite n. 2 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. I. Markevitch) 13,55 Fuori repertorio K. Weill: Sinfonia n. 2 (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. R. Zeller)	
14	Trasmissioni regionali '37 Zibaldone italiano - Prima parte	16 — RAPSDIA Musiche scelte e presentate da Lea Calabresi 16,30 GIORNALE RADIO 16,35 VACANZE IN MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi	14,30 Ritratto di autore Dimitri Sciostakovic (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Vetrina di - Un disco per l'estate - '45 Week-end musicale — Miura S.p.A.	17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI presentate da Giuliana Rivera Giornale radio 17,30 JUKE-BOX DELLA POESIA, un programma presentato e realizzato da Achille Mileo	15,30 Robert Schumann: IL PELLEGRINAGGIO DELLA ROSA Oratorio profano per soli, coro e orch. op. 112 H. Steffek, J. Torriani, sopr.; G. Laas, L. West, contr.; J. van Kesteren, ten.; D. Olsen, bs. Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. Peter Maag • M. del Coro G. Bertola	
16	RITORNO A TRIESTE Un programma musicale con Lelio Luttazzi '30 ESTATE NAPOLETANA - Un programma di Giovanni Sarno con Nino Taranto e Angela Luce	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio	16,25 A. Vivaldi: Concerto in do min. per fl., archi e clav.; Concerto in la magg. op. 26 n. 6 per v.le d'amore e archi (Revis. e cadenze di B. Giuranna)	
17	Giornale radio — Dolcificio Lombardo Perfetti '05 PER VOI GIOVANI - ESTATE Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19 — Silvana Pampanini presenta: STASERA SI CENA FUORI Un programma musicale di Sergio Centi 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Esistono clamorose falsificazioni nel campo della scultura? Risponde Giuseppe Lazzari 17,20 L. Dallapiccola: Piccola musica notturna • I. Strawinski: Threni, id est Lamentatio Jeremiae Prophetae, per soli coro e orch.	
18		20,01 Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Musica leggera 18,45 CARO CALCIO, a cura di Salvatore Bruno II. Nacque povero e straniero	
19	'13 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 8ª puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) '30 Luna-park	21 — I racconti della radio - La fiera degli asini - di Nicola Lisi 21,30 Canta e suona Nat King Cole 21,55 Bollettino per i naviganti	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
20	GIORNALE RADIO '15 MONTALE PARLA DI MONTALE a cura di Sergio Miniussi VII. • La Bufara • (1ª) '45 LE OCCASIONI DI GIANNI SANTUCCIO Un programma di Gaio Frattini	22 — GIORNALE RADIO I CANTAUTORI: Adriano Celentano Programma di Nelli e Vinti	20,30 Ai confini della vita Possibilità di adattamento dell'organismo umano alle alte quote, sotto i mari e nelle profondità terrestri I. Alle grandi altezze, a cura di Franco Lamberti Bocconi	
21	'15 CONCERTO SINFONICO diretto da Lovro von Matatic con la partecipazione del violinista Victor Tretiakov Orchestra Sinfonica di Torino della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo Al termine (ore 23,25 circa): GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte	23 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	21 — Strumenti antichi nel mondo (Programma in collaborazione con l'U.E.R. - Contributi delle Radio Irlandese e di Monaco di Baviera)	
22		24 — GIORNALE RADIO	22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 Poesia nel mondo: Poeti americani tra le due guerre, a cura di Alfredo Rizzardi - Ultima trasmissione: Allen Tate, Dizione di Riccardo Cucchiola 22,45 Rivista delle riviste - Chiusura	
23				
24				

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Due voci per voi:
mezzosoprano **Rena Garaziotti**
e tenore **Ugo Benelli**

Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; « Ecco ridente in cielo »
Ugo Benelli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Arturo Basile) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Voce di donna o d'angelo » (Rena Garaziotti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Alberto Paolletti) • Domenico Cimarosa: *Il matrimonio segreto*: « Pria che spunti in ciel l'aurora » (Ugo Benelli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Condotto el'era in ceppi » (Rena Garaziotti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Alberto Paolletti) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Così fan tutte*: « Un'aura amorosa » (Ugo Benelli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Arturo Basile) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « Acerba voluttà » (Rena Garaziotti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Alberto Paolletti).

19,13/L'uomo che amo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini e Warner Bentivegna. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Clara: *Ilaria Occhini*; George: *Warner Bentivegna*; Cameriere: *Sebastiano Calabrò*; Bud: *Marcello Bartoli*.

21,15/Concerto Maticac

Anton Bruckner: *Sinfonia n. 7 in mi maggiore*: Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestitissimo) - Finale (Mosso ma non troppo presto) • Piotr Iljich Ciaikovski: *Concerto in re maggiore* op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante (Canzonetta) - Allegro vivacissimo (Finale) (solista Viktor Tretyakov).

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della quinta puntata: Godard: *Marcello Bertini*;

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 6015 pari a m 31,53 e dal 1 canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Il mondo del jazz - 1,36 Intermezzi e romanze da opere - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Palcoscenico girovole - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Atenaide: *Marisa Fabbri*; Moulinet: *Edoardo Toniolo*; La Marchesa di Beaulieu: *Dina Sassoli*; La cameriera: *Clara Droetto*; Bachelin: *Loris Gizi*; Susanna Derblay: *Francesca Siciliani*; Brigida: *Angiolina Quinterno*; Angela: *Jone Morino*; Giuseppe: *Ivano Staccioli*; Filippo Derblay: *Walter Maestosi*.

15,18/Chitarrista Luise Walker

Fernando Sor: *Variazioni su un tema di Mozart* op. 9 • Francisco Tarrega: *Studio del tremolo* • Ludovico Roncalli: *Passacaglia in sol minore* • Hector Villa Lobos: *Preludio in mi minore* • Francisco Moreno Torroba: *Suite castellana*.

TERZO

11,10/Concerto Esposito

Johann Sebastian Bach: *Tre Coralli*: Corale in Canone « Die sind heilighen zeh'n gebot » - Corale in Trio « Kommt du nun, Jesu » - Corale « Herzlich tut mich verlangen » • P. Hindemith: *Concerto* op. 46 n. 2 per organo e orchestra: Nicht zu schnell - Sehr langsam und ganz ruhig - Presto (Orchestra da Camera dell'Angelicum diretta da Umberto Cattini).

14,30/Ritratto di autore:

Dimitri Sciootakovic

Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10: Allegretto - Allegro non troppo - Allegro - Lento, Largo - Allegro molto, Andante • Largo, Presto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Erem Kurtz); *Preludio e Fuga in sol minore* op. 87 n. 22 (pianista Dimitri Sciootakovic); *Concerto n. 1 in do minore* op. 35 per pianoforte, tromba e orchestra: Allegro moderato - Lento - Moderato - Allegro con brio (André Previn, pianoforte); William Vacchiano, tromba - Orchestra New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein).

19,15/Concerto di ogni sera

Hector Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Münch) • Edouard Lalo: *Concerto in re minore* per violoncello e orchestra: Lento, Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto, presto) - Andante, Allegro vivace (solista Pierre Fournier - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta

da Carlo Maria Giulini) • Camille Saint-Saëns: *Sinfonia n. 3 in do minore* op. 78: Adagio, Allegro moderato - Allegro moderato, Presto - Maestoso, Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Dean Dixon).

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Anonimo: *Dixie* (Jugy's Jazz Band) • Lewis: *Sketch 1* (Sestetto Jay Jay Johnson) • Basie: *Swingin' at the Daisy Chair* (Count Basie) • Vance: *Fat Mouth* (Duke Ellington).

SEC./14/Juke-box

Specchia-Zappa: *Intorno a me mulini* (Robertino) • Ciotti-Capuanò: *Volanti le spalle* (Wess and the Airdales) • Sorrenti-Ferrari: *Zut bai bai* (Gli Scooters) • Alessandrini: *Cinzia* (I Beats) • Migliacci-Pintucci-Lusini: *Torna e ritorna* (Gianni Morandi) • Pace-Panzeri-Pilati: *Emanuele* (Caterina Caselli) • Pieretti-Rickygiano: *Un cavallo bianco* (Ricky Gianco) • Borly-Mauriat-Pascal: *Un jour enfant* (Paul Mauriat) • Stiller-Caravanti-Andriola: *Le formiche* (Paki) • Parazzini: *Geytiso* - Herrero - Armendani: *Il fiore no* (Massiel) • Romano-Christophe: *No bugie no* (I Corvi).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

Soulshake (Peggy Scott e Jo Jo Benson) • *Gli occhi dell'amore* (Fatty Pravo) • *Badge* (Cream) • *Corri nel sole* (Rascals) • *Special delivery* (1910 Fruitum Co.) • *Sogno, sogno, sogno* (Motowns) • *Born to be wild* (Wilson Pickett) • *Il tuo ritorno* (Salis 'n' Salis) • *La lena* (Donovan) • *Oddos and Ends* (Donne & Wickett) • *Chiusa se tornerà* (5th Dimension) • *Love man* (Otis Redding) • *Lia* (Punti Cardinali) • *Marley purt drive* (José Feliciano) • *Quelli erano giorni* (Sandie Shaw) • *She's about a mover* (Otis Clay) • *Oh Lady Mary* David Alexandre Winter • *Chiudo gli occhi e conto a sei* (Fausto Leali) • *My sentimental friend* (Herman's Hermits) • *La notte penso a te* (Eric Charden) • *I've got my needs* (Bill Deal and the Rhythmels) • *E' scesa ormai la sera* (Gabiella Ferri) • *The shake* (Al Wilson) • *Haway five-o* (Ventures) • *Quando'er piccola* (Mina) • *Lindberg* (Robert Charlebois e Louise Forestier) • *Fire!* (Etta James) • *Light my fire* (The Watts 103rd Street Rhythm Band) • *Vino e campagna* (Renegades) • *Any day now* (Elvis Presley) • *Mother popcorn* (parte prima) (James Brown) • *On the road again* (Canned Heat) • *Mystery lady* (Mirage) • *Poor man jazz* (Dutch Swing College Band).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora alla serenità, per gli infermi. 20 Apostolico beader, porroci. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi della storia: Sant'Ambrasio ora in corso di Alfredo Roncuzzi - Note filateliche di Gennaro Angiolini - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in alive lingue. 21,45 Editorial di Rome. 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Program. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

monteceneri

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,45 Il mattino. 10 Radio notturna. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Giuseppe Balsano - romanzo a puntate di A. Dumas. 14,30 Orchestra Radica. 14,50 Concerto. 15,10 Radio 24. 17,05 Ora serena di Aurelio Longoni. 18 Radio gioventù. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 W. A. Mozart: Quartetto in sol bem. magg. K. 458 (Quartetto Monteceneri: Louis Guy des Combes e Antonio Scropecci, v.l.; Renato Carenzio, v.l.a.; Egli, v.l.a.; v.l.a.). 19,30 Cronache di musica moderna. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana.

Passerella per Lara Saint Paul



La protagonista della trasmissione

LA VOCE CHE PIACE AD ARMSTRONG

13,35 secondo

Questa Lara il dottor Zivago non ha mai avuto occasione di conoscerla, non è russa, è figlia di una principessa africana e di un ingegnere italiano. Si chiama, in definitiva, **Lara Saint Paul**, ed è stata la vedette dello spettacolo televisivo Quelli della domenica. Ha partecipato anche al Festival di Sanremo, edizione 1968, insieme con Louis « Satchmo » Armstrong avendo interpretato in coppia col celebre trombettista Mi va di cantare. Poi fu lo stesso Louis Armstrong a volerla al grande show televisivo americano, l'Ed Sullivan Show: milioni di ascoltatori, altissimo indice di gradimento. Per Lara, Louis Armstrong disse una frase che molte cantanti ambirebbero avere come dedica: « Con te canto volentieri ». E Lara Saint Paul, che non ha poi orgogliosa. Quella frase rappresentava un po' la conclusione di una lunga strada alla ricerca del successo che Lara aveva cominciato a percorrere ancora adolescente. Nata all'Asmara, è cresciuta cambiando continuamente nazione, per seguire il lavoro del padre. I compagni di gioco della sua infanzia sono senza dubbio singolari: una iena, un leopardo e tre serpenti. Poi venne in Italia dove studiò lingue, danza e canto. Va ricordata anche una sua curiosa apparizione sul palcoscenico sanremese, prima del successo ottenuto al fianco di Louis Armstrong, quando questa deliziosa ragazza di colore venne presentata al pubblico col nome d'arte di Tania. Lara a quel tempo aveva soltanto sedici anni. Non fu certo un'esperienza felice. Prima Tania, poi Lara Saint Paul ma, in verità, è iscritta all'anagrafe col nome italianissimo di Silvana Savorelli. A sentir Lara, deve tutto al suo manager, Pier Quinto Carriaggi, che portò il provino della canzone sanremese Mi va di cantare in America direttamente ad Armstrong il quale esplose in un « She is a fantastic vocalist », è una voce fantastica. Il vecchio leone del jazz è uno che di voci se ne intende e quindi il suo giudizio sulla giovanissima Lara va tenuto nel giusto conto. Ma a riprova della bravura e della classe di questa cantante, non si può certo far passare sotto silenzio alcuni particolari: Trovavoli affida le sue colonne sonore alla voce di Lara Saint Paul, ormai familiare alle platee americane; in alcuni Paesi come Romania e Polonia Lara è più conosciuta della stessa Mina, anche Hollywood l'ha avuta tra i suoi ospiti. Lara dà questa definizione di se stessa: « Mi piacciono le canzoni dagli stacchi violenti e dai toni caldi. Ricordo i cieli azzurro carico, le foreste tropicali, la fauna esotica, la calma irreale ed afosa dei deserti sotto il sole e le tempeste di sabbia che mutavano la forma di interi orizzonti. Forse per questo mi piace, in Italia, vivere al sole rovente d'estate sulle spiagge ». E veniamo alle canzoni in programma nel Tema di Lara, una sorta di diario della protagonista della trasmissione. Oggi dunque troviamo Candelight valzer (Il valzer delle candele), in un'esecuzione di Gianfranco Intra. Mi va di cantare: canta ovviamente Lara Saint Paul; Colonel Bogey per la voce di David Terry; Te faie desiderà, una canzone che Lara Saint Paul presentò in occasione di un Festival della canzone napoletana; Love is a many splendored thing (L'amore è una cosa meravigliosa), in una versione dovuta a David Ross; poi Eartha Kitt in Ecomi.

Corso CMC

**HA UNA BUONA
IDEA PER TUTTI**

QUESTA SERA IN

DOREMI

ORE 22,30 SUL 1° CANALE

Questa sera
in Doremi
TEODORA
presenta
Zorry Kid



sabato

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) DAMAQUIZ

Torneo in bianco e nero di Nelli e Vinti
Presentano Carlo Campanini, Mario Erpichini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini
Complesso musicale di Pietro Avitabile e Nino Reina
Regia di Lelio Golletti

b) IL PESCATORE E SUA MOGLIE

Da una fiaba popolare russa
Prod.: Minimal Produkt-STV

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Carlo Alfieri

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(De Rica - Royal Crown Cola - Detersivo Ali - Lotteria di Merano - Shampoo Amami - Giovanni Bassetti S.A.)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO

(Saponetta Camay - Pomodori preparati Althea - Gruppo Industriale Ignis - Caffè Suerle - Biscotto Montefiore Diet-Erba - Goodyear Pneumatici)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

- (1) Amaro Menta Giuliani -
- (2) Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - (3) Acqua Sangemini - (4) Ferrero Industria Dolciaria - (5) Super-Iride

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Cartoons Film - 4) Jet Film - 5) Paul Film

21 —

AIUTO, E' VACANZA

Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi
Musiche originali e direzione d'orchestra di Franco Pisano

Coreografie di Gino Landi
Scene di Tullio Zitzkowsky

Costumi di Folco

Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Olio di semi Teodora - Gelati Eldorado - Amoco stazioni di servizio)

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA

a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Isabella Biagini anima lo show alle ore 21 sul Nazionale

T

SECONDO

18 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
BELGIO: Anversa
CICLISMO
Campionati mondiali su pista
Telecronista Adriano De Zan

— NAPOLI: NUOTO

Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Bonacina

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rowntree - Saponetta Mira - Insetticida Kriss - Ondaviva - Te Star)

21,15

MUSICISTI D'OGGI

Il pianoforte di Geza Anda
Un programma di Richard Leacock e Rolf Liedermann
Testo di Laura Padellaro

DOREMI'

(Innocenti - Birra Peroni)

22,05 OBLMOV

dal romanzo omonimo di Ivan Gonorov

Traduzione e adattamento di Annamaria Fama

Sceneggiatura televisiva di Chiara Serino

Delegato alla produzione
Gilberto Loverso

Quarta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Ilya Iljic Oblomov
Alberto Lionello

Agafja Matvievna
Bianca Toccafondi

Olga Serghieva
Giuliana Lojdic

Andrej Stolz
Nando Gazzolo

Anisja
Pina Cel

Zachar
Checco Rissone

Tarantjev
Lino Troisi

Ivan
Enrico Ostermann

Aleksejev
Vincenzo De Tomi

Il generale
Carlo Ninchi

Il barone
Mauro Barbagli

Marja Michajlovna
Germana Paolieri

La governante
Isabella Riva

Katia
Lina Casartelli

Sonicka
Maria Pia Nardon

Serghiej
Mario Giorgetti

e con: Nino Bianchi, Claudio Cassinelli, Carlo Castellani, Andrea De Leo, Fausto Guerzoni, Lorenzo Loggi, Elena Pantano, Dino Paretti, Marco Piccardi, Patrizia Preda, Anty Ramazzini, Luigi Tonoli

Commento musicale a cura di Efram Casagrande

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Maud Struthoff

Regia di Claudio Fino
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Orden für die Wunderkinder

2. Teil

Fernsehspiel

Regie: Rainer Erlen

Verleih: BAVARIA

20,45-21 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haindl aus Kaltern

ore 18 secondo

NUOTO: Campionati italiani

Massimo confronto tra i migliori nuotatori italiani: i campionati assoluti che si svolgono a Napoli dovrebbero rispondere ad alcuni importanti quesiti, se cioè gli ammaestramenti e le nuove tecniche di allenamento appresi durante gli ultimi giochi olimpici di Città del Messico, sono stati assimilati dalle nuove leve del nostro nuoto. Vedremo, dunque, se i sintomi di ripresa di questo sport, sempre abbastanza avaro di successi per i nostri colori, saranno confermati anche oggi nella città partenopea.

ore 21 nazionale

AUTO, E' VACANZA

Proseguono le divagazioni sul tema di attualità: le vacanze. Walter Chiari, Enrico Simonetti, Isabella Biagini, Felice Andreasi e Katty Line sono i personaggi su cui si articola il copione. L'ospite della trasmissione è questa sera una « vedetta » della musica leggera: Gianni Morandi, il quale riproporrà ai telespettatori i suoi motivi di maggior successo.

ore 21,15 secondo

MUSICISTI D'OGGI

Il pianoforte di Geza Anda



Il pianista rievocherà le sue fortunate esperienze

Il documentario in onda questa sera è dedicato a uno dei più noti pianisti della cosiddetta generazione di mezzo, cioè quella che ha raccolto la grande eredità dei Fischer degli Horowitz, dei Cortot: l'ungherese Geza Anda. Nato a Budapest nel 1921, Anda si affermò in un trionfale concerto che ebbe luogo nella capitale ungherese nel 1940. Il giovane pianista esordì, in quell'occasione, il Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms, sotto la direzione di Wilhelm Mengelberg. Si parlò allora di un nuovo Horowitz: un'etichetta pubblicitaria arrischiata che tuttavia servì a suscitare nel pubblico delle maggiori capitali artistiche un interesse assai acceso per la nuova « rivelazione ». Il programma televisivo realizzato a St. Anton, nelle montagne dell'Arber, e a Lucerna, disegna il profilo dell'artista e ne illustra le caratteristiche di maggior spicco.

ore 22,05 secondo

OBLOMOV

E' cominciato l'inverno e il pigro Oblomov, stabilitosi definitivamente nella casa della vedova Agafja, cade nuovamente nel suo torpore. Olga, la giovane che aveva tentato di cambiare il suo carattere e di cui lui si era anche innamorato, rimane soltanto un tenero ricordo. Del resto Agafja con le sue attenzioni, con le sue dolci premure e la sua sottomessa bontà va acquistando agli occhi di Oblomov sempre più valore. Essa sola sembra capirlo. Ad Oblomov pare di essere tornato ai tempi della fanciullezza quando abitava in campagna cocolato dalla madre, dalle zie e dalla nonna. Anche i tentativi dell'amico Stolz per smuoverlo dalla sua « routine » sono diventati completamente inutili. Serviranno soltanto ad aiutarlo a sventare una truffa tentata dal fratello della vedova ai suoi danni. Oblomov decide di sposare Agafja mentre Stolz sposa Olga. Oblomov ha trovato ora il suo assestamento: rinunciando tanto alle chimere quanto alla totale abulia, ha accettato di vivere quel tanto che basta per non morire d'inedia. Aiutato dalla comprensione di Agafja, dal suo modesto ma efficace buon senso, egli è finalmente riuscito a individuare il suo mondo interiore e esteriore, a delimitarlo, a farlo proprio.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romano soldato e martire.

Altri santi: S. Secondino, Fermo e Giuliano martiri, S. Domiziano vescovo e confessore, S. Giovanni Battista Maria Vianney, prete e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41; a Roma sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,20; a Palermo sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1916, muore a Torino il poeta Guido Gozzano. Opere: *La via del rifugio*, *I colloqui*, *Verso la cuna del mondo*.

PENSIERO DEL GIORNO: Labile è il ricordo dei benefici, tenace quello delle ingiurie. (Seneca).

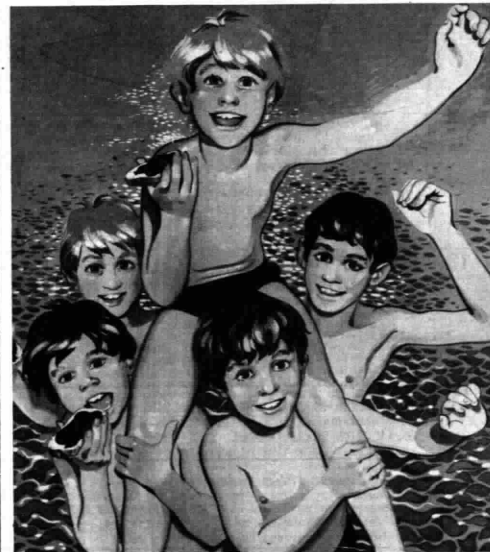
per voi ragazzi

Carlo Campanini ed Enrico Luzzi, appassionati giocatori ed accerrimi rivali, riprenderanno il torneo *Damaquiz* guidati rispettivamente da Mario Erpicchini e Cecilia Todeschini. Due squadre di ragazzi, una di parte bianca e l'altra di parte nera, saranno a disposizione dei due contendenti. Ogni qualvolta uno dei due giocatori ha la peggio, entra in gara la sua squadra che, rispondendo esattamente ad alcuni indovinelli sceneggiati, gli farà guadagnare 10 punti. Vediamo, intanto, i partecipanti alla puntata odierna. Herbert Paganini, con una fantasia di motivi di successo; inoltre, avrà la possibilità di incontrarsi con Franco Latini che si dichiara « amico dei cantanti », anzi, loro paladino e difensore. E, qui, si improvvisa una vibrata arringa a favore dei poveri, vilipesi e criticati cantanti. Louiselle canterà *Occhi castani*, Carlo Taranto, Dolores Palumbo, e Giustino Durano reciteranno una gustosa scenetta dal titolo *Pippo il cow boy*. Peter van Wood darà una eccellente prova delle sue qualità di chitarrista virtuoso eseguendo una melodia su sette chitarre, disposte l'una accanto all'altra, commentando una « caduta », ossia la perdita di una pedina da parte di uno dei due giocatori. Enzo Garinei citerà, in una curiosa filastrocca, una serie di celebri cadute, da quella di Orlando a Roncisvalle, a quella di Achille per colpa del tallone, a quella di Annibale a Zama, e così via. Infine assisteremo ad un numero musicale di Sandra Mondaini.

TV SVIZZERA

- 16 In Eurovisione da Anversa: CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. Semifinali e finali in sequenza. Interpretato da David Wayne. Mezzofondo. Cronaca diretta.
- 19 IL PILOTA AUTOMATICO. Telefilm della serie « Avventure in elicottero ». Interpretato da Craig Hill e Kenneth Tobey.
- 19,25 IL CAVALLO DEL WEST. Documentario. W. J. D. D.
- 20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione.
- 20,20 L'EMIRO DI HUNZA. Documentario della serie « Diario di viaggio ». (a colori)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini.
- 21 BRACCOBALDO SHOW. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 COLLINE NUDE. Lungometraggio interpretato da David Wayne, Keenan Wynn, James Barton. Regia di Joseph Shaftel (a colori)
- 23,10 LUSSEMBURGO. Documentario realizzato da Ludy Kessler. (Replica a colori)
- 24 TELEGIORNALE. 3° edizione

Questa sera in CAROSELLO



IN TRIONFO ANCHE

nutella

la loro carica di energia quotidiana



Vuoi che sia il primo, dagli nutella ma che sia proprio

nutella FERRERO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10)

9 agosto
sabato

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10)

9 — Benvenuto in Italia
9,25 Epigrammi dell'Alfieri. Conversazione di Fernando Tempesti

9,30 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. op. 40 per pf., vl. e cr. (E. Gilels, pf.; L. Kogan, vl.; Y. Shapiro, cr.)

10 — CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56
• Scozzese » (Orch. Filarmonica di Londra, dir. A. Boult)
• F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pf. e orch. (sol. Y. Boukoff - Orch. Sinf. di Vienna, dir. L. S. Moggi) • P. Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di C. M. von Weber (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. W. Furtwängler)

11,10 Musiche di balletto

L. van Beethoven: Le creature di Prometeo: Ouverture, Adagio e Finale • D. Milhaud: La Creation du monde, suite • J. A. Carpenter: Skyscrapers, suite

12,10 Università Radiofonica Internazionale
Nico van der Merwe: La protezione della selvaggina nell'Africa del Sud

12,20 Piccolo mondo musicale
P. I. Chalkowski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto op. 71 (Orch. Chicago Symphony, dir. F. Reiner)

13 — Lohengrin

Opera romantica in tre atti
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Re Enrico, l'Uccellatore Gottlob Frick
Lohengrin Jess Thomas
Elsa di Brabant Elisabeth Grümmer
Federico di Telramondo Dietrich Fischer-Dieskau
Ortruda Christa Ludwig
L'Araldo del Re Otto Wiener
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Rudolf Kempe
Maestro del Coro Richard Rossmayer

16,40 D. Scarlatti: Tre Sonate: in mi bem. magg.; in re magg.; in la min. (pf. V. Horowitz)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 La Comunità del Gurnam. Conversazione di Gloria Maggior

17,20 Claudio Monteverdi:
Dal « VESPRO DELLA BEATA VERGINE » per coro e orch. (Revis. di G. F. Malipiero)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Musica leggera
18,45 M. Clementi: Tre Sonatine op. 37: n. 1 in mi bem. magg.; n. 2 in re magg.; n. 3 in do magg. (pf. M. Crudeli)

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,25 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti

20,35 Concerto sinfonico
diretto da Ettore Gracis
con la partecipazione della pianista Ornella Pu- liti Santoliquido, del violinista Arrigo Pelliccia, del violoncellista Massimo Amfitheof, dei recitanti Raoul Grassilli, Renato Cominetti, Rolf Tasna (Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina))

22 — IL GIORNALE DEL TERZO
Ora minore
La Compagnia dei « Ruspani » presenta:
La rivoluzionificazione
Un atto di Giorgio Prosperi - Regia dell'Autore (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

23,20 Rivista delle riviste - Chiusura

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6 — PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adriano Celentano , Betty Curtis , Eduardo Vianello , Lucia Altieri , Pino Donaggio , Caterina Caselli , Antoine , Patty Pravo , Lando Fiorini (Vedi Locandina)	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Palmolive 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -
9	La funzione dei giardini zoologici per la conservazione delle specie in pericolo. Conversazione di Pier Lorenzo Florio — Manetti & Roberts 06 MUSICA E IMMAGINI , a cura di Luciano Alberti 30 Colonna musicale Musiche di Chaikowski , Mancini , Roubanis , Wildman , Gallie , Riddle , Kämpfert , Albanese-Pereira , Lerner , Loewe , Lecocqua	9,05 COME E PERCHÉ? Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — Lauri 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei Rexona 9,40 CHIAMATE ROMA 3131 1ª parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno
10	Giornale radio 05 Le ore della musica - Prima parte This is my song, Señor, que calor, Rose rosse, Un homme et une femme, Fascination, 28 giugno, Sweet temptation, Da ra dan, Non credere, Hey-heh-hey, Passeggiata sulla tastiera, Emanuel, La storia di Serfino, The last waltz, Quelli erano giorni, Crimson and clover, Over the rainbow, Celeste, L'amore dice ciao, Good vibration, Bella Italia — Ecco	10,30 Giornale radio - Controluce — Industria Dolciaria Ferrero 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaine presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Françoise Hardy - Regia di Pino Gillo
11	— Pirelli Cinturato 15 DOVE ANDARE - Itinerari aerei intorno al mondo: Stoccolma , a cura di Giorgio Perini 30 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte (Vedi Locandina) — Soc. Arrigoni	11,30 Giornale radio 11,35 CHIAMATE ROMA 3131 Seconda parte — Milkana Blu
12	Giornale radio 05 Contrappunto (Vedi Locandina) 31 Si o no 36 Intermezzo musicale — Vecchia Romagna Buton 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO 15 Millegiri Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim	13 — L'Avventura Un programma di Rosalba Oletta con Renzo Montagnani - Regia di Massimo Ventriglia — Falqui 13,30 Giornale radio 13,35 ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi
14	Trasmissioni regionali 40 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Angolo musicale — EMI Italiana
15	— DET Ed. Discografica Tirrena 45 Schermo musicale	15 — Relax a 45 giri — Ariston Records 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Carlo Hintermann 15,18 DIRETTORE CARL SCHURICHT (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi
16	— Biscotti Tuc Parein Programma per i ragazzi: « Il giranastri » a cura di Gladya Engely , presentato da Gina Basso 30 INCONTRI CON LA SCIENZA: Le Quasi-stelle o Quasar. Colloquio con Guglielmo Righini 40 UN CERTO RITMO... Un programma di Marcello Rosa	16 — IL GIOCO DEI 5 CANTONI Itinerario musicale presentato da Mascia Cantoni , su testi di Franchi e Menicanti - Regia di Adolfo Perani 16,30 Giornale radio 16,35 SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto 10 PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA ad uso dei grandi e dei piccoli - Testo, realizzazione musicale e regia di Gian Luca Tocchi (6ª) 45 Tastiera per fisarmonica	17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 POMERIDIANA 17,30 Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Alpida 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia
18	Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Dapporto , Virna Lisi , Giuliana Lojodice , Renato Rascel , Aroldo Tieri e Sylvie Vartan - Regia di Federico Sanguigni (Replica del II Programma) — Manetti & Roberts	18,30 Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA
19	20 Musica per archi 30 Luna-park	19 — PIANO BAR , un programma di Franco Nebbia 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO 15 Il girasketches	20,01 La grande Olga di Ugo Facco De Lagarda - Adatt. radiof. e regia di Marco Visconti - 1º episodio (Vedi Locandina) 20,45 Orchestra dirette da Manning, Steinmann e Kiessling
21	Conversazioni musicali con Mario Labroca	21,10 Jazz concerto (Vedi Locandina) 21,55 Bollettino per i naviganti
22	LETTERE DI VINCENT VAN GOGH , a cura di Maria Grazia Puglisi . Lettura di Carlo d'Angelo 15 Dicono di lui , di Giuseppe Girona 20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22 — GIORNALE RADIO 22,10 L'Avventura , un programma di Rosalba Oletta con Renzo Montagnani - Regia di Massimo Ventriglia (Replica) — Falqui 22,40 Chiara fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	23 — LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER INVITO-ENAL 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24		24 — GIORNALE RADIO

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Santercole-Beretta-Del Prete: *La pelle* • Calabrese-Calvi: *A questo punto in Italy* • Nisa-Ferrari: *Amore di un'estate* • Donaggio: *Una donna* • Pallavicini-Conte: *Insieme a te non ci sto più* • Ascoli-Soffici: *Mi piacerebbe* • Migliacci-Cini-Mattone: *Lasciatemi amare chi voglio io* • Babila-Lisini-Giuliani: *Perdona* • Marchetti-Lepore-Sanjost: *Rimpiangerai rimpiangerai*.

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Gershwin: *Rhapsody in blue* (Ray Conniff) • De Moraes-Jobim: *Felicidade* (Joao Gilberto) • Wood-Weatherly: *Roses of Picardy* (Org. el. Ray Collignon) • Cavallaro-Beretta: *Il successo della vita* (I Baci) • Vaughan-Rigual: *Cuando calienta el sol* (Arturo Mantovani) • Baldazzi-Callander-Bruhn-Funk: *Papa Dumont* (Sandie Shaw) • Garner: *Per sin through* (P. Erroll Garner) • Cassia-Marvin-Welch-Bennett: *Non dimenticare chi ti ama* (Cliff Richard) • Trimarchi-Gigli-Marchetti: *In fondo al viale* (Gemi) • Babler-Kämpfert: *Love* (The Hollyrydge Strings).

12,05/Contrappunto

Ross-Adler: *Hernando's Hideaway* (Edmundo Ross) • Mercer-Mancini: *Charade* (Xavier Cugat) • Bucchieri: *Ghiro* (Monti-Zauli) • Rasputini: *Sotto l'ombrellone* (Monti-Zauli) • Frankie-Tornado-Tolomei: *Simpatissima* (Ceriogoli) • Penaloza-De Dios: *Caminito* (Josè Bassó) • Cio-ri-Viazoli: *Triste mia* (Gianni Fallabrino) • Del Pino: *Only rhythm* (Natale Romano) • Madriguera: *The minute samba* (Percy Faith).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Gian Paolo Bracali: *Concerto per organo e orchestra* • Andante-Allegro • Adagio-Allegro (solista Enrico Girardi) • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Camillo Togni: *Sei Notturni* per mezzosoprano, violino, clarinetto e due pianoforti (Carla Henius, mezzosoprano; Sascho Gawriloff, violino; Hans

Deinzer, clarinetto; Mariolina De Robertis e Werner Heider, pianoforti).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Ferrer: *Le téléphone* (tr. Georges Jouvin) • Ciri: *Alpin Rock* (Mario Robbiani) • Raffeng: *Rue des fleurs* (Max Raffeng) • Ferst: *Tijuanita* (Tijuanita Brass Festival) • Piccioni: *Fortuna* (Org. elettr. Santi Latorà) • Chiolà: *Algesiras* (Pinto Varez) • Beltrami: *Ricami d'armonie* (Wolmer Beltrami) • Nelabi: *Una parmi* (Roberto Pregadio) • Miragema: *Thrilling* (Miragema) • Trovajioli: *La famiglia Benvenuti* (Armando Trovajioli) • Surace: *Malumba* (The Fenders) • Jobim: *Hurry up and love me* (Antonio C. Jobim).

9,15/Romantica

Loewe: *I remember it well* (pf. Carmen Cavallaro) • Hammerstein-Kern: *All the things you are* (Barbra Streisand) • Callander-Del Monaco: *L'ultima occasione* (Tom Jones) • Porter: *Night and day* (David Rose).

15,18/Direttore Carl Schuricht
Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Le Ebridi*, Ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Richard Wagner: *Tristano e Isotta*: Preludio e Morte di Isotta (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi).

20,01/La grande Olga

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del primo episodio: Il Professor Corti: *Corrado Gaipa*; Saetti: *Dario Penna*. Un brigadiere: *Franco Luzzi*; Il commissario: *Carlo Ratti*; Giuliana: *Gianna Giachetti*; Olga: *Renata Negri*; Stella: *Anna Maria Sanetti*; Bandini: *Antonio Guidi*.

TERZO

19,15/Concerto di ogni sera

Bela Bartok: *Sonata per violino solo*: Tempo di ciaccona • Fuga • Melodia • Presto (violinista Agnes Vadas) • Leos Janacek: *Quartetto n. 2* per archi • *Pagine intime*: Andante, con moto, Allegro • Adagio, Vivace • Adagio, Adagio • Quartetto Smetana: *Jiri Novak* e Lubomir Kostecsky, violini; Jaroslav

Rybensky, viola; Antonin Kohut, violoncello) • Ferruccio Busoni: *Variazioni su un preludio in do minore di Chopin* (pianista John Ogdon).

20,35/Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis

Igor Stravinski: *Histoire du soldat*, per voci recitanti e strumenti, su testo di C. F. Ramuz (Arrigo Pelliccia, violino; Jean André, tromba; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Giovanni Mampieri, trombone; Guido Battistelli, contrabbasso; Leonida Torrebrown, batteria) • Il lettore: *Raoul Grassilli*: Il soldato: *Renato Cominetti*; Il diavolo: *Rolf Tasna*; Giorgio Federico Ghedini: *Concerto dell'albatro*, per pianoforte, violino, violoncello, voce recitante e orchestra (da *Moby Dick* di Herman Melville - Traduzione di Cesare Pavese): *Adagio* • Andante un poco mosso • Andante sostenuto • Allegro vivace • Andante-Allegro con agitazione-Largo (Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfiteatrof, violoncello • Recitante Raoul Grassilli).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Groggart: *Calda è la vita* (Caravello) • Monti: *Por do sol* (Elvio Monti) • Martignoni: *Barbarossa per donna* (Franci) • Oddi: *Dell'Aera: Elegantissima* (Roberto Pregadio) • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd) • Nash: *El Campanero* (Windsor Strongs) • Malgon: *Una chitarra dimenticata* (Angel Pocho Gatti) • Marinuzzi: *Le festa di sole* (Gino Marinuzzi) • Legrand: *The windmills of your mind* (Michel Legrand) • Otis-Jesus: *Pink Shuttles* (Marcello Venturi) • Last: *Linger on* (James Last) • Osborne: *Il sonador* (Oxford Squares) • Fallabrino: *Aurora* (Gianni Fallabrino).

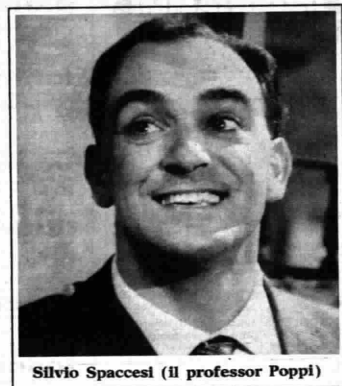
SEC./14/Juke-box

Mason-Reed: *One day* (John Rowles) • Pallavicini-Conte: *La speranza è una stanza* (Dalida) • Seren-gia-Miniati-Zauli: *E' così che ci amiamo* (I Fratellini) • Lombardi-Pellus: *Organ Sound* (Assuero Verelli) • Testa-Remigi-Mola: *Quanto mi* (Memo Remigi) • Califano-Grieco: *La pace nel cuore* (Rita Monico) • Rossi-Morelli: *Concerto* (Gli Allumi del Sole) • Umiliani: *Ero la guardia della regina* (Piero Umiliani) • Luttazzi: *Sono tanto peggio* (Lello Luttazzi) • Simontacchi-Gainsbourg: *La moto* (Ombretta Colli) • Prandoni-Mojoli: *Per ritornare a te* (Enzo Guarnini).

SEC./21,10/Jazz Concerto

Dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma - Stagione di *Concerti Jazz*: partecipa alla trasmissione il complesso di Nunzio Rotondo.

Cos'è «La rivoluzificazione»



Silvio Spaccesi (il professor Poppi)

DUE ETERNI VOLTAGABBANA

22,30 terzo

«Rivoluzione» è qualcosa che è, sta lì, un semplice concetto, mentre «rivoluzificazione» è qualcosa che si fa, che diviene e dunque implica una modificazione e la volontà di modificare... quella che faremo noi, egoismo amico e collega; diciamo pure cofattore, più che compagno, altra parola statica e sentimentale, che non dà la minima idea dello sforzo e della volontà di fare: fare insieme. A parlare così il professor Poppi, protagonista dell'apologo con cui Giorgio Prosperi si propone di stigmatizzare i vizi di un certo modo di intendere la politica o, per meglio dire, di dissolverla nel vaniloquio il quale serve poi di copertura ipocrita di ambizioni e di interessi personali.

Non molto diverso dal protagonista è il suo interlocutore principale, Camaleò, un collega del professore che, come lascia chiaramente intendere il suo nome allusivo, è prontissimo nell'adeguarsi alle circostanze e a flettersi come un giunco a qualsiasi soffiar di vento. Poppi e Camaleò, insomma, sono due rappresentanti esemplari di quella mala genia di opportunità che, sotto tutti i climi e in tutti i tempi, hanno sempre consumato la loro vita in chiacchiere, preoccupati soltanto di adeguare il loro linguaggio astruso alle esigenze imposte dalle svolte della storia, per poter rimanere sempre a galla, buttando ogni volta polvere negli occhi ai nuovi padroni.

Per conferire concretezza al suo apologo che riflette nella sua sostanza una realtà eterna e universale, Prosperi immagina che la finzione scenica si snodi lungo il filo delle principali crisi politico-sociali che hanno caratterizzato il nostro recente passato. Le mutevoli teorizzazioni ideologiche dei due ineffabili voltagabbana risultano così contrappuntate dagli spari del 1922, 1945 e 1948: nascita del fascismo, concludersi vittoriosa della Resistenza, assestarsi definitivo dei contrapposti schieramenti politici e parlamentari dopo l'esperienza ciellenistica.

Oltre vent'anni di storia italiana durante i quali Poppi e Camaleò hanno visto incanutire i loro capelli ma, fra compromessi, recriminazioni e contenzioni, hanno sempre trovato il modo di convincere i padroni del momento ad imbarcarsi e a coinvolgerli nella gestione del potere.

Accanto a loro appare, ad ogni nuovo appuntamento storico, Maria Luisa, una scrittrice eternamente giovane che diviene l'emblema di una pseudocultura sempre disposta ad assumere il colore del momento e a rigenerarsi, adeguandosi prontamente alle richieste espresse di volta in volta dal potere. Come Poppi e Camaleò sono stati via via fascisti, democratici, rivoluzionari, clericali, così Maria Luisa non ha trovato alcuna difficoltà a convertire il sofisticato ermetismo della sua scrittura nel più spregiudicato neorealismo.

La vicenda si arresta al 1948, ma i due protagonisti riprendono ancora una volta il loro stanco e vuoto chiacchiere già pronti ad adeguarsi a nuovi eventuali appuntamenti della storia.

Personaggi e interpreti dell'apologo in un atto di Giorgio Prosperi (che firma anche la regia): il professor Poppi: Silvio Spaccesi; il professor Camaleò: Nino Scardina; Maria Luisa: Laura Redi; Un morto: Fernando Cerulli.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 880 pari a m 353,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,08 Musica per tutti - 1,08 Cocktail di successi - 1,36 Contrasti musicali - 2,06 Sinfonie e balletti da opere - 2,36 Cronache di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine romantiche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musica per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20 Liturgie missali: porcolia. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani, a cura di Mons. Virgilio Noè, 21 Trasmissioni in altre lingue: 21,45 Tour du monde chrétien. 22 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi

8 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Radio. 10,15 L'agenda della settimana. 10,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 11,40 Intervista. 12,05 Giuseppe Balsano. 12,20 Intervista. 12,40 Intervista. 14,20 Intervista. 14,30 Musica. 14,40 Intervista. 14,50 Intervista. 15,15 Intervista. 15,30 Intervista. 15,40 Intervista. 15,50 Intervista. 16,00 Intervista. 16,10 Intervista. 16,20 Intervista. 16,30 Intervista. 16,40 Intervista. 16,50 Intervista. 17,00 Intervista. 17,10 Intervista. 17,20 Intervista. 17,30 Intervista. 17,40 Intervista. 17,50 Intervista. 18,00 Intervista. 18,10 Intervista. 18,20 Intervista. 18,30 Intervista. 18,40 Intervista. 18,50 Intervista. 19,00 Intervista. 19,10 Intervista. 19,20 Intervista. 19,30 Intervista. 19,40 Intervista. 19,50 Intervista. 20,00 Intervista. 20,10 Intervista. 20,20 Intervista. 20,30 Intervista. 20,40 Intervista. 20,50 Intervista. 21,00 Intervista. 21,10 Intervista. 21,20 Intervista. 21,30 Intervista. 21,40 Intervista. 21,50 Intervista. 22,00 Intervista. 22,10 Intervista. 22,20 Intervista. 22,30 Intervista. 22,40 Intervista. 22,50 Intervista. 23,00 Intervista. 23,10 Intervista. 23,20 Intervista. 23,30 Intervista. 23,40 Intervista. 23,50 Intervista. 24,00 Intervista.

Denzler: Franz Adolf Berwald: Quartetto in mi bem. magg. per archi (Orch. Sinf. della Radio Svedese, dir. S. Westerberg). 15,10 Radio 24. 17,05 Musica in franc. Frank Martin: Arieteoer. Andor Kozsary: Muzsa fars-mido-si. Concerto della Radio Svedese, dir. E. Ericson. Dal concerto tenuto nella Chiesa di S. Pietro a Bianca (11 settembre 1967): Claude Debussy: *Prelude*. Pour le piano. Reflets dans l'eau. L'isle joyeuse (Aline van Barentzen, pf.). Dal concerto del 30 gennaio 1968 allo Studio Radio). 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 La Trovata. 19,05 Ballando sull'aria. 19,15 Voci del Grigione italiani. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Zingaresca. 20,15 Notiziario-Musica. 20,45 Melodica. 21 Il documentario. 22 - Odiasse del signor Venanzio - con Walter Marcheselli. 22,30 Voci dell'Italia. 23,05 Dischi vari. 23,15 Interplay. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,20 Night Club. 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Squarci. 18,40 I solisti si presentano. 18,55 Gazzettino del cinema. 19,20 Intervista. 19,25 Per la donna. 20 Pentagramma del sabato. 21 Diario culturale. 21,15 I Concerti del sabato. 22,30 Università Radiofonica Internazionale. 22,33,30 Orchestra Radiofonica.

WILKINSON

spade insuperabili da due secoli



*oggi
la lama
più pregiata
del mondo*

Spada da ufficiale inglese - fabbricata dalla Wilkinson Sword

Una lama da barba come la Wilkinson non s'improvvisa in pochi anni. Ci vuole molta esperienza per forgiare così l'acciaio, temprarlo, dargli il filo più forte e tagliente. La Wilkinson Sword conosce quest'arte dal 1772. Da due secoli fabbrica spade, e le spade Wilkinson sono le più famose del mondo. Questa impareggiabile tradizione inglese nella lavorazione dell'acciaio è continuata dalla Wilkinson Sword, che oggi fabbrica in vari paesi le lame più pregiate del mondo.

Lame da barba Wilkinson: più lisce sulla pelle, imbattibili nella durata, affilate con arte.

WILKINSON - LA LAMA DELLE DUE SPADE



Contenitore da 5 lame lire 420 • una lama lire 85

Polipi al naso

La signora Emma Safi, di Roma, ci scrive: «In seguito a dei raffreddori, mi sono venuti dei polipi al naso che ostruiscono il passaggio dell'aria. Lo specialista mi consiglia di toglierli, ma io ho paura di eventuali complicazioni. Inoltre, posso essere certa che dopo l'intervento mi tornerà l'olfatto? La parte esterna del naso resterà arrossata?».

La presenza di polipi al naso pone l'indicazione categorica per l'intervento di asportazione di essi specie quando, come lei dice, ostruiscono il passaggio dell'aria. Questo dato fa supporre che le formazioni polipose abbiano già raggiunto un certo volume. E' bene sappia che col tempo le formazioni polipose, seppure lentamente, si ingrandiscono fino a determinare alterazioni delle cartilagini e delle ossa che possono alterare l'estetica della piramide nasale. Ecco le conseguenze cui può andare incontro, non già per l'intervento ma per la sua mancata realizzazione. Si tratta di un intervento relativamente semplice e se correttamente eseguito — e non potrà essere altrimenti se praticato da uno specialista — è privo di complicazioni. Eventuali alterazioni a carico dell'estetica nasale non possono verificarsi perché l'intervento viene praticato attraverso le vie naturali, ossia le narici, ed infine non ci sono ragioni perché la cute del naso debba arrossarsi e rimanere arrossata. Per quanto riguarda l'olfatto, solo dopo l'operazione potrà recuperarlo, se non si siano però instaurate delle alterazioni che abbiano cau-



Non si dà pace

«Sono un pensionato dell'I.N.P.S. di settantadue anni, e trovandomi in una situazione critica, chiedo il suo aiuto di naturalista. Mi spiego. Avevo con me un cane, un fox-terrier, che rappresentava tutto poiché vivo solo. Nei primi di dicembre 1968 mi si ammalò di polmonite. Per ben tre settimane fu curato da un valente veterinario di Sanremo il quale due volte la settimana veniva a visitarlo. Gli aveva praticato iniezioni e somministrato sciroppo e gocce. Il mio Dik pareva si fosse rimesso, tanto che non tossiva più. Il giorno 20 dicembre, quando il veterinario venne a visitarlo, disse che il mio cane aveva pure un po' d'asma bronchiale ed i polmoni in disordine: il medico suggerì di praticargli una iniezione per non farlo più soffrire. Io in quel momento non ebbi il coraggio di protestare e così fu eliminato. Un amico lo pulì con alcool e lo fece seppellire in un campo vicino alla mia abitazione. Ora chiedo: è possibile alla distanza di un anno (20-12-69) poter recuperare le ossa del

sato danni irreversibili a carico delle cellule olfattive, presenti nella parte più alta della mucosa nasale. Lo stato di queste cellule è determinante per l'acutezza dell'odorato. Esse rappresentano infatti i primi elementi che vengono a contatto con le stimolazioni esterne che poi trasmettono, per mezzo del nervo olfattivo, al cervello, ove si realizza la percezione delle varie sensazioni odorose. Perché l'odorato possa tornare normale, è necessario che l'aria inspirata arrivi a livello delle cellule olfattive e che trovi queste ultime in perfetta efficienza. Anche il segreto nasale ha la sua importanza. L'eccessiva presenza o la mancanza del muco sulla superficie mucosa, possono ridurre fino alla scomparsa il senso dell'olfatto. Il consiglio, quindi, non può essere che quello di sottoporsi al più presto all'intervento e di eliminare eventuali processi infiammatori

Confine marino

La signorina Pia Galeata di Pescara, domanda: «Come accade che il mare arrivato alla riva, si ferma? In altre

mio Dik? Fino a quando non lo avrò fatto non mi sentirò a posto con la coscienza perché quel mio amico lo fece seppellire avvolto in una semplice coperta. Io, le sue ossa le farei rinchiudere in una cassetta di zinco e seppellire vicino a dove abito ora» (C. C. - Ventimiglia).

Comprendo molto bene il suo stato d'animo. Quando si vuole bene non conta se il soggetto è un animale. Tuttavia il mio consulente le consiglia di attendere per sicurezza almeno altri due anni (sarebbe meglio cinque) prima di provvedere a fare quanto da lei desiderato.

Cinque gattini

«Mi sono morti ben cinque gattini di età dai sei ai dieci mesi (uno all'anno) con questi sintomi: vomito giallastro, dissenteria, febbre dai 40 ai 41 gradi, occhi fissi o addirittura vitrei, perdita di appetito. Il giorno 20 dicembre, quando il veterinario venne a visitarlo, disse che il mio cane aveva pure un po' d'asma bronchiale ed i polmoni in disordine: il medico suggerì di praticargli una iniezione per non farlo più soffrire. Io in quel momento non ebbi il coraggio di protestare e così fu eliminato. Un amico lo pulì con alcool e lo fece seppellire in un campo vicino alla mia abitazione. Ora chiedo: è possibile alla distanza di un anno (20-12-69) poter recuperare le ossa del



Pubblichiamo una scelta di domande e di risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma

parole come si spiega che l'infinita massa d'acqua non va oltre il confine fisso?».

La quantità di acqua che costituisce tutti gli oceani e tutti i mari della Terra non è infinita, anche se è grandissima. Essa riempie fino a un certo livello gli avvallamenti, grandi e piccoli, che esistono sulla superficie della Terra, formando gli oceani e i mari. Se la quantità di acqua fosse maggiore, l'acqua raggiungerebbe un livello più alto, se fosse minore, un livello più basso. Questa ultima circostanza si è verificata diverse volte durante la lunga storia della Terra, quando, nelle cosiddette epoche glaciali, parte dell'acqua che oggi si trova nel mare, si trovava congelata in enormi masse di ghiaccio che ricoprivano parte dell'Europa, dell'America, ecc.

Il livello del mare non è costante, ma è soggetto a continue variazioni, dovute a diverse cause, tra le quali è particolarmente importante il flusso e il riflusso della marea. Lungo tutte le coste, esiste perciò una zona la quale si trova ora sopra ora sotto le acque: è la zona posta tra il livello dell'alta e quello della bassa marea. La sua ampiezza può essere enormemente diversa a

seconda del particolare mare che si considera e della inclinazione della costa.

Acne giovanile

Ci scrive da Roma Franco Fusello: «Sono un ragazzo di 16 anni. Vorrei sapere come si può curare l'acne giovanile».

Rispondendo alla sua lettera, sappiamo di rispondere a molti giovani che soffrono del suo stesso disturbo: l'acne giovanile o acne volgare. E' proprio all'epoca della pubertà che questa malattia della pelle si manifesta, preferibilmente sulle guance, sulla fronte ed il mento, ma interessando anche le spalle ed il petto.

Quali sono le cure dell'acne giovanile? Prima di tutto è opportuno regolare il regime alimentare usando pochi grassi, pochi zuccheri e dolci, non bere alcoolici, regolare attentamente la funzione intestinale. Fare mattina e sera un'accurata pulizia della pelle usando alcool con iodio, etere, acetone, sapone acido. Ottimi medicamenti sono le lozioni al zolfo.

La cura più razionale resta comunque quella ormonale per cui, naturalmente, sarà

cora provato, come vettori sani del virus) con sintomi che possono ricordare da vicino il cimurro o la poliomielite, donde appunto la nomenclatura succitata.

Evidentemente, trattandosi di una malattia infettiva e di natura virale, l'unica vera prevenzione o rimedio efficace consiste nella vaccinazione (a partire dai due mesi). I vari trattamenti collaterali a malattia in corso non costituiscono un valido presidio terapeutico. Per questo motivo è tremendamente importante provvedere tempestivamente al trattamento immunizzante. Al fine di ottenere la migliore risposta immunizzante da parte dell'organismo è opportuno ricordare che la somministrazione tempestiva e preventiva di vitamine e sali minerali favorisce l'efficacia del vaccino. La madre potrà aver subito in gioventù la malattia in forma leggera, ma ciò non vuol dire, in linea di massima, che possa aver trasmesso il virus a distanza di tanti anni. Dal contesto della lettera si ritiene sia piuttosto anziana e quindi che le gravidanza tardive abbiano determinato una debolezza congenita predisponente i cuccioli alla malattia.

Dai sintomi da lei descritti, anche se non totalmente pertinenti, il mio consulente ritiene trattarsi senza dubbio alcuno, anche per il carattere epidemico della malattia, della cosiddetta gastroenterite infettiva del gatto o panleucopenia infettiva (o anche volgarmente cimurro del gatto o ancora poliomielite felina ecc.). Si tratta di una malattia di natura virale, da cui vengono colpiti specificamente i felini (i topi non c'entrano, se non eventualmente, ma non è an-

Troppo presto

«Ho acquistato poco tempo fa un gattino siamese che ora ha circa 2 mesi e mezzo. Un veterinario mi ha consigliato di sottoporlo a castrazione verso il

interpellato l'endocrinologo. Comunque una certezza esiste, l'acne giovanile se ne va, da sola, dopo i venti, venticinque anni, cioè con la giovinezza.

I microbi

La signora Anna Del Buono di Trapani scrive: «Ogni organismo vivente ha la sua funzione più o meno utile, ma qual è quella dei microbi se non provocare malattie?».

Non tutti i microbi sono patogeni, anzi molti di essi sono utili all'uomo, tanto da venir impiegati anche industrialmente per la produzione di sostanze chimiche dai più svariati usi. Alcuni producono proprio sostanze antibiotiche per la lotta contro le malattie infettive, altri producono le vitamine come la vitamina B12 efficace contro l'anemia, altri ancora l'acido glutammico impiegato come aromatizzante nell'industria dei dadi da brodo. Anche se il microbo è patogeno, non è detto che possa svilupparsi in quel determinato organo o tessuto. Bisogna inoltre tener presente che gli animali offrono una naturale resistenza alle infezioni. Una parte di questa resistenza è dovuta alla reazione locale dei tessuti e un'altra parte è dovuta all'attitudine, più propriamente umorale e del sangue, a bloccare l'azione batterica o a facilitare comunque la difesa cellulare. Tale attitudine del siero di sangue è dovuta alla reattività di speciali proteine in esso contenute, capaci di legarsi con sostanze estranee all'organismo, quali quelle che si trovano per esempio sulla superficie di un corpo batterico.

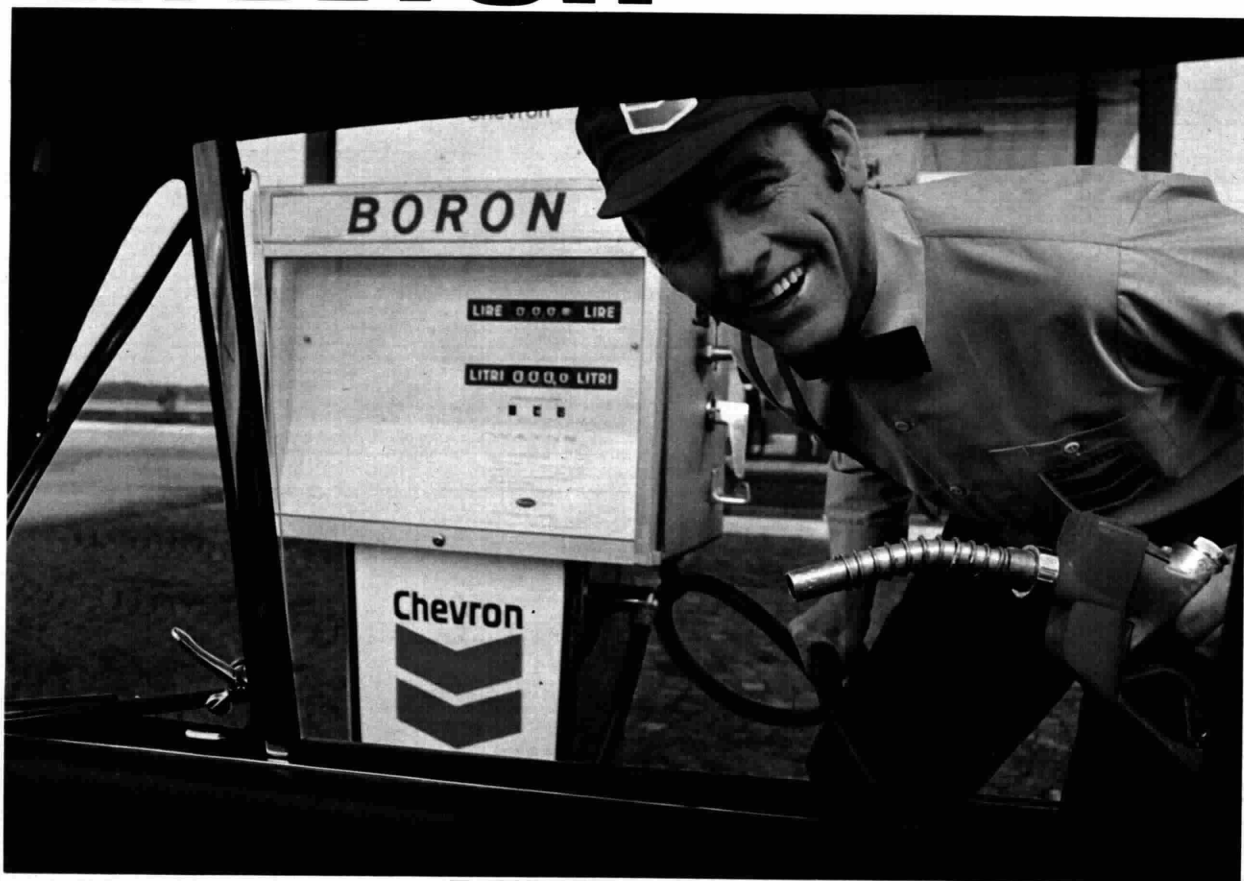
6-7° mese. A parte il fatto che personalmente mi sembra una vera crudeltà, vorrei sapere se in seguito potrebbe risentirne con effetti negativi sulla sua salute. E' possibile non ricorrere alla castrazione? Il veterinario mi disse che la castrazione così molti fastidi. D'altronde non saprei come fare per accoppiarlo. In primo luogo lo tengo in casa o al massimo in terrazzo, ragione per cui non ha modo di conoscere altri gatti: in secondo luogo non è neppure di razza purissima (solo la madre era fornita di pedigree) anche se è molto bello. Le sarei molto grata se potesse darmi un consiglio» (Paola Signaolin - Bologna).

Abbiamo già trattato questo argomento altre volte. La castrazione del gatto maschio va effettuata a sviluppo corporeo completamente avvenuto; vale a dire all'anno compiuto e mai prima perché l'organismo ne potrebbe risentire con infauste ripercussioni durature sulla salute della bestiola. A nostro avviso, non ci si stancherà mai di ripetere di non eseguire tale intervento se non in casi strettamente controllati e solo quando se ne manifestasse la necessità e questo potrà avvenire solo con l'animale adulto. A due mesi e mezzo mi sembra troppo presto per porsi questi problemi. Ovviamente possono riscontrarsi saltuariamente ed occasionalmente degli «inconvenienti» che sono facilmente tollerati.

Angelo Boglione

**Alle nuove stazioni Chevron
troverete un vecchio amico**

Boron, il propellente Super **Chevron**

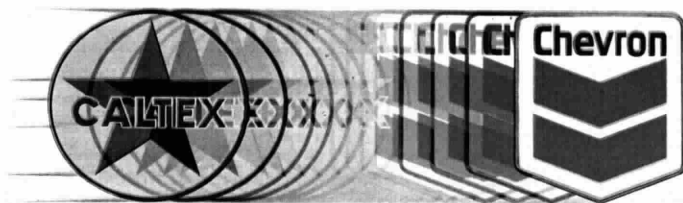


Non è cambiato proprio tutto alle nostre stazioni Chevron.

Ci troverete sempre un vecchio amico: Boron, il propellente Super Chevron.

Boron, con i suoi speciali additivi che proteggono il motore e tengono pulite le candele, sfrutta tutta la potenza del vostro motore.

Al prossimo pieno, fermatevi alle nostre nuove stazioni Chevron. Con Chevron la vostra auto filerà più liscia, durerà più a lungo, vi darà più soddisfazioni.



da oggi chiamateci Chevron



dedicasse un po

Pussy 43 - MG — Il suo temperamento ambizioso deve raggiungere le mete che lei si è prefissa per non sentirsi avvilita e inutile. Lei tiene chiusi dentro di sé i suoi pensieri più intimi e ciò la porta a ingannarli, a renderli più gravi di quanto non siano in realtà. Qualcosa in lei le spinge continuamente alla ricerca di sensazioni non banali che spesso la lasciano insoddisfatta, perché non accontentano le sue esigenze intellettuali. Spesso, per pigrizia o per noia, viene a trovarsi in situazioni scomode dalle quali però riesce a uscire con le sue forze e a riprendersi, anche se con qualche turbamento. A volte romantica, altre addirittura infantile, secondo lo stato d'animo.

sottoporsi anch'io

Escalation — Le piace accentuare i suoi vari complessi per una leggera forma di masochismo psicologico, ma lo fa con amore, con molte parole superflue e avallandosi della sua notevole simpatia umana che lei sottovaluta. Il suo è un temperamento vivace, irrequieto, affettuoso, curioso e sensibile. Non si preoccupa delle piccole e piccolissime cose, sono esperienze che, se alla sua età fanno un po' soffrire, servono però a maturarla e a prepararla al matrimonio, esperienza che le farà benissimo perché soddisfa il suo bisogno di protezione e di comunicazione. Tende a esagerare i suoi difetti e qualche volta fa più del necessario, non per esibizionismo, ma per desiderio di affetto.

molto lieta se

Francesca R. - Bologna — Non riesco a capire perché lei pensi che io sia un uomo che si firma con uno pseudonimo, a parte questo, l'idea, intelligente, che tiene molto alla forma. Ha doti di buona comunicativa e qualche volta si mostra un po' invadente, magari soltanto per fare chiasso. Diffidente per natura, diventa forse ed aggressiva quando deve difendere le persone che ama. Generosa, nutre dentro di sé ideali che non raggiunge per dispersioni inutili. E' affettuosa, ma con molte distinzioni.

la mia colligrofia

Eleonora B. - Bologna — Discreta e un po' testarda, spesso polemica, ha l'abitudine di pesare ogni parola sua e degli altri. Vorrebbe dominare chi la avvicina con la sua personalità. Piuttosto introversa, chiude dentro di sé i pensieri che la turbano. Malgrado la sua intelligenza, ha talvolta timidez che supera con atteggiamenti arroganti che non si addicono alla sua sensibilità, al suo senso di giustizia, alla sua sobrietà ed alla sua raffinatezza.

risulta alquanto cambiata

Yades - Tunisi — Non si può certamente dire che lei manchi di intelligenza, di sensibilità e di molte possibilità. Se sinora non ha potuto realizzare le sue ambizioni, ciò è dovuto al fatto che lei è ancora oppresso, direi soggiogato, dall'ambiente, da abitudini dalle quali non è ancora riuscito a svincolarsi. Non appena avrà potuto far apprezzare i suoi meriti, molti abbattoni, diffidenze, debolezze spariranno. Non sochi la sua natura vivace, la sua reprensiva curiosità, ma inibita. Le sue intuizioni sono giuste e ha davanti a sé una strada da seguire che le consentirà di raggiungere risultati importanti se sarà soprattutto se stesso.

una ragazza di 18 anni

Maria Delfina - Brescia — Lei è buona, abitudinaria, timida se deve affrontare un nuovo ambiente, un po' pigra nelle decisioni, perché si adagia e perde tempo. Più che di ambizioni vere e proprie io parlerei di vanità, visto che le sue iniziative si limitano, per il momento, più alle parole che ai fatti. Il suo carattere è ancora in formazione, e per migliorarlo occorrerebbero una base culturale più valida e un approfondimento più concreto. E' sbagliato definirla «scioca»: è distratta, annoiata, incoordinata. Sfrutti la sua tendenza ad emergere e a guidare gli altri, approfitti del suo senso pratico e dimostri a tutti che è capace, da sola, di uscire dal suo guscio.

perché sono curioso

Laura - Cava dei Tirreni — Sia fiera di se stessa per la maturità che ha raggiunto così tardi. Secondo il suo desiderio le eloco primi i suoi difetti: esclusiva, egocentrica, un po' ambiziosa, per cui sfugge al confronto con chi ritiene superiore, un po' troppo schiva di sé, autoritaria, pretenziosa. Ed ecco l'elenco delle qualità: molto intelligente, buona osservatrice, abbastanza sincera, perché a volte gira intorno alla verità, buona ma non troppo, fedele negli affetti autentici, capace di smussare gli angoli al momento opportuno, dignitosa e orgogliosa quanto basta per farsi rispettare. Con il tempo saprà assumere in pieno le sue responsabilità.

molto le scienze occulte

Antonella - Foggia — La sua sensibilità e la sua fantasia, assieme ad alcuni traumi infantili, provocano quelle paure che la affasciano e nello stesso tempo la spaventano, e che devono essere vinte a tutti i costi. Non sopporta per istinto le persone volgari, banali e ciniche. Timida e suggestibile, si aggrappa a un mondo di fantasia che può farle male. Per ritrovare se stesso e le sue sane e serene idee bastarebbe faccia dello sport, delle passeggiate all'aria aperta, interrompa la lettura di libri di scienze occulte che non le sono di nessuna utilità, e assista a spettacoli divertenti. Studi con maggiore impegno, e dopo le magistrati continui negli studi per soddisfare il suo bisogno di emergere.

Maria Gardini

Terzo Programma

Il presidente della NHK giapponese, Yoshinori Maeda, ha informato, nel corso di una conferenza stampa, che l'ente radiotelevisivo giapponese ha chiesto al ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni l'autorizzazione a istituire un Terzo Programma televisivo interamente dedicato a trasmissioni educative e di formazione professionale. Il programma, definito «College Education through Television», dovrebbe essere realizzato in quattro anni: nel primo anno i corsi dovrebbero avere la durata di quattro ore al giorno, nel secondo di sei, nel terzo di otto. Dal punto di vista del contenuto, i corsi si amplierebbero ogni anno, fino a comprendere le materie più svariate: dall'arte e letteratura alle lingue straniere, dalle scienze alla tecnologia. La realizzazione di questa iniziativa richiederà l'assunzione di circa cinquemila nuovi collaboratori e la costruzione di una nuova rete di trasmettitori.

TV greca

Dopo Atene e Salonicco anche il centro industriale e portuale di Volo avrà, entro la fine dell'anno, un trasmettitore televisivo. Il nuovo impianto è situato a 1651 metri in prossimità del monte Olimpo. La sua potenza è di 30 kW e potrà servire tutta la Grecia centrale, la Tessaglia e le isole Eggee.

Nuovo corso

Nel corso del mese di luglio è stata varata la riforma della rete radiofonica dell'ORTF «France-Culture», auspicata da lungo tempo da numerosi ascoltatori. «Pur riconoscendo la qualità dei programmi trasmessi da questa rete», ha scritto recentemente *Le Figaro* «bisogna dire che il tono generale della presentazione e dei commenti aveva veramente bisogno di venire rinnovato. I rimproveri di austérité, a volte perfino di monotonia, che venivano mossi a «France-Culture», erano spesso giustificati, e la direzione della radio si era più volte interessata al problema». Questo «cambiamento di stile» viene definito dal quotidiano una «personalizzazione» della presentazione. La giornata viene divisa in quattro parti, ognuna delle quali sotto la responsabilità di un presentatore che differenzia, con il suo stile e la sua voce, le diverse ore della giornata. I mesi di luglio e agosto sono dedicati al rodaggio della riforma, che entrerà poi pienamente in vigore a partire dal mese di settembre.

ARIETE

Sappiate aggirare gli ostacoli che Marte e Saturno porranno sul vostro cammino. Buonumore per una visita e una riconciliazione. L'arrivo inaspettato di una persona risolverà molti affari rimasti in sospeso. Giorni buoni: 3 e 8.

TORO

Rivedete la situazione affettiva e rimediate dove è necessario. Venere e Giove spingono all'azione. Scatti inopportuni da evitare per tutelare meglio i vostri interessi. Slanci di altruismo da parte di chi considerate egoista. Giorni fausti: 8 e 9.

GEMELLI

Interessante scritto o documento smarrito e ritrovato non più allo stesso punto dove era custodito. Avvertimenti preziosi. La vostra abilità e tenacia lasciano a desiderare: cercate di aumentarle. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

CANCRO

Vi si presenteranno alcuni problemi finanziari da risolvere: non rimandate ciò che è bene sistemare subito. Con la massima prudenza dovete far recedere un gruppo di consenzienti dal loro atteggiamento negativo. Fortuna nei giorni 5, 6 e 7.

LEONE

Situazione delicata provocata da una frange intesa. Usando tatto e diplomazia riuscirete a risolvere la situazione difficile in cui verrete a trovarvi. Abbiate più fiducia nella persona a cui volete bene. Giorni eccellenti: 3 e 4.

VERGINE

Trasformazioni graduali. Fatevi sotto con tutti i mezzi: chi dorme non piglia pesci. Se non riuscite ora nei vostri intenti potete considerarvi fuori strada. L'arma migliore è, in ogni caso, la diplomazia. Giorni positivi: 3 e 9.

BILANCIA

Svolta singolare e, in fondo, divertente nel campo dei vostri affetti, gli affari nascosti e le complicazioni verranno gradualmente eliminati. Una vostra iniziativa non sarà troppo gradita da qualcuno. Giorni favorevoli: 5 e 6.

SCORPIONE

Sappiate muoversi con cautela. Le cose prenderanno una piega insolita. A difesa dei vostri diritti interverrà un vero amico. Sappiate dimostrare la vostra gratitudine a chi vi fa del bene. Giorni lieti: 3, 7 e 8.

SAGITTARIO

E' una settimana ricca di contraddizioni: slanci affettuosi e momenti di freddezza, discussioni accese e rapidi cedimenti. Per il miglioramento del lavoro si presenteranno occasioni favorevoli. Giorni fausti: 4 e 5.

CAPRICORNO

Entrate nell'ambiente che vi interesserà molto, e ben presto potrete considerarlo ben sistemato. In campo affettivo, maggior sicurezza. Abbiate fede volentieri decise. Desterete molta simpatia. Giorni favorevoli: 3, 6 e 9.

ACQUARIO

Amicizie influenti e sincere gioveranno ai vostri interessi. Una svolta importante nella vostra carriera si verificherà per una notizia che arriva da lontano e che vi darà utili indicazioni per il futuro. Giorni favorevoli: 5, 6 e 9.

PESCI

Influssi positivi di Giove e Mercurio. Ascoltate i consigli di un amico pieno di buon senso che incontrerete per caso. Molte strade passeranno in allegria. Giorni eccezionali: 6, 7 e 9.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Rododendri

«E' da tre anni che ho messo a dimora in piena terra nel mio giardino dei bellissimi ceppi di rododendri. Il primo anno hanno fatto una stupenda fioritura, mentre l'anno scorso e anche quest'anno non ho visto altro che uno o due boccioli e più foglie. Desidererei sapere se hanno bisogno di qualche trattamento speciale per ottenere la normale fioritura» (Carlo Sala - Mugello, Milano).

Il rododendro, come l'azalea, l'ortensia, la gardenia, ecc., è pianta calcifuga, cioè teme il calcio. Quando lei le ha messe in piena terra, le piante hanno continuato a vivere a spese del pane di terra di castagno in cui si trovavano. Poi le radici, crescendo, sono uscite dalla terra di castagno e hanno trovato una terra inadatta. Provi, a fine autunno, a piantare i suoi rododendri e a scavare una buca di 50 x 50 x 50, che riempirà di terra grossa, di rosetta prima di rimettere le piante a dimora. Innaffi solo con acqua piovana.

I tulipani non fioriscono

«I miei tulipani non fioriscono tutti. L'anno scorso hanno avuto una bellissima fioritura. Perché?» (Giuseppe Simontacchi - Vanzaghelo, Milano).

E' stato detto altre volte che le piante da bulbo per fiorire hanno bisogno di una preparazione che i vasi fanno appunto per produrre bulbi pronti a fiorire. Una delle cose che si deve fare a questo scopo è recidere i fiori appena spuntano e poi seguitare ad innaffiare e concimare.

la pianta, sino a che le foglie si seccano spontaneamente. Alcuni bulbi dei suoi tulipani erano molto forti ed hanno rifiorito. In avvenire si regoli come si è detto e, per non sbagliare, compri bulbi nuovi ogni anno.

Magnolia deperita

«La mia pianta di magnolia quest'anno non ha voluto fiorire, invece le foglie ingialliscono e cadono. Da che cosa può dipendere?» (Elda Nalesso - Vigonza, Padova).

Le ragioni per cui la sua magnolia non fiorisce e le foglie cadono possono essere molte, e non si può dire nulla di preciso se non si fa un sopralluogo. Cosa che ovviamente non mi è possibile fare. Sottoponga la sua pianta all'esame di un bravo vivaista.

Talee di garofani

«Desidero sapere in che periodo vanno piantati gli steli garofani e come debbo trattare la terra e lo stelo per il germoglio» (Maria Perroba - Calvi Risorta, Caserta).

Le talee di garofano si preparano e si interrano in gennaio, in letto di sabbia. Quando hanno radicato si passano a dimora e si cimano perché accestiscano. Se lei opera su vasta scala, applichi i sistemi già esposti nella *TV degli agricoltori*, se si limita a poche piante in vaso e vuole avere steli diritti, circondi il vaso con cannucce collegate con spaghi in modo da far crescere gli steli entro una rete che li sostenga senza doverli legare.

Giorgio Vertummi

ma cos ha sto VIP



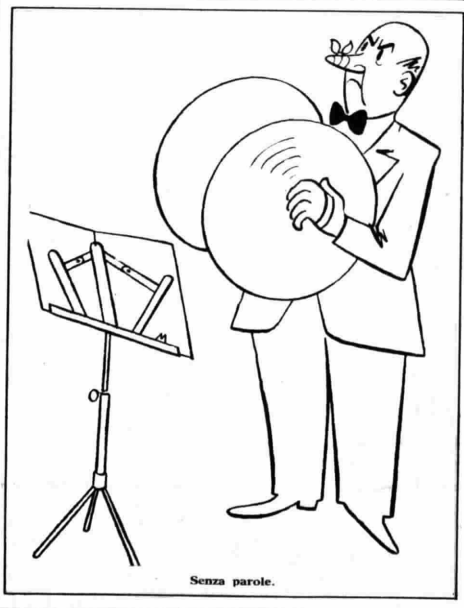
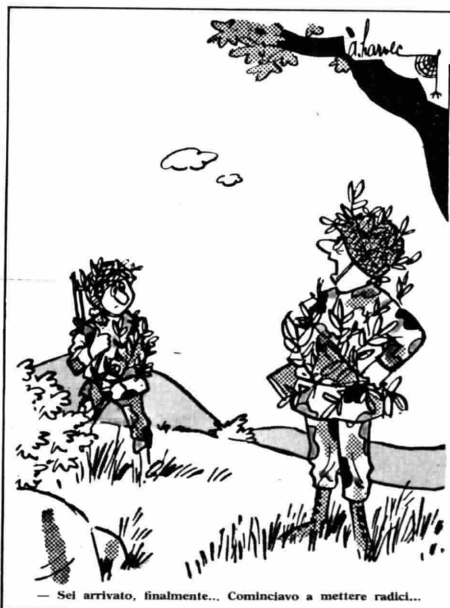
è un gelato
ALEMAGNA
..vuoi mettere?

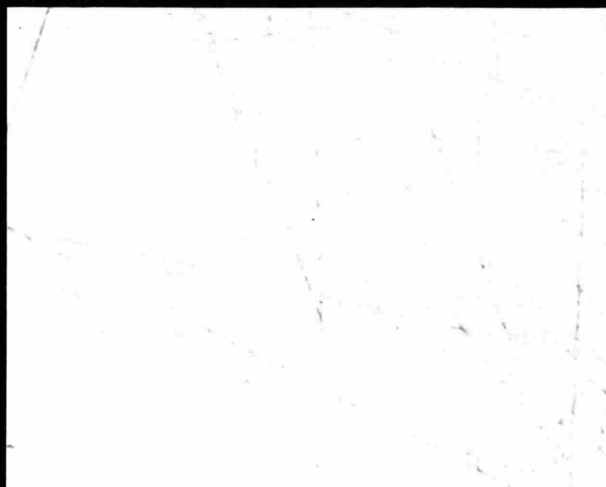
In ogni VIP, la panna è panna,
il cacao è puro cacao,
la fragola è fragola, ed ogni gusto
ha il suo giusto gusto.
VIP: il nuovo gelato dell'estate!

I VIP sono quattro:
panna-cioccolato, menta-cioccolato,
panna-fragola, limone-amarena.



in poltrona





Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



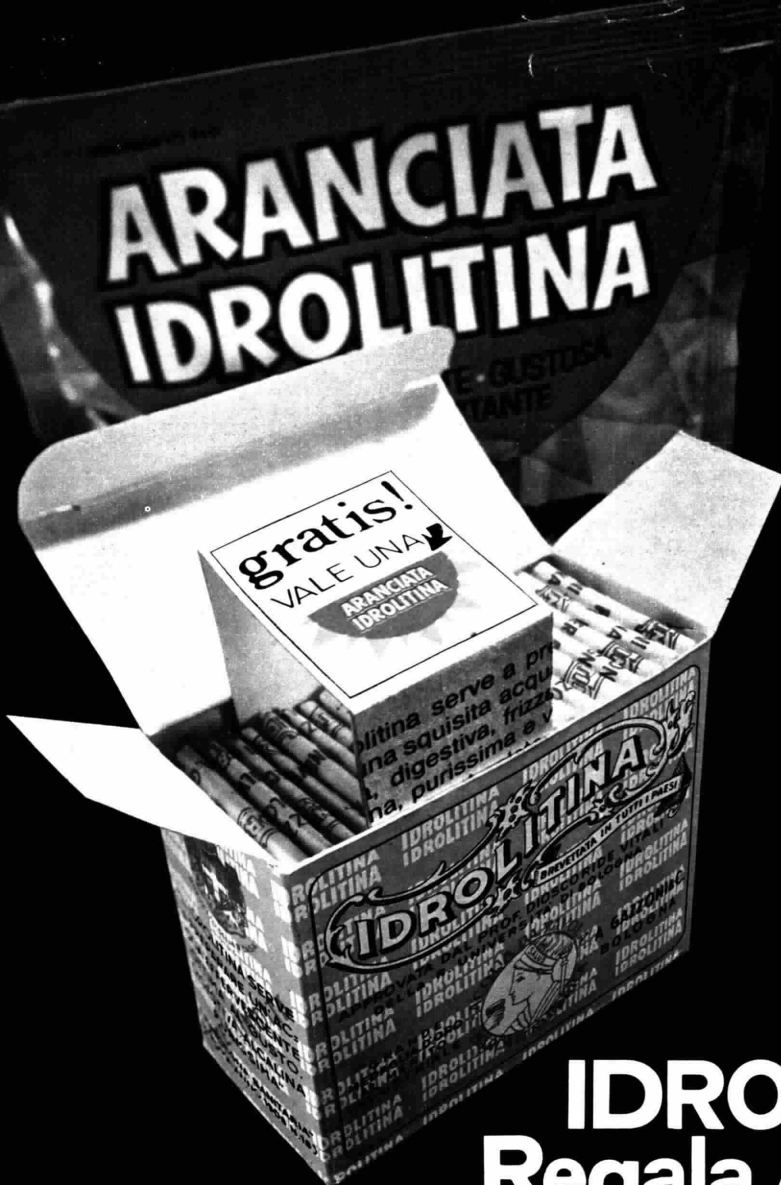
Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Se tu potessi guardare i tuoi denti al microscopio, correresti subito a comprare Pepsodent. Li vedresti, infatti, coperti di tante graffiature... e denti graffiati non possono splendere. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto rendendolo smagliante. Levigato, lucente, senza segni. Questa azione di lucidare, che non ha precedenti, è il più importante progresso finora realizzato nel campo dei dentifrici. Questa speciale formula ti dà denti più bianchi e un sorriso lucidato. Corri subito ad acquistare Pepsodent!

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.



IDROLITINA Regala Aranciata!

250.000 Buste di Aranciata da vincere subito

Aperte subito la prossima scatola di Idrolitina: avete duecentocinquantamila occasioni di trovare la fascetta vincente! Consegnatela al negoziante e riceverete gratis una busta di Aranciata Idrolitina,* per preparare un litro di vera aranciata! Affrettatevi: oggi è Idrolitina che offre, quindi ... ben bevuta Idrolitina e benvoluta l'Aranciata!



* oppure, se preferite, una busta degli altri squisiti agrumi Idrolitina a vostra scelta: Limonata, Mandarino, Aranciata Amara.